Anno 98 - Numero 287

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 16 Dicembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 53-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, v.le 12 ottobre 136/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici stesse rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione mezzo Pacel contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa cents 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Alle 10 comincia la seduta a Montecitorio

Oggi le Camere unite eleggono il Presidente della Repubblica

La dc ha definitivamente scelto l'on. Leone: la maggioranza dei parlamentari democristiani si è pronunciata in suo favore, ma il numero esatto dei consensi è segreto - Socialisti, socialdemocratici e repubblicani sosterranno Saragat - Al primo scrutinio i comunisti voteranno Terracini, i liberali Martino, gli altri partiti i rispettivi esponenti - Nei successivi scrutinii la lotta si restringerà attorno ai due maggiori candidati - Non sono escluse nell'ultima fase trattative nel centro-sinistra - E' incerto se oggi si avranno due o tre votazioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 dicembre.

Stanotte sono in corso gli ultimi incontri. Si lavora alla messa a punto della tattica da seguire. Domani, alle 10, deputati, senatori e i tredici delegati delle Regioni a statuto speciale, riuniti in seduta congiunta a Montecitorio, voteranno per il nuovo Presidente della Repubblica. Voteranno per tutto il giorno: si sa già che i primi tre scrutini, che dànno risultati soltanto nel caso che un candidato raggiunga la maggioranza dei due terzi, andranno a vuoto. Ma non saranno votazioni inutili: da esse emergeranno le prime indicazioni capaci di valutare la forza di ciascuno, quella dei candidati ufficiali e quella dei candidati non ufficiali, dalla cui affermazione dipendono gli sviluppi della vicenda.

Le candidature maggiori, quella di Leone per la democrazia cristiana e quella di Saragat per i socialdemocratici, i socialisti e i repubblicani, sono state ufficialmente confermate oggi. Per l'on. Saragat, i tre partiti laici si sono espressi, nelle direzioni e nei gruppi parlamentari, alla unanimità. E tutti e tre i partiti hanno deciso di schierarsi per il *leader* socialdemocratico fin dalla prima votazione: hanno preferito questa soluzione, che espone l'on. Saragat ad apparire in minoranza nei primi scrutini, per dare risalto al «grande fatto politico» che per la prima volta vede uniti i tre partiti.

Un comunicato congiunto informa che socialdemocratici, repubblicani e socialisti hanno confermato il comune impegno di sostenere la candidatura dell'on. Saragat. E' una posizione netta, in una certa misura più impegnativa di quella attraverso cui i tre partiti si schierarono, nel '62, per Saragat. Ed è il primo dato importante: una parte del gioco dipende dalla decisione dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani a sostenere fino in fondo il loro candidato. Il che significa che, finché vi sarà una probabilità di far prevalere alla fine l'on. Saragat, la sua candidatura verrà mantenuta.

Ovviamente, il problema di quel che si può fare, di quel che può accadere se la candidatura Saragat risultasse, dopo molti scrutini, priva di ogni sia pur lontana speranza, esiste. Ma i repubblicani e i socialdemocratici non ne hanno discusso. Ne hanno discusso i socialisti, ai quali alcuni attribuiscono qualche esitazione e qualche preoccupazione per gli eventuali sviluppi di una contesa prolungata oltre certi limiti.

Ma, d'accordo col segretario De Martino, i parlamentari socialisti hanno convenuto che, per il momento, si tratta di un problema da non considerare attuale, altrimenti verrebbe indebolita la candidatura Saragat. E' la risposta che è stata data anche ad alcuni esponenti della sinistra democristiana che avevano preso contatto con i socialisti per prospettare una eventuale soluzione Pastore, una soluzione proposta all'insegna della sinistra democratica. Con De Martino e la maggioranza dei dirigenti e dei parlamentari socialisti s'è dichiarato d'accordo anche l'on. Riccardo Lombardi: il fronte dei tre partiti risulta così compatto per Saragat, che parte con 174 voti.

Non si sa invece con quanti voti parte l'on. Leone. Per la sua candidatura ufficiale i deputati, i senatori e i delegati regionali democristiani hanno votato oggi, a scrutinio segreto, con l'impegno, da parte degli scrutatori, di non rivelare i voti ottenuti da ciascuno. Era stabilito che, per i primi due scrutini, sarebbe stata necessaria la maggioranza assoluta dei votanti e che per il terzo sarebbe bastata la maggioranza relativa. Il verbale della votazione, reso noto alla fine dei lavori, informa che l'on. Leone ha subito superato il «quorum» dei 187 voti necessari per la designazione con maggioranza assoluta (i votanti erano stati 373 su 398 aventi diritto al voto). Di quanto il «quorum» sia stato superato non è dato sapere. Secondo alcuni, Leone potrebbe aver superato i 220 voti, mentre gli altri 153 si sarebbero distribuiti tra Fanfani, Pastore e Scelba, con una netta prevalenza di Fanfani. Sono considerazioni che lasciano, in sostanza, le cose (e le previsioni) com'erano prima: si può intuire che Fanfani sia stato votato da una parte degli scelbiani, ma non si può dedurre che i 153 voti che sono mancati oggi all'on. Leone siano tutti voti che gli mancheranno anche in aula. L'on. Leone parte, comunque, in vantaggio, anche su Saragat: è la cosa che può compensarlo, di fronte all'avversario, della mancanza di compattezza nel proprio partito.

Per il primo scrutinio gli altri partiti hanno deciso di votare i seguenti nomi: i liberali per Gaetano Martino, i comunisti per Terracini e i missini per De Marsanich.

Le cose che rimangono da vedere, per i successivi scrutini, sono due: quanti voti avrà Fanfani (e quanti, magari, Pastore), e su chi punteranno i comunisti. E' probabile che alla prima e alla seconda votazione i fanfaniani non si scoprano, al fine di tenere il loro partito nell'incertezza. Ma non potranno non scoprirsi al terzo scrutinio: hanno bisogno di mostrarsi forti per attrarre altri voti, all'interno del partito e tra le opposizioni. Allora soltanto esordirà il confronto vero: allora soltanto, valutando la forza di Fanfani, misurando le prospettive della candidatura di Pastore, considerando l'atteggiamento soprattutto dei comunisti, saranno possibili le decisioni risolutive prima per la dc poi per gli altri.

Michele Tito

L'on. Giovanni Leone mentre depone la scheda nell'urna durante le votazioni nella sede del gruppo parlamentare dc a Montecitorio (Telefoto «Associated Press»)

Il voto trasmesso per tv

Il primo collegamento stamane alle 9,50 - In ordine saranno chiamati alle urne i senatori, poi i delegati regionali, infine i deputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

Domattina, alle dieci precise, avrà inizio nell'aula di Montecitorio la prima delle votazioni per eleggere il Presidente della Repubblica. Questa notte, nelle ore che precedono la solenne seduta comune dei deputati e dei senatori integrati da tredici delegati regionali, si sono affollate nell'aula squadre di operai e tecnici, per gli ultimi ritocchi e addobbi. Nell'ampio emiciclo sono state collocate nuove file di poltroncine rosse; ma non tutti i 903 «grandi elettori» potranno trovare posto.

Ai lati delle tre tribune riservate alla stampa sono stati installati grossi riflettori per le riprese dirette della tv (la prima è prevista per domani mattina alle 9,50).

Il presidente *pro tempore* del Senato, sen. Ennio Zelioli Lanzini, giungerà domattina a Montecitorio poco prima delle dieci, dopo avere presieduto a Palazzo Madama una seduta straordinaria per convalidare il sen. Dante Batteni, che sostituirà il defunto sen. Roselli. Il «corpo elettorale» del capo dello Stato verrà così reintegrato all'ultimo minuto. Il senatore Zelioli-Lanzini entrerà a Montecitorio dall'ingresso riservato al presidente della Camera assieme al quale, preceduto da assistenti-capo in marsina, raggiungerà il seggio presidenziale.

Subito dopo il suo ingresso nell'aula, l'on. Brunetto Bucciarelli Ducci si alzerà in piedi per leggere l'ordine del giorno della quarta seduta comune dell'attuale legislatura che reca, per l'appunto, «elezione del presidente della Repubblica». Subito dopo uno dei segretari anziani, il piemontese on. Renzo Franzo, comincerà la «chiama» dal sen. Adamoli; poi gli altri elettori presidenziali (cioè gli altri 319 senatori; mancherà l'on. Segni e qualche altro, indisposto) verranno chiamati in ordine ad uno ad uno. Quindi i tredici rappresentanti delle Regioni. Infine i deputati, fra i quali domani mancheranno Saragat, che si trova a Parigi, Cassiani costretto a letto per una frattura alla gamba e qualche altro.

Ogni votazione richiederà circa tre ore; stanotte ci si chiede se il presidente Bucciarelli Ducci riuscirà ad attuare il proposito che gli si attribuisce di farne celebrare domani tre, quelle cioè per le quali occorre la maggioranza dei due terzi dell'assemblea. In questo caso il risultato del primo giro di scrutinio si avrà verso le 14; del secondo, attorno alle 18; verso le 22 il terzo.

Gli elettori sono divisi nei seguenti gruppi: dc 393, psdi 47, pri 5, psi 93, psiup 35, pci 251 (sono compresi i senatori Levi e Marullo, eletti nelle liste del pci ed iscritti ufficialmente al gruppo misto), pli 57, pdium 10, msi 42, svp 5, U.V. 2, indipendenti 7, deputati regionali 13. Fra gli indipendenti vi sono i deputati Pacciardi repubblicano e Cerutti ex liberale, ed i senatori a vita: Gronchi, Segni, Paratore, Ruini, Parri. Il senatore a vita Cesare Merzagora non è compreso poichè non ha diritto al voto, in quanto presidente supplente della Repubblica.

v. s.

Il convegno dei 15 ministri della Nato a Parigi

Saragat invita gli alleati a cercare nuove intese con Mosca

Lucida esposizione dei rapporti tra i due blocchi dopo l'esonero di Kruscev - «Un rilancio del dialogo sul disarmo — ha detto — avrà ripercussioni sui neutrali allarmati dall'atomica cinese» - Cauti interventi sulla forza multilaterale; anche il francese Couve de Murville evita la polemica - Il segretario di Stato Rusk incontra oggi il generale De Gaulle a quattr'occhi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 dicembre.

Giuseppe Saragat ha invitato i Paesi membri dell'Alleanza atlantica a «rilanciare il dialogo con l'Unione Sovietica, esplorando le zone di nuove possibili intese nel campo del disarmo, e continuando nello stesso tempo a coltivare il campo delle intese bilaterali, con particolare riguardo agli scambi economici».

Il ministro degli Esteri italiano ha fatto questa dichiarazione prendendo la parola stamani nella riunione del Consiglio ministeriale atlantico. Saragat, che prima dell'apertura della seduta aveva avuto un lungo colloquio con il ministro degli Esteri britannico, Gordon Walker, durante il quale era stato trattato principalmente il problema dell'interdipendenza nucleare fra i paesi dell'Occidente, ha esposto con lucidità il punto di vista italiano sull'evoluzione dei rapporti fra Est e Ovest in seguito al ritiro di Kruscev dalla direzione della politica sovietica.

Dopo avere constatato che il clima di diminuita tensione si è nel complesso mantenuto anche con i suoi successori, il ministro italiano ha affermato che ciò conferma la volontà del Cremlino di considerare ormai il dialogo con l'Occidente come una costante della propria politica. In quanto ai paesi dell'Europa Orientale, Saragat ha detto che «la loro cresciuta autonomia e differenziazione nazionale è ormai un fenomeno irreversibile; si tratta però di un processo a lunga, anzi lunghissima scadenza, che incontra limiti effettivi nella complementarietà ideologica, economica e anche militare, fra quei paesi e Mosca».

Con la stessa obiettività, il ministro ha esaminato l'evoluzione della politica sovietica negli altri continenti, per concludere: «Un rinnovato sforzo occidentale di rilancio del dialogo soprattutto in materia di disarmo si proietterà verso il terzo mondo, dove sono vive le preoccupazioni di disseminazione nucleare suscitate dalla bomba atomica cinese. E' interesse essenziale dei paesi atlantici appoggiare le aspirazioni del terzo mondo a diventare, in tutte le sedi appropriate, un interlocutore di primo piano nel dialogo Est-Ovest, rafforzando così il suo ruolo di elemento stabilizzatore della pace e dell'equilibrio mondiale».

La sessione del Consiglio ministeriale della Nato era stata aperta con un discorso moderato e conciliante del ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak, presidente di turno, il quale aveva riaffermato il proprio attaccamento all'Alleanza atlantica e all'unità europea. Esprimendo il voto che le consultazioni politiche fra i ministri atlantici siano più frequenti, egli aveva proposto che i ministri dei paesi membri dell'Alleanza partecipino più spesso alle riunioni che tengono ogni settimana i delegati permanenti.

Dopo Spaak, avevano preso la parola Saragat e, successivamente, Paul Martin (Canada), Gerhard Schroeder (Germania Occidentale) e Feridum Cemal Erkin (Turchia). La riunione era stata poi interrotta per permettere ai ministri di partecipare a una colazione offerta da Manlio Brosio, segretario generale dell'Alleanza, ed è ripresa nel pomeriggio con un discorso del segretario del Dipartimento di Stato americano Dean Rusk, il quale ha proposto consultazioni più frequenti del Consiglio atlantico al livello dei ministri degli Esteri.

«Ciò permetterebbe loro — ha detto — di discutere di volta in volta i diversi problemi, come per esempio i problemi africani o quelli del disarmo, di discuterli così tempestivamente e in termini più approfonditi».

Né Dean Rusk né i ministri che lo hanno preceduto e seguito, hanno trattato a fondo la questione della forza atomica multilaterale, evitando così di riaccendere la relativa polemica. Il segretario di Stato americano si è limitato a dire che la proposta britannica ha «interessato un nuovo nel vecchio progetto». Essa verrà esaminata attentamente, ma, secondo Rusk, i problemi nucleari non sono una novità per la Nato: essi vengono discussi in seno all'Alleanza dal dicembre 1960.

«Ci sono due modi di appartenere al mondo nucleare — ha affermato — disporre dell'arma atomica o esserne bersaglio. Gli Stati Uniti hanno sempre pensato che chi può essere bersaglio dovrebbe essere interessato ai problemi nucleari. I membri dell'Alleanza seduti intorno a questo tavolo potranno esaminare con essi le possibilità di cooperazione».

La riunione ministeriale è proseguita fino alle 19, con l'intervento degli altri ministri, che hanno osservato tutti lo stesso impegno di moderazione e di conciliazione. Anche Couve de Murville ha voluto evitare ogni impostazione polemica. Di comune accordo i rappresentanti dei diversi paesi hanno evitato di portare i contrasti in seno alla conferenza, trattandoli invece in colloqui separati fra i principali antagonisti. Il successo delle trattative agricole di Bruxelles ha contribuito, d'altronde, a creare un'atmosfera di grande distensione. Rimane tuttavia un certo mistero su una riunione a cinque che è stata tenuta stasera nella sede della delegazione britannica dopo la seduta del Consiglio ministeriale. Vi hanno partecipato i ministri degli Esteri d'Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania occidentale e Olanda e vi sono state discusse le questioni relative all'armamento nucleare. Non si trattava di prendere deliberazioni, ma piuttosto soltanto di uno scambio di vedute per una più chiara impostazione del problema. L'assenza del ministro degli Esteri francese fa apparire comunque la riunione sotto una luce particolare.

A tarda ora, viene annunciato per il pomeriggio di domani un nuovo incontro fra il generale De Gaulle e Dean Rusk. Da parte ufficiale francese si precisa che è stato il segretario di Stato americano ad esprimere il desiderio di intrattenersi ancora una volta col presidente della Repubblica prima di lasciare la Francia, e, non si sa con quale fondamento, in certi ambienti diplomatici si dice che egli abbia preso questa iniziativa dietro istruzioni inviategli direttamente oggi dal presidente Johnson.

Sandro Volta

Il ministro degli Esteri on. Saragat, a sinistra, accompagnato dall'ambasciatore Attilio Gaffani, arriva al quartier generale dell'Alleanza Atlantica a Parigi (Tel. Ansa)

VEDERE A PAGINA 5:

«Il primo satellite italiano "San Marco" è entrato in orbita. Costruito in Italia, è stato lanciato con un razzo americano da tecnici del nostro Paese».

Dopo mesi di discussioni e un'interminabile seduta notturna finale

Raggiunto l'accordo sulla politica agricola del Mec

Il prezzo unico dei cereali in vigore nel Mercato Comune Europeo dal luglio 1967 - L'Italia ribasserà il grano tenero (da 7100 a 6587 lire il ql.), aumenterà il grano duro (da 8550 a 8990 lire) e, gradualmente, l'orzo e il granturco di circa 1500 lire - Abbiamo ottenuto compensi alla nostra agricoltura, la riduzione della nostra quota al fondo comune e l'impegno di estendere agli ortofrutticoli il sistema della "preferenza comunitaria"

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 15 dicembre.

Stamane poco prima delle sei, dopo un'intera notte di discussioni, al termine di una seduta durata quasi venti ore consecutive, i ministri del Mec hanno accettato il piano proposto dalla Commissione di Bruxelles per l'unificazione dei prezzi dei cereali in Europa. Nasce così una concreta politica agricola comune, e si è fatto un grande passo avanti sulla strada dell'integrazione economica del continente.

La decisione di stanotte avrà inevitabilmente conseguenze politiche: c'è già chi prevede che il traguardo dell'Unione europea sia ora più facilmente a portata di mano. «*Da oggi non c'è più politica agricola nazionale nella Comunità* — ha dichiarato il vice presidente del Mec, Mansholt —. *Tutte le grandi decisioni sull'agricoltura saranno ormai prese a Bruxelles*».

Il prezzo comune dei cereali andrà in vigore nei sei Paesi (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo), a partire dal primo luglio 1967: il ritardo di un anno nell'applicazione del prezzo unico (inizialmente era stato previsto il primo luglio 1966) e qualche piccolo ritocco dei livelli dei prezzi sono le sole modifiche che i ministri hanno apportato, dopo mesi di difficili, faticose discussioni, al progetto che porta la firma del vice presidente della Commissione del Mec, l'olandese Sicco Mansholt.

E' una grande vittoria per gli organismi comunitari che hanno dimostrato di sapere prevedere e impostare l'unica politica che conviene alla nostra Comunità nel difficile settore dell'agricoltura. Un applauso spontaneo, commosso, protrattosi per cinque minuti di orologio, ha reso omaggio stamane, subito dopo la decisione finale, all'opera di Mansholt e degli altri membri della Commissione.

Tutti i ministri, indistintamente, anche quelli che nel corso del dibattito maggiormente avevano combattuto il progetto e richiesto profonde modifiche, si sono congratulati con i maggiori responsabili della Commissione di Bruxelles. La riunione si è conclusa in un'atmosfera di euforia e di ottimismo: i commenti unanimi parlano di «successo per l'Europa» e definiscono l'accordo di stanotte come il più importante avvenimento nella storia del Mec dal giorno in cui se ne è decisa l'istituzione.

Dalla battaglia sono tenuti impegnati i ministri per mesi e in parecchie occasioni ha fatto temere che si potesse precipitare in una pericolosa crisi. L'uscita vincitrice anche l'Italia. Non soltanto infatti il Consiglio ha tenuto conto di tutte le richieste presentate dalla nostra delegazione per il livello dei prezzi (la nostra percentuale, che era del 28 per cento, è stata ridotta al 18% per il 1965-66 e al 22% per il 1966-67) e per la modifica degli oneri di finanziamento del fondo comune, ma ha anche accettato i principi della globalità e dell'equilibrio per i quali tanto si sono battuti i nostri rappresentanti.

Ciò significa che, parallelamente alla soluzione dei problemi dei cereali, il Mec si è impegnato a risolvere i problemi rappresentati dal mercato dei prodotti ortofrutticoli, che finora non erano praticamente stati compresi nella politica comune europea.

Esistono da sempre insomma le garanzie e le premesse perché il sistema della «preferenza comunitaria», istituito già per quasi tutti gli altri settori, sia ora anche esteso ai prodotti ortofrutticoli, all'olio d'oliva, al tabacco, cioè a quei prodotti che incidono in modo sensibile sull'economia agricola del nostro paese.

«*La maratona agricola si è conclusa con piena soddisfazione delle nostre tesi*», ha dichiarato il ministro italiano dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, che per tutta la durata delle discussioni ha guidato le trattative per il nostro paese. «*L'agricoltura italiana è la prima d'Europa come numero di famiglie che ci lavorano ed è la più esposta a causa della complessità e della debolezza delle sue strutture. Ci siamo assunti degli oneri rilevanti, ma abbiamo combattuto una positiva battaglia*».

Ecco le decisioni tecniche legate all'adozione del piano Mansholt. Dal 1° luglio 1967 i cereali prodotti nei sei Paesi del Mec dovranno avere tutti lo stesso prezzo. Per l'Italia ciò significa una riduzione del prezzo pagato al produttore per il grano tenero e un lieve aumento per il prezzo del grano duro.

Per quanto riguarda i cereali foraggeri (granoturco e orzo) è stato fissato un prezzo sensibilmente più alto di quello italiano, circa 1500 lire al quintale in più. Tuttavia, tenendo conto della particolare situazione della nostra agricoltura, i ministri del Mec hanno deciso che per un certo numero di anni (fino al 1972) il mercato italiano verrà isolato, sì che il prezzo del granoturco e dell'orzo in Italia potrà aumentare gradualmente usufruendo di sovvenzioni comunitarie. Il progressivo avvicinamento del prezzo italiano dei cereali da foraggio al prezzo europeo consentirà alla nostra agricoltura di adeguarsi a poco a poco alle nuove esigenze del mercato.

Il piano Mansholt, ora adottato, prevede inoltre una compensazione finanziaria per quei Paesi (Italia, Germania e Lussemburgo) che dovranno sopportare delle flessioni di redditi in seguito alla riduzione di alcuni prezzi. L'importo di queste compensazioni, per l'Italia, ammonterà a oltre 61 miliardi di lire che verranno pagati in tre anni dalla Comunità.

L'unificazione dei prezzi dei cereali era stata violentemente avversata dalla Germania, più per ragioni di politica interna che per una reale esigenza economica. Era invece calorosamente appoggiata dalla Francia, paese che produce una grande quantità di cereali e che finora aveva prezzi relativamente bassi. Per indurre la Germania ad accettare il piano Mansholt, De Gaulle aveva addirittura lanciato nel settembre scorso una drammatica alternativa: «O si fa la politica agricola comune o la Francia esce dal Mec». *L'ultimatum* del generale francese ha permesso a Bonn di vincere le esitazioni di certi uomini politici. Il risultato della riunione di oggi verrà indubbiamente sfruttato da Parigi come un proprio successo.

Già stasera a Bruxelles ci si interroga sulle ragioni della «troppo facile resa tedesca»: è diffusa l'opinione che Bonn abbia ottenuto da Parigi delle contropartite politiche, in particolare sull'aumento dei poteri del Parlamento europeo, sul successo dei «Kennedy round» e sulla stessa unificazione politica dell'Europa. Al tempo stesso è evidente che la Francia, con l'adozione della politica agricola comune, si lega sempre più all'inevitabile processo di unificazione europea. Tutto ciò — è questo il senso dei giudizi che vengono dati sulla decisioni di stanotte — fa ritenere che il successo di prestigio del generale De Gaulle sia semplice apparenza. In realtà chi esce vittoriosa dalla estenuante maratona agricola di Bruxelles è proprio l'Europa.

Sandro Doglio

I prezzi dei cereali nel Mec dal 1967

CEREALE	Prezzo attuale in Italia	Prezzo Mec dal 1967	Differenza per l'Italia
Grano tenero	7.100	6.587	— 513
Grano duro	8.550	8.990	+ 440
Orzo *	4.100	5.637	+ 1.537
Granturco *	4.000	5.515	+ 1.515

* Per il prezzo dell'orzo e del granturco in Italia è stato previsto un avvicinamento graduale al prezzo comunitario: nel 1967 sarà pagato ai nostri agricoltori 4.900 lire al quintale, nel 1968 e nel 1969 4.895 lire, nel 1970 e nel 1971 5.153 lire.

Oggi a Parigi un incontro tra Saragat e Kreisky

Vienna, 15 dicembre.

Il ministro degli Esteri austriaco Kreisky parte domattina in aereo per Parigi dove, nel pomeriggio, si incontrerà col ministro degli Esteri italiano on. Saragat. (Ansa)

CRONACA CITTADINA

La tragica sparatoria di lunedì nella gioielleria di Villastellone

Arrestati i banditi assassini

Il rapinatore ferito ad una gamba dall'orefice rivela i nomi dei complici che sono catturati tutti in poche ore, nel sonno - L'omicida, 22 anni, aveva ricevuto un telegramma dal fratello: « Papà morente, vieni subito »; ma il giovane partì per l'assalto alla gioielleria - Come fu compiuta l'aggressione - Partirono in tre su una « 1100 » che lasciarono a Sommariva - Si recarono a Villastellone con una « 1500 » rubata - Dopo la tragedia i fuggiaschi ebbero un incidente d'auto, litigarono tra loro, poi abbandonarono il ferito perché era d'impaccio - Arrestato anche chi nascose la pistola, un individuo che vive tra i trafficanti equivoci di Porta Palazzo - Piena confessione in carcere al magistrato

Luigi Zitoli ha sparato. Cataldo Terrone guidava l'auto. Simone Carlone ha nascosto la pistola. L'agente Risso ha catturato alla stazione di Bra Aldo Colombi

I tre rapinatori che hanno ucciso l'orefice Franco Bottiero di Villastellone sono stati arrestati assieme all'uomo cui avevano affidato la loro pistola. Sono Aldo Colombi di 28 anni, Luigi Zitoli di 22, Cataldo Terrone di 24 e Simone Carlone di 34. Il primo, ferito dall'orefice con una rivoltellata, era stato abbandonato dai complici perché intralciava la fuga ed era stato catturato mentre si trascinava in cerca di un medico. Si è vendicato dei complici facendo i loro nomi. « *Zitoli era con me nel negozio e ha sparato. Terrone ci aspettava in auto* ».

Aldo Colombi è di Torino. Una giovinezza sbandata, ruba ex voto nelle chiese, poi rapina una donna con la pistola. Ha 19 anni quando viene processato. Una sentenza mite ed è presto in libertà. Come vive da questo momento non si sa. Comunque non ha un lavoro. Si unisce con Mariangela Delfia detta Anna e ha due figli, che tiene in istituti. L'agosto scorso si trasferisce con la donna a Cherasco, in una stanza che una volta era la cella dell'ex convento dei domenicani. Non fa amicizie, ciondola nel bar, lo vedono spesso prendere il treno per Torino.

Luigi Zitoli è di Corato di Bari. E' immigrato da un paio d'anni, abita in una misera stanza di via Cottolengo 27 con una compaesana di 25 anni che aspetta un figlio tra pochi giorni. Chiediamo a una vicina che lavoro faccia lo Zitoli. « *Macché lavoro — dice — Gino è un buono a nulla* ». Lunedì pomeriggio stava uscendo per la rapina quando gli è arrivato da Corato un telegramma del fratello: « *Papà morente. Vieni subito. Domenico* ». Ha avuto qualche attimo di esitazione, poi è andato deciso all'appuntamento con il Colombi e il Terrone.

Cataldo Terrone è anch'egli di Corato ed è venuto a Torino con il fratello Savino di 19 anni. Lavoravano nei cantieri ed abitavano all'albergo popolare di via Cigna 48. Tre mesi fa Savino è stato arrestato per furto. Ci dicono all'albergo: « *Quel giorno Cataldo si disperò e pianse come un bimbo pensando al dolore che avrebbero provato i genitori rimasti a Corato* ». Cataldo ha una « 1100 » e diventa l'autista della banda.

Simone Carlone è di Venosa (Potenza). Abita in corso Principe Oddone 80 con la moglie e quattro figli: il primo di 10 anni, l'ultimo di uno. La figlia Antonietta dice: « *Papà non ha mai avuto un lavoro fisso* ». Da un anno è a Torino e lo vedono andare, venire, ricevere visite di gente ambigua, lo trovano a Porta Palazzo nell'ambiente dei contrabbandieri di tabacco. I banditi, dopo il colpo fallito, gli hanno affidato o venduto l'arma, per liberarsene.

Questa piccola banda di rapinatori si è formata in un bar di dubbia fama del vecchio centro. Chi era il capo? Colombi, più anziano, o Zitoli, il più deciso, l'unico armato? La polizia non lo sa e non si preoccupa di saperlo: la responsabilità di questo delitto è uguale per tutti e tre e prevede l'ergastolo. Piuttosto, si cerca di accertare se la tentata rapina di Villastellone è stata la sola impresa della banda.

Impresa che era stata preparata da almeno un mese. Infatti, la moglie dell'orefice Bottiero ricorda che, verso la metà di novembre, il Colombi era venuto da lei per cambiare il cinturino dell'orologio. E più volte, nei giorni seguenti, il bandito aveva pranzato all'Osteria dei Cacciatori di Villastellone: ieri l'oste, Stefano Assom, lo ha riconosciuto dalla foto sui giornali.

Il colpo sembra facile. Si tratta di rapinare gente tranquilla in una cittadina pacifica, di sera, con strade oscure e deserte. Viene studiata una strada favorevole per la fuga. Lunedì pomeriggio i tre partono per Villastellone su due auto: la « 1100 » dei Terrone e la « 1500 » rubata in via Verolengo al signor Pietro Cresci. Lasciano la prima auto a Sommariva Bosco e proseguono con la seconda. A Villastellone, davanti all'oreficeria. Nessuno, in quella strada. Dai vetri appannati vedono il Bottiero, solo nel negozio, seduto al suo tavolo da orologiaio. Terrone resta al volante, Colombi e Zitoli scendono dall'auto, si guardano attorno mentre sollevano le sciarpe fino agli occhi, irrompono nel negozio e Zitoli estrae la pistola.

Li vede il Bottiero, prende la rivoltella dal cassetto e spara per primo. Due, tre colpi fischiano alle orecchie dei banditi. Una reazione imprevista. Colombi e Zitoli perdono la testa. Il secondo spara. L'orefice è colpito a morte, ma a terra negli ultimi istanti di vita — forse senza coscienza, ma per riflesso nervoso — continua a premere il grilletto fino a scaricare l'arma e i colpi colpiscono alla cieca, uno raggiunge il Colombi che sta scappando alla gamba destra. (Il percorso del proiettile che ha frantumato la tibia, è dal basso all'alto: segno dunque che è stato esploso quando il Bottiero era già a terra con il cuore spaccato).

La fuga è un « si salvi chi può ». Zitoli corre verso l'auto che già è avviata e vi balza sopra. Ma Colombi, azzoppato, non riesce, si trascina: « Aiutatemi » grida con rabbia e dolore. Zitoli lo afferra e lo tira a bordo. L'auto scompare mentre gente accorre ai colpi.

Sono atterriti, hanno veramente perso la testa. Nervoso, il Terrone finisce con l'auto contro una palina del bivio Polirino-Carmagnola. Intanto, sulla macchina tutti e tre discutono, si irritano, litigano e si accusano a vicenda. Colombi implora che lo accompagnino a casa. « *Morirò dissanguato. Ho bisogno di un medico* » urla istericamente. Gli altri insistono: non è possibile. Il ferito capisce di essere di peso, sente che i due pensano soltanto a salvare se stessi. Quando gli dicono che lo trasferiranno a Carmagnola e il potrà prendere il treno per Cherasco risponde rassegnato che va bene.

Si lasciano a Carmagnola. I due pugliesi vanno a Sommariva, abbandonano la « 1500 » e tornano a Torino con la « 1100 ». Colombi prende l'accelerato per Cherasco. Ma la ferita lo fa soffrire troppo e scende a Bra per arrivare prima da un medico. Lo vede zoppicante un operaio delle ferrovie, gli offre aiuto, ma il contegno del ferito lo insospettisce e avverte l'agente Risso della « Polfer », che compisce di avere tra le mani uno dei banditi di Villastellone. (Subito dopo il delitto, i carabinieri e il commissario del compartimento del Piemonte, dott. Pirella, avevano messo in allarme anche la polizia ferroviaria).

Colombi è portato negli uffici della « Mobile » di Torino e affidato ai dottori Maugeri e Sgarra. Per ore resiste all'interrogatorio. « *Non conosco i miei complici* — ripete —. *Gente incontrata per caso* ». Gli dice Sgarra: « *Colombi, le conviene dirci chi ha sparato. Altrimenti sarà lei l'accusato di quest'omicidio* ». Ma il bandito resiste ancora. A tarda sera il commissario tenta un'altra strada: « *Colombi, lei li difende, ma quei due non hanno esitato a sbarazzarsi di lei perché intralciava la loro fuga* ». E Colombi nel letto dell'ospedale Maria Vittoria fa il nome dei complici.

La polizia sorprende Zitoli addormentato. Lo porta via mentre la sua amica, Grazia piange per le scale: « *Aspetto un bimbo. Come farò sola!* ». Il giovane confessa di avere sparato, ma dice che il colpo gli è partito accidentalmente. In tasca ha ancora il telegramma del fratello. Il Terrone viene trovato nel dormitorio di via Cigna e segue la polizia ancora pieno di sonno sembra non rendersi conto di quello che gli succede. « *Io guidavo soltanto* ». Anche il Carlone viene sorpreso mentre dorme e tenta di sbarazzarsi dell'arma nascondendola nel seno della moglie. Ora sono tutti e quattro in carcere (il Colombi vi è stato trasferito ieri sera dopo l'operazione).

Ieri mattina è stata eseguita l'autopsia sul cadavere dell'orefice. Il colpo gli ha troncato l'aorta. Morte fulminea. Era un uomo di 37 anni. Uno dei partigiani superstiti della « Benedicta ». Commesso viaggiatore per parecchi anni, nel 1962 aveva rilevato quell'oreficeria per poter restare con la moglie Paola e la figlia Ornella. L'anno scorso era stato rapinato e il colpo lo aveva messo a letto. Per rifornire il negozio e tirare avanti aveva firmato cambiali. Non era ancora fuori dai debiti. Un nuovo furto lo avrebbe rovinato. E aveva comperato la pistola deciso a difendere il benessere della sua famiglia a tutti i costi.

Mentre moriva ha ancora sparato e ferito uno dei banditi e ciò ha perso i suoi assassini. Ma è morto quando non era ancora riuscito a pagare i debiti per la precedente rapina, e ieri la moglie ci diceva tra le lacrime: « *Ci sono le tratte, c'è il funerale. Venderò il negozio e tornerò a Noli Ligure con Ornella, cercherà un lavoro per farla studiare come voleva suo padre* ».

Aldo Colombi, il rapinatore ferito, ricoverato all'ospedale

VEDERE IN 13ª PAGINA:

Giovane folgorato mentre strappa i fili in una cabina elettrica per poi venderli.

VEDERE IN 10ª PAGINA:

Giunto a Torino il terzo giovane accusato della rapina di Settimo.

Il processo a gennaio?

Giustizia rapida

Di fronte al tragico fatto di Villastellone, l'opinione pubblica giustamente reclama un giudizio pronto, una condanna esemplare. E' il voto di tutti i cittadini onesti, a ragione allarmati dal dilagare di una temibilissima delinquenza.

E' bene che tutti sappiano quali sono i mezzi processuali apprestati dalle nostre leggi. Perché, si è subito detto, non si procede per direttissima? Alla luce delle prime risultanze, sembra doversi escludere la possibilità di ricorrere a questo che, nel nostro sistema processuale, è ancora un « giudizio speciale ». E diciamo perché.

Essendo il gravissimo reato di competenza della Corte d'assise si può procedere a giudizio direttissimo soltanto se la Corte si trova convocata in sessione, ovvero se deve essere convocata entro cinque giorni da quello dell'arresto (art. 502 cod. proc. pen.). Poiché la Corte d'assise di primo grado è convocata, a quanto ci è stato assicurato, per il 12 dicembre, ci sarebbe dunque, in ipotesi, la possibilità di procedere per questa via.

Ma per il giudizio direttissimo occorre, in virtù del citato art. 502, che la persona sia stata arrestata nella flagranza di un reato. Può sottoporsi a questo giudizio anche la persona arrestata in stato di « quasi flagranza », a norma dell'ultimo comma dell'art. 237, per cui « si considera in stato di flagranza chi immediatamente dopo il reato è inseguito dalla forza pubblica, dall'offeso dal reato o da altre persone ovvero è sorpreso con cose o tracce le quali facciano presumere che egli abbia commesso poco prima il reato ». Ci sarebbe dunque la flagranza per il Colombi, sorpreso alla stazione di Bra due ore dopo il fatto, con il proiettile ancora conficcato nella gamba. Ma di flagranza non si può parlare per gli altri tre imputati, arrestati nella notte sulle indicazioni fornite dal Colombi. Deve dunque escludersi il ricorso al procedimento per direttissima.

Ciò non toglie che si debba procedere e che si procederà senza indugio alcuno. Naturalmente, la gravità stessa dell'imputazione — omicidio per rapina — esige che siano ben vagliate, e confrontate fra loro, le prime dichiarazioni rese dagli imputati: dichiarazioni che, a quanto sembra, non sono del tutto collimanti, e richiedono un esauriente esame.

Si può fare, si farà presto anche nel volgere di pochi giorni. (Il processo potrebbe svolgersi entro la metà di gennaio). Ma nel pieno rispetto della legge, e senza precipitazioni emotive, che andrebbero a scapito della esigenza stessa di una condanna pronta e severa. Giustizia rapida non è mai sinonimo di giustizia sommaria.

Naturalmente resta sempre aperto il problema di una profonda riforma del nostro processo penale che, nel pieno rispetto dei diritti del cittadini, eviti ogni lungaggine, ogni complicazione e superfluità formale, ed estenda i casi di applicazione e meglio regoli i modi del giudizio direttissimo. Fatti come quello di Villastellone dimostrano la necessità e l'urgenza di una riforma attesa da tanto tempo.

A. Galante Garrone

Ai margini delle trattative per la Giunta

La federazione socialista sconfessa i suoi giovani

Per l'atteggiamento a favore delle alleanze col pci A Orbassano il pli deferisce ai probiviri i consiglieri che hanno appoggiato la Giunta socialcomunista

La segreteria provinciale del psi ha sconfessato i dirigenti della Federazione giovanile ed ha deferito i due segretari Franco Gritti e Paolo Usseglio ai probiviri. I dirigenti dei giovani socialisti l'altro giorno avevano trasmesso ai giornali un documento nel quale « *ribadivano l'esigenza di riconfermare la Giunta di sinistra ovunque possibile* » e dichiaravano « *l'irriducibile opposizione* » ad una Giunta di centro-sinistra a Torino.

A nome della segreteria provinciale del psi Iveri sera il segretario Caneparo ha reso noto il seguente comunicato: « *La segreteria del psi deplora l'atteggiamento assunto dalla federazione giovanile all'insaputa ed in esclusione di ogni discussione interna con gli organi del partito. Tale iniziativa costituisce solo un elemento di confusione proprio nel momento in cui tutto il partito deve sentirsi impegnato a sostenere l'azione intrapresa dalla federazione e l'importanza del confronto che essa sostiene, nelle trattative, con le altre forze politiche sulla base delle linee indicate dai recenti congressi* ».

Il comunicato così prosegue: « *Poiché l'iniziativa valica i limiti dell'autonomia della federazione giovanile socialista ed è lesiva degli interessi unitari del partito, la segreteria ha deciso di proporre al comitato federale una mozione di biasimo nei riguardi degli organi responsabili della federazione giovanile ed il deferimento ai probiviri dei segretari Gritti e Usseglio* ».

Il documento dei giovani socialisti ha provocato vivaci reazioni tra i giovani della dc e del psdi. « *I giovani democristiani* — dice il testo — *da anni si battono perché la politica di centro-sinistra trovi anche nella nostra città e provincia concreta applicazione. Essi riconfermano questa scelta politica e ribadiscono il proprio impegno a favore delle giunte di centro-sinistra. Posizioni come quelle della federazione giovanile socialista favoriscono il successo di quelle forze che a parole si vorrebbero contrastare* ».

I giovani del psdi hanno « *riconfermato la fiducia nella politica di centro-sinistra che in particolare a Torino rappresenta la fine del centrismo* ». La federazione giovanile del psdi portando « *ha rivolto un appello a tutti i giovani lavoratori e studenti perché appoggino sempre più la politica del psdi e del centro-sinistra che è l'unica soluzione democratica attualmente possibile* ».

Resta confermato che le delegazioni della dc, del psi e del psdi proseguiranno venerdì alle 16 le discussioni per la Giunta comunale. Sarà esaminato il problema urbanistico.

ORBASSANO — Il pli ha deplorato l'appoggio che i consiglieri liberali hanno dato alla Giunta socialcomunista eletta domenica. La segreteria provinciale del partito ha diramato una nota in cui si afferma: « *Interpretando le istruzioni ricevute dal direttivo provinciale per la formazione delle giunte, il segretario politico Ruggero Mattasoglio ha deferito ai probiviri i due consiglieri di Orbassano cav. Mario Guercio e cav. Renzo Ramassotto proponendone l'espulsione dal partito per comportamento gravemente lesivo della linea politica del pli* ». Il collegio provinciale dei probiviri si riunirà lunedì prossimo.

Questa sera terza seduta del Consiglio comunale. In quella di domenica sono stati eletti il sindaco geom. Brussino (psi) e gli assessori effettivi. Al momento della nomina dei due supplenti i consiglieri del pli hanno fatto mancare la maggioranza assoluta richiesta per la validità dell'elezione. In base alla legge questa non basterà, la maggioranza relativa e la Giunta potrà essere completata.

Specchio dei tempi

« Italiani brava gente » (« Io ero in mezzo a quelle truppe fuggenti ») - La scuola media statale di Bacu Abis (Cagliari) - Per Natale niente doni ai maestri, ai capi ufficio, ai direttori. Sostituirli con un'affettuosa parola - Un consiglio: non fate la lavandaia

Un lettore ci scrive da Finale Ligure:

« Ieri sera mi sono recato a vedere il film " Italiani brava gente ". Ebbene, sono rimasto indignato ed esterrefatto come si possa fare un film tanto denigratore di noi Italiani. E' mai possibile che proprio noi Italiani si debba fare conoscere al mondo intero, perché un film di tale genere, possiamo esserne certi, avrà il posto d'onore su tutti i teleschermi del mondo, che siamo gli unici che durante la guerra ci siamo comportati da vigliacchi, da violentatori e da disertori?

« Io visto diversi film stranieri, ma nessuno fosse esso americano, inglese, giapponese, francese ecc. denigrava la propria razza, ma esaltava i loro atti di eroismo ed il loro amor patrio. E tutti gli esercitì di tutto il mondo hanno avuto dei cuvegni, ma sono sempre stati rappresentati in forma non offensiva per loro.

« Io purtroppo ero in mezzo a quelle truppe fuggenti. Ma per capirne il motivo bisognava essere presenti. I fatti raccontati dal film sono tutti veritieri, però il regista si è dimenticato di mettere in risalto gli atti di valore degli italiani non dimenticandosi però quelli dei Russi. La scena della lepre è talmente ingenua che solo un anti-italiano la può credere. Quello però che più fa specie è il fatto che il Governo Italiano sovvenzioni questi film.

« So purtroppo che questa lettera non verrà mai pubblicata, però voglio far sapere almeno a chi legge questa lettera, l'opinione mia e di tanti altri Finalesi che hanno visto il film Cardiali saluti. Evviva l'Italia ».

Enrico Gilloni

Un lettore ci scrive da Bacu Abis (Cagliari):

« Mi permetto rubare un momento prezioso, per prospettare a " Specchio dei tempi " la situazione umana, addirittura drammatica, di Bacu Abis frazione di Carbonia.

« Nel passato recente contava circa 7000 abitanti, oggi appena 2500, 800 appartamenti con giardino, sole, luce, aria pura, prospiceenti viali alberati, una volta ridenti sono disabitati, esposti alle ingiurie del tempo e degli uomini: una cittadina in cui è passata una epidemia.

« Presiede la Scuola Media, frequentata da 200 alunni, 8 gli di minatori in attività di servizio a Nuraxi Figus, Seruci, Serbariu, e pensionati, in gran numero per invalidità (silicosi) con sei o dieci figli a carico, forniti unicamente del reddito di pensione della Previdenza Sociale di lire quindicimila o poco più.

« Studiano con volontà disperata, pur essendo sprovvisti di tutto (libri, indumenti, cibi ecc.), per rompere la miseria materiale e uscire da un isolamento crudele. Sono certo che la Tua profonda sensibilità ai problemi umani saprà comprendere e lenire, in parte, tante sofferenze, aprire uno spiraglio di speranza in questa famiglia umana, in lotta continua contro l'indigenza, e ricordare che anche essi sono figli di Dio.

« Abbisognano di tutto: anche una goccia potrebbe bagnare per un giorno queste labbra interprete tanti desideri inespressi: alle anime buone l'onore di esaudirli.

« A nome mio, dei familiari degli alunni, auguro un felice Natale, ringrazio ed accetto.

Il Preside
prof. dott. Raffaele Scampuddu

Una lettrice ci scrive:

« Lascia che anch'io mi unisca col pensiero alla maestrina che si rifiuta di offrire il suo contributo per fare il dono natalizio al direttore didattico, lascia che esprima il mio dispiacere per tanto obbligo messo su superiore, anche in considerazione dell'emanato divieto ministeriale circa l'astensione dai donativi nelle scuole.

« Non sono una maestra, ma una semplice impiegata che scrive anche a nome delle colleghe che in questi giorni pensano alla scelta del regalo per il proprio capo-ufficio. Certamente, dati i tempi di congiuntura, soltanto qualche privazione potrà permetterci di raggranellare la cifra occorrente per il viatico dono grateo dei superiori. Ti pare giusto tutto questo? Perché anche negli uffici non viene emanato il divieto dei sontuosi regali a chi già riceve lauti stipendi?

« Dovrebbe bastare un biglietto d'augurio per adempiere al proprio dovere e non un forzato contributo fatto non con animo generoso, ma col cuore veramente scontento. E ciò sappiano quelli che dall'alto accettano il gravoso sacrificio di chi dona, pur potendo, perché i mezzi sono scarsi.

« Caro " Specchio ", accogli questa mia sentita protesta, affinché altre voci si uniscano alla mia per il trionfo della doverosa giustizia. Grazie ».

Un'impiegata povera

Una lettrice ci scrive:

« Sono anch'io una lavandaia. Ho 14 anni e da tre anni faccio questo lavoro, ma no sono qui dentro e sono contenta, malgrado i tanti sacrifici che bisogna fare. Faccio 60 ore settimanali: quella dei miei genitori sono molte di più.

« Tanta gente, oggi, vede i lavandai con il camion o con la macchina e pensa chissà che cosa, ma se hanno questi mezzi è per essere sempre pronti alle richieste del cliente, e anche perché con i quadrupedi oggi in città sarebbe vietato camminare.

« Adesso però il lavoro diminuisce per il tanto progresso delle lavatrici (ed è stata un enorme danno per me che sono nata lavandaia di famiglia), anche se le signore non sono tutte contente, perché il lavandaio porta la roba asciutta estate e inverno, profumata dal bucato e dall'aria di campagna.

« Gli artigiani oggi lavorano con una paga che varia dalle 800-1000 lire orarie e con la sigaretta in bocca e l'orologio d'oro al polso. Noi invece lavoriamo tutto il giorno (senza sigaretta) con macchine lavatrici, camina, luce, e 3 persone e la quarta paga oraria non supera le 100 lire. I miei genitori sono di mezza età e non conoscono le ferie malgrado molta stanchezza arretrata. E neanche io le conosco, io che pure sono giovane proprio come quella gioventù di oggi che non pensa che al divertimento e ad avere le tasche piene di soldi da sprecare.

« Scusa questa mia lunga e forse noiosa lettera ma è da tempo che volevo scriverti ed ora mi sono sfogata. Fai come vuoi, se mi butti nel cestino, pazienza: ho detto solo la verità e potrei ancora continuare, ma basta. Grazie e scusa tanto ».

Margherita Scarafiotti

Stabilimenti della Riv chiusi per sette giorni

Novemila operai percepiranno 31 ore di salario invece di 40

La direzione della Riv ha comunicato ieri che, per esigenze produttive e per poter compiere l'inventario, il lavoro negli stabilimenti di Torino, Villar ed Airasca (escluso quindi Pinerolo) verrà sospeso dal 28 dicembre al 2 gennaio. Il provvedimento riguarda circa 9 mila operai. Tenendo conto delle festività e del fatto che al sabato i dipendenti Riv non lavorano, le giornate di sospensione si riducono a quattro. Con l'intervento della Cassa integrazione gli operai sospesi verranno a percepire 31 ore alla settimana invece di 40. Gli impiegati continueranno ad effettuare l'orario normale.

Malata di nostalgia una ragazza di 17 anni si getta dal balcone

E' piombata nel cortile e si è rotta un braccio - Due anni fa era venuta a raggiungere i fratelli immigrati per badare alla casa

Una ragazza di 17 anni si è buttata dal balcone in una crisi di sconforto: è all'ospedale con un braccio rotto. Si chiama Jole Russa, è venuta a Torino due anni fa da Caporizzuti in provincia di Catanzaro. L'avevano preceduta due fratelli, con un'altra sorella che poi si è sposata. Rimasti soli in un piccolo appartamento al numero 1 di via S. Paolo, i due giovani hanno scritto ai genitori che avevano bisogno di qualcuno che badasse alla casa. E Jole, quindicenne, è partita per il Nord.

Ha anche trovato un posto come operaia in una fabbrica di molle. Otto ore di lavoro, poi, a casa, i piatti da lavare, il bucato, i letti da rifare. Jole intristisce, ha nostalgia del suo paese. L'allegria dei suoi giovani anni si spegne, la ragazza diventa triste, silenziosa, irritabile. Talvolta i vicini sentono i rumori di una lite.

Ieri mattina il fratello maggiore esce per andare al lavoro. L'altro, Angelo di 19 anni, resta a casa perché è disoccupato. Racconta: « Jole si è alzata imbronciata. Ha detto che stava male, che non voleva andare in fabbrica. Verso le 11, mentre stavo rasandomi, è uscita sul balla toio. Ho pensato che volesse andare al gabinetto, che è esterno ».

Invece, pochi minuti dopo Angelo sente le grida di una vicina, che chiama aiuto. Si affaccia, con il viso ancora insaponato, e vede la donna in cortile, china sul corpo esanime della ragazza. Scende di corsa, si carica Jole sulle spalle e risale a deporla sul letto. Poco dopo un'ambulanza della Croce Verde la porta al Maria Vittoria. Non è ferita gravemente: ha soltanto un braccio rotto. Il balcone è al primo piano, a quattro metri d'altezza. Chiedono a Jole perché si è gettata, non vuol rispondere. Una delusione d'amore? Scuote il capo: « Non ho l'innamorato ». Poi soggiunge: « Ero stanca, sempre triste. Voglio tornare a casa, dalla mamma ».

In funzione dal 1° gennaio altre sei farmacie comunali

La Giunta comunale si è riunita ieri, presieduta dal prosindaco prof. Juna. Ha approvato la delibera per affidare gli incarichi della direzione tecnica e amministrativa di sei farmacie municipali che funzioneranno dal 1° gennaio prossimo. Il prof. Juna ha dichiarato: « *Si completa così il piano preparato dall'assessore prof. Franchi e approvato a luglio dal Consiglio, per l'apertura di 12 sulle 20 farmacie che il Comune ha deciso di gestire* ».

Sono distribuite in località periferiche e precisamente: corso Orbassano 249, via Gorresio 17, via Ibsti 55, via Boccaccio 16, corso Trapani 150, via Oropa 68, corso Traiano 24-26, corso Sebastopoli 268, via Fea 18, via Asinari di Bernezzo 131, via Lanzo 98 e via Verelli 226.

La sicurezza nella «cintura»

Il problema è strettamente connesso con la tutela dell'ordine pubblico a Torino - Per Villastellone il dispositivo di allarme è scattato in tempo - L'organizzazione deve essere estesa e rafforzata

La sicurezza pubblica in Torino e nella cintura è un problema che esige un'unica soluzione. Giovedì abbiamo illustrato la situazione delle forze dell'ordine nei centri intorno alla città dove il numero dei carabinieri è rimasto immutato rispetto a dieci anni addietro, mentre la popolazione è raddoppiata. Per Torino la questura ha compiuto un notevole sforzo. Recentemente il questore dott. Battiglione ha istituito servizi speciali con pattuglie radiocomandate in grado di tenere sotto controllo tutti i quartieri, con guardie permanenti davanti alle banche e agli uffici postali; altre guardie controllano in continuità determinati tratti di strade centrali dove si trovano negozi di gioiellieri.

Uno sforzo che certamente darà i suoi frutti. Ma la delinquenza non si arrende. Nei Comuni intorno a Torino vive una popolazione di 300 mila abitanti i quali, come quelli della città, sollecitano una adeguata tutela. Proprio dove affluiscono masse di nuovi cittadini i malviventi si nascondono con maggior facilità. Il problema è già allo studio; purtroppo è un problema di uomini e di mezzi, che non può dipendere soltanto dalla questura di Torino, ma deve avere un più largo appoggio dalla direzione della polizia.

Il circondirsi della delinquenza è un fenomeno esteso a tutta l'Italia del Nord. In questi ultimi tempi l'opinione pubblica è stata scossa da episodi clamorosi: assalti a banche, uffici postali, gioiellerie, privati cittadini; in pochi mesi si sono verificate a Torino, Milano, Genova e Bologna undici aggressioni in banca, una mitra e con pistola. Nella sola giornata di lunedì sono avvenute rapine a Milano, a Biella, a Nichelino (ieri mattina, un altro assalto a una banca presso Milano).

Si sa come vanno a finire queste fulminee rapine: i banditi terrorizzano i presenti, si impossessano dei valori e scompaiono. Ma talvolta, una reazione imprevista provoca la tragedia. Ricordiamo il caso del Credito Italiano di piazza Rivoli dove un proiettile trapassò la testa di un'impiegata, la rapina alla gioielleria di via Berthollet dove fu uccisa la moglie dell'orefice, la rapina alla gioielleria Corsi di via Roma.

A Villastellone, lunedì l'orefice Franco Bottiero è stato ucciso da un colpo di rivoltella al cuore. Ma questa volta il dispositivo d'allarme della polizia è scattato per tempo e i banditi sono stati catturati nel giro di 24 ore. Alla notizia la cittadinanza ha un sospiro di sollievo. Finalmente tutti i responsabili di un crimine così grave sono stati arrestati. Ora si auspica una giustizia sollecita e severa. I processi svolti dopo mesi o addirittura anni perdono quell'alone di monito che sempre li dovrebbe circondare. La popolazione che vive di lavoro in volta sotto l'incubo di questi banditi spietati e sanguinari non chiede leggi nuove o eccezionali. Chiede soltanto che giustizia sia fatta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,2
MINIMA	+ 3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,1; pressione 760; umidità 83%; caduti 5 mm. di pioggia. Previsioni: cielo nuvoloso con piogge. Temperatura a Cuneo: mass. +4,8; min. +3,2; media +4

I molti volti del problema razziale

Un ballo al Waldorf Astoria con la borghesia nera d'America

(Dal nostro inviato speciale)
New York, dicembre.

Nella grande *ballroom* del Waldorf Astoria ho visto un ricevimento della borghesia negra newyorkese. Migliaia di signore in abiti lunghi e signori in cravatta bianca, una folla assai dignitosa e senza dubbio benestante. Ho pensato che anche mettendo insieme tutte le persone notabili dell'Africa nera, ministri e funzionari delle nuove capitali, ambasciatori e militari, non si raccoglierebbe la metà d'un simile assembramento. In America è già nata, bene o male, una società negra consistente e articolata: la prima vera società negra della storia, che certo non si lascerebbe governare come Nkrumah e Sekù Turé governano i cittadini del Ghana e della Guinea.

Un divario di secoli separa i simbas e i ciombisti che si massacrano a Stanleyville da uomini come Luther King. Nel cuore dell'America, proprio a New York, da pochi giorni è capo della «macchina» del partito democratico per la contea di Manhattan, l'organizzazione detta Tammany Hall, il negro John Raymond Jones, un immigrato delle Isole Vergini, già manovale dei *docks*, poi commerciante, agente immobiliare e infine *leader* politico. Per lunga tradizione i *bosses* politici di Manhattan sono stati irlandesi, quindi italiani: adesso il capo di Tammany è un negro.

Aumenta in tutti gli Stati Uniti l'influenza del voto negro. Nelle elezioni di novembre, il presidente Johnson ha conquistato sei Stati «sudisti» su undici: cinque fra questi grazie al voto negro e solo il nativo Texas grazie ad una chiara maggioranza «bianca». In Florida ha avuto un margine di 37 mila suffragi solo perché 211 mila elettori negri registrati hanno fatto pendere la bilancia dalla sua parte contro Barry Goldwater. In Virginia il rapporto fra margine di maggioranza e votanti negri è stato di 77 mila a 356 mila, nel Tennessee di 126 mila a 165 mila, nell'Arkansas di 65 mila a 67 mila, nella North Carolina di 173 mila a 168 mila. Nei cinque Stati della vecchia Confederazione sudista conquistati da Goldwater, i soli oltre all'Arizona che hanno votato a maggioranza per il senatore di destra, le registrazioni dei negri nelle liste elettorali erano ancora inferiori al 45 per cento della popolazione di colore in età di voto, a causa del boicottaggio segregazionista; ma si calcola che nei prossimi quattro anni la massa degli elettori negri diverrà determinante anche in Mississippi, Louisiana, Alabama, Georgia e South Carolina.

Questi segni della «promozione» sociale e politica dei negro-americani, naturalmente, non esauriscono la questione. Ci sono ancora moti razziali in America, simili a quelli di luglio; esistono ancora i «ghetti» di colore. Nonostante il *boom* economico, l'automazione colpisce i ceti meno istruiti, e fra questi soprattutto i manovali dei «ghetti» negri. In uno Stato come il Mississippi è ancora possibile che un giudice scarti le prove a carico dei componenti del Ku Klux Klan (fra cui uno sceriffo) trascinati in Corte per l'assassinio di tre integrazionisti. Un'inchiesta di Karl Taeuber, dell'Università del Wisconsin, apparsa sull'ultimo numero dell'*American Journal of Sociology*, dimostra che gli indici di segregazione residenziale fra bianchi e negri non accennano affatto a declinare, al Nord come al Sud. Tuttavia il giudizio su queste esperienze americane dev'essere storico, non ignorando le condizioni di partenza e i possibili termini di paragone fuori dell'America.

Il comune atteggiamento dei cittadini americani riguardo alle questioni razziali non è molto diverso da quello, per esempio, degl'inglesi. In «Common sense about race», lo studioso Philip Mason ha scritto che fra i cittadini britannici «quasi un decimo non nutre pregiudizio alcuno, press'a poco altrettanti sono severissimi nelle loro prevenzioni, mentre il restante 80 per cento tiene una via di mezzo». La differenza è che mentre in Gran Bretagna vivono solo 250 mila negri, immigrati dalle Indie Occidentali, negli Stati Uniti vivono 20 milioni di negri, e questo genera tensioni di gran lunga più emotive. In Gran Bretagna, dinanzi alla legge tutti i cittadini sono uguali; ma i sociologhi accumulano testimonianze sulle difficoltà, per un giamaicano, di ottenere e conservare un posto di lavoro e una casa, mentre «l'idea della mescolanza genetica è riguardata con generale avversione». Press'a poco identica è la condizione americana dopo l'approvazione della legge sui diritti civili. Ci vorrà tempo prima che il costume si concili davvero col diritto e con i principii.

Non vi è in America la persuasione diffusa che una razza sia superiore all'altra in quanto tale. Biologi e antropologi come Spuhler e Coon hanno smentito col maggior vigore possibile simili opinioni, suggerite dalla scienza europea ottocentesca e da divulgatori alla De Gobineau. La coscienza comune è persuasa invece che fra bianchi e negri sussista, almeno in larga misura, un divario di sviluppo sociale e di educazione. La discriminazione nasce da questa persuasione, piuttosto che da un rigoroso razzismo. La scienza americana s'affanna a dimostrare che ogni razza di uomini «è in possesso delle caratteristiche biologiche necessarie per raggiungere il più alto livello di civiltà». Se oggi il livello non è generalmente omogeneo, a parte l'aristocrazia negra che comincia a emergere, ciò è dovuto a fattori storici, ossia a circostanze modificabili nel tempo.

La domanda più «provocante» che i razzisti usano rivolgere agli americani è: «Saresti contento se tua figlia sposasse un negro?». Sollecitando i riflessi condizionati, la diffidenza che ispira tanto ciò che è diverso da noi all'aspetto, l'avversione diffusa per l'unione fra persone di educazione dissimile, tale domanda insinua l'idea d'una irreparabile disarmonia razziale, suscettibile solo di effetti genetici negativi. Dal puro punto di vista scientifico, tuttavia, gli studiosi affermano che sarebbe più corretto porsi altre domande. Per esempio: «Saresti contento se tuo figlio sposasse una donna con RH negativo?». Oppure: «Saresti contento se sposasse una donna con quoziente d'intelligenza inferiore a 90?». A parità di condizione sociale e di educazione, un bianco e un negro possono essere meno diversi che due individui della stessa razza; né si può dimostrare che i matrimoni misti presentino in sé svantaggi biologici. I «geni» non c'entrano; la maggiore o minore emotività, adattabilità al lavoro, obbedienza al civismo di *community* d'un negro è solo questione di storia.

Ho identificato meglio le reazioni di certi bianchi americani del Sud un giorno che non già in America, ma in India, precisamente a Calcutta, sentii dire da un prete cattolico che suo malgrado egli avvertiva orrore per un «intoccabile». Quel prete, come cattolico, non era certo razzista; ma un «intoccabile» indiano porta i segni d'una millenaria servitù e abbiezione, ai limiti dell'umano, poiché la sua ascendenza ha sempre strisciato a terra nella persuasione d'essere abbietta e contaminante. I negro-americani, soprattutto nel Sud, somigliano almeno per qualche verso agli «intoccabili» indù, anche se da cento anni la loro storia ha mutato corso: sono discendenti di schiavi, giunti da un continente che almeno al di là dei deserti non fu mai teatro di civiltà (e noi abbiamo dimenticato che cosa era l'Africa al momento delle emigrazioni forzate in America, bisogna leggere la «geografia» del Ritter).

Ora, nonostante tutto, l'America è il teatro dello sviluppo civile di 20 milioni di negri, anche se tale sviluppo procede fra infiniti ostacoli, per vie tortuose o empiriche. In Europa, su tali questioni, si sono fatte sempre tenere estreme. Nel secolo scorso, l'Europa era razzista con tutte le sue forze. Hegel appare razzista nelle lezioni sulla filosofia della storia tenute a Berlino fra il 1830 e il 1831: «Ciò che caratterizza l'indole del negro — egli diceva — è la sfrenatezza. Questa sua condizione non è suscettibile di alcuno sviluppo o educazione». Razzista è stata l'Europa di Kipling e Rider Haggard, razzista gran parte della cultura francese, razzista è stata l'Europa in Africa. Ma oggi che l'Europa ha potuto ritirarsi dall'Africa con poca spesa, ecco che viene imputato all'America di non saper fondare una società pluriraziale integrata, ciò che non è mai accaduto nel mondo su scala così vasta. L'Europa teorizza in astratto l'integrazione come ieri teorizzava il razzismo (e persino la superiorità del «puro ceppo germanico»). Invece l'America non teorizza mai; una parte dell'Africa è rimasta negli Stati Uniti, non è facile liberarsene come di una colonia, e l'America tenta di superare come può antichi costumi e riflessi condizionati.

Adesso Johnson ha ordinato che non un solo dollaro dei venti miliardi del bilancio federale sia speso per le scuole private, le comunità, le istituzioni che praticano la segregazione razziale. Anche se i giudici del Mississippi applicano i codici a loro modo, anche se ci saranno ancora esplosioni di violenza dei ghetti negri, se la legge sui diritti civili e la sconfitta di Goldwater hanno eliminato solo alcuni ostacoli, è proprio qui che il popolo di colore comincia ad essere per la prima volta soggetto di storia. Questo avviene nel mondo dei duelli fra arabi e israeliani, ciprioti greci e turchi, etiopici e somali, indù e musulmani, jugoslavi e albanesi, siberiani russi e cinesi, indonesiani e malesi, afgani e pakistani, dove il pregiudizio di razza si diffonde invece che estinguerti.

Alberto Ronchey

SULLE PREVISIONI HA PREVALSO IN GENERE IL FATTORE SORPRESA

Come furono eletti i quattro Presidenti dei primi diciotto anni della Repubblica

Nel '46 De Gasperi e Nenni avrebbero voluto Croce, ma il filosofo rifiutò e prevalse la candidatura di De Nicola caldeggiata da Togliatti In quella occasione 30 preferenze andarono a una deputata qualunquista - Nel '48 De Gasperi portò Sforza, un centinaio di democristiani gli rifiutarono il voto, e allora propose Einaudi che venne eletto al quarto scrutinio - Nel '55 Fanfani, segretario della dc, sostenne Merzagora, ma 150 parlamentari non accettarono la disciplina di partito e Gonella ne approfittò per far eleggere Gronchi con l'aiuto delle sinistre - Soltanto nel '62 la dc insistette compatta per Segni: fu una battaglia che durò cinque giorni e richiese nove votazioni

Roma, dicembre.

Diciotto anni di Repubblica, diciotto scrutini per eleggere quattro presidenti: il primo, De Nicola, fu eletto al primo giro, quasi all'unanimità, nel 1946, mentre per Segni fu necessario, nel 1962, ripetere la votazione nove volte. Per Einaudi e per Gronchi, nel 1948 e nel 1955 rispettivamente, bastarono i primi quattro scrutini, ma né l'uno né l'altro erano i candidati ufficiali della maggioranza. Benché sfavoriti in partenza, ottennero comunque percentuali altissime di voti: Einaudi il 59,4 per cento, e Gronchi il 78,9, sfiorando il massimo toccato da De Nicola col 79,04. A Segni, sostenuto tenacemente dalla dc fino all'ultimo giro, andò il 51,9.

Sono curiosità statistiche, non cifre da cui trarre un oroscopo per i risultati della votazione che comincia domani. Se questi numeri hanno un senso, stanno infatti soltanto a dimostrare che le previsioni della vigilia sono generalmente inattendibili e le sorprese sempre possibili, ciò che alimenta le passioni e accresce l'interesse per la «gara» elettorale dei due rami del Parlamento in assemblea comune a Montecitorio. Non è più come ai tempi della Costituente, quando De Nicola «passò» in un'atmosfera di commozione trionfante per la gioia della nascita della Repubblica. Il 28 giugno 1946 bastò mezz'ora per la sfilata dei costituenti davanti all'urna di vimini e mezz'ora per la lettura delle schede: 396 voti a De Nicola, 49 a Facchinetti (rimasto candidato ufficiale del pri, essendo conosciute le simpatie monarchiche di De Nicola), 23 a Orlando e una trentina alla signora Ottavia Penna Buscemi, deputata qualunquista.

Guglielmo Giannini, fondatore del movimento dell'Uomo Qualunque, galantemente si inchinò a baciare la mano di Ottavia Penna, al cospetto di tutti i costituenti: «Vi abbiamo scelta — disse — per opporvi alla tirannide dei tre arbitri della cosiddetta democrazia, per condannare un mondo politico incancrenito, per rendere un omaggio alla donna italiana». I tre arbitri, qualificati di tiranni, erano De Gasperi, Togliatti e Nenni che sedevano insieme al governo. Nenni e De Gasperi avrebbero preferito Benedetto Croce come presidente, ma Croce aveva rifiutato, ed anzi si era preso l'incarico di convincere De Nicola — proposto da Togliatti — ad accettare di essere eletto.

Erano tempi, si direbbe, più leggiadri, quando nobili intese erano possibili ad alto livello anche tra avversari, e le concorrenze personali parevano meno tese e gli umori portavano agli abbracci. Infatti quando De Nicola fece la sua apparizione a Montecitorio in una sala piena di deputati, deputate e giornalisti, tutti gli accorsero attorno: «Don Enrico! — urlavano, — oh, don Enrì!». E don Enrico da una parte, don Enrì da quest'altra, il primo Capo dello Stato repubblicano italiano distribuì e ricevette tanti abbracci quanti è impossibile contare.

Ma durò poco. Nel '48 De Nicola restava il candidato della sinistra, schierata come «Fronte democratico popolare», mentre De Gasperi aveva impegnato la dc a votare per Sforza, un uomo certamente più a sinistra di De Nicola ma colpevole di volere l'inserimento dell'Italia in un sistema atlantico. La dc, d'altra parte, non rimase compatta, e Sforza vennero a mancare un centinaio di voti democristiani, e nella notte del 10 maggio Andreotti e Piccioni andarono a casa sua a comunicargli che De Gasperi non se la sentiva più di sostenere una candidatura difficile. Sforza dormiva già. Svegliato, disse: «Personalmente non mi dispiace. Naturalmente, senza rancore».

Gli proposero di ritirare, onorevolmente, la sua candidatura, ma rispose di non potere non accendala mai posta. «Scriverò a De Gasperi domani», concesse. «Dovresti scrivere subito». «Adesso ho troppo sonno», e tornò a letto, e mezz'ora più tardi, quando altri messi andarono ad insistere, il villino di Sforza era di nuovo tutto buio, il silenzio era enorme nella piccola strada, l'aria pesante, ferma, dello scirocco era mossa soltanto da un robusto russare. Sforza dormiva maestosamente, e l'uscio della casa non fu aperto a nessuno.

Caduta la candidatura Sforza, anche quella di De Nicola fu abbandonata dal Fronte popolare. Benedetto Croce propose a De Gasperi di far votare Alessandro Casati, a Ivanoe Bonomi, ma De Gasperi temé di andare incontro ad un secondo insuccesso e lanciò Einaudi, suo ministro del Bilancio: «E' un professore — disse — e di tale statura, che non soltanto gli allievi di un corso universitario, ma pure tutte le popolazioni di un paese possono serenamente affidarsi alla sua guida». Il Fronte popolare non approvò. Fu detto che Togliatti conservava rancori da studente per Einaudi che lo aveva sottoposto a un esame estenuante nell'Università di Torino, ma c'era anche più forte l'avversione della sinistra per la politica economica, la cosiddetta «linea Einaudi», instaurata da un anno dal ministro del Bilancio per frenare l'inflazione: comunque, il Fronte popolare, che aveva inalberato Garibaldi nel insegna, diede i suoi voti a Orlando, presidente della Vittoria, decano della patria, nato nei giorni dell'ingresso di Garibaldi a Palermo e quindi ottantottenne nel 1948.

Einaudi vinse con 518 voti, contro i 320 di Orlando (uno fu dato ancora a Sforza nell'ultimo scrutinio) e quando glielo portarono la comunicazione ufficiale nel villino di via Tucolana dove abitava come governatore della Banca d'Italia, disse con elegante, classica umiltà: «Non so che ripetere una frase antica: Vox parlamenti, vox populi; vox populi, vox Dei. Sia fatta la volontà di Dio e che il Signore mi perdoni l'orgoglio di questa accettazione». Non avrebbe neppure voluto recarsi ad abitare in Quirinale, palazzo troppo grande, fastoso, che sarebbe stato dispendioso da mantenere. Avrebbe preferito seguire l'esempio di De Nicola: il Quirinale sede ufficiale di rappresentanza della Repubblica, l'abitazione del Presidente in altro luogo. Anche Vittorio Emanuele III, del resto, era andato ad abitare in altro luogo, Villa Savoia, sulla via Salaria.

Ma gli fecero cortese violenza e lo condussero in Quirinale, ve lo insediarono la stessa sera, l'appartamento presidenziale era stato approntato per uno scapolo (si era immaginata la vittoria di De Nicola) e vi era un solo letto ad una sola piazza, ed ecco un letto di ottone, di quelli che De Nicola preferiva. In fretta aggiunsero un secondo letto, e non dimenticarono di staccare un quadro di soggetto religioso che era già stato appeso al capo del letto, non perché fosse disdicevole, ma perché era di proprietà personale di De Nicola, che lo aveva tenuto molti anni nella sua villa di Torre del Greco. Finalmente spedirono un domestico a riempire una valigia di quanto è indispensabile a due coniugi per passare una notte fuori casa, e fu così condotta a termine una piccola congiura di palazzo, attuando quasi un sequestro di persona per costringere Einaudi a dormire una notte nella reggia e fargli così prendere possesso, anche soltanto simbolicamente, della residenza ufficiale. Dalla piazza, frattanto, grandi applausi si alzavano: come una volta il re, la folla acclamava il Presidente della Repubblica, ed Einaudi comparve sul balcone, si affacciò alla balaustra coperta di velluto rosso, a salutare gentilmente circondato dalla famiglia, moglie, nuore, nipoti.

Ma come presto si seppe di legnate balmoralesche di commozione del tempo di De Nicola, anche il clima affettuoso dell'elezione di Einaudi venne a mancare alla successiva scadenza, quando fu eletto Gronchi nel 1955. Fu una vittoria delle opposizioni. Fanfani, segretario della dc, aveva iniziato a sostenere la candidatura di Merzagora. Fin dal primo scrutinio, oltre 150 parlamentari democristiani votarono diversamente, contro la norma della disciplina di partito. Fanfani insistette, ma una «concentrazione» di oppositori interni guidata dall'onorevole Gonella, uomo di destra, presi discretamente contatti con le opposizioni di sinistra, si adoperò per far eleggere Gronchi. Candidato ufficiale della sinistra era Parri, che tuttavia si ritirò, pago dell'omaggio che, nel suo nome, era stato reso alla Resistenza, e i socialisti cominciarono anch'essi a votare per Gronchi, e ai socialisti si unirono, per il terzo scrutinio, i comunisti.

Salirà il numero dei voti a Gronchi in proporzione impressionante. Un sottosegretario disse di «fremere d'orrore» al pensiero delle reazioni che la notizia di un'elezione di Gronchi avrebbe suscitato a Washington. Un ministro annunciò di immaginarsi il titolo dei grandi giornali americani: «Neutralist elected President», un neutralista eletto presidente. Corse voce che l'ambasciatrice degli Stati Uniti, Clara Boothe Luce, stesse mobilitando tutte le sue risorse per impedire tanta jattura. Il presidente del Consiglio, che era Scelba, dovette intervenire a precisare pubblicamente che gli Usa non avevano fatto pressioni né a favore né contro alcuno. Fu chiesto a Gronchi di rinunciare spontaneamente alla candidatura, ma, come Sforza, Gronchi rispose di non potere nulla ritirare, nulla avendo avanzato. E allora fu Merzagora a rinunciare, e tutti i voti della dc, liberati dall'ipoteca della designazione ufficiale di partito, si riversarono su Gronchi, che ne raccolse la cifra record di 658. Era lui stesso, presidente della Camera, a compiere lo spoglio e quindi a leggere il proprio nome con cadenza monotona. A un certo punto gli parve giusto sospendere, e fu Merzagora che terminò, per arrivare alla proclamazione del proprio sfortunato fortunato.

Così sconfitta nel '55, la dc prese la rivincita nel 1962 riuscendo a imporre per la prima volta il proprio originario candidato, Antonio Segni. Fu una battaglia lunga e tesa condotta fino all'estenuazione, praticamente fra due soli blocchi: il fronte della democrazia laica per l'occasione alleato ai comunisti, e la dc per l'occasione unita ai partiti di destra. Di scrutinio in scrutinio, Segni ascendeva faticosamente, guadagnando poche decine di voti di democristiani che a poco a poco si rendevano all'obbedienza del partito, rinunciando alle sporadiche affermazioni diverse compiute a volta a volta sul nome di Gronchi, o di Piccioni o di Merzagora. Il fronte di Saragat teneva le sue posizioni, ma in pratica non avanzava. Il quinto giorno di votazione, 6 maggio, all'ottavo scrutinio a Segni mancarono soltanto quattro voti per toccare la maggioranza assoluta di 428. Nel nono, finalmente, la superò di un balzo raggiungendo quota 443, battendo Saragat per un centinaio di voti.

Il quarto Presidente della Repubblica italiana, avuta comunicazione del verbale di scrutinio, sull'esempio di Einaudi disse nobilmente: «Con l'aiuto di Dio, cercherò di adempiere con tutte le mie forze ai miei nuovi e gravi doveri verso il popolo italiano». E così ha fatto, appunto, fino a quando le forze glielo hanno consentito.

Vittorio Gorresio

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 10 VOLUMI DELLA BMS

Una collana dedicata ad argomenti di carattere scientifico trattati secondo i criteri della più moderna divulgazione. Il linguaggio rigoroso, ma non tecnico, è accessibile a tutte le persone di media cultura.
Abbonamento L. 5.000

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 8 VOLUMI DELL'AZ IMDEX

Una serie di dizionari tascabili a prezzi estremamente contenuti. Agili strumenti di consultazione, fra i quali il lettore potrà trovare la opera che nei più diversi campi del sapere può risolvere i suoi dubbi e i suoi interrogativi. Abbonamento L. 6.000

Zanichelli
STRENNE 1964

LE MIE MONTAGNE di Walter Bonatti

E' il libro di ricordi dello scalatore bergamasco per le ardue ascensioni che ha portato a termine. I lettori, attraverso un suggestivo corredo di fotografie, rivivranno alcune tra le più importanti imprese alpinistiche di questi ultimi tempi. L. 5.000

IL GRAN CERVINO a cura di A. Bernardi

Cento anni di scalate alla «più bella montagna del mondo» può definirsi questa antologia. Si tratta infatti della viva cronaca, narrata dai protagonisti, della lotta per la conquista del «più terribile sogno d'Europa». L. 5.000

I QUATTORDICI «8000» a cura di Mario Fantin

Un'antologia che raccoglie gli scritti, originariamente pubblicati in lingue diverse e spesso soltanto in bollettini specializzati, degli alpinisti che conquistarono le 14 più alte montagne della terra. L. 5.500

ENCICLOPEDIA AZ PANORAMA

Una collana di enciclopedie monografiche: una sintesi moderna, originale, della letteratura e dell'arte, della storia e della geografia, delle scienze e della tecnica, della biologia e dello sport. 8 volumi più uno di indici. L. 68.000

Il consorte di Elisabetta arriva a Caselle

L'arrivo del principe Filippo di Edimburgo ieri pomeriggio all'aeroporto torinese di Caselle (Foto Moisio)

Filippo d'Edimburgo alla Mandria «non per cacciare, ma per riposare»

Ci sarà appena qualche schioppettata, spiega il marchese Medici del Vascello ricevendo il principe all'aeroporto di Caselle - Domani sera il consorte di Elisabetta partirà per l'Africa

Filippo di Edimburgo non è mancato nemmeno quest'anno al suo appuntamento con i fagiani della riserva «La Mandria». Ieri alle 13,20 è sceso all'aeroporto di Caselle dal suo aereo, che aveva pilotato personalmente da Londra. Erano con lui il tesoriere, l'ammiraglio Bonham Carter, un aiutante di campo e il prezioso fucile che usa per la caccia: un Purdey, fabbricato in una famosa bottega di Londra nella quale lavorano soltanto tre vecchi artigiani. L'armaiolo che fondò la bottega ottenne il titolo di baronetto per la sua abilità nel costruire armi raffinate e perfette, su misura del tiratore. Oggi, per avere una doppietta Purdey, bisogna aspettare due anni dall'ordinazione e pagare circa due milioni.

A ricevere il principe sono, all'aeroporto, il suo ospite marchese Luigi Medici del Vascello, il prefetto dott. Caso, e il console inglese a Torino J. E. Hartley. Filippo ha scambiato con loro alcune frasi formali, poi è salito sull'automobile che lo attendeva. Indossava un «trench» chiaro, sembrava aver fretta. «Quest'anno — ha dichiarato il marchese Medici — non ci sarà una vera e propria battuta. Si tirerà qualche schioppettata, ma il principe è qui soprattutto per riposarsi». L'altro ieri era a Parigi, dove ha parlato al «Collegio di difesa della Nato»: è rientrato a Londra in serata, per ripartire ieri mattina verso Torino. Negli ultimi due mesi ha trascorso a Buckingham Palace una decina di giorni in tutto: è stato nel Messico, a caccia in Italia, in Francia.

Qualcuno ha messo in relazione questa sua irrequietezza con «dissapori di carattere familiare». Anche la regina Elisabetta è apparsa «stanca» nelle sue ultime apparizioni in pubblico. Causa dell'inquietudine di Filippo e della stanchezza della regina sarebbero — affermano i cronisti mondani londinesi — dissensi sui sistemi di educazione del primogenito, il principe Charles. Elisabetta attribuisce all'influenza del marito certi atteggiamenti dell'erede al trono un po' troppo moderni, alla «Beatles», non confacenti a chi si appresta a raccogliere la pesante eredità della corona.

Anche a Filippo l'opinione pubblica inglese più conservatrice ha infatti rimproverato talvolta una eccessiva spregiudicatezza: la sua maniera spericolata di guidare l'auto, la stessa passione per la caccia. In un paese dove i cittadini vanno a gara nel segnalare al «Times» il primo canto del cucù o primavera, dove lo sport nazionale, più che il «cricket», è l'amorosa e attenta osservazione dei costumi degli uccelli, le ecatombi di fagiani del principe suscitano riprovazione. Persino i cacciatori amanti della tradizione gli rimproverano di aver avere il «tiro da re». Anche a caccia, dicono, un sovrano deve dimostrare la sua magnanimità, lasciare che il fagiano si levi alto nel cielo e acquisti tutto il vigore del volo prima di sparare. Filippo invece è fulmineo, colpisce a pochi metri dal suolo, mentre ancora starnazzano facendo a prender quota. Forse anche per questo, non ci saranno «battute» alla Mandria, quest'anno. Filippo si sposterà in Africa, probabilmente nel Ghana, dove si recherà alla fine della settimana. Partirà da Torino giovedì sera.

g. m.

Discute col professore e viene preso a schiaffi

Uno studente a Latina - Aveva esposto il suo punto di vista all'insegnante di disegno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 dicembre.

Viva indignazione ha suscitato negli ambienti scolastici l'episodio avvenuto stamane nella città di Latina nell'aula della Terza B dell'Istituto tecnico per geometri «G. Mazzini», dove uno studente è stato malmenato da un insegnante per aver mosso delle obiezioni durante l'ora di disegno.

Lo studente Mario Rocca, di sedici anni, il quale è considerato dal corpo insegnante uno dei più preparati e studiosi allievi dell'Istituto, chiedeva al professore, Giovanni Juliano, il permesso di esporre il suo punto di vista, in contrasto con le disposizioni impartite dall'insegnante. Il Juliano ha, dapprima, ascoltato quanto l'alunno ha esposto e poi lo ha invitato ad avvicinarsi alla cattedra, «il posto più opportuno per essere bene udito da tutta la classe». Il ragazzo si è avvicinato al professore che, senza pronunciare una sola parola, lo ha schiaffeggiato.

L'episodio ha sorpreso la scolaresca ed alcuni studenti sono intervenuti in difesa del ragazzo. Il preside dell'Istituto, resosi conto dello stato di choc dei ragazzi, ha immediatamente convocato il medico scolastico, il dott. Antonio Malato, il quale ha riscontrato al Rocca contusioni escoriate al volto e lesione traumatica all'occhio destro. Della grave vicenda è stato informato il Provveditorato agli Studi per gli opportuni provvedimenti.

a. l.

I fotoreporters non faranno fotografie durante l'elezione

Per protesta contro il divieto d'usare in aula i teleobiettivi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 dicembre

(r. s.) Ai fotoreporters italiani, regolarmente accreditati presso la Presidenza del Consiglio, è stato proibito l'uso di teleobiettivi nell'emiciclo di Montecitorio, durante le fasi dell'elezione del Presidente della Repubblica.

Contrariamente a quanto è avvenuto per le precedenti elezioni, così in pratica sono stati messi nell'impossibilità di lavorare; pertanto hanno deciso di astenersi dall'eseguire fotografie dentro e fuori la Camera dei deputati, in segno di protesta.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Oggi tre riprese dirette per l'elezione del Presidente

I collegamenti previsti alle 9,50, alle 17 e alle 20, salvo variazioni - Ancora deludente la rassegna di Ingrid Bergman

La prima fase delle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica sarà trasmessa dalla tv stamattina alle 9,50. Le telecamere riprenderanno un Parlamento affollatissimo con i deputati, senatori e rappresentanti delle Regioni autonome riuniti in seduta congiunta. Nel corso della giornata si avranno altri due collegamenti, previsti alle 17 e alle 20 circa. Ma gli orari d'inizio sono puramente indicativi. Li comunicheranno, di volta in volta, gli annunciatori.

La gara musicale «Napoli contro tutti», abbinata alla Lotteria di Capodanno, giunge stasera all'ultima semifinale. Tre canzoni partenopee si troveranno a confronto con quelle di Londra, Mosca e Rio de Janeiro. In proposito le votazioni del pubblico dopo l'ultima trasmissione hanno riservato una gradita sorpresa a Gigliola Cinquetti, che ha portato in finale i motivi a lei affidati: *Anema e core*, per Napoli, e *Non ho l'età*, per Milano. Chi non ama la canzoni e gli artificiosi bisticci di Taranto e Nadia Gray, potrà rifugiarsi sul Secondo Canale. E' in programma una commedia di cent'anni fa: *Il notaio Guérin* di Emil Augier. La vicenda prende l'avvio da un testamento e dalle astute macchinazioni messe in atto dai protagonisti che ambiscono avidamente all'eredità.

* *

La tv, certo involontariamente, sta rendendo un cattivo servizio a Ingrid Bergman. Le ha riservato un intero ciclo di film da cui dovrebbe emergere un esaltante profilo di attrice di razza, come già avvenne con Greta Garbo. Invece, sino a questo momento, i risultati tradiscono le buone intenzioni. La diva si scomoda per presentare le sue pellicole ed è costretta ad intrattenerci con argomenti privi di interesse; il primo film, *Senso volto*, ebbe l'amaro destino di essere grottescamente mutilato nella conclusione; il secondo, *Intermezzo*, non c'è sottratto al logorio del tempo. *Follia*, trasmesso ieri sera sul «nazionale», era angosciante e affidava i suoi fragili effetti a brevi attimi di *suspense*. Per farci apprezzare di nuovo la personalità artistica di Ingrid Bergman era forse sufficiente limitare il repertorio a tre o quattro opere di indiscusso valore.

Sul secondo canale, in apertura della serata, l'atmosfera era più frizzante. Nella commedia di Roger Ferdinand *Alle sei, Chaussée D'Antin*, marito e moglie e un amico di famiglia teorizzano allegramente sull'infedeltà coniugale: il dialogo è brillante; i tre attori stanno perfettamente nella parte; solo a tratti il divertimento scade nella farsa. Sono seguiti un concerto di musiche di Petrassi diretto dall'autore e un suggestivo balletto di Martha Graham, *Night Journey*, che avranno soddisfatto un pubblico più qualificato.

* *

Negli studi milanesi di corso Sempione è in allestimento un nuovo programma destinato ai ragazzi. E' una fantasia di fine d'anno che illustra le quattro stagioni. Presentato dai due pupazzi Martino e Martina apparirà sul video dapprima l'inverno con la fata del re e della regina delle nevi, narrata dai «ghiaccioli parlanti» e dall'intervento di Pinuccia Nava nelle consuete vesti di Scaramacai. E' il dono che la tv riserva ai suoi piccoli spettatori per le prossime feste natalizie.

vice

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

«Non credo nel divorzio» dichiara Liz Taylor

New York, 15 dicembre

In un'intervista pubblicata oggi da *Life*, Elisabeth Taylor, dopo avere spiegato le ragioni dei suoi cinque matrimoni, ha dichiarato di non credere nel divorzio.

«*Mi rendo perfettamente conto* — ella ha aggiunto — *che una simile affermazione, fatta da me, possa suonare abbastanza ridicola e pretenziosa. Ma non divorzierò mai da Richard, semprechè egli non voglia divorziare da me...».*

Non è stata questa la sola nota singolare dell'intervista resa dall'attrice al settimanale americano. A proposito di «Cleopatra» ella ha affermato di avere visto la pellicola una volta sola, e di avere vomitato dopo la proiezione.

Fondazione ebraica «**De Levy**» — Stasera alle 21,15 nella sala di via Pio V 12, la prof. Gemma Volli di Bologna, in occasione del centenario shakespeariano, parlerà su «La figura del "Mercante di Venezia" nella letteratura italiana».

Sullo schermo

Il ritorno di Buffalo Bill in un film italo-franco-tedesco

(Ideal) — *Ritorno d'un beniamino delle platee giovanili in* Buffalo Bill, l'eroe del Far West, *coproduzione italo-franco-tedesca diretta da J. W. Fordson per il grande schermo a colori. Il prode Cody ha teste pacificato la terra di Indian Creek grazie alla sua amicizia col vecchio Volpe Saggia, capo dei Sioux, quando tutto nuovamente si turba per colpa dell'ambizioso capo Mano Gialla che fa combutta con alcuni trafficanti di armi medita garbugli e vendette. Da aggiungere che la guarnigione dei soldati americani è comandata da un colonnello Peterson che avrà compreso il odio razziale si rivela un pessimo politico.*

Per fortuna, in questi frangenti ritorna il nostro eroe, il quale, è inutile dirlo, sventa tutte le trame sia dei «visi pallidi» sia dei cattivi Sioux, sino a ripartire il sereno sulla tribolata terra. Né Volpe Saggia manca di dare al traditore la giusta punizione, dopo che nel corso d'un emozionante duello all'indiana tra Mano Gialla e Cody il Grande Spirito ha indicato chiaramente da che parte stiano la ragione e la lealtà.

Tra il western di fortino e il western di saloon, con sparatorie assedi e galoppate, ma anche con cuffe pugilati e partite di poker, il film non potrebbe essere più convenzionale e logio; ma in questi termini, in grazia di una buona sceneggiatura, scorre bene e non annoia. Il bel Gordon Scott è l'interprete raddrizzatore di torti, con Catherine Ribeiro, Inge Schöner e il nostro Roldano Lupi nella divisa del l'umbratile colonnello.

l. p.

Iersera al Conservatorio

Musiche del Cinquecento per la «Stefano Tempia»

Vagando fra le musicalità nei secoli che praticarono eminentemente la polivocalità, la Stefano Tempia, pronta a seguire il suo laborioso maestro, Virgilio Bellone, ha dato iersera un saggio delle polifonia su testi latini e religiosi di due fra i maggiori stranieri nel Cinquecento, il franco-fiammingo Roland de Lassus, (esattamente «de lassu», cioè «de là-haut», di lassù, su i monti), e dello spagnolo Luis de Victoria.

Dalle Messe di Lasso era stata scelta una di quelle che più incuriosiscono per la nascita e la stesura e, se mai, per il pregio drammatico, requisito primario, il quale, si avverta subito, in questo e in centinaia d'altri analoghi casi non è stato finora studiato da critici e da storiografi, procedenti con principi d'estetica.

Fra le prime curiosità il titolo della *Messa, Douce mémoire*, tocca una questione singolare ed essenziale, che indurrebbe, se qui fosse conveniente, ad ampio discorso. Usavano infatti i compositori di Messe, ma appunto l'uso va discusso, porre come tema, il motivo d'una canzone su testo profano, persino osceno. Chiunque abbia un grano di logica, raccolti e annotati alquanti pretesti, artificiosi, banali, di tale usanza, non potrà non riconoscere che il procedimento, assurdo, manca di originalità e di buon gusto. A volta a volta si vedrà poi se il risultato sia commendevole soltanto per la tecnica attuazione o anche per la lirica sul sentimento religioso. Basti qui accennare che Orlando compose a 4 voci la *Messa Douce mémoire* prendendo lo spunto dal tema d'una delle canzoni polivoche del francese Pierre Regnault, compositore anche nelle corti di Ferrara e di Este, appellatosi Sandrin, col nome cioè d'un personaggio d'una *farce*, applaudita sul finire del secolo XV.

Con il gusto di tale *Messa*, che risente della *chanson* e del madrigale, e pur attesta l'estrosità del Lasso, contrastava quello di alcuni Responsori e Mottetti del Da Vittoria, ricchi di malinconia, di perplessità, di pietà, di angoscia e speranza, adoranti ed esaltanti.

Le molte difficoltà nell'esecuzione di siffatte musiche, già altre volte indicate, vennero onorevolmente vinte dalla studiosa compiente concertazione del maestro Bellone, che dall'efficienza e dallo zelo del coro ottenne giusta l'accentuazione, vivace e vario il fraseggio e cordiale l'espressione. Molti applausi.

a. d. c.

Balletto dell'Opera di Kiev — Questa sera alle 21,15 al Teatro Alfieri prima rappresentazione del Balletto dell'Opera di Kiev che si esibisce in soli due spettacoli a Torino prima di rientrare in Urss.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto del complesso di Praga «Gli archi della Ceska Philarmonie».

Teatro Gobetti — Questa sera alle 21,10 Paolo Poli e Maria Monti presentano «Il candelaio» di Giordano Bruno, per il cartellone fuori abbonamento dello Stabile di Torino.

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni telefoniche per biglietti saloni La Stampa *a Roma ang. v. Bertola, t. 88 113*

Alfieri: oggi e domani ore 21,15 Balletti del Teatro dell'Opera di Kiev. **Auditorium di Torino**: venerdì 18 dicembre ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 2. Diretti. Mario Rossi. Bach: «La passione secondo S. Matteo». **Carignano**: ore 21,15 Compagnia Fo-Rame in «Tre rubia un po' meno» di Dario Fo. Ultimo giorno. **Carignano - Teatro Stabile** da venerdì 18 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Ediz. del Teatro Stabile di Genova. Regia di L. Squarzina. **Conservatorio**: stasera ore 21,15 gli Archi della Ceska Philarmonie (Purcell - Mozart - Bach - Dvorak). **Gianduia Marionette** (5, Teresa 5): domani pom. 16 «Castello incantato». **Gobetti - Teatro Stabile**: ore 21,10 Paolo Poli e Maria Monti presentano «Il Candelaio». Novità di Giordano Bruno. Regia di Paolo Poli. **Ridotto dei Remigini**: ore 22 Canti napolari vecchi e Piemonte presentati dal coro «La Grangia».

Alcione: Compagnia Rivista Lucio Cassio 16,15 - 21,15. **Mollino**: «Buon Natale a Torino» Rivista Mario Ferraro - Laura de Vinci, 16,15 - 21,15.

La Bussola (via Po 9): Incisioni Manifesti, Riproduzioni. Sino al 19 corr. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Chi ha fatto finire?» (U.R.S.S. 1962; colori, muti) e «L'ultima danza di Romeo e Giulietta» (U.R.S.S. 1955, colori, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Venere proibite» eastmancolor. Vietato minori anni 18. **Astor**: «America America» di Elia Kazan, con Stathis Giallelis. **Borgo**: «Jeli Garoon spacca tutto» Adalberto Constantino, Patricia Viterbo. **Brissogallo**: «Topkapi» Melvin Mecloure, Peter Ustinov, Maximilian Schell, tec. **Darsena**: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» Debbie Reynolds, H. Presnell, panavision, metrocolor. **Eden**: «Bufalo Bill» scope, tecnicolor, Gordon Scott, il Sansone nero. **Lux**: «Contro sesso» Ugo Tognazzi, M. Mantredi, A. M. Ferrero. Viet. 14. **Massimo**: «Il carnevale del Lunapark» tecn. scope, Elvis Presley, Deborah Kerr. «Vorrei non essere ricca» Barbara Dee, Robert Goulet, Maurice Chevalier, technicolor. Ultimo giorno. **Nazionale**: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Orario film: 14; 16,40; 19,30; 22,15. **Vittoria**: «La cagnetta dell'impero romano» Sophia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Anthony Quayle, panavision, technicolor. Orario: 14,45; 18,15; 21,45.

Ariston: «...e venne il giorno della vendetta» con G. Peck, A. Quinn. **Arlecchino**: «I due seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, tecn. **Augustus**: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tecnicolor. **Boito**: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy, technicolor, panavision. **Moderno**: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Orario 14,30; 17; 19,30; ultimo 22,15. Ultimo giorno. **Torino**: «L'amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Aperl. 10.

Alessandria: «Becket e il suo re» panavision, technicolor, con Richard Burton, Peter O'Toole. **Paris**: «Becket e il suo re» panav. tecnn. Richard Burton, Pete O' Toole. **Fiamma**: «002 agente segretissimo» technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, J. Schedler. **Hollywood**: «Il trionfo dei 10 gladiatori» Dan Vadis, H. Line, tecnn. **Maffei**: «Buon Natale a Torino» Rivista Mario Ferraro - Laura de Vinci 16,15-21,15; film «Amore a 20 anni». **Massimo**: «Tutti per uno» I Beatles. **Orfeo**: «Il trionfo dei 10 gladiatori» tecnn. Dan Vadis, Helga Line. **Principe**: «Il trionfo dei 10 gladiatori» tecnn. ic. Dan Vadis, H. Line. **Statuto**: «Tutti per uno» I Beatles.

Adriano: «Jeff Gordon, diabolico detective» con Eddie Constantine. **Alcione**: «Blue Hawaii» tecnn. Elvis Presley, Riv. L. Carano 16,15-21,15. **Alpi**: «Il paladino della Corte di Francia» technicolor, scope, con Jean-Claude Pascal, Scilla Gabel. **La Perla**: «La lancia che uccide» sc. tecnn. Spencer Tracy, R. Widmark. **Regina**: «Sauli d'acciaio».

Asti: «Come ingannare mio marito» Lana Turner, Dean Martin. Aperl. 10. **Cravesana**: «Brigata di fuoco» con Victor Mature, Lee Marvin. **Milano**: «Gli orrori del museo nero» e «Il sicario». Apertura ore 10. **Olimpia**: «Sexy proibitissimo» colori. **Poi**: «Sterminio sul grande sentiero» con George Montgomery. **P. Nuova**: «La scorribanda dell'Oklahoma» e «Un attore di cielo». Ap. 10. **S. Felice**: «L'uomo che vide il suo cadavere» technicolor, vistavision. **S. Secondo**: «Lo straniero ha sempre una pistola» R. Scott, technicolor.

Esperia: «I compagni» con Marcello Mastroianni, Renato Salvatori. **Giardino**: «Furia africana» tecnn. sc. **Madonna Rose**: «L'agguato delle cinque spie» Dale Robertson.

Mirafiori: «Nel bene e nel male». **S. Rita**: «Teddy boys della canzone» Mina, T. Dallara, Little Tony. **Vittoria**: «Il sentiero degli amanti» technic. S. Hayward, J. Gavin.

Ilisso: «Corsari del grande fiume» techn. scope, Tony Curtis. Apert. 17. **Préjuri**: «Segreto di Montecristo», technic, Rory Calhoun, P. Bredin. **Nuovo**: oggi chiuso. Domani «La guerra dei mondi». **S. Paolo**: «I giovani fucili del Texas» technicolor, con A. Ladd, P. Wayne.

Artisti: «Tutto è musica» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Belgio**: «Maciste contro sceicco» tech. technicolor, con C. Kay. **Cairoli**: «L'isola dei delfini blu» technicolor, con C. Kay. **Eridano**: «I tabù» technicolor. **La Selle**: «La tortura del silenzio» A. M. Pierangeli, M. Craig. **Orapa**: «I piaceri proibiti». **V. Veneto**: «Adultero lui, adultera lei» P. De Filippo, G. Bramieri.

Astra: «Pippo, Pluto, Paperino alle grandi manovre» cartoni animati in technicolor di Walt Disney. **Bernini**: «Desiderio nel sole» techn. Angie Dickinson, P. Finch. **Cibrario**: «La banda degli impiccati» R. Douglas, R. Mitchum. **Eliseo**: «Vita coniugale». Viet. 14. **Massaua**: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Tognazzi, Croccolo, Macario, colori. **Odeoni**: «F.B.I. sesso e violenza» con George Riviere, C. Dupois. **Starhotel**: «Giovani fucili del Texas» con I. Mitchum, A. Ladd; fuori programma «Tom e Jerry», technicolor.

Adua: «12 pistole del West» con John Carol, Corinna Calvet. **Aurora**: «Le notti della morte» con Jayne Mansfield, A. Keele. **Brescia**: «La più allegra avventura». **Del-Don**: Don Giovanni Costa Azzurra. **Falchera**: «Massacro colline nere» tec. **Fortino**: «Meticcia di fuoco». **Maiori**: «Isole dei delfini blu» tech. **Nardi**: «Sansone e Dalila» technic. Victor Mature, Hedy Lamarr. **Palermo**: «Il grande truffatore». **Sociale**: «Le cripte e l'inquisitore» con Christopher Lee, U. Davis. Viet. 14. **Zenith**: oggi chiuso. Domani «Il pellegrinaggio della miniera».

Boselli: «Ecco Charlot» C. Chaplin. **Cabiria**: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine, F. Prevost. **Colosseo**: «La lancia che uccide» S. Tracy, R. Widmark, J. Peters, techn. **Continentale**: «Guerra dei mondi» tech. **Fiore**: «Odio mortale» tech. De Metz. **Italia**: «Le 7 folgori di Assur» techt. scope, G. Sbragia, José Greci. **Modernissimo**: «All'ombra del patibolo» e «Regina del sesso» T. Curtis. **Nizza**: «La mano sul fucile». **Piemonte**: «La donna che visse due volte» J. Stewart, K. Novak, techn. **S. Cuore** (Nizza 56): «La vita di Adolfo Hitler (2ª vis. Torino). A. 18. **S. Carlo**: «Il testamento del Dottor Mabuse» Gert Fröbe, Senta Berger. **Specials**: «Quasi una truffa» James Mason, George Sanders. Aperl. 15.

Bianchi: «La spiata». **Dora**: «La più allegra avventura». **Ramat**: «La gatta con la frusta».

Alba: «La banda Casarotti» con Jean Claude Brialy, Thomas Milian. **Ambra**: «Stanlio e Ollio sceriffi» e «Stan Laurel, Oliver Hardy. **Apollo**: «Avanzi di galera» Eddie Constantine, Richard Basehart. **Luzzati**: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster. **Lutrario**: «Lancia che uccide» techn. **Sanavione**: «Zingari», con Stewart Granger, Anne Crawford. **Splendor**: «Il pelo nel mondo» technicolor, scope. Vietato min. anni 18.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vittoglio.

Pro Cultura femminile — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Giorgio Melchiori dell'Università di Torino parlerà su «La poesia di Shakespeare».

AL CINE
AMBROSIO
VENERI PROIBITE
Ricordate che i migliori film sexy hanno il marchio Metropolis-Mondial
VENERI PROIBITE

AUGUSTUS
68° GIORNO

PER UN PUGNO DI DOLLARI

CRISTALLO
4ª SETTIMANA

DA VENERDI' 18 DICEMBRE
al CINEMA NAZIONALE
STANLEY KRAMER presenta
Un altro trionfo in Cinerama a Roma e a Milano
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO

in ULTRA-PANAVISION® «TECHNICOLOR®
COMUNICATO
IL CINEMA NAZIONALE
per il piacere di confermare che la prova generale dei meravigliosi impianti Ultra Panavision, 70 mm. ha dato esito pienamente positivo e quindi la «prima» del film più famoso di tutti i tempi è definitivamente fissata per venerdì 18 dicembre.

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
«ULTRA-PANAVISION» «TECHNICOLOR»
Sarà perciò presentato a Torino contemporaneamente alle più importanti città mondiali

AL CINEMA
ARLECCHINO
ULTIMI 2 GIORNI
della più piccante e divertente commedia dell'anno

Marlon Brando · David Niven
Shirley Jones
i due Seduttori
TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS
UN FILM UNIVERSAL

DOMANI AL
REPOSI
ARRIVA IL
«TERREMOTO»
con

Dal 19 Dicembre al Cine CORSO
E IN TUTTO IL MONDO!

Hollywood - Orfeo - Principe
OGGI: UNA ENTUSIASMANTE PRIMA VISIONE

con
DAN VADIS (ROCCIA) - HELGA LINE'
Technicolor - Distr. Superga Film - Techniscope

OGGI al Supercinema
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372.057
FRANCHI e INGRASSIA
in un film in technicolor ricco di trovate, di sorprese e di belle donne

SHIRLEY Mac LAINE
VI ASPETTA PER NATALE
"A BRACCIA APERTE"
Un film Cinemascope - Colore de luxe
20th Century Fox - Distribuzione Dear Film

ALEXANDRA OGGI FARO
RICHARD BURTON · PETER O'TOOLE
BECKET e IL SUO RE
UN FILM «PARAMOUNT» IN TECHNICOLOR

DORIA: domani

Una commedia brillantissima interpretata da 2 brillantissimi attori
FERNANDEL SANDRA MILO
HO UNA MOGLIE PAZZA, PAZZA, PAZZA
MAI TANTA COMICITA' IN UN FILM CON
FERNANDEL
CINERIZ

OGGI AL CINE
TORINO
Si ride con la più audace e spassosa galleria di... amori facili

AMBROSIO: imminente

ASTOR: DOMANI
LE CALDE AMANTI DI KYOTO
IL FILM PIU' PECCAMINOSO SEXY VIETATO SCONCERTANTE
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
PRODOTTO DALLA CINEMATOGRAFICA GIANNI HECHICH
E' UN FILM RECORD

MAURIZIO EMMA
Indaga per separazioni legali documentate.
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 20
Telefoni: 682.110 - 682.876 - 682.182
TORINO
INVESTIGAZIONI

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,50: **Montecitorio**: Ripresa diretta delle votazioni per la elezione del Presidente della Repubblica.
16 —: **Per i ragazzi**: a) Festival delle marionette: «Lambik detective». fiaba presentata dal Belgio; b) «Il club degli illusionisti».
17 —: **Montecitorio**: Ripresa dell'eventuale secondo scrutinio.
18 —: «**Il dono di Natale**», telefilm tratto da un racconto di O'Henry.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale**.
19,20: **Concerto di musica da camera** dedicato a Riccardo Strauss. In programma il «Quartetto in do minore».
20 —: **Montecitorio**: Ripresa dell'eventuale terzo scrutinio.
21,05: **Telegiornale**.
21,30: «**Napoli contro tutti**». Terza trasmissione del secondo girone. Partecipano i motivi vincenti degli incontri fra Napoli, Londra, Mosca e Rio de Janeiro. Presentano Nino Taranto e Nadia Gray.
22,45: «**Dalla meridiana agli orologi atomici**», documentario.
23 —: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale**.
21,15: «**Il notaio Guérin**», commedia di Emil Augier. Interpreti principali Anna Maniichetti, Bianca Toccafondi, Nando Gazzolo, Ernesto Calindri, Tino Carraro, Carlo Cataneo, Germana Paoleri. Il notaio Guérin è un uomo astuto e avido, che muove come marionette le persone intorno a lui, per arrivare al potere nella società. Sta per gettare la sua rete su un castello di proprietà di uno strano inventore-sognatore, per darlo in dote a suo figlio; il giovane potrà così sposare una gentildonna di alto rango, rimasta vedova, e che appunto a quel castello aspira. Ma il figlio del notaio, quando apprende di essere stato accettato dalla donna solo per il bene di cui è proprietario, rinuncia al matrimonio.
23 —: **Notte sport**.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,50: Montecitorio: apertura della seduta per l'elezione del Presidente; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Montecitorio: radiocronaca del primo scrutinio.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Le tre sorelle fate; 16,30: Musiche di compositori italiani; 17: Giornale radio - Montecitorio: eventuale seconda scrutinio; 18: Belinaguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Montecitorio: eventuale terzo scrutinio; 21: Palermo: «Simon Boccanegra», di G. Verdi. Direttore F. Previtali. Negli intervalli: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il Quartetto Cetra presenta; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il pentacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Musica leggera; 21: Tempo libero; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di storia antica; 18,45: Musiche di Benedetto Marcello; 19: Galileo nella letteratura del '800; 19,30: Concerto di ogni sera: Corretta, Saint-Saëns, Ibert; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche del Festival di Marais 1964; 22,25: Michelangelo poeta; 22,45: La musica, oggi: Ives, Oppo, Kilar.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,15: Telemondo; 21,15: Il Circo di Mosca; 22: Cronache delle Camere Federali.

ECHI DI CRONACA

Foto Treviso regala

ad ogni acquirente un omaggio, macchine foto-cine e accessori forti sconti. Via Pietro Micca 18 e Stazione Porta Nuova galleria partenze.

"Telecolor" assistenza TV

telefonando al 328.596 avrete a domicilio un tecnico di fiducia per il vostro televisore. Telecolor, via Asunción 40.

Bonifetto regali per lei

A Natale sono d'obbligo. Potrete trovarli in via Garibaldi 12, via Cernaia 28, corso Regina Margherita 89, in una estesa gamma di assortimento e prezzi. Visitateci senza impegno prima di decidere.

Capitani - Via Po 25

Pianoforti coda, tutte le lunghezze, verticali, nuovi Schiedmayer Bluther, altre migliori marche liquida Telef. 554 381.

Maico vince la sordità

Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41 767. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mod. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Mobili La Mobiliare

Via Bellezia 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Scienze occulte

Vi comunicherà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, C. Cesare 44, t. 854 841 mere. giov. ven.

CONSERVATORIO

UNIONE MUSICALE
Questa sera ore 21,15
24 ARCHI DELLA CESKA PHILARMONIE
Purcell - Mozart Bach Dvorak

GOBETTI-TEATRO STABILE

Da stasera ore 21,10 fuori abbon.
PAOLO POLI-MARIA MONTI
IL CANDELAIO
di GIORDANO BRUNO
FINALMENTE 400 ANNI DOPO
NOVITA'

Palazzo Ghisolfi: dr. 15-18; 21-23

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 - I Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Garigliano. **Arlecchino**: ore 21 Les Copains. **Augustus Nuova**: ore 21 orch. Loris. **Castellino Danze**: ore 21 I Caravels. **Cicala Danze**: ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze**: ore 21 Lele Paveresi. **Gay Sala**: 17 - 21 «I 6 Magnifici». **Gaudio**: 16,30-21 Edelweiss Quartett. **Giardino Belle Arti**: 21 River Side. **La Perla Danze**: ore 21 I Torquato. **Le Roi Dancing**: 21 The Sleeping. **Principe Danze**: 21 Luigi Bonsagni. **Trocadero**: ore 21 Lallo Tartarino.

Maulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: orch. Cordara - Trio Vignoli. **San Giorgio** - Valentina - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla Taverna del camino».

Abaljour, Sacchi 28, t. 41.025: 21. **Bagatelle**, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv Musical Sincron. **Capriccio**, Sacchi 16, t. 521.528: 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello): 21. **Cin-Cin Mirabup** (Avigliana 93.301). **Club 84**, M. d'Azeglio 5, 60.560: 21. **Holiday** (Vinz. 3, tel. 511.736): 21. **Lido** (Mons. 422, t. 697.016): 21. **Los Amigos** (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341.087): ore 21. **Scotch Whisky** (v. Volta 6): ore 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Nella**, Gaito, t. 687.563: 21.

danze ARLECCHINO
Ore 21 TRATTENIMENTO con LES COPAINS
DA VENERDI' LITTLE TONY

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo del Complesso
L. TARTARINO

GIARDINO BELLE ARTI
Serata a sorpresa
Fisarmonica elettronica
Orch. RIVER SIDE

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Mostra 24x30 di 50 pittori. **Galatea**: Dipinti di Giacomo Manzù. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 8): Mostra «Studio d'Arte Klipper». **Galleria Narciso** (piazza Carlo Felice 18): «Caleidoscopio natalizio».

Oggi ha inizio l'operazione tredicesima

E' arrivato il giorno tanto atteso per un milione e mezzo di statali

Per la prima volta la «tredicesima» comprende anche l'assegno temporaneo e quello integrativo - Il costo complessivo per l'erario è di 141 miliardi di lire - La città che più ne beneficia è Roma, che da sola ha 166 mila dipendenti dello Stato, poco meno di quanti ne abbiano insieme Milano, Napoli e Torino - Oggi è un giorno bello anche per i commercianti, i quali si augurano che buona parte di questi denari finisca nei loro negozi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

Comincia domani in tutta Italia l'«operazione tredicesima» che interessa 1.441.414 dipendenti statali e che impegna la pubblica amministrazione per centoquarantuno miliardi di lire. I cassieri, con i pacchi di banconote dietro gli sportelli, sono pronti alla grande distribuzione di denaro, le feste natalizie cominciano praticamente domani; tutti, sia pure in diversa misura, potranno far fronte alle cosiddette «spese eccezionali», previste per quest'epoca, come il pagamento del bollo dell'automobile, l'assicurazione, il cappotto, il vestito nuovo, il saldo di un debito.

Nonostante l'aumento del costo della vita, quella di domani sarà una delle giornate più belle per gli italiani a reddito fisso. Un fascetto di biglietti da diecimila a disposizione, consegnato dieci giorni prima del normale stipendio, rappresenta per gli statali e per i dipendenti delle aziende dello Stato una boccata d'ossigeno destinata a tonificare i bilanci familiari.

Questa volta i dipendenti delle pubbliche amministrazioni hanno una novità da metter nel conto della bella giornata: l'assegno temporaneo e quello integrativo, che ognuno percepisce insieme alla normale retribuzione, saranno conglobati alla tredicesima. Questo significa che uno statale, abituato a percepire, mettiamo, cinquantatremila lire di stipendio mensile e quarantunmila di assegni, vedrà consegnarsi novantaquattromila lire. L'anno scorso solo uno degli assegni venne conglobato. Quest'anno tutti e due contribuiranno a rendere la tredicesima molto più consistente e, in certi casi, superiore a quella percepita da dipendenti di aziende private e perfino da bancari, categoria ritenuta finora privilegiata.

Gli statali, insomma, non si lamentano più come una volta, né si considerano i sacrificati della società italiana. Anche se aspirano, com'è ragionevole, ad un costante miglioramento della loro condizione, non gradiscono di essere identificati con quel «monssù Travet», archetipo dell'impiegato perpetuamente squattrinato, che Vittorio Bersezio portò sul palcoscenico con una non dimenticata commedia in dialetto piemontese. Nonostante le critiche che si muovono alla burocrazia e al suo funzionamento, lo statale ha la coscienza di essere una parte dell'ingranaggio della Repubblica. La sostanziosa «tredicesima» di questo anno contribuisce a rafforzare in lui siffatta convinzione.

L'operazione natalizia prese l'avvio un mese fa per la puntuale distribuzione dei centoquarantuno miliardi con un discreto anticipo sulla data delle prossime feste. A Roma, dove la massa degli statali supera quella di ogni altra città, è toccato alla Ragioneria Generale dello Stato il compito di approntare i fondi prelevandoli dalla Banca d'Italia. Furgoni grigi, scortati da carabinieri e da guardie di finanza, provvidero al convogliamento del denaro dai primissimi giorni di dicembre. Contemporaneamente le ragionerie della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei diciannove ministeri, delle ferrovie, dei telefoni, dell'Azienda monopolio tabacchi, dell'Azienda nazionale stradale, s'impegnarono nella compilazione dei mandati per la «tredicesima». I mandati vennero trasmessi alla Corte dei Conti per la registrazione. La Direzione Generale del Tesoro con la sua «ammissione» diede il via ai pagamenti. Tutto arrivò alla Ragioneria Generale. I cassieri dei ministeri e delle aziende statali si presentarono a prelevare le somme in contanti necessarie ai vari dicasteri. Oggi han terminato le ultime operazioni preparatorie. Domani alle nove apriranno gli sportelli.

A Roma, 166.630 persone, di cui 134.755 maschi e 31.875 donne, cominceranno a riscuotere lo «stipendio natalizio». Sistemeranno i biglietti di banca, quasi tutti lucidi o nuovi, nel portafogli; una volta a casa, avrà inizio una specie di bilancio preventivo delle spese da fare; tanto per il riassestamento del bilancio famigliare, tanto per le spese fisse di fine d'anno, tanto per i regali. Questi ultimi, nonostante la congiuntura economica, costituiscono sempre l'obbiettivo più eccitante per chi ha percepito la «tredicesima».

I commercianti, che lo sanno, aspettano il giorno di domani come un traguardo che non si ripresenterà più per un anno. Sono pronti, agguerriti, accattivanti per incamerare la maggior parte possibile degli stipendi natalizi. Tutte le suggestioni sono già in atto. In certe vie del vecchio centro di Roma, che un tempo eran considerate «strade di servizio» riservate agli artigiani, le vetrine di modernissime «boutiques» piene di luci sembrano sul punto di esplodere tanta è la merce che vi si espone. Nelle strade più illustri, come via Condotti, via Frattina, il Corso, via del Tritone, le decorazioni, i festoni, i Babbi Natale in palandrana rossa e barba bianca sembrano in funzione esclusiva del trasferimento della «tredicesima» nelle casse dei grandi magazzini e dei negozi.

Tutto questo non impedisce che il momento economico si rifletta sulla generale euforia. Un alto funzionario del Ministero del Tesoro mi diceva stamane: «Non c'è da pensare che la tredicesima finisca nei libretti di risparmio, anche perché gran parte del suo ammontare è già assorbita dagli impegni contratti durante l'anno, specie nel periodo delle ferie. Tuttavia s'avverte ovunque, a Roma e fuori, un senso di riflessività e di prudenza, che si riverbererà sulle spese natalizie».

Negli altri centri italiani, sono state le tesorerie provinciali ad effettuare la «operazione tredicesima». Ad esse i delegati degli enti statali si sono rivolti per attingere i fondi. Anche qui i cassieri sono pronti dietro gli sportelli. E' ovvio che in nessun luogo il pagamento dello stipendio natalizio avrà l'imponenza di Roma, città superministeriale. A Torino, Milano, Napoli, gli statali che beneficeranno della «tredicesima» saranno complessivamente 178 mila 349, di cui 140 mila 722 maschi e 37 mila 627 donne. A Genova saranno 48.377, di cui 36.396 uomini e 11.981 donne. Dal che si vede che le quattro maggiori città d'Italia superano nel loro insieme di sole 60 mila 96 unità l'esercito massiccio degli statali romani.

Da domani, dunque, Natale comincia. C'è da giurare che il milione e mezzo di statali andranno almeno con un minuto d'anticipo all'appuntamento col cassiere.

Arnaldo Geraldini

La metropolitana è una cosa meravigliosa ma i milanesi preferiscono i vecchi tram

I tecnici avevano stabilito che la «linea 1» per arrivare al pareggio avrebbe dovuto trasportare dai 150 ai 160 mila passeggeri al giorno - Nelle prime sei settimane la cifra è stata molto inferiore al previsto - Le cause dell'insuccesso: prezzi troppo alti e brevità del percorso

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 dicembre

Lunedì scorso i dirigenti della metropolitana milanese, osservando le statistiche settimanali relative al traffico della prima e per ora unica linea sotterranea, hanno tirato un sospiro di sollievo. Dopo alcune settimane di preoccupante «stanca», il numero dei passeggeri accennava finalmente ad aumentare. Forse era troppo presto per rallegrarsi, ma era pur sempre un argomento da contrapporre allo stuolo di coloro che ormai andavano parlando di esperimento fallito, di miliardi buttati al vento.

In effetti il primo mese di vita della prima linea metropolitana milanese non è stato molto brillante. I tecnici avevano stabilito che la «linea 1» per arrivare al pareggio avrebbe dovuto trasportare dai 150 ai 160 mila passeggeri al giorno. Risultato buono, ma leggermente inferiore alle previsioni e soprattutto largamente inferiore alle possibilità d'una metropolitana che, allungando al massimo i suoi convogli e forzando il ritmo fino allo spasimo, è teoricamente in grado di trasportare 40 mila passeggeri all'ora.

La seconda settimana (8-14 novembre) la frequenza scese a 107.871 passeggeri al giorno; la terza (15-21 novembre) a 102.691. Era la settimana delle elezioni e gli avversari del centro-sinistra colsero l'occasione per criticare anche in questo campo l'operato della giunta. A loro avviso i guai derivavano soprattutto dalle tendenze centralizzatrici e municipalizzatrici di un'amministrazione che aveva annesso d'imperio la metropolitana all'Azienda tranviaria milanese.

Se le elezioni anziché il 22 novembre si fossero svolte i primi di dicembre, gli oppositori avrebbero avuto frecce anche più acuminate al loro arco. Infatti la quarta settimana (22-28 novembre) fece un salto ancora più brusco del precedente. I passeggeri scesero a 94.378 al giorno. E la quinta settimana (29 novembre - 5 dicembre) si mantennero allo stesso avvilente livello: 94.468 al giorno). Nelle ore di punta la metropolitana milanese presentava un aspetto normale che poteva trarre in inganno sulle sue condizioni di salute; ma nelle ore di «stanca» la crisi si rivelava in tutta la sua gravità. Né la elegante modernità degli impianti — unici al mondo nel loro genere — riusciva minimamente a velarla; anzi la sottolineava e la accentuava. Senza un'adeguata cornice di folla, quei convogli bianco-arancione che arrivavano improvvisi e silenziosissimi come se avessero le ruote di gomma, quegli ampissimi piazzali sotterranei pavimentati di gomma nera che attutisce ogni passo, quegli avveniristici gabbiotti di vetro dove un agente controlla quanto avviene attorno a sé sullo schermo di due televisori, finivano per assumere un aspetto irreale, quasi allucinante.

Stando così le cose, le dispute circa le cause dell'«insuccesso» si sono fatte più aspre del solito. Su alcune tutti erano e sono d'accordo. Il prezzo del biglietto (100 lire contro le 50 lire dei trasporti di superficie) è troppo alto e soprattutto sono troppo alte le tariffe preferenziali per gli operai che vanno a tornano dalle fabbriche: 60 lire contro le venticinque dei tram e degli autobus. Poi c'è la brevità del percorso. All'inizio degli anni cinquanta, quando venne progettata, la «linea 1» che attraversava la città da un capo all'altro sembrava non soltanto adeguata, ma addirittura lunghissima. Oggi, con l'allargarsi a macchia d'olio della città, s'è trasformata in un segmento che nasce fra le case dei quartieri settentrionali e termina tra quelle dei quartieri occidentali. Un «tram di lusso» e niente di più.

Analogamente un'altra causa dello scarso afflusso va ricercata nel fatto che la metropolitana milanese, avendo per ora una sola linea, offre ai passeggeri la possibilità di un solo percorso, senza quelle svariate combinazioni di coincidenze che ci si aspettano da una metropolitana degna di questo nome. Il parigino o il londinese che scendono nel loro métro sanno che, usufruendo delle varie linee, possono raggiungere qualsiasi punto della città; il milanese invece, se deve raggiungere una località diversa da quelle toccate dall'unica linea per ora esistente, deve assoggettarsi a un tragitto misto — metropolitana tram autobus — dal quale rifugge istintivamente non soltanto per la fatica fisica dei saliscendi, ma anche per quella psicologica costituita dal passare dalla condizione di viaggiatori sotterranei a quella di viaggiatori di superficie. Pare infatti assodato che l'uomo medio anche per i viaggi preferisca le situazioni nette: o sempre sottoterra o sempre sopra.

Sui rimedi per ovviare a questi inconvenienti tutti sono più o meno d'accordo. Si tratta da un lato di abbassare il prezzo del biglietto creando un traffico unico tanto per i mezzi di superficie quanto per quelli sotterranei; dall'altro di costruire le altre linee previste dal progetto realizzando contemporaneamente l'intero sistema dei trasporti cittadini. Due provvedimenti tutt'altro che facili, il secondo dei quali richiede oltre tutto anni e anni di lavoro.

In attesa di queste soluzioni definitive, lunedì scorso il cielo della metropolitana milanese si è un po' rischiarato: dopo un mese di continui regressi, la media della sesta settimana (6-12 dicembre) è salita a 108.448 passeggeri al giorno. E' soltanto una conseguenza del traffico prenatalizio? C'è da augurarsi di no.

g. t.

Giunta a Ventimiglia la madre della bimba rapita in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 15 dicembre.

(r. m.) Oggi alle 13,30 circa è giunta a Ventimiglia da Lione la madre della piccola Lucienne Patricia Klebosvaka, la bimba che il padre naturale, l'ucraino naturalizzato francese Basila Melnyk, di 42 anni, aveva rapito alla donna affidandola poi a una famiglia del comune di Olivetta San Michele, nell'entroterra ventimigliese.

La signora, Genevieve Klebosvaka, nata in Polonia 41 anni fa e rifugiata politica in Francia, ha dichiarato che la bambina è nata dalla sua relazione con l'uomo; ma volendo essa troncare la convivenza, il Melnyk le aveva, per vendetta, rapita la figlia. Costei è stata rintracciata su indicazione fornita dallo stesso Melnyk alla polizia di Vienna al momento del suo arresto.

CLAUDIA FA TREMARE SOFIA GINA E B.B.

Quali sono i motivi del successo della giovane diva italiana destinata a segnare con la propria presenza i prossimi dieci anni del cinema internazionale?

Claudia Cardinale

Roma, *dicembre*

Claudia Cardinale è destinata a segnare della propria presenza i prossimi dieci anni del cinema mondiale?

Le quotazioni della giovane stella italiana sono in continuo e rapidissimo crescendo tanto che oggi essa può rappresentare un motivo di inquietudine per le dive al livello di Sofia Loren, Gina Lollobrigida e Brigitte Bardot.

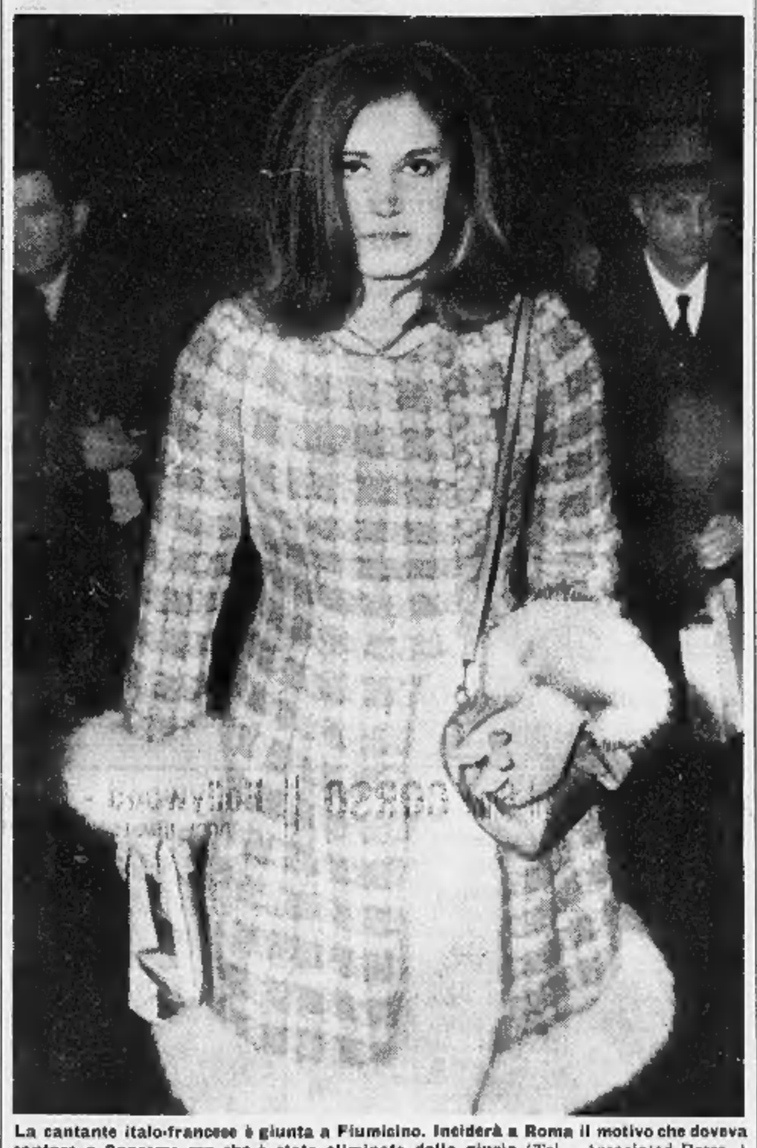
Non soltanto la bellezza di Claudia è più giovane e aggressiva, non soltanto essa richiede per ogni film una retribuzione (150 milioni) notevolmente inferiore a quella delle altre grandi interpreti cinematografiche, ma essa riscuote anche la simpatia incondizionata del pubblico femminile. Le ragioni sono nella carica di simpatia spontanea che Claudia sprigiona in ogni suo personaggio, ma più ancora, forse, nella sua vita privata. La sua eccezionale fortuna dipenderebbe dal fatto che...

Troverete il seguito di questa notizia e molte altre informazioni inedite e sorprendenti su

STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

in vendita oggi, mercoledì, in tutte le edicole a cento lire

Dalida non canterà al Festival



La cantante italo-francese è giunta a Fiumicino. Inciderà a Roma il motivo che doveva cantare a Sanremo ma che è stato eliminato dalla giuria (Tel. «Associated Press»)

E' morto William Bendix il «buono» dei film americani

Aveva 58 anni - Era diventato molto popolare alla tv

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 15 dicembre.

La morte di William Bendix, avvenuta questa notte, ha suscitato vivo compianto nel mondo dello schermo. In questi ultimi anni, grazie soprattutto alla televisione, l'attore aveva conquistato una grande popolarità, divenendo uno dei maggiori beniamini degli spettatori. E' deceduto all'ospedale del Buon Samaritano, a 58 anni, stroncato da una polmonite lombare. Al momento del decesso gli erano accanto la moglie Therese, che gli era stata compagna inseparabile per 37 anni, e le figlie Lorraine di 30 anni e Stephanie di 20.

Bendix rappresentava una eccezione nel campo dello spettacolo. Da caratterista egli era diventato un attore di primo piano senza dover nulla alla avvenenza fisica, che, decisamente, non possedeva. Soleva dire di essere stato costruito come un barile. «Sono bello come una parete di fango», dichiarò un giorno ad un *reporter* che gli aveva chiesto come avesse fatto a sfondare nel mondo del cinema con «quella faccia».

Ma la sua comunicativa era straordinaria e ben presto egli si era conquistato la generale simpatia del pubblico. I produttori subirono intuito che da quella faccia non era possibile trarre il personaggio del «cattivo» ed infatti gli assegnavano quasi sempre parti del «buono», di quello che sta dalla parte «dei nostri».

Dopo aver sostenuto la parte del simpatico eroe in vari film di avventura, egli ottenne la più grande affermazione nelle commedie brillanti. Nel 1949 Bendix interpretò per il cinema il personaggio di «Riley», che fu uno dei più fortunati successi del tempo: la tv pensò più tardi di sfruttarlo e dal 1953, per otto stagioni, Bendix ebbe con questa parte un'eccezionale popolarità sui teleschermi.

a. p.

Prima folla di visitatori per gli ori antichi del Perù

Anche domenica migliaia di torinesi nei musei cittadini

Le magnificenze d'una mostra come quella degli «Ori del Perù», inaugurata l'altro ieri nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, hanno rappresentato un nuovo motivo di interesse per i torinesi che da qualche tempo stanno scoprendo i tesori dei nostri musei. Fin dal primo giorno di apertura, nonostante la giornata feriale, la rassegna è stata visitata da oltre mille persone. Al mattino è giunta la prima delle scolaresche già annunciate (per le quali sono previste riduzioni di prezzo per l'ingresso) e nel pomeriggio un centinaio di visitatori in pochi minuti hanno affollato le sale dove i preziosi oggetti delle antiche culture peruviane testimoniano gli usi e i costumi degli antichi «adoratori del Sole». In serata il numero dei biglietti staccati aveva già quasi raggiunto il migliaio.

L'indifferenza del pubblico sembra scomparsa, segno che la nostra campagna sta dando i suoi frutti. Ancora una volta, domenica scorsa, parecchie migliaia di visitatori si sono avvicendati nelle gallerie, nei palazzi e nei musei ammirandone le stupende raccolte. Oltre mille persone hanno varcato la soglia del Museo Egizio, e altrettante quella della Galleria Sabauda. Poco meno sono gli ingressi nei diversi altri musei; circa 4 mila tra l'Armeria, la Galleria d'arte moderna, il Museo d'arte antica di Palazzo Madama, e quello di «Pietro Micca», il Museo d'Artiglieria e quello della Montagna.

Sempre grande successo riscuote il Museo dell'Automobile, dove i torinesi possono appassionarsi ai modelli e ai prototipi in un campo a loro così familiare. Domenica i visitatori sono stati oltre 1500.

La legge sul cinema italiano oggi alla commissione della Camera

Prevista l'abolizione dei contributi ai cinegiornali - Il progetto riguarda ogni settore, dalla produzione al noleggio e tende a favorire i film di qualità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

(l. s.) La commissione cinema della Camera esaminerà domani mattina, prima dell'inizio delle votazioni per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, il disegno di legge relativo al «*nuovo ordinamento della provvidenze a favore della cinematografia*», presentato nei giorni scorsi dal ministro Corona.

La nuova legge per il cinema, che sostituirà quella del 1949, si ispira a due criteri fondamentali: aiutare l'industria cinematografica italiana, garantendole il sostegno adeguato alla sua vita e al suo sviluppo; favorire l'elevazione del livello artistico e culturale del cinema, dando un maggiore sostegno alla produzione e alla diffusione dei film di qualità.

L'on. Achille Corona ha precisato che «*i problemi del cinema non sono ancora definitivamente risolti; si ritiene tuttavia improrogabile la sollecita approvazione delle nuove norme, che meglio disciplinino la materia e consentano lo sviluppo e il miglioramento qualitativo del film italiano*».

I 30 articoli della nuova legge riguardano ogni settore: la produzione, la distribuzione, il noleggio, l'esercizio, l'ente autonomo di gestione (che controlla l'attività di Cinecittà, del Centro sperimentale e dell'Istituto Luce). Le principali innovazioni riguardano l'abolizione di ogni contributo diretto dello Stato ai cinegiornali di attualità; la riduzione, dal 20 al 17 per cento, dell'abbuono dei diritti erariali all'esercente che proietta lungometraggi nazionali; la riduzione, dal 15 al 12 per cento, dei ristorni sugli incassi lordi dei film nazionali ai produttori (lo 0,25 andrà a favore degli autori).

La nuova legge, che è accompagnata da un'ampia documentazione, modifica anche, con notevoli miglioramenti, il sistema del credito e il settore della cinematografia per la gioventù.

A dirigere la politica cinematografica sarà chiamato un comitato permanente di cui faranno parte i ministri di Grazia e Giustizia, del Bilancio, del Tesoro, della Pubblica Istruzione, delle Poste e Telecomunicazioni, dell'Industria e Commercio, delle Partecipazioni Statali, del Turismo e Spettacolo e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il comitato, che sarà presieduto dal ministro per lo Spettacolo, ha lo scopo di mantenere in continuo contatto tutti i ministeri che possono essere interessati ai problemi del cinema.

Distrutte in uno scontro le scene di *Notti bianche*

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 15 dicembre.

(s. f.) Le scene delle *Notti bianche* di Dostojevski che la compagnia Bosetti-Lazzarini sta portando in tournée nelle varie piazze d'Italia sono andate distrutte in un pauroso incidente stradale avvenuto sull'Adriatica, nei pressi di Santa Maria Maddalena. Si sono avuti anche quattro feriti, tutti per fortuna leggeri.

Il camion che trasportava le scene, i costumi e gli attrezzi della compagnia, partito da Milano, si stava dirigendo verso Ravenna, dove la sera stessa avrebbe dovuto aver luogo la rappresentazione. Il conducente, Mario Bosetti, fratello del capocomico, ha perso il controllo del mezzo pesante, che si è rovesciato su un fianco, rovinando sulla carreggiata. Il Bosetti è stato ricoverato all'ospedale di Rovigo, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una gamba e varie contusioni. Guaribile in 30 giorni.

Il camion è andato completamente distrutto, così come il suo prezioso carico. Le scene, i costumi, gli attrezzi sono stati ridotti a un ammasso informe di rottami.

Morto Samuel Franklin collaboratore di Marconi

Aveva 85 anni - Progettò antenne speciali per ricevere le onde radio

Londra, 15 dicembre.

Charles Samuel Franklin, che lavorò con Guglielmo Marconi quando il primo messaggio radio venne inviato, al di là dell'Atlantico, è morto a Woodford Green nell'Essex all'età di 85 anni. Nel 1899, a 20 anni, iniziò a lavorare nella «Marconi Wireless Telegraph Company», quando lo scetticismo sulla possibilità di trasmettere onde senza fili, era generale. Tre anni dopo era con Marconi sulla nave «Philadelphia», nell'Atlantico, che venne usata come ponte radio per ricevere i segnali.

Nel 1923-24 egli inviò messaggi radio a Marconi, che si trovava su uno *yacht* nell'Atlantico. Il Poldhu in Cornovaglia. Il suo nome viene ricordato nella colonna di granito eretta a memoria delle scoperte di Marconi a Poldhu.

A lui sono dovute importanti ricerche nei sistemi di ricezione direzionale e delle antenne speciali. Ultimo dei suoi lavori, prima che si ritirasse dall'attività fu la progettazione dell'antenna televisiva del l'Alexandra Palace.

Un film sull'ingegnere tedesco che salvò 1300 ebrei dai nazisti

La parte del protagonista offerta a Richard Burton, per quasi mezzo miliardo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 dicembre.

Richard Burton ha ricevuto dal produttore Martin Bosch un'offerta di 750.000 dollari, circa 468 milioni di lire, per interpretare un film su Oskar Schindler. E' il cattolico tedesco che salvò 1300 ebrei dalle camere a gas nell'ultima guerra, e che oggi risiede in Argentina con la moglie, vivendo soprattutto grazie alle continue donazioni che gli pervengono da molti degli uomini da lui liberati dai nazisti. Come ha sottolineato lo stesso Bosch, durante la guerra Schindler esaurì la sua personale ricchezza (che si dice fosse tutt'altro che trascurabile) per salvare la vita di coloro che il destino aveva posto sotto di lui.

Per raccogliere testimonianze sull'opera di Schindler, il produttore ha viaggiato undici mesi in tutto il mondo. «*Ho portato con me* — ha riferito Bosch — *le interviste registrate su nastro con oltre trecento persone che sono state salvate da Schindler, la maggior parte delle quali lo considera quasi un Dio*».

Schindler, considerato un ottimo ingegnere, si era visto affidare durante la guerra la direzione di numerosi stabilimenti industriali che producevano armamenti, tanto in Germania che in Polonia. In essi la maggior parte della manodopera non qualificata era costituita da ebrei, mandati lì dalle SS o dalla Gestapo in attesa di essere poi trasferiti ai campi di sterminio, una volta che non fossero più utili per lavorare.

Sospettato di agire a favore degli ebrei fu arrestato tre volte, ed una volta trascorse otto giorni in una cella della Gestapo. Sarebbe bastata la minima prova per procurargli una condanna a morte.

Eppure quest'uomo, con calma ma al tempo stesso con estrema decisione, proseguì nella sua opera umanitaria fino all'ultimo giorno. Quando finì la guerra stava per finire egli costituì tra i suoi dipendenti ebrei un reparto armato con fucili che era riuscito ad acquistare sul mercato nero, consentendo così a questi uomini di assumere il controllo del campo di concentramento in attesa dell'arrivo dei russi.

Dopo la guerra Schindler scomparve per molto tempo. Finalmente rintracciato in Sud America tre anni fa venne ufficialmente onorato dal governo di Israele. Un albero che reca il suo nome è stato piantato nel «Parco degli eroi» di Tel Aviv.

a. p.

BUON NATALE!

MENO CARI A RATE
ALLA TRE ERRE
CHE A CONTANTI ALTROVE

TAPPETI ORIENTALI CON GARANZIA

TRE ERRE - Via Viotti 8 (vicino al cinema ASTOR), tel. 547.859 - TORINO

Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 1878 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

AUGURATE!
FELICITA' e FORTUNA

IL DONO DEL BUON AUGURIO

ORO:	gr. 3 L. 4.200	gr. 10 L. 11.700			
gr. 2 L. 3.000	gr. 7 L. 8.300	gr. 18 L. 19.500			

PRENOTAZIONI PRESSO: Banche - Cambiavalute - Orefici. Se i rivenditori fossero sprovvisti rivolgetevi direttamente o scrivete alla:
EDITRICE ITALIANA CONIAZIONI ARTISTICHE
CORSO XXII MARZO, 4 - MILANO - TELEFONO 598.722
In tre giorni riceverete le medaglie in perla franco contrassegno

COMPAGNIA INTERNAZIONALE ricerca
VENDITORI ALTAMENTE QUALIFICATI PER TORINO E PIEMONTE

Età 30-48 anni, diploma di scuola media superiore, con almeno 5 anni di esperienza di vendita, preferibilmente coniugati, auto e telefono propri, in grado di svolgere trattative ad alto livello. Eccezionali possibilità di guadagno. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Pubblicità Stampa 104 - Milano.

AL QUADRILATERO
DELLA CONVENIENZA
PER I VOSTRI
REGALI DI NATALE

VIA CERNAIA 2

Bonini
giocattoli culle lenzuli carrozzine

V.A.L.L.E.
radio tv dischi lampadari elettrodomestici

STAMPATORI
libri

Servetti
profumi ed articoli per toeletta

VIA BOTERO 11 — VIA STAMPATORI 21 — VIA RODI 1

un solo parcheggio per gli acquisti di natale

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/11936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto: tariffa doppia**

Per le inserzioni in **data fissa aumento del 100 %.**

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «***Stampa Sera***» Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sola per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al resto dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **solo** *della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del cacellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza a lei indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle sicuramente ignoranti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere munite per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

LIMATRICE seminuova corso 550 radiale monopuleggia abraccio 1000 vendesi. Tel. 287-969.

OFFICINA liquida macchine utensili, Muratori, S. Secondo 33, telefono 587-107. A128485

SOLLEVATORI, apparecchi, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-675. Un operaio è a vostra disposizione O766

RESTAURO alloggio completo pavimenti rivestimenti lucidatura cancellatura decorazione. Telef. 330-613.

RISCALDAMENTO aspirazione, bruciatori, caldaie, radiatori, aria calda. Bosco, telef. 595-580. A115064

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati). Mutui anche rilevanti (senza ipoteca) su alloggi di proprietà. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime retribuzioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826

A. AFFARONE ristorante avviatissimo dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O519

A. AFFIDIAMO gerenza frutta verdura primizie 150.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. O519

A. CERCASI prestito 5.000.000 appure 10.000.000 assolutamente garantiti. Operazione di tutto riposo. Interesse annuo 10% pagabile mensilmente attraverso banca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino». A125524

ACCONCIATURE artistico grandioso avviatissimo urgenza cedesi 800.000, [illegible]. Telefonare 546-924.

AFFARE bar drogheria 450.000 utili netti mensili cedesi. Tel. 338-494

ALIMENTARIO grandioso, attrezzatissimo, incasso 220.000 giornaliere, alloggio cedesi allorone famiglia 7.000.000. Frana, Carmine 28.

AUTORIMESSA centrale 300 auto forte reddito privato cede. Telefonare 755-753. A129843

AUTORIMESSA da avviare cedo. Contratto. Telefonare 632-160.

BAR angolare centrale intenso passeggio cedo motivo salute. Telefonare 527 976. O580

BAR centralissimo 60.000 giornaliere forte reddito 12.000.000 dilazionando - Ucrec, Cavour 28 O862

BAR latteria, zona commerciale lavoro assicurato affarone cedesi. Telefonare 511-050. O429

BAR ristorante tavola calda tremenia pensione fronte spiaggia cedo. Telefonare 527-976. O580

CAUSA salute cedo o gerenza macchine rigenerazione, granulati, termoplastici. Chatlant 31, tel. 360-036.

CAUSA salute cedo rivendita pane avviatissima. Telefonare 962-817.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviata autorimessa unico isolato mq. 1700 annessa officina meccanica e stazione lavaggio attualmente 170 macchine capienza 250.000 12.000.000 Facilitazioni. Telefonare 334-994. O680

CEDESI [illegible] negozio abbigliamento bambini 3.500.000 trattabili. Torino. Telefono 721-220

CEDESI laboratorio farmaceutico Torino attrezzato ingiallizzazione ,con senza listino specialità veterinarie, zootecnici ben avviati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8675 — Torino».

CEDESI merceria cartoleria [illegible] 30.000. Telefonare 766-931.

CEDESI negozio commestibili causa trasferimento 3.000.000 con alloggio. Telefonare 362-535

CEDO in Venaria avviato caffè ristorante con locanda oppure cambio con casetta e magazzino. Tel. 660-725.

COMMERCIALISSIMA zona cedesi convenientemente ritiro commercio confezioni impermeabili affini, grandioso laboratorio. Telef. 236-640.

DROGHERIA centrale incasso 80.000 giornaliere cedesi. Telefon. 593-666 ore apertura. A126290

DROGHERIA [illegible] 1.500.000 settimanali trasferenda recentemente self-service cedo. Telefon. 527-976.

DROGHERIA zona Francia incasso 100.000 giornaliere cedesi ritiro commerciale 5.800.000 Frana, Carmine 26

ELETTRODOMESTICI radio tv, cedo causa malattia migliore offerente. Tel. 581-694. O696

MONCALIERI magazzino forniture [illegible] elettrodomestici, cucine componibili, **4.000.000.** Telefonare [illegible]. O463

A. ALLA Città [illegible] su futuro asse piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo a 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, tel. 521-686.

A GRANDE economia con stufe kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vendo, installo Bricco, corso Vittorio 86 O454

A. VENDONSI (affittansi) via Garibaldi 13, due saloni intercomunicanti, adattissimi qualsiasi commercio, magazzeni interni (portinaio).

A Pino Torinese vendo palazzina 6 camere panoramica. Tel. 655-783.

A Settimo vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudo. Tel. 527-420 O436

ABITABILE S. Donato camera cucina termo servizi interni 2.750.000. Telefonare 518-738. O463

AFFARE impresa vende Sanremo convenientissimi negozi, appartamenti, villette Casella 320 A Sip Milano.

AFFARONE eredi vendono terreno residenziale e industriale. Telefonare 983-681 A128511

AFFARONE vendesi negozio centrale affittato 240.000 annue aumentabili. Telefonare 755-783 ore pasti.

ALLOGGI signorili vende direttamente costruttore via Mombasiglio ang. via Rovereto, (S. Rita), mutuo fondiario. Visita ore 8-12 13-18. Telefonare 323-140 A128860

ALLOGGI mobile costruzione via Principi d'Acaja 14 vendiamo miti pretese fine frazionamento. [illegible] 15,30-17 escluso sabato e festivi.

ALLOGGI 1-2-3 camere tinello servizi salone magazzino grande garage mutuo unico stabile. Tel. 798-047.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22-6, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

BELLISSIMO stabilimento vicinanze Fiat 3000 mq. coperti tutti comfort vendesi anche frazionato. Telefonare 594-696. A125662

BORDIGHERA perfetta appartamenti signorili uno, due camere, tinello, servizi cantina 4.200.000, 6.900.000. Scrivere: Cirene Giornali, Bordighera.

CAMERA tinello servizi vendesi S. Paolo, costruzione '58 4.500.000. Tel. 389-417. O941

CANAVESE 35 km. Torino vendo villa padronale con terreno edificio rustico centro paese. Tel. 527-976.

CASA signorile Crocetta vendonsi alloggetti, magazzino cortile, soffitte abitabili. Telefonare 741-822.

CASCINA 60-200 giornate [illegible] permutasi con immobili. Telefonare 527-976. O580

CERVO vendo ville vicino mare, panoramica, un piano, quattro camere, servizi, altro piano, rustico, dieci milioni, Bruna, Cervo.

DESTEFANIS vende via Lesegno conveniantemente 2 camere tinello servizi. Telefonare 590-538.

DESTEFANIS vende Lingotto alloggio 2 camere tinello servizi eccezionalissima, Telefonare 598-240.

DESTEFANIS vende Lingotto mura negozio importante posizione commerciale. Telefonare 590-538.

DESTEFANIS svende zona Ferrucci 3 camere cucina bagno termo 6.300.000. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS vende Boringhieri panoramico 5 camere tinello doppi servizi 16.000.000, Telef. 590-538.

GRUGLIASCO via Frejus ang. via Roma vendiamo ultimi rifinitissimi panoramici alloggi 2-3 camere finestre servizi, 2.000.000 per camera, facilitazioni pagamento. Tel. 40-055.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 890-568. O76

LINGOTTO, Monastir 9, vendesi abitabili 1-2 camere tinello, autobox, seminterrati 320 mq. divisibili.

LOTTI, bellissima posizione, costruzione villette tutti servizi villaggio residenziale La Loggia 8 km Torino vendesi 880.000 + 1.100.000. Telefonare 641-778. A129009

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti. Telefonare 519-770.

MONCALIERI centro vendesi o permutasi negozio mq. 64, libero subito. Telefonare 758-867 dalle 19 alle 21. A129722

OCCASIONE Settimo vendo 2 camere, tinello, servizi. Telef. 273-571.

OCCASIONISSIMA strada provinciale Orbassano-Bruino, vendo ultimi lotti terreno, definizione frazionamento. Telefonare 581-173.

PANORAMICA Superga Pino vendo 18.000 mq. terreno [illegible] progetti approvati. Telefonare 527-976.

PRIVATO vende alloggetto due vani ci cucinino quasi ultimato via Valdellatorre. Telefonare 351-373.

SANREMO, Strallorello, Mallenti 101, vende due appartamenti, piano attico, adiacenti giardini comunali. Visitateli. 27175

SUPERGA 4 camere servizi giardino panoramico vendo. Telef. 527-976.

SVENDONSI [illegible] blocco nuovi alloggi Venaria, ottimo reddito condizioni eccezionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9198 — Torino».

TERRENO Bruino adatto ville fronte [illegible] servizi vendesi. Tel. 959-931.

TERRENO con progetto approvato vendo, permuto con camere. Telefonare [illegible] 527-976. O580

TERRENO industriale bellissima posizione vende anche piccoli lotti. Telefonare 527-976. O580

TERRENO industriale fronte statale Moncalieri progetto approvato vendesi L. 2300 mq. Telef. 665-518.

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266

TORRE del Mare (Savona) imperdibile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare, c.so Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-467. 23974

VASTA [illegible] PARTE USO INDUSTRIALE PARTE VINCOLATA ZONA STRADA DI SETTIMO VENDESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4655 — TORINO».

VENDESI affittasi negozi mq. [illegible] a 180 angolare. Via Monginevro 180. Tel. 383-753. A129828

VENDESI affittasi zona Francia alloggio libero camere 5 salone cucina doppi servizi. Telef. 754-417.

VENDESI alloggio camera cucina bagno piena 7° libera. Telefonare geometra Parinetti 275-125.

VENDESI PIANO COMPLETO CENTRALISSIMO MQ. 600 PER UFFICI ALTO LIVELLO AMMINISTRATIVO RAPPRESENTATIVO, ASCENSORE PRIVATO, GARAGE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9050 — TORINO». A125595

VENDO permuto alloggio nuovo con altro vecchia costruzione. Telefonare 518-693. O508

VENDONSI in Borgosesia case residenziale appartamenti mq. 60-88-95 lire 70.000. Telefonare 0163-22045.

VIA Monfalcone 109 (S. Rita) vendiamo rifinitissimi panoramici alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi mutuo 5. Paolo facilitazioni. Rivolgersi cantiere visite 14-17. Telef. 40-055.

4.700.000 facilitando: alloggio nuovo libero (via Druento) tre camere servizi. Telefonare 515-318.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

AGENZIA Vignale cerca alloggio ammobiliato per selezionata cliente. Telefonare 510-220. O577

CERCASI uso ambulatorio medico due locali zona strada Lanzo corso Grosseto. Tel. ore dei pasti 945-132.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-3 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

IMPORTANTE società autotrasporti cerca in affitto capannone a adiacente scoperto per servizio recapito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4637 — Torino». A126988

POLITECNICO appartamentino vuoto o ammobiliato cerca studente. Telefonare 875-890. A129779

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A129304

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A dentista affitterei alloggio rialzato distinto su piazza. Telef. 742-851 ore pasti. A129831

A Porta Nuova corso Stati Uniti 7 bis affittasi grande negozio angolare mq. 200 con 7 vetrine. A128681

A professionisti affittansi uso studio uffici 5 vani centralissimi luminosi primo piano, via Perrone 6. Miletti.

A Settimo affittansi 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 273-571.

A 50.000 Statuto, 5 camere cucina, doppi bagni, ingressi, volendo subaffitto. Telefonare 528-539.

AFFITTANSI alloggi case signorili, Orbassano. Esigonsi referenze. Telefonare 581-173. A125634

AFFITTANSI alloggi 2-3 [illegible] servizi corso Francia fermata Paradiso. Telefonare [illegible] A125660

AFFITTANSI medesimo stabile 1-2 camere tinello servizi. Tel. 769-800.

AFFITTANSI negozi centrali, Settimo Torinese, via Milano 1. Telefonare 556-272. A127079

AFFITTANSI subito alloggetti [illegible] 24.000 via Gallimberti 5B Grugliasco vicino Trucco. A124695

AFFITTANSI [illegible] Pininfarina 2 camere tinello cucinino 30.000. Telefonare 756-793 ore 20-22.

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cartile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica. Telefonare 322-466.

AFFITTASI alloggi 1-2 [illegible] servizi vicinanze [illegible] Telefonare 793-367. A129248

AFFITTASI bellissimo locale primo piano San Paolo, 7 camere grandiose indipendenti, servizi, riscaldamento, uso laboratorio, uffici representanza con abitazione, Ortigara 7. O802

AFFITTASI camera tinello a sposi referenziati. Telefonare 529-662.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A127991

AFFITTASI Castiglione Torinese alloggi nuovi tre quattro vani garage seminterrato mq. 250 riscaldamento, Telefonare 274-052 ore pasti.

AFFITTASI in Barriera Milano alloggi due, tre, quattro camere, Telefonare 851-709. A126954

AFFITTASI locale mq. 130. Telefonare 241-404, A128415

AFFITTASI locale uso ufficio, via Ozanam 12. De Bernardi.

AFFITTASI Porta Palazzo locale mq. 100 adatto negozio ingresso minuta. Tel. 297-151. O637

AFFITTASI strada Venaria 216 alloggi 2 camere tinello servizi pronti subito. Telefonare 60-063. O794

AFFITTASI vendesi [illegible] in villa Castiglione. Telef. 559-510.

AFFITTO alloggio 6 camere cucina servizi via Massena 11. Telefonare 599-097 ore pasti. A129668

AFFITTO cinque vani doppi servizi cona centrale per studio o laboratorio con abitazione. Tel. 526-350, 579-477. A126688

AFFITTO due camere e servizi. Telefonare 774-018 ore pasti.

AGENZIA Vignale [illegible] 29, telefono 510-[illegible] affitta ammobiliato valendo piedi-a-terra. O577

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803. O300

ALLOGGIO spazioso moderno 3 camere tinello servizi piano rialzato libero subito affittasi. Rivolgersi portineria via Mondrone 8. Tel. 773-757.

AUTORIMESSA centralissima 250 auto affitto officina. Telefon. 487-738.

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CASCINE Vica affittesi alloggi nuovi 2-3 camere, Telef. 384-564.

CERCASI in affitto locale industriale 3000 mq in terreno cintato immediate vicinanze città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino».

CORSO Francia casa nuova costruzione 1, 2 camere servizi affitto. Telefonare 53-601. O560

CORSO Trieste 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O620

CORSO Vercelli alloggi liberi affittansi convenientemente. Telef. 851-181 ore ufficio. A126529

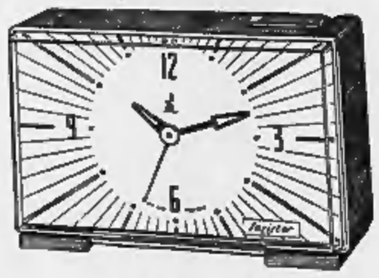
CORSO Vercelli magazzini seminterrati ingresso indipendente affittansi. Telefonare 851-181 ore ufficio.

CROCETTA [illegible] corso affittasi ammobiliato alloggio. Telefonare 322-250 Torino. A128774

(Continua a pag. 18)

Due cuori, una **JAZISTOR**, l'ora esatta per sempre in casa vostra, e il **dono d'un viaggio di nozze a PARIGI**
(concorso aperto agli sposi che acquistino una JAZISTOR)

"MILORD", perla straordinaria della collezione Jazistor, è una piccola meraviglia perché è completamente **elettrica** ed **automatica** - tempo e suoneria - e vi desterà puntuali ogni giorno senza più ricaricarla.



(cm. 15 x 9,5) L. 13.200

"EIFFEL" altra piccola gemma elettrica, Jaz Sveglia con suoneria regolabile a volontà.

(cm. 7 x 9,5) L. 14.500

ASSORTIMENTO PRESSO LE SEGUENTI OROLOGERIE:

TORINO: ASTRUA, via Roma 6 - «CADELOU», via XX Settembre 60 - CLAPERO, corso V. Emanuele 58 - CORTALDO, via Borgaro 72 - FERRARI, via Po 22 - GIVERSO, via Madama Cristina 137 - MERIGLIO, via Milano 8 - «OMEGA», via Roma 282 - REGGIANI, via Garibaldi 17 - RIGOLI, via Chiesa della Salute 17 - STECCO Benito, corso Francia 2 - STECCO Lino, via Tripoli 60 — **ALESSANDRIA:** CELLE', via Dante 23 - FERRARI, via dei Martiri 16 - «OMEGA», piazzetta Lega 2 - VACOTTI di IVALDI, via Roma 31 bis — **AOSTA:** PASTORE, piazza E. Chanoux 2 — **ASTI:** «OROLOGERIA SVIZZERA», corso Alfieri 276 — **BORGOSESIA:** CHIESA, via XX Settembre 8 — **BRA:** BERRINO, via Vittorio Emanuele 117 — **CASALE MONFERRATO:** MAZZOLENI, via Roma 166 — **CIRIE':** FALETTI, via Vittorio Emanuele 129 — **CHIVASSO:** ANDORNO, via Mazzini 54 — **CUNEO:** RABINO, corso Nizza 19 — **FOSSANO:** CERNETTI, via Roma 121 — **IVREA:** MARIANI, piazza S. Maria - OLMO, via Nigra 41 — **PINEROLO:** QUAGLIA, via Chiappero 33, Grattacielo — **SANTHIA':** RICCI, via Nuova Italia 82 — **STRAMBINO:** CORDERA, via Italia 25 — **VALENZA PO:** PRATO & C., via Martiri 109 — **VERCELLI:** VALLE, corso Libertà 34 — **VERZUOLO:** PIANTINO, corso Umberto 94.

MAGLIFICIO tamigi

sapete scegliere la vostra amica?

è veramente diventata indispensabile la maglia tamigi per le sue qualità di assoluta irrestringibilità, morbidezza, durata, eleganza.

maglieria intima **maglificio tamigi** - moncalieri - torino
strada statale genova, 214 - tel. 641106 - 641077

BERGIA
IL RABARBARO DAL 1870

Per risolvere la crisi dell'agricoltura

Gli economisti russi invitano a pagare di più i contadini

La «Pravda» scrive che i coltivatori non sono retribuiti secondo criteri economici: «Il contadino deve essere spronato al buon raccolto da interesse personale» Si propone un sistema di incentivi ed una maggiore «giustizia» nei salari

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 15 dicembre.

I contadini russi non vengono pagati secondo criteri di giustizia ed il sistema di retribuzione tuttora vigente non risponde oltre tutto a principi economici: alla questione accenna oggi la *Pravda* in un editoriale che si inserisce in una vasta polemica sull'agricoltura. Scrive la *Pravda*: *« Negli anni passati l'agricoltura non ha realizzato i piani e questa circostanza non può non riflettersi sull'alimentazione e sugli approvvigionamenti al popolo lavoratore. Gravi errori sono stati commessi nella direzione dell'agricoltura. E' stato violato il massimo principio del socialismo, quello che deve assicurare un interessamento materiale agli agricoltori e la retribuzione in base al lavoro... ».*

Gli errori cui accenna il più autorevole giornale di Mosca vengono meglio illustrati da altri quotidiani sovietici. V. Kokaschinski, esperto di agricoltura della *Komsomolskaja Pravda* scrive: *« Un mio amico contadino addetto alle trebbiatrici nella regione di Astrakan mi confidava che fra qualche tempo nessuno vorrà più esercitare il suo mestiere. Il lavoro, diceva l'amico contadino, è diventato difficile mentre i guadagni sono diminuiti... Il sistema vigente di retribuzione in agricoltura non favorisce certo un lavoro onesto. Né le recenti riforme risolvono il problema dell'interessamento materiale. Queste modifiche prevedono un compenso supplementare la cui entità, peraltro, dipende dal raccolto ottenuto. Ma l'incentivo è soltanto apparente: ad ogni rublo guadagnato viene aggiunta una quantità di copeki (centesimi di rublo) che dipende, oggi come un tempo, dalla quantità di ettari lavorati.*

« E' vero che vi sono tariffe doppie per il superamento delle norme produttive... Ma esortare il contadino a rendere il doppio o il triplo della norma significa incoraggiare un lavoro frettoloso e quindi di bassa qualità... Molti economisti sono del parere che la spina dorsale della nostra agricoltura debba essere l'operaio-contadino, che lavora a cottimo, responsabile di singole operazioni agricole e non dell'intero ciclo produttivo. E che il contadino non debba invece essere (come ritiene l'autore dell'articolo) *animato dai suoi materiali interessi al buon raccolto ».*

Il disinteresse dei contadini costretti al cottimo (al pari di oltre il 60 % degli operai) per integrare i magri guadagni, trova riscontro nell'incuria di molte aziende. V. Sckredov, docente di economia all'Università di Mosca, è intervenuto anch'egli nel dibattito con osservazioni di notevole interesse apparse sulla *Sovietskaja Rossija*. Sckredov ha constatato che le terre vengono sfruttate *« in maniera irrazionale e talvolta antieconomica che pregiudica la fertilità dei terreni e lo sviluppo della produzione agricola ».*

Lo scarso interesse degli agricoltori e delle aziende alla produzione è dovuto — secondo l'economista — ad un classico principio socialista, cioè lo sfruttamento gratuito della terra. Secondo Sckredov i *kolkoz* e i *sovkoz* (le fattorie statali) dovrebbero pagare la terra assegnata dallo Stato: *« In questa maniera le aziende saranno interessate a ricavare il massimo da ogni ettaro coltivato; mentre gli agricoltori coltiveranno con cura i terreni aumentandone la fertilità ».* Sempre secondo Sckredov, la terra gratuita accentua le differenze economiche tuttora esistenti fra i *kolkoz*. Queste differenze economiche fra i *kolkoz* e quindi fra i loro dipendenti, sono dovute a molteplici cause. In ogni caso esse non confortano i principi della giustizia distributiva.

Si sa per esempio che il salario medio giornaliero di un contadino nella regione di Astrakan supera di un quarto quello di un contadino del Kuban; mentre le paghe degli agricoltori nelle regioni del Kuban, dell'Altai e Stavropol sono di tre volte superiori a quelle pagate nelle regioni di Smolensk, della Bielorussia e della Lituania. Il nuovo governo sovietico si propone di stabilire una maggior giustizia distributiva con un sistema di incentivi materiali in rapporto al rendimento degli agricoltori e delle singole aziende. Si invocano cioè criteri economici. Ma ciò implica riforme che, spinte alle ultime conseguenze, non potranno lasciare indenni le strutture socialiste.

Da questo lento processo di revisione dipenderà probabilmente lo sviluppo dell'agricoltura che — lo hanno confermato nei loro discorsi i nuovi capi sovietici — non è ancora uscita dalla crisi.

Massimo Conti

Ciombè oggi ricevuto dal presidente tedesco

Bonn, 15 dicembre.

Il primo ministro congolese Moise Ciombè è arrivato oggi a Bonn proveniente da Monaco di Baviera. Il *premier* congolese ha dichiarato che si tratterrà brevemente a Bonn prima di ripartire per Duesseldorf dove pronuncerà un discorso al Club degli industriali della Ruhr.

Ciombè sarà ricevuto domani dal presidente della Repubblica federale Luebke e nei prossimi giorni si recherà anche a Berlino. Anche il presidente del Parlamento federale Gerstenmeier e il sottosegretario agli Esteri Carstens riceveranno il primo ministro congolese in onore del quale, infine, l'ambasciata del Belgio a Bonn offrirà un pranzo.

Ma l'albergo dove Ciombè soggiorna a Bonn che l'ambasciata congolese sono sorvegliati oggi dalla polizia federale. Gli agenti non hanno avuto difficoltà a disperdere poche decine di studenti africani, i quali intendevano protestare contro l'arrivo di Ciombè nella capitale federale.

Espulsi dall'Urss i quattro addetti inglesi e americani

Sono accusati di spionaggio

Mosca, 15 dicembre

L'Unione Sovietica ha dichiarato oggi « persone non grate » i quattro addetti militari occidentali (tre americani e uno inglese), dei quali era stato annunciato ieri il richiamo in patria, e ne ha ordinato la espulsione dal Paese.

Il ministero degli Esteri sovietico ha consegnato oggi una nota all'ambasciata statunitense e a quella britannica nella quale viene ribadita la precedente accusa secondo cui i quattro ufficiali hanno svolto attività di spionaggio nel corso di un viaggio attraverso la Siberia.

Ieri, portavoce dell'ambasciata americana e di quella inglese avevano comunicato che i quattro ufficiali sarebbero rientrati in patria nel giro di una settimana perchè le restrizioni imposte dalle autorità sovietiche ai loro spostamenti da Mosca rendevano impossibile l'espletamento delle loro normali funzioni. *« I russi* — ha commentato oggi una fonte diplomatica americana — *cacciano i nostri uomini dopo che essi sono già virtualmente partiti ».*

I prigionieri ad Auschwitz potevano vedere gli eccidi

Risultati del sopralluogo dei giudici di Francoforte nel Lager nazista - Gli imputati hanno sempre negato questa circostanza cercando di smentire le accuse dei detenuti scampati

(Nostro servizio particolare)

Cracovia, 15 dicembre.

Nella seconda giornata del sopralluogo ufficiale dei tribunale di Francoforte al campo di sterminio nazista di Auschwitz, il pubblico ministero, John Grossman, è riuscito a provare la fondatezza delle inconcrevoli testimonianze udite contro i 21 ex guardiani e funzionari del campo processati nella Germania Occidentale. Grossman ed il suo aiutante hanno dimostrato alla Corte, ai difensori, ai giornalisti (che rappresentano il pubblico) come gli internati potessero assistere, loro visti, alle esecuzioni del loro compagni ad opera delle SS del campo.

Il procuratore generale ha tenuto a ribadire l'accusa contro tre dei 21 imputati: Wilhelm Boger, conosciuto come *« il diavolo di Auschwitz »*, Hans Stark e Klaus Dylewski. Costoro, infatti, avevano dichiarato che le testimonianze a loro carico non potevano essere credute perché nessun internato nel campo poteva vedere il muro della morte mentre venivano uccisi i prigionieri. Presso quel muro, annerito dal tempo e dalle fucilate, le SS uccisero 20 mila internati col colpo alla nuca. In aula numerosi testimoni avevano dichiarato di avere riconosciuto nei tre imputati gli esecutori materiali di quegli eccidi. Il procuratore Grossman, da una finestrella aperta nel tetto della baracca numero 28, ha potuto provare che era possibile, da quel luogo di osservazione, assistere alle esecuzioni nonostante l'ordine dei guardiani che tutti i prigionieri rimanessero nelle loro celle.

Le autorità del campo decretavano il *« blockaperre »* (ognuno nei propri alloggiamenti) ogni volta che si doveva procedere all'eliminazione di gruppi di prigionieri mediante un colpo di arma da fuoco alla nuca davanti al nero muro della morte.

« Di lassù — ha detto Grossman ai giornalisti, indicando la finestrella da cui poco prima aveva guardato — *è possibile vedere chiaramente il muro ed è anche possibile riconoscere dei visi già noti. Boger, Stark e Dylewski erano così ben conosciuti nel campo che non avevo bisogno di guardarli in faccia per riconoscerli ».*

« Dopo questa ispezione possiamo affermare — ha proseguito il P.M. — *che tutti i testimoni hanno detto il vero davanti alla Corte. Soltanto tre testimonianze sono inesatte ».* Egli ha inoltre previsto che il processo di Francoforte terminerà in marzo e che saranno chiamati a deporre ancora 30 testimoni.

I magistrati tedeschi e gli avvocati della difesa e della parte civile hanno preso misure, appunti, note, dichiarazioni, mentre i giornalisti rilevavano le tappe del calvario di milioni di vittime innocenti.

Dopo le dichiarazioni del procuratore generale, l'avvocato Hans Shallock, difensore dell'ex sergente Boger, ha fatto rilevare che era pressoché impossibile riconoscere un viso da quella distanza, pur ammettendo che qualcuno possa aver riconosciuto il suo cliente dai gesti.

Shallock si è anche mostrato sorpreso per la gentilezza con cui i polacchi lo hanno trattato pur avendogli già imposto la qualifica di difensore del diavolo di Auschwitz.

La Corte ha anche cercato la prova delle testimonianze contro Josef Klehr, appartenente al corpo sanitario delle SS, accusato di avere iniettato dosi mortali di acido carbonico nel muscolo cardiaco delle vittime. I testimoni avevano dichiarato di avere visto Klehr all'opera mentre passavano in un vicolo. I giudici hanno provato che era possibile vedere l'interno dell'infermeria dove si trovava il Klehr, pur rimanendo all'esterno.

I magistrati tedeschi hanno pure raccolto la deposizione di un polacco, Wieslaw Kielar, ex internato di Auschwitz, il quale ha confermato le esecuzioni del muro, rivelando di essere stato uno degli addetti al trasporto dei cadaveri dopo ogni esecuzione. *« Dapprima portavamo via i cadaveri con carriole, poi ci dettero dei grossi carri perché le salme erano troppe ».*

Avendogli un giornalista fatto presente che le risultanze odierne hanno rafforzato la posizione dell'accusa per almeno l'85 per cento, il procuratore Grossman ha risposto che fino a questo momento egli ed i suoi colleghi non sono ancora riusciti a trovare nulla di più e di diverso da quanto avevano appreso durante il periodo istruttorio dai documenti in loro mano.

a. p.

Ragazza tenta il suicidio per una delusione amorosa

Presso Biella. Due volte ha ingerito forti quantità di sedativi

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 15 dicembre.

(p. m.) Una giovane di Vigliano Biellese, Guglielmina Dalla Montà di 21 anni, probabilmente per dispiaceri amorosi, ha tentato di togliersi la vita in due riprese: ieri sera ingeriva dieci pastiglie di un prodotto sedativo, che però le provocavano solo lievi disturbi.

Stamane allora ingoiava numerose altre pastiglie di un farmaco imprecisato che riteneva più tossico, ma fortunatamente anche questa seconda dose non è stata letale. Soccorsa dai familiari, la ragazza veniva trasportata all'ospedale, dove con energiche cure è stata posta fuori pericolo.

Settanta imputati a Mondovì per grosse evasioni al dazio

Gli illeciti traffici hanno fruttato decine di milioni - Gran parte degli accusati sono commercianti di pollame nella Riviera di Ponente

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 15 dicembre.

Settantaquattro persone sono state rinviate a giudizio, e compariranno in tribunale a Mondovì, accusate dalla Guardia di Finanza di Cuneo di illeciti traffici commerciali fra il Piemonte e la Liguria con violazioni dell'imposta di consumo per decine di milioni.

Dodici degli imputati sono piemontesi. Cinque di Benevagienna (Giovambattista Giaccardi, 49 anni, Francesca Abrate di 45, Antonietta Fea di 39, Pietro Luigi Giaccardi di 25 e Giovanni Rolfo di 44); uno di Narzole (Remo Tomiolo di 36 anni); quattro di Carrù (Aldo Borra di 27 anni, Franco Boschetti di 33, Antonio Calleri di 25 e Riccardo Pecchenino di 29); due di Magliano Alpi (Carlo Rossi di 28 anni e Giovanni Ferro di 59). Gli altri 62 imputati sono commercianti di Sanremo, Ventimiglia, Diano Marina, Finale, Taggia, Bordighera, Vallecrosia e Cervo.

I primi cinque, proprietari di un allevamento di polli e conigli, sono accusati di aver evaso il dazio grazie a diversi sistemi che andavano dalla doppia bolletta di accompagnamento del carico affidato a camionisti compiacenti, alla contraffazione e uso del sigillo del comune di Narzole.

Al Tomiolo, ricevitore del dazio di Narzole, si fa carico di aver favorito le evasioni fiscali consegnando ai titolari dell'allevamento un numero di bollettari superiore al bisogno, mentre gli altri imputati piemontesi, tutti camionisti, sono stati rinviati a giudizio per essersi prestati al gioco degli allevatori.

I 62 commercianti della Riviera, infine, tutti proprietari o gestori di pollerie, dovranno rispondere singolarmente di violazioni alla legge che regola la riscossione dell'imposta di consumo, violazioni che arrecarono ai comuni di loro residenza, per mancati introiti, un danno per decine di milioni.

r. c.

Ai tubercolotici un sussidio straordinario di 10 mila lire

Roma, 15 dicembre.

Il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha inviato una circolare ai presidenti dei consorzi antitubercolari con la quale dispone la concessione di un sussidio straordinario di diecimila lire a tutti i tubercolotici, assistiti o no dai consorzi antitubercolari.

Il sussidio riguarda i tubercolotici ricoverati in sanatorio, a carico dei consorzi antitubercolari, o a carico del ministero della Sanità.

Collaudato a Genova il viadotto sul Varenna

Il modernissimo gigantesco ponte che scavalca il torrente Varenna. Il viadotto fa parte delle opere in costruzione sul raccordo che dovrà collegare l'autostrada Milano-Genova all'autostrada Genova-Savona (Tel. Leoni)

Naufragio durante una tempesta nel Mar della Cina

Mercantile italiano sbattuto dalla bufera affonda al largo di Hong Kong: tutti salvi

E' la «Golfo di Trieste» (7155 tonnellate): comandata da un capitano ligure, aveva a bordo 33 uomini - La nave si è inabissata poco dopo che i marinai erano in salvo - L'equipaggio raccolto da una petroliera inglese

(Nostro servizio particolare)

Hong Kong, 15 dicembre.

Una nave mercantile italiana, la Golfo di Trieste di 7155 tonnellate, comandata dal capitano Mariani, di Lavagna (Genova), nella notte scorsa è affondata ad oltre mille miglia da Hong-Kong. Tutti i 33 membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dalla petroliera inglese Esso York, *di 17.552 tonnellate, che, diretta a Singapore, ha modificato la rotta per venire in soccorso alla nave italiana.*

La Golfo di Trieste *è affondata dopo che l'equipaggio era stato tratto in salvo. Sono tutti in buone condizioni di salute ed hanno incaricato le autorità consolari italiane di tranquillizzare le loro famiglie tramite la società armatrice della nave.*

La nave italiana ha lanciato l'« SOS » ieri mattina mentre si trovava a circa 900 miglia a sud di Hong-Kong, nel Mar della Cina, sul quale stava infuriando una violenta tempesta. Il servizio radiomarittimo della colonia britannica diramava l'allarme e invitava le unità in navigazione nella zona a recarsi a prestare soccorso alla nave italiana pericolante.

La petroliera inglese ha leggermente dirottato e si è portata verso il punto indicato dai radiomessaggi della Golfo di Trieste. Quando la York *è giunta nella zona i 33 marinai italiani avevano già abbandonato la nave e si trovavano in mare a bordo delle scialuppe di salvataggio.*

Nonostante le proibitive condizioni del mare, la York *riusciva con abile manovra a far accostare al proprio bordo le scialuppe così che i naufraghi, agevolati fra l'altro dalla scarsa altezza della murata della petroliera, sono riusciti a trasferirsi dalle scialuppe alla petroliera. A bordo i marinai della Golfo di Trieste sono stati immediatamente assistiti e rifocillati mentre il radiotelegrafista dell'unità britannica comunicava ad Hong-Kong che il salvataggio era riuscito. L'equipaggio italiano sarà sbarcato a Singapore.*

La Golfo di Trieste *è stata abbandonata perché minacciata di naufragio a causa d'una falla apertasi nella sua opera viva, e di un'avaria alle macchine, a causa della quale l'equipaggio non è stato più in grado di governare il mercantile.*

La nave è affondata a causa delle ondate che superavano i dieci metri di altezza, mentre la Esso York *stava allontanandosi dal relitto abbandonato.*

In un primo momento la Golfo di Trieste *aveva chiesto che venissero inviate unità di soccorso per essere rimorchiata nel porto più vicino. Ciò aveva fatto ritenere che a bordo della nave fosse rimasto almeno qualche ufficiale poiché viene considerato «relitto» e «buona preda» qualsiasi natante alla deriva senza uomini a bordo. In seguito, in vero che gli ufficiali fossero rimasti a bordo è stata smentita dalle autorità portuali di Hong-Kong.*

r. s.

La notizia a Genova che l'equipaggio è salvo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 dicembre

L'armatore Dario Marsano di Genova, raccomandatario della Golfo di Trieste, *è stato informato dal capitano Mariani, comandante del mercantile affondato, che tutto l'equipaggio è stato tratto in salvo, gode ottima salute e nessuno è ferito. A bordo della* Esso York, *il comandante e i trentadue marittimi, compresi i due ufficiali, raggiungeranno Singapore.*

Il capitano Mariani ha ricevuto istruzioni dall'armatore di imbarcare a Singapore i suoi marinai su un aereo per Genova. Ai familiari dei naufraghi, intanto, l'armatore ha telegrafato, rassicurandoli che tra qualche giorno i marittimi saranno rimpatriati. I trentatré uomini potranno essere a Genova al più tardi entro il 20 del mese.

L'aereo speciale che porterà in Italia i naufraghi farà scalo a Caracì, nel Pakistan, per rifornimento, poi raggiungerà direttamente l'aeroporto genovese.

Oltre al nome del cap. Mariani di Lavagna, si conosce l'identità di altri tre liguri che erano a bordo della Golfo di Trieste:

fuochisti: Sivori di Moneglia, e Masoeri di Lavagna;

cameriere: Bernero di Borzonasca.

c. m.

Vecchio ricoverato uccise un invalido per gelosia

Confermata in appello a Venezia la condanna a 21 anni

Venezia, 15 dicembre.

(u. pr.) La Corte d'Assise d'appello di Venezia ha stamane confermato l'intera pena a Fortunato Criscovich, l'ottantatreenne protagonista della vicenda passata alle cronache come il «giallo del cuffiattaccato di Cortina», condannato dal Tribunale di Belluno il 26 novembre dell'anno scorso per omicidio, a 21 anni di reclusione e a 3 anni di ricovero in una casa di cura.

Il «vecchietto diabolico» avvelenò per gelosia, come si ricorderà, l'invalido Roberto Zardin, di 47 anni, anch'egli ospite dell'Ospizio per vecchi e invalidi di Cortina d'Ampezzo, somministrandogli alcune gocce di un potente antiorittogamico.

Ricoverato all'ospizio di Cortina dopo una vita assai movimentata, il Criscovich covava una passione per una giovane inserviente, Giovanna Forer, alla quale aveva indirizzato le sue attenzioni. Avendo questa gentili e amorevoli cure per lo Zardin, immobilizzato da una paralisi, l'imputato prima ne risentì dispetto, poi gelosia e infine ira. Decise così di uccidere il suo «rivale».

I magistrati tedeschi hanno

Un investito muore mentre 500 auto gli passano vicino senza fermarsi

Due lo hanno addirittura travolto, proseguendo - L'episodio nei pressi di Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 dicembre.

Un uomo è stato investito da un'automobile, domenica sera, su una strada maestra vicino a Parigi e l'automobilista ha proseguito senza occuparsi del ferito: altre due macchine, che seguivano a pochi metri l'una dall'altra, sono passate sul disgraziato; altri cinquecento automobilisti circa sono transitati vicino senza fermarsi, sterzando per evitare l'uomo come si farebbe per il cadavere d'un cane. Quando una pattuglia di agenti stradali motociclisti ha visto il corpo, ogni tentativo per salvare l'investito era ormai inutile.

La polizia ha lanciato appelli attraverso la radio e i giornali, affinché i testimoni dell'investimento si presentino per aiutarla a identificare il colpevole. Un uomo si è recato oggi alla gendarmeria di Trappes per dire che mentre si dirigeva verso Parigi in automobile a 60 km. all'ora circa, è stato superato da una macchina nera coi fari spenti che è probabilmente la responsabile.

Un altro testimone, infine, ha precisato le circostanze della disgrazia: l'uomo era sul bordo del marciapiede con una sporta in mano ed aspettava il momento di poter attraversare quando una Dauphine nera ha «agganciato» la borsa e lo ha fatto cadere in ginocchio. Mentre il poveretto tentava di alzarsi, una Citroën Ami 6 lo ha travolto ed una Simca Aronde gli è passata sul corpo. Le altre macchine si sono limitate a rallentare per vedere cos'era successo.

Il fatto, come si è detto, è di domenica sera. Sulla strada che da Rambouillet porta a Parigi le auto si seguivano su due file e passavano al posto di controllo della gendarmeria al ritmo di duemila all'ora. Lo spettacolo è sempre lo stesso ad ogni ritorno domenicale dalla campagna. Quando gli agenti motociclisti sono passati e hanno visto il corpo erano passate da poco le diciannove. Sul cadavere l'orologio rotto segnava le 18,45. In un quarto d'ora erano dunque passate cinquecento macchine senza che nessuna si fermasse o desse l'allarme.

La vittima è un uomo di sessant'anni, barbiere, notissimo nella regione, dove abita da molti anni. E' probabile che, come ogni domenica sera, egli si recasse dalla figlia a cena. L'opinione pubblica è indignata dall'atteggiamento degli automobilisti che, invece di soccorrerlo, l'hanno lasciato morire.

l. m.

...del 1905 ...

PASTA del "CAPITANO"

DENTI BIANCHI

Formula originale del dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE LIRE 300

AUTORIMESSA

località transito internazionale a 3 ore da Milano, zona semi-alpina, primarie marche, assumerebbe diverso PERSONALE QUALIFICATO CAPO, AIUTI E SERVIZI posti interessanti. Ottima retribuzione a referenziati. Offerte a cifra 7247/Z ASSA 6901 LUGANO (Svizzera).

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 545-660

VOI CHE L'AMATE

Voi che l'amate regalate qualcosa che vale, che è degno del vostro affetto; rendete eterno il vostro ricordo con

LA MEDAGLIA DELL'AMORE

la sola che porti impressa l'immortale espressione di Rosemonde Gerard Rostand " . . . perchè tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi PIÙ DI IERI e molto MENO DI DOMANI. "

Creazione A. AUGIS, la Medaglia dell'Amore è coniata in esclusiva dalla UNO A ERRE e realizzata in numerosi modelli presentati in eleganti cofanetti. In vendita nelle migliori oreficerie.

UNO-A-ERRE

IL PIÙ IMPORTANTE COMPLESSO ORAFO DEL MONDO

CRONACHE DELLO SPORT

In una partita amichevole contro la squadra di serie C

Domani la Juventus ad Ivrea collauda le condizioni di Sivori

Il capitano dei bianconeri, se risulterà in forma, rientrerà in squadra a Roma dopo un'assenza di due mesi e mezzo - In tal caso il sacrificato sarebbe forse Stacchini Nel Torino incertezze per Poletti e timori per la possibile squalifica di Moschino

La Juventus collauderà domani ad Ivrea le condizioni di Sivori: se il provino darà esito soddisfacente, non è escluso che l'italo-argentino possa rientrare in prima squadra, dopo oltre due mesi e mezzo di forzata assenza dai campi di gioco, già domenica prossima all'Olimpico contro la Roma.

Sivori, come si ricorderà, riportò la frattura di due costole in uno scontro con il portiere Zoff, nel corso dell'incontro con il Mantova disputato il 4 ottobre al Comunale torinese. Un incidente piuttosto serio, che ha costretto l'attaccante bianconero a restare dapprima qualche giorno in clinica e successivamente a trascorrere un lungo periodo di riposo, che ha consentito la completa calcificazione delle costole. Omar, due settimane fa, ha poi ripreso gradatamente la preparazione: e si è subito impegnato a fondo, il suo obiettivo era quello di rientrare contro il Milan capolista e per avere qualche possibilità di riuscirvi era indispensabile «accelerare» al massimo fin dal principio.

Contro i rossoneri, domenica scorsa, malgrado lo desiderasse tanto, Sivori non ha giocato: non era ancora completamente a posto ed Heriberto Herrera ha preferito non correre inutili rischi, anche in considerazione del fatto che la squadra bianconera nelle ultime partite, aveva dimostrato chiari segni di progresso pur rinunciando ancora ad Omar e a Salvadore. Il tecnico paraguaiano, che non mette mai in squadra un giocatore se non è assolutamente convinto che le sue condizioni fisico-atletiche siano più che perfette, aveva anzi dichiarato nei giorni scorsi che sarebbero occorse ancora almeno un paio di settimane prima che si potesse prendere in considerazione l'eventualità di far rientrare l'italo-argentino.

Herrera, però, ci ha ripensato: Sivori, negli ultimi allenamenti, non ha faticato molto a tenere il ritmo dei compagni e la cosa ha convinto l'allenatore a collaudarne definitivamente le condizioni, invece che nella solita partitella di metà settimana contro una «mista» di rincalzi e ragazzi, in una prova più impegnativa: contro l'Ivrea, una vivace squadretta di serie C che con i bianconeri si impegnerà al massimo per far dimenticare al propri tifosi la pesante sconfitta subita domenica scorsa ad opera della Solbiatese (5-1). Proprio quello che ci vuole, insomma, per un buon collaudo.

Se Sivori ad Ivrea darà sufficienti garanzie di tenuta, vi sono buone possibilità che Heriberto Herrera decida di includerlo nella formazione che scenderà in campo a Roma. Ma in quale ruolo? La «sua» maglia, quella n. 10, attualmente la indossa Del Sol, che ha ceduto il ruolo di interno destro a Da Costa e la prima linea ha raggiunto un grado di affiatamento più che notevole. Appare improbabile, insomma, che nell'eventualità che Sivori rientri il «sacrificato» sia proprio l'ex atalantino: quasi certamente verrebbe invece concesso un turno di riposo ad una delle cetrine (forse a Stacchini) e la Juventus all'Olimpico si presenterebbe con due «punte» (Combin e Menichelli) e con lo stesso Sivori, qualunque maglia indossi, in qualità di suggeritore, con piena libertà di inserirsi in fase conclusiva quando lo riterrà opportuno.

Salvadore, invece, verrà quasi sicuramente lasciato ancora una volta in tribuna: la coppia Castano-Bercellino sta confermandosi molto forte ed Herrera non pare intenzionato, almeno per ora, a scinderla; d'altra parte l'esperimento del Salvadore laterale (ammesso che si faccia) è stato rinviato ed è molto difficile che venga preso nuovamente in considerazione in una partita difficile come si presenta quella di domenica prossima all'Olimpico.

Per il resto, alla Juventus nessuna novità. I bianconeri hanno ripreso ieri mattina l'attività disputando un leggero allenamento al Combi; mezz'ora in tutto: la partita contro il Milan è stata molto «tirata» ed Heriberto Herrera ha preferito non affaticare troppo i giocatori, che sono tutti in ottime condizioni fisiche (anche Combin e Castano hanno ormai smaltito qualche leggera contusione riportata contro i rossoneri). Dopo la bella prestazione di domenica scorsa, i juventini attendono ora con fiducia l'incontro con i giallorossi: il Milan dovrà vedersela con il Bologna e all'Olimpico potrebbe presentarsi ai bianconeri l'occasione buona per rientrare in zona-scudetto.

Il Torino, frattanto, ha ripreso ieri la preparazione in vista della prossima partita interna con il Catania: ha diretto la seduta Mergamasco, poiché Rocco tornerà da Trieste soltanto stamane. Poletti è l'unico infortunato, ma si tratta purtroppo di un malanno che forse gli impedirà di scendere in campo domenica prossima: il terzino granata è infatti rimasto vittima contro la Lazio di una brutta distorsione alla caviglia destra e dovrà restare ancora almeno un paio di giorni a riposo. E' comunque pronto a sostituirlo Fossati. Al Torino, inoltre, si teme la squalifica di Moschino (espulso contro i bianconazzurri), nel qual caso Rocco sarebbe costretto a rivoluzionare tutta la prima linea granata.

m. car.

Sivori (a sinistra) ha assistito domenica scorsa accanto a Piola a Juventus-Milan. Omar spera che questa sia stata l'ultima partita da lui seguita dalla tribuna: domenica prossima vorrebbe rientrare in squadra a Roma

Sette giorni di riposo per il nerazzurro Jair

Bologna, 15 dicembre.

L'ala destra dell'Inter, Jair, accompagnata dal medico sociale dott. Quarenghi, è giunta a Bologna per essere sottoposta a visita dal prof. Leonardo Gui. Il ginocchio sofferente, quello destro (che fu operato di menisco quando il giocatore era ancora in Brasile), è stato esaminato ed al termine della visita il sanitario non ha voluto precisare la diagnosi che sarebbe però parzialmente favorevole.

Al calciatore sono stati prescritti sette giorni di riposo durante i quali dovrà sottoporsi a massaggi terapeutici. Si tratta di attendere l'esito delle cure ordinate; dopo Jair potrà riprendere la preparazione. E' quindi esclusa fin da ora la sua presenza all'incontro di Firenze.

Per la trasferta in Toscana, la formazione verrà decisa da Helenio Herrera soltanto a fine settimana. Il «trainer» nerazzurro è partito oggi per Bruxelles, dove assisterà domani al confronto Anderlecht-Liverpool per la Coppa dei Campioni. In sua assenza, Bugatti e colleghi si alleneranno domattina sul campo di Appiano Gentile contro la squadra dei giovani della Dè Martino.

Herrera farà ritorno a Milano soltanto giovedì, e dirigerà gli ultimi allenamenti. Le preoccupazioni del tecnico nerazzurro riguardano soprattutto la difesa, che nelle ultime partite ha incassato troppe reti.

Una nuova auto da corsa per «scoprire» giovani piloti

E' una monoposto «500» con caratteristiche di formula uno Può toccare i 140 all'ora - Tonino Ascari l'ha provata a Monza Costerà 875.000 lire riducibili a 625.000 col contributo del Csai

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 15 dicembre.

Un'interessante iniziativa per favorire la partecipazione dei giovani all'attività sportiva è stata lanciata dall'Autodromo di Monza e dall'Automobile Club di Milano. I due enti hanno istituito una nuova formula di vettura monoposto da competizione, denominata «875 Monza», organizzando una serie di dieci gare da disputarsi nel periodo aprile-agosto del prossimo anno.

La caratteristica più importante della nuova auto da corsa, costruita sulla base dei gruppi meccanici della Fiat 500 giardiniera, è il prezzo, di sole 875 mila lire comprese l'Ige, per il veicolo completo ed in ordine di marcia. Inoltre la Csai ha deciso di assegnare un contributo di 250 mila lire a coloro che compreranno la vetturetta con l'impegno di gareggiare almeno 5 volte.

Vengono così a ridursi alcune preoccupazioni di carattere economico, che principalmente impediscono a molti giovani di diventare piloti e di percorrere tutti i gradi della carriera sportiva. Attualmente «fare» una stagione di corse significa spendere non meno di due-tre milioni di lire, cifra che non tutti possono permettersi e che quindi non consente la formazione di una vasta base di nuove leve in grado di affiancare, o di superare, quelle già esistenti.

La «875 Monza», almeno nel modello realizzato da un gruppo di tecnici modenesi, ha tutto l'aspetto di una Formula uno. Bassa, affilata, leggerissima (senza pilota e carburante pesa 250 chili), può raggiungere una velocità massima di 135-140 chilometri orari, velocità che consente di accertare la capacità dei guidatori senza tuttavia essere pericolosa. Naturalmente il motore ha subito alcune modifiche: aumento del rapporto di compressione, lucidatura dei condotti di ammissione e scarico e sostituzione del carburatore, maggior capacità della coppa dell'olio. Invece le sospensioni, i freni, l'avviamento elettrico e il cambio sono rimasti immutati. Il telaio è a traliccio in tubi di acciaio, con passo di 1950 mm e carreggiate anteriore e posteriore di 1121 e 1135 mm; le gomme sono quelle della 600 D.

Tonino Ascari, il figlio dell'indimenticabile asso del volante, ha provato recentemente sulla pista dell'Autodromo la monoposto incanalando una lunga serie di giri. «Mi sembra — ha detto — facile da maneggiare; guidarla è un vero piacere. Penso che sarà veramente utile per l'addestramento di molti giovani. Mi dispiace solo di non averla potuta avere quando ho cominciato a gareggiare».

In questi giorni il prototipo viene messo a punto e revisionato presso un'officina di Modena, dove sono in allestimento una ventina di monoposto. Alcune verranno consegnate ai primi acquirenti già per il prossimo Natale. Se qualche giovane appassionato molto competente desiderasse costruire da sé la «Monza» potrà acquistare il telaio. Il motore e gli altri organi meccanici potrà comprarli a parte.

Un ultimo particolare: nel periodo delle corse, cui saranno ammessi tutti i piloti di età inferiore agli anni 30, in possesso della licenza internazionale o sociale di terza categoria, verrà concesso il ricovero gratuito della vettura nelle rimesse dell'Autodromo.

m. fe.

Tonino Ascari al volante della nuova vettura «Monza»

Giardello è rimasto campione del mondo

Il trentaquattrenne pugile italo-americano ha conservato il titolo dei medi: respinto l'attacco dello sfidante Rubin Carter, battuto ai punti sul «ring» di Filadelfia

Josy Giardello si è riconfermato, ieri notte a Filadelfia, il più forte peso medio del mondo, difendendo il titolo mondiale dall'assalto di Rubin Carter: il negro, malgrado una ferita ad un sopracciglio riportata dal campione, è stato nettamente battuto ai punti. Nella raffigura Giardello ferma con un «sinistro» un attacco di Carter

Nel giorno di S. Stefano

Il pugile Del Papa contro Michelon ad Alessandria

Alessandria, 15 dicembre.

L'Astoria Boxe, la società pugilistica alessandrina che così larga parte ha avuto nel favorire la scalata di Benito Michelon al titolo italiano, ha reso noto oggi il programma ufficiale della riunione di Santo Stefano al Palazzetto dello Sport. Nel pomeriggio del 26 dicembre Michelon disputerà la rivincita col campione d'Italia dei mediomassimi Piero Del Papa, con la cintura tricolore in palio. Sono previsti inoltre i seguenti incontri: *pesi leggeri:* Martinsen (Argentina)-Zanirato (Galliate) e Scorda (Torino)-Oberti (Genova) entrambi in otto riprese; *pesi medi:* Cerlano (Asta)-Fontana (Genova) in sei riprese; *pesi mosca:* Luciano (Alessandria)-Simbula (Cagliari) in sei riprese.

Un programma complessivamente molto interessante

E' evidente però che l'attenzione degli spettatori sarà più che altro concentrata sul secondo tentativo di Michelon di diventare campione d'Italia. Il pugile alessandrino ha già avuto una volta questa opportunità il 6 agosto scorso, ad Ascoli Piceno, in un match trasmesso per televisione: fu sconfitto per ferita all'undicesimo round, nel momento in cui le sorti del combattimento sembravano incamminarsi in suo favore. E' stata questa l'unica sconfitta di Michelon da professionista su 22 incontri disputati. Del Papa invece è ancora imbattuto, pur avendo incontrato avversari di riguardo come Mack, Moraes, Tommasoni, Rodriguez Halafihi, oltre naturalmente allo stesso Michelon.

La Lega Calcio aiuta la Roma per superare la crisi finanziaria

L'ente professionistico ha anticipato alcuni crediti che il club giallorosso vanta nei confronti di altri sodalizi - I giocatori riceveranno così gli «arretrati» che attendono da tempo, e hanno rinunciato a scioperare alla vigilia della gara con la Juventus - Situazione difficile anche alla Lazio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

L'intervento della Lega Calcio consentirà alla Roma di superare, almeno per il momento, la difficile situazione finanziaria, e di tranquillizzare quindi i giocatori nella settimana che precede l'atteso confronto di domenica prossima con la Juventus all'Olimpico.

Le difficoltà del sodalizio giallorosso sono note, ma negli ultimi tempi si sono fatte più sensibili, con l'inizio delle ferme proteste degli atleti, verso i quali i debiti del club sono parecchi e precisamente: 1) cinque giocatori devono ancora ritirare alcune rate degli ingaggi della scorsa anno; 2) tutti, indistintamente, devono ricevere gli arretrati delle rate di ingaggio dovute per la presente annata calcistica; 3) tutti devono ricevere i «premi-partita» non solo relativi alla vittoria della Coppa Italia e al pareggio con l'Inter a Milano, ma anche delle vittorie di minor conto e dei pareggi esterni di normale amministrazione. Il tutto per un totale complessivo di circa 50 milioni. Questo in aggiunta al deficit generale, che si dice sfiori i due miliardi.

Capitan Losi e colleghi hanno pazientato a lungo, ma già alla vigilia dell'incontro di Coppa delle Fiere contro la Zagabria si erano rifiutati — per protesta — di andare in ritiro. Ieri i giocatori si erano di nuovo fatti sentire, minacciando uno «sciopero» qualora non fosse stata loro accordata una «garanzia» sull'incasso dell'imminente gara con la Juventus.

Oggi la situazione ha avuto una schiarita. A Milano, nell'intento di consentire al sodalizio giallorosso di superare le attuali difficoltà, la Lega ha disposto un intervento che permetterà alla Roma di assolvere gli impegni immediati, senza che da ciò derivino ulteriori esposizioni nei confronti della Lega stessa e di terzi. All'atto pratico, poiché la società vanta alcuni crediti per cessioni di giocatori, nei confronti di consorelle che alla fine di novembre non hanno provveduto al saldo delle rate dovute e pattuite, la Lega è intervenuta per versare parte di tali crediti, con riserva di rivalsa verso i debitori.

I giocatori, quindi, potranno incassare un forte acconto e il resto di tutte le spettanze arretrate nel più breve giro di tempo; sembra che la Lega si sia cautelata «bloccando» parzialmente gli incassi delle prossime gare dei giallorossi. La vita della società è stata quindi assicurata, ma il «commissario» conte Marini Dettina resterà scoperto per quanto riguarda le esposizioni personali (circa 900 milioni).

E' interessante rilevare che la Lega, con il suo intervento, ha in un certo senso «scavalcato» il commissario giallorosso, quasi sostituendosi a lui nei rapporti economici con i giocatori. Non è da escludersi che questo stato di cose faccia precipitare ancor più la situazione in casa giallorossa; si potrebbero verificare persino le dimissioni di Marini Dettina.

Stasera, intanto, il segretario della società dott. Valentini ha avuto un incontro con l'allenatore Lorenzo e con il capitano della squadra Losi nel corso del quale ha comunicato loro ufficialmente il risultato dei suoi colloqui con il dott. Franchi e quanto è riuscito ad ottenere dalla Lega, ed i giocatori giallorossi proseguiranno con maggiore tranquillità la preparazione per l'attesa gara con la Juventus.

Anche alla Lazio atmosfera tesa, e per gli stessi motivi. Gli atleti biancazzurri hanno minacciato anch'essi di scioperare, di non effettuare il consueto allenamento; essi reclamano il pagamento di due rate di ingaggio e di tre premi di partita. E' stato la stessa allenatore Mannocci a convincerli a scendere in campo, dopo che il presidente gen. Vaccaro aveva dato ampie assicurazioni di convocare il consiglio direttivo. La piccola «agitazione», comunque, dovrebbe risolversi in breve: sarebbe stata minacciata al solo scopo di convincere un gruppo di consiglieri a versare le somme che avevano promesso quando entrarono in carica.

a. z.

Le 22 riunioni in pista al Velodromo torinese

Nell'annata che si sta per chiudere sono state organizzate al Velodromo torinese ventidue riunioni in pista: tre per professionisti e diciannove per dilettanti. Tra queste una preolimpica, con partecipazione di italiani, cecoslovacchi, polacchi, e tedeschi. Si sono svolti inoltre il Trofeo Bertolino e la Torino-Nizza. Il complesso di interessanti manifestazioni è dovuto ad un club che nel nome di un appassionato dirigente, Luigi Bertolino, riunisce sotto la sigla Sim (Società incremento motovelodromo) un gruppo di autentici sportivi capeggiati dal presidente Galdano, dai «vice» Donetti e Ghelfi e da altri innamorati della bicicletta.

Ieri sera nei locali della società bocciofila «La Tesorina», presente il presidente di questa, comm. Bona, con l'intervento del cav. Mainero, dirigente del comitato piemontese della federazione, e di molte autorità, è stato sintetizzato il lusinghiero bilancio della stagione conclusasi, gettando le basi per una futura ed altrettanto intensa attività disinteressatamente attuata per l'incremento dello sport ciclistico.

Torino-Milano di hockey

Domani sera i Diavoli rossoneri sulla pista ghiacciata del Valentino

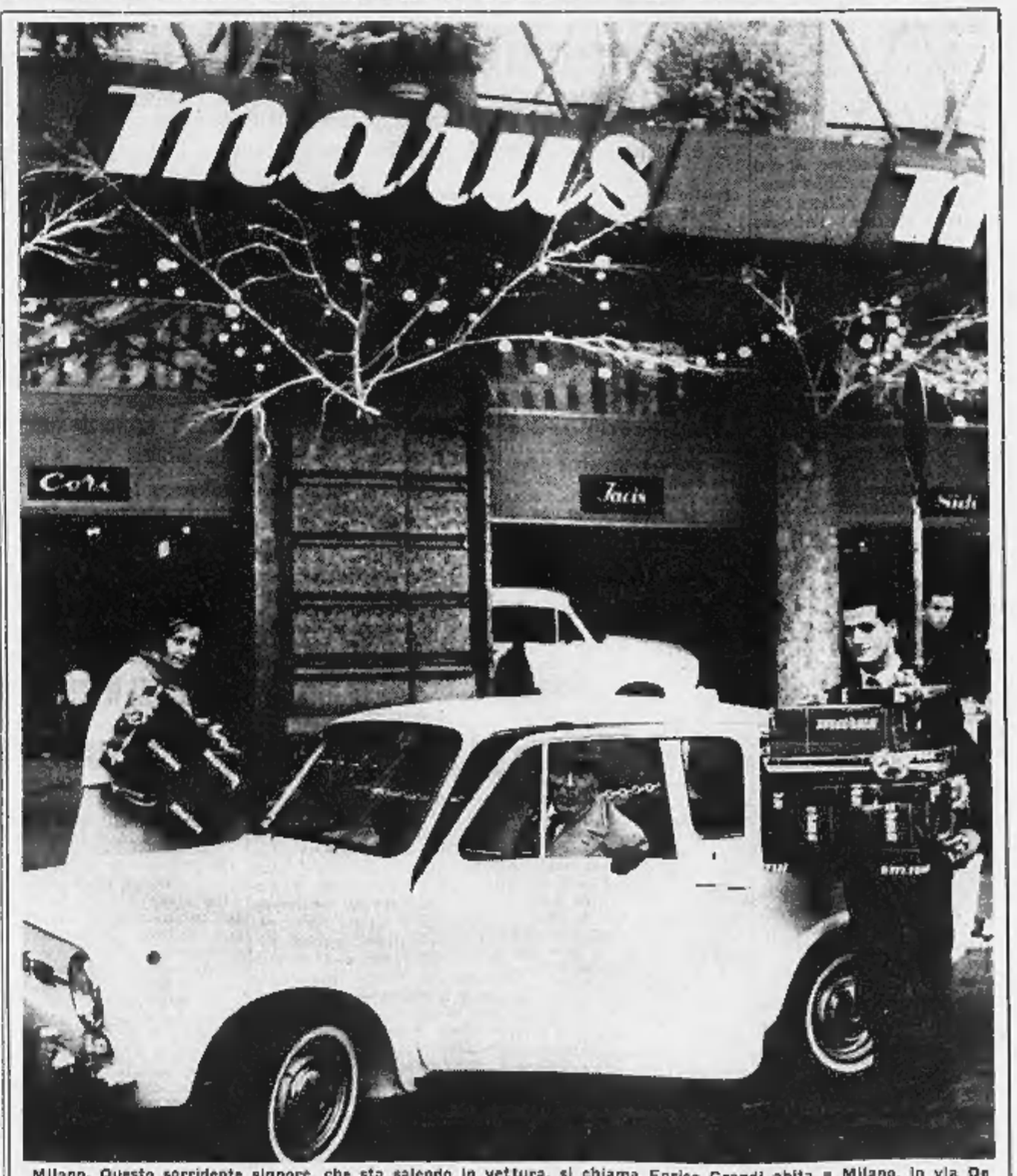
L'Hockey Club Torino, in attesa che abbia inizio il torneo di serie B, disputerà domani sera al Palazzo del Valentino la sua seconda partita amichevole precampionato: avversaria di turno sarà la squadra dei Diavoli di Milano, una delle più forti d'Italia.

La formazione torinese, che giovedì scorso, al suo debutto stagionale, ha superato (5-3) i francesi del St. Gervais, si avvarrà per l'occasione dell'apporto di un forte giocatore canadese, Goodacre, preso in prestito con il bolzanese Werner Holzner (il cui fratello Peter milita proprio nel Torino) dalla squadra lombarda. L'incontro avrà inizio alle ore 21,15: i favoriti, logicamente, sono i Diavoli, ma se Cicogna e colleghi riusciranno a ripetere la brillante prestazione fornita contro il St. Gervais potranno limitare il passivo a proporzioni più che onorevoli.

L'Hockey Club Torino si schiererà nella seguente formazione: portieri Loffredo e Orlandi; terzini: Cicogna, Bianchini, Doglio e Goodacre; prima linea: Mazza, Peter e Werner Holzner; seconda linea: Cartiglioni, Sartori, Patarro (Curatella). Non è escluso che l'A.C. Torino ottenga dai Diavoli anche il prestito di Agazzi, nel qual caso l'atleta lombardo verrebbe schierato in seconda linea a fianco di Castiglioni e Sartori.

* Le squadre degli sciatori azzurrabili maschile e femminile hanno iniziato a Selva di Val Gardena l'ultimo ciclo di allenamenti in vista delle gare di discesa e di slalom speciale previste per sabato e domenica prossimi, 19 e 20 dicembre.

* L'Anderlecht di Bruxelles capita oggi il Liverpool nella gara di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni d'Europa; nella gara di andata il Liverpool si è imposto per 3 a 0.



Milano. Questo sorridente signore, che sta salendo in vettura, si chiama Enrico Grandi abita a Milano, in via De Amicis 33, ed è il fortunato vincitore del concorso MARUS indetto in occasione del 46° Salone dell'Automobile di Torino. Il fotografo lo ha ripreso proprio mentre sta prendendo possesso, davanti al centro della confezione MARUS al Cordusio, del premio vinto: una nuova e fiammante vettura 850 FIAT. Con l'occasione, il signor Grandi ha voluto visitare il centro della confezione ed, in compagnia della moglie, ha girato tutti i reparti del centro, rimanendo molto stupito (lo ha confessato) per l'eccezionale assortimento di capi e di articoli d'abbigliamento. Non ha saputo resistere alla tentazione ed ha acquistato, seduta stante, con visibile soddisfazione, molti utili regali di Natale per la propria famiglia e per i propri amici.

Malgrado l'approvazione del Senato

Definitivo rinvio dell'accordo sui lavoratori italiani in Svizzera

La Camera ha ribadito il rifiuto di ratificarlo prima del prossimo febbraio - La convenzione potrà entrare in vigore il 1° aprile

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 15 dicembre

L'entrata in vigore dell'accordo italo-elvetico che migliora le condizioni del mezzo milione di italiani occupati in Svizzera, subirà un ritardo di tre-quattro mesi. La commissione degli Affari esteri della Camera, riunitasi oggi a Berna, ha infatti deciso di annullare definitivamente il dibattito in programma per domani e di rinviarlo a dopo che il governo avrà dato ulteriori ragguagli sulle misure che intende adottare per fronteggiare l'afflusso di nuovi contingenti di lavoratori stranieri.

Da fonte ufficiosa si è appreso che il rapporto governativo sarà pronto tra un paio di mesi; la commissione riprenderà l'esame della convenzione italo-elvetica nel corso di una riunione che avrà luogo dal 18 al 20 febbraio prossimo a Berna. Salvo ulteriori rinvii, il testo dell'accordo dovrebbe essere sottoposto all'esame della Camera nella prossima sessione di marzo. Nel caso di un voto favorevole, l'accordo dovrebbe dunque divenire operante a partire dal 1° aprile '65.

Rinviando il dibattito al prossimo marzo, la Camera si è nettamente discostata dalla via seguita dal Senato, che la scorsa settimana ha approvato all'unanimità la convenzione italo-svizzera. In considerazione dei favorevoli commenti suscitati dal chiaro voto del Senato, si era sperato che la Camera avrebbe assunto un atteggiamento meno intransigente, iniziando a sua volta la discussione sul trattato. Invece la commissione è rimasta ferma sulle proprie posizioni.

Nel giustificare la loro decisione, i diversi membri della commissione hanno dichiarato che non potevano non tenere conto del malumore manifestatosi in alcuni strati della popolazione per il gran numero di lavoratori stranieri in Svizzera (950 mila su una popolazione complessiva di 5 milioni e mezzo di abitanti).

Il rigido atteggiamento della commissione degli Affari esteri della Camera ha causato un notevole imbarazzo per il governo federale, che poche settimane fa aveva dato per scontata l'entrata in vigore della convenzione per il 1° gennaio 1965. L'imbarazzo del governo elvetico è tanto maggiore in quanto, come si ricorderà, l'accordo avrebbe dovuto essere applicato in forma provvisoria a partire dal 1° novembre scorso e fu rinviato in seguito alle proteste dei sindacati d'ispirazione socialista.

Non è comunque il caso di drammatizzare la situazione, anche perché diversi Cantoni, in vista dell'entrata in vigore dell'accordo, hanno già cominciato ad applicare alcune delle agevolazioni contemplate dalla convenzione. Il 1° settembre scorso, inoltre, è entrato definitivamente in vigore l'accordo sulle assicurazioni sociali che ha notevole importanza poiché garantisce alla manodopera italiana vantaggi in materia di previdenza sociale.

I. F.

Chiesti otto ergastoli per delitti in Sicilia

Palermo, 15 dicembre.

Otto condanne all'ergastolo sono state richieste alla Corte di Assise di Palermo per i presunti autori di una serie di delitti compiuti nel Trapanese nell'immediato dopoguerra. Tutti gli imputati, in primo grado, erano stati assolti con formula piena o per insufficienza di prove. La massima pena è stata chiesta dal sostituto procuratore dr. Chiodi, per Francesco Italiano, condannato a 30 anni per il sequestro dell'ex sindaco di Palermo Lucio Tasca; per Domenico Salvia, Frank Coppola, Angelo Salvia, Giuseppe Genna, Salvatore Zizzo, Lucio Aguecci e Vincenzo Rimi, capomafia di Alcamo. Quest'ultimo era l'unico presente in aula. Tutti gli altri, ad eccezione dell'Italiano che non ha voluto intervenire al processo, sono infatti denunciati a piede libero.

I delitti nei quali sono implicati gli otto imputati furono commessi nel 1949 e nel 1952 e vennero alla luce in seguito ad alcune dichiarazioni rese da Gaspare Pisciotta, luogotenente di Salvatore Giuliano. Riguardano la uccisione di Gaspare De Lisi e del notaro Tommaso Tricoli e il sequestro del possidente Antonino Dall, di alcuni parenti del notaro Tricoli, di Giuseppa Cardella e di Carmelo Castelli. Il processo proseguirà nei prossimi giorni con le arringhe dei numerosi difensori.

Scioperano a Genova ottocento portuali

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 dicembre.

(c. m.) Dalle sette di stamane gli ottocento lavoratori dipendenti dalle imprese marittime portuali (Imar, Ente Sal, Sisa, Silomar, Saar, Pontoni ecc.) sono in sciopero per ventiquattr'ore per la fase estremamente critica a cui sono giunte le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro scaduto il 30 settembre scorso.

All'agitazione partecipano gli addetti alle operazioni d'imbarco e sbarco, messa in opera della chiatte, immagazzinamento e ritiro dai magazzini; una trentina di navi circa non hanno potuto effettuare tali operazioni e numerosi magazzini sono rimasti inattivi.

In un comunicato della Filp-Cgil è detto, fra l'altro, che dall'organizzazione sindacale ogni tentativo è stato esperito per la soluzione della controversia, interessando più volte le autorità marittime locali. Infatti ai due incontri in sede romana del novembre scorso seguirono contatti in sede locale anche attraverso il Consorzio autonomo del porto, senza però giungere alla soluzione della vertenza.

L'esercizio provvisorio approvato dalla Camera

Il Senato aveva già dato la sua autorizzazione al governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 dicembre.

(f. d. l.) La Camera ha approvato oggi definitivamente, nel testo trasmesso dal Senato, l'autorizzazione al governo ad esercitare l'esercizio provvisorio fino a tutto il prossimo mese di febbraio. Le opposizioni hanno votato contro.

E' poi proseguita la discussione sulla conversione in legge del decreto con cui il governo può autorizzare la guardia di finanza ad espletare le operazioni doganali, in caso di sciopero dei funzionari delle dogane. I comunisti e i socialproletari hanno continuato il loro ostruzionismo, parlando uno dopo l'altro contro la legge fino alla chiusura della seduta. Il seguito è stato rinviato alla ripresa dei lavori ordinari della Camera, dopo l'elezione del Presidente della Repubblica.

l. m.

Riunita a Parigi la conferenza dei «Poteri locali» d'Europa

L'Italia era rappresentata dall'ex sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 dicembre.

Nella sede parigina del Consiglio d'Europa si è riunito il Comitato di presidenza della conferenza europea dei «Poteri locali». Presiedeva il lussemburghese ministro Cravatte, per la cancelleria del Consiglio d'Europa assisteva il conte Sforza. Erano presenti tutti i delegati dell'«Europa dei 17»; l'Italia era rappresentata dall'avv. Amedeo Peyron di Torino.

Sono stati discussi i termini d'intervento di comuni e province d'Europa, in rapporto ai seguenti problemi: inserzione dei lavoratori stranieri nelle varie collettività locali; tutela della salute dei cittadini con una lotta organizzata antismog; salvaguardia della natura e del paesaggio dalle distruzioni inconsulte e dall'eccessivo aggiornamento di grossi fabbricati; collaborazione europea nella sistemazione delle zone sottosviluppate.

Nel corso della riunione sono state inoltre fissate le modalità per la celebrazione della giornata dell'Europa, stabilita dal Parlamento europeo per il prossimo 5 maggio '65. Vi concorreranno le varie radio-tv nazionali, verranno distribuiti in gran copia pieghevoli illustrativi e sarà soprattutto intensificata nelle scuole di vario grado la propaganda per la conoscenza e la comprensione dell'unità europea. A tal fine, in ogni nazione verranno costituiti comitati di iniziativa d'accordo con i vari governi.

l. m.

Il maltempo ostacola le tre guide che salgono alla croce del Cervino

Hanno trascorso la notte al rifugio «Luigi Amedeo di Savoia» - Scaleranno la vetta

Le guide di Courmayeur Alessio Ollier, da destra, Franco Salluard e Attilio Ollier in marcia sulla neve da Plan Maison per raggiungere la cima del Cervino

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 15 dicembre

Le tre guide di Courmayeur che tentano una ricognizione sul Cervino per accertare se la grande croce sulla vetta, posta nel 1902, è davvero scomparsa come si afferma da più parti, bivaccano questa notte al rifugio «Luigi Amedeo di Savoia» posto a metri 3835 sulla via normale.

Franco Salluard ed i fratelli Alessio ed Attilio Ollier, date le condizioni della montagna, hanno rinunciato ad aprire una «via» nuova, ma non hanno desistito dalla scalata normale anche se le condizioni del tempo da ieri sera sono notevolmente peggiorate. Mentre telefoniamo, al Breuil nevica.

Le guide sono partite stamane verso le 9 da Valtournanche dove avevano trascorso la notte. Sul Cervino era nevicato, il cielo si presentava chiazzato di nubi. Saliti al Breuil in auto, hanno preso la funivia di Plan Maison per giungere alla stazione del Furggen. Il tempo era ancora discreto. Nubi cariche di neve e premonitrici di maltempo avanzavano dalla Svizzera.

E' stato allora che Salluard e gli Ollier hanno mutato il loro programma. Scesi a Plan Maison hanno proseguito a piedi, diretti alla capanna «Luigi Amedeo di Savoia». Rinunciavano così alla «prima» alpinistica, ma non accantonavano l'esplorazione in programma sulla vetta del Cervino, che rimaneva il secondo punto del loro programma.

«Abbiamo viveri a sufficienza per rimanere alcuni giorni in capanna e vedere se il tempo si rimetterà al bello — hanno detto allontanandosi —. *Allora decideremo sul da farsi».*

Salluard ed i fratelli Ollier sono perfettamente attrezzati; sono anche muniti di un apparecchio radio avuto in prestito dall'Arroclub di Aosta e che servirà domani a mezzogiorno per un collegamento con il Breuil. Nei prossimi giorni un aereo, tempo permettendo, si leverà in volo da Aosta per seguire l'ascensione; le guide potranno collegarsi via radio col velivolo.

Qualcuno si è chiesto come mai guide di Courmayeur salgono al Cervino per questa ricognizione, e non (per esempio) lo facciano guide del Breuil e di Zermatt. Hanno risposto le stesse guide di Courmayeur: *«Partiamo non come guide di Courmayeur, ma come guide valdostane. Saliremo dunque sul Cervino per tutti».*

l. v.

Pullman sbanda sulla neve e urta l'auto di un parroco

Il sacerdote è rimasto ferito

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 15 dicembre.

(c. m.) Stamane verso le 10 un pullman della società Sapav di Pinerolo, si è scontrato, in una curva, con un'auto sulla statale del Sestriere, nei pressi di Fenestrelle. Il pilota della vettura, don Avventino Giribaldi di 48 anni parroco di Usseaux, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale Cottolengo di Pinerolo, per sospetta frattura di alcune costole e lesioni alla testa.

L'incidente è avvenuto in località «Ridotta»: il pullman diretto a Fenestrelle, che era pilotato da Pasquale Di Pietro di 38 anni da Pinerolo, nell'abbordare la curva, causa un leggero strato di neve, ha sbandato sulla sinistra urtando l'auto del sacerdote che finiva contro un parapetto.

Morta la sorella del card. Lercaro

Genova, 15 dicembre.

(c. m.) Da molti mesi ammalata, è morta nella sua casa in via Antica Romana di Quarto la signora Anna Lercaro vedova Del Canto, sorella del cardinale Giacomo Lercaro arcivescovo di Bologna.

Il porporato, giunto a Genova con un'altra sorella che vive con lui, ripartirà per Bologna domani dopo le esequie.

Dopo due rinvii dovuti alle cattive condizioni atmosferiche

In orbita il satellite italiano «San Marco» lanciato da nostri tecnici con un razzo americano

Ha la forma d'una sfera del diametro di 66 cm, pesa 112 chili e ruota attorno alla Terra a un'altezza variabile fra i 200 e i 600 km - Interamente progettato e costruito da italiani, esso reca a bordo uno strumento speciale, detto «bilancia di Broglio» (dal nome del direttore per le ricerche spaziali) - Lo scopo è di misurare la densità dell'atmosfera alle altissime quote e ottenere dati sulle radiazioni

Il razzo con il satellite «San Marco» s'innalza dalla base di Wallops Island (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 dicembre

Il satellite italiano «S. Marco» è stato lanciato stamane, alle 11,20, ora italiana, dalla base di Wallops Island in Virginia. Il razzo «Scout» che lo ha messo in orbita ha funzionato perfettamente. I suoi quattro stadi si sono staccati regolarmente uno dopo l'altro e, dopo poco più di un'ora dalla partenza, veniva già segnalato che il «San Marco» si trovava in orbita e che la stazione di Johannesburg in Sud-Africa aveva segnalato il suo passaggio regolare. Alle 23,10 ha completato la sua prima orbita ripassando sopra Wallops Island. Ovviamente del pieno successo dell'operazione ancora non si può essere sicuri: il fatto che il satellite giri regolarmente intorno alla Terra non è sufficiente: la sua missione è di misurare la densità residua dell'aria nella stratosfera intorno alla Terra. Bisognerà aspettare qualche tempo per sapere se lo speciale strumento inventato a questo scopo, la «bilancia di Broglio», così chiamato dal nome del suo ideatore, funzionerà perfettamente e se l'impianto radio sarà in grado di ritrasmettere sulla Terra i risultati.

Alla partenza hanno assistito i 78 italiani dell'equipaggio di lancio, i primi stranieri che abbiano da soli, da una base americana, messo in orbita un satellite. C'erano anche l'ambasciatore italiano Sergio Fenoaltea e il consigliere Edgardo Sogno.

Il satellite è stato lanciato tre giorni dopo la data prevista, dopo due successivi rinvii. Si era infatti progettato originariamente di farlo partire nel pomeriggio di domenica. Poi perché il tempo era troppo cattivo, il poligono di Wallops era coperto di nebbia, l'operazione è stata rimandata. Ieri invece si è constatato che ad alta quota c'erano dei venti straordinariamente impetuosi che avrebbero rischiato di far andare a pezzi il satellite o quanto meno di rendere precario il funzionamento dei delicatissimi strumenti che ha a bordo.

Anche oggi è sembrato che il volo non potesse accadere. Il freddo è stato infatti talmente intenso, qualcosa come quindici gradi sotto zero, da rendere difficile l'accensione dei motori dello Scout il cui carburante solido, al di sotto di una certa temperatura, non può più essere utilizzato. Comunque in giornata bellissima e il sole hanno finito per riscaldare un po' l'atmosfera.

Il momento più emozionante però non è stato quello della partenza che, a meno di qualche incidente del tutto imprevisto, tutti davano per scontato sarebbe avvenuta regolarmente. E' stato invece nei 40 minuti successivi che i tecnici e gli scienziati italiani organizzatori dell'esperimento hanno passato il periodo di tensione maggiore seguendo sugli appositi quadri il diviacco dei vari stadi del razzo. Una minima irregolarità in questa fase dell'esperimento sarebbe stata infatti da sola in grado di compromettere ogni cosa. Man mano che ad una distanza di circa dieci minuti uno dall'altro è stato annunciato il distacco dei vari stadi la preoccupazione tra gli italiani è diminuita. E' stato solo comunque dopo l'annuncio radio da Johannesburg che la certezza del successo del lancio è stata acquisita.

Il «San Marco» gira intorno alla Terra a un'altezza che varia tra i seicento e i duecento chilometri. Esso ha forma sferica (ed diametro di 66 centimetri) e pesa 112 chili. E' il primo satellite messo in orbita alla cui costruzione non abbiano messo le mani i due grandi rivali della lotta per la supremazia nello spazio, gli americani e i russi.

Nicola Caracciolo

Le dimissioni del prof. Medi da vice presidente dell'Euratom

I motivi in una lettera

Roma, 15 dicembre.

Il prof. Enrico Medi ha dato comunicazione ai membri della Commissione ricerca e cultura del Parlamento europeo, riunitasi alla Farnesina, sotto la presidenza dell'on. Charles Janssen, della lettera di dimissioni dalla carica di vicepresidente dell'esecutivo dell'Euratom, inviata al presidente del Consiglio dei ministri della Comunità europea per l'energia atomica. Le dimissioni di Medi sono motivate dall'attuale situazione in cui si è venuta a trovare la Comunità.

«Nello svolgimento del mio incarico — scrive, fra l'altro Medi — *avevo pensato e proposto che l'azione dell'Euratom dovesse concentrarsi, in modo particolare e predominante, sull'organizzazione e il finanziamento dell'azione propria mediante il Centro comune di ricerche; che il Centro comune di ricerche costituisse il grande laboratorio comune per cooperare alla creazione e allo sviluppo di una industria nucleare europea comunitaria, mediante la ricerca fondamentale, tecnica e industriale; che il Centro servisse a raccogliere personalità di altissimo valore scientifico, promuovesse le basi di ordinata collaborazione comunitaria delle varie industrie dei nostri paesi nel campo nucleare, sviluppasse le applicazioni dell'energia nucleare nella biologia e nell'agricoltura, ed, infine, che servisse come Centro efficace di informazione e diffusione di conoscenze. La maggior parte di questi indirizzi non hanno avuto la possibilità di essere realizzati. Purtroppo, anche l'indirizzo diverso, che è stato adottato, non ha trovato il successo sperato».*

Dopo aver affermato che le dimissioni sono dovute a considerazioni e giudizi personali così prosegue: *«Con tanta amarezza ho dovuto assistere a quattordici mesi di discussioni, durante i quali l'esecutivo dell'Euratom ha presentato un programma domandando un minimo di 36 milioni di dollari, strettamente necessari dato l'aumento della vita e dello sviluppo nucleare: e vedere questi 36 milioni ridotti a 16, ed 8, a zero milioni: ridotti o non avere un bilancio».*

Medi conclude affermando che non intende fare critiche a nessuno; ma che ritiene che ci sia qualcosa nell'Europa del Sei che bisogna cambiare: e, cioè, il metodo e lo spirito.

Nevica da ieri in Valle d'Aosta a Claviere, al Sestriere e nell'Ossola

Abbondanti precipitazioni anche nel Verbano e sugli Appennini - Nebbia nelle zone di Pinerolo e Ovada - Numerose le auto finite fuori strada

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 15 dicembre.

(c. m.) Nevica dall'alba di stamane al Sestriere, e la neve fresca ha raggiunto verso sera i venti centimetri. La strada statale 23 è transitabile solo con le catene. La visibilità è ridotta a solo venti metri sia dalla parte di Susa che da quella di Pinerolo. Molta neve è caduta anche nelle zone di Cesana, Claviere e Pragelato.

Il termometro ha registrato, per tutta la giornata 3 gradi sotto lo zero. Il barometro segna ancora variato tempo e si prevede che continuerà a nevicare.

Aosta, 15 dicembre

(c. r.) Da oggi pomeriggio, nevica in valle d'Aosta, al di sopra dei 1200 metri di altitudine.

A Courmayeur, Breuil, Cogne, Pila, La Thuile e Gressoney, in serata erano già caduti una decina di centimetri di neve. Per il momento tutte le strade sono transitabili. Si consigliano le catene alle auto dirette a località oltre i 1500 metri di altitudine.

Verbania, 15 dicembre.

(a. c.) Ha nevicato per tutto il giorno sui rilievi e le valli del Verbano-Cusio-Ossola, sin verso i 1000 metri di quota. Complessivamente sono caduti una quindicina di centimetri di neve nelle zone ai 1000 metri; tra i 20 e i 30 centimetri a quote superiori.

Per quanto riguarda i centri invernali più noti della zona, vi sono 20 centimetri a Macugnaga paese, 60 al Belvedere e ai Rosarecci; da 90 a 130 centimetri al Passo Moro. In Val Formazza il manto nevoso varia dai 10 centimetri verso il fondovalle ai 150 del rifugio Maria Luisa. Al Moltarone ve ne sono 30 centimetri.

In collina e sui centri rivieraschi è piovuto e alla pioggia si sono aggiunti nel pomeriggio banchi di nebbia anche fitti. La temperatura massima a Verbania è stata di 7°. I valichi alpini sono tutti chiusi.

Pinerolo, 15 dicembre

(m. g.) Il maltempo è imperversato tutto il giorno sul Pinerolese e stasera è calata una fitta nebbia su tutta la zona.

Il tassista Sandro Jahier, di 35 anni da S. Germano Chisone, sulla sua auto stava salendo verso Pramollo quando, credendo di dover imboccare un ponte, ha svoltato bruscamente a sinistra. Il ponte si trovava invece venti metri più avanti: perciò l'autista ha perso il controllo della macchina, uscendo fuori strada e precipitando nella scarpata laterale. Ha riportato solo leggere contusioni.

Ciavetto, 15 dicembre.

(c. d.) Da stamane piove al di sotto degli 800 metri, mentre nevica sulle montagne. All'Alpe Colombino la neve verso sera raggiungeva i 10 centimetri. Al pian delle Lose dove la neve caduta il mese scorso aveva già costituito un buon fondo, il manto nevoso supera i 30 centimetri.

Ovada, 15 dicembre

(g. r.) Una fitta nebbia avvolge tutto l'Ovadese e le vallate circostanti, rendendo la viabilità difficile in alcuni tratti delle provinciali per Alessandria, Novi Ligure, Genova e Acqui Terme. Alcune vetture sono uscite di strada; fortunatamente non si sono lamentati feriti. La scorsa notte sul monte Colma, nell'Appennino ligure-piemontese, si è avuta una leggera precipitazione nevosa.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e possibilità di rovesci. Nevicate sulle Alpi oltre i mille metri e sugli Appennini oltre i duemila metri. Banchi di nebbia estesi al nord e locali al centro. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: moderati. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	7	Pescara	1	10
Bolzano	−2	3	Roma	2	12
Trento	1	5	Campob.	5	8
Verona	2	6	Bari	4	13
Trieste	3	10	Napoli	4	12
Venezia	1	7	Potenza	1	8
Milano	4	5	Catanzaro	7	12
Genova	8	10	Reggio C.	7	10
Bologna	−1	5	Messina	10	15
Firenze	5	13	Palermo	12	18
Pisa	5	13	Catania	8	17
Ancona	10	13	Alghero	9	15
Perugia	6	10	Cagliari	12	15

Se dovete comprare una **STUFA...**

CINEY ad antracite — POTEZ a kerosene

...ricordate che queste sono **migliori** perché automatiche e perché hanno un rendimento superiore a

l'80%

(SOLO PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI)

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE CARRELLI TE' ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
PER NATALE E CAPODANNO
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

Rapallo
EXCELSIOR PALACE
aperto tutto l'anno
TELEFONI: 50.841 - 2 - 3 - 4

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTE
VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI DI MANTELLI DI PELLICCIA D'OGNI TIPO, STOLE E PELLI
PELLICCERIA F.lli GIORGI
TORINO: Via S. Francesco da Paola 18, tel. 53.829 - Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - VERCELLI: Via Cavour 3, tel. 26.80

3 GRAPPE preziose

Gran Moscato stravecchia la Regina della grappe, che rivela in tutto l'aroma del famoso Moscato di Canelli.

Grappa Dry alla ruta invecchiata, gradevolmente secca, arricchita nel gusto dall'erba ruta, da secoli nota per le proprietà digestive.

Grappa stravecchia di Barolo il nobile distillato che conserva integro il gusto forte e secco del Barolo.

BOCCHINO
Canelli - Asti

AGENTE:
PRAT FRATELLI, Via Valperga 68 - tel. [illegible] - TORINO

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Mod. San. n. 1883 - 22. 8. 64

Il processo Nigrisoli sembra entrato in un vicolo cieco

Disaccordo fra sette scienziati sulla validità della superperizia

Oltre a non concordare sul sistema da adottare per compiere la prova gascromatografica, alcuni di essi la ritengono perfettamente inutile - L'accusa critica violentemente l'atteggiamento del prof. Antonini che ha messo a punto gli apparecchi con cui si faranno gli esami

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 15 dicembre.

Il processo a Carlo Nigrisoli sta finendo in un vicolo cieco e ogni giorno la situazione sembra diventare sempre più complessa, sempre più difficile, sempre più assurda.

Esiste già un problema importante e delicato: quello costituito dal curaro che una volta si trova nelle urine di Ombretta Galeffi e un'altra volta invece non si trova, a seconda che i risultati degli esperimenti chimici compiuti nei laboratori di farmacologia fiorentini vengono interpretati dal perito d'ufficio o dal consulente tecnico della difesa. Ma potrebbe essere questo un problema da niente di fronte a quello sorto ieri per cui non sarebbe forse neanche possibile procedere alla prova gascromatografica che è stata quella dalla quale i giudici della Corte d'Assise sono stati indotti a trasferirsi da Bologna a Firenze, nella speranza di raggiungere un risultato che colmasse tutte le lacune affiorate nella perizia tossicologica del prof. Niccolini e che stabilisse con certezza assoluta se nelle urine di Ombretta Galeffi vi siano (o non vi siano) tracce di sincurarina o comunque di una sostanza ortocurarica.

I sette scienziati, infatti, ai quali i magistrati si sono rivolti perché procedessero alle indagini con questo metodo modernissimo, hanno mostrato fin dal loro primo incontro, cioè fin da oggi, di non essere affatto d'accordo tra loro sul sistema da adottare per compiere l'esperimento. Anzi: sembra che taluni fra di essi ritengano il metodo gascromatografico niente affatto sicuro, niente affatto decisivo e quindi perfettamente inutile.

E se i pareri negativi dovessero prevalere su quelli positivi nel collegio dei sette periti, è facile intuire le conseguenze: domani — entro domani, infatti, verrà data una risposta definitiva alla Corte — il processo potrebbe trovarsi di fronte a un ostacolo insuperabile, a meno che i giudici non intendessero rivolgersi ad altri esperti. La trasferta di Firenze, che sembrava destinata ad esaurirsi rapidamente, in questo caso si prolungherebbe per almeno altre due settimane.

Con ben altre prospettive i giudici decisero, quindici giorni or sono, di rivolgersi alla scienza, perché venissero loro chiariti taluni dubbi sulla morte di Ombretta Galeffi.

Che non sarebbe stato tutto semplice in rapporto alla prova gascromatografica avrebbe dovuto essere dedotto dall'accenno polemico avuto ieri dal prof. Giovanni Battista Marini Bettolo, direttore dell'Istituto superiore di sanità che, non appena arrivato a Firenze su invito della Corte per fare parte del collegio peritale, volle sottolineare il suo scetticismo sulla ricerca del curaro con questo modernissimo sistema. Un'ora dopo giunse rapida la lettera del prof. Antonini, direttore dell'Istituto di gerontologia all'università di Firenze, il quale, anche lui incaricato di compiere la perizia, mostrò di avere, invece, una opinione del tutto opposta.

Stamattina, il presidente dottor De Gaetano, convocati i sette uomini di scienza che dovranno (o dovrebbero) procedere alla prova gascromatografica (il prof. Niccolini di Firenze, il prof. Marini Bettola di Roma, il prof. Antonini di Firenze, il prof. Ferrari di Cagliari, il prof. D'Alessandro e il prof. Tinti di Firenze, ai quali si è aggiunto all'ultimo momento il prof. Liberti di Napoli), ha posto loro formalmente due quesiti fondamentali e in un certo senso pregiudiziali: se, cioè, sia possibile attuare la prova gascromatografica e se l'esperimento con questo sistema può dare un risultato concreto.

I cinque professori di università e i due assistenti si sono subito riuniti in un laboratorio dell'Istituto di gerontologia e hanno cominciato a discutere fra loro per concordare una risposta. Ma alle 7 di sera hanno comunicato al presidente dott. De Gaetano che questa risposta non erano ancora riusciti a trovarla: la daranno domattina, raccogliendo per iscritto tutte le loro osservazioni.

Ma sulla situazione grava anche un'altra ombra. Ieri il prof. Marini Bettola aveva preannunciato le sue perplessità sulla bontà del metodo gascromatografico; il prof. Antonini aveva replicato ostentando invece il suo ottimismo al punto da affermare con sicurezza che se pure vi fosse nelle urine di Ombretta Galeffi un gamma di sincurarina, la gascromatografia potrebbe identificarla.

La polemica scientifica ha suscitato la immediata reazione dell'accusa e l'avv. Costa della parte civile, con l'avallo del pubblico ministero dott. Leoni, ha osservato stamattina che l'atteggiamento del prof. Antonini è «incomprensibile, criticabile e sintomatico».

«Noi chiediamo — ha concluso l'avv. Costa — *che la Corte adotti nei confronti del prof. Antonini i provvedimenti che riterrà del caso*».

E poiché il pubblico ministero dott. Leoni, poco dopo, ufficialmente ha definito il comportamento dello scienziato fiorentino «contrario alle regole processuali e deontologiche», è facile presumere che accusa privata ed accusa pubblica si ripromettano di ottenere l'allontanamento del prof. Antonini dal collegio peritale.

L'episodio (il prof. Antonini dovrà fornire domani alla Corte delle spiegazioni) potrebbe non avere alcuna importanza se lo scienziato chiamato così bruscamente in causa non fosse il direttore dell'Istituto di gerontologia fiorentino, dove si procederà — salvo contrattempi, naturalmente — alla prova gascromatografica; non fosse cioè colui il quale ha messo a punto gli apparecchi (ne ha acquistati due nuovi, dieci giorni orsono, non appena venne informato degli scopi che la Corte si riprometteva di raggiungere); non fosse insomma il padrone di casa.

Domani, quindi, per la sorte di questi esperimenti scientifici che avrebbero dovuto illuminare tutti gli eventuali lati oscuri del processo a Carlo Nigrisoli, sarà una giornata importante, forse decisiva. La Corte non soltanto dovrà avere la risposta dai sette periti (i quali hanno preannunciato che avrebbero discusso tra loro anche l'intera notte, se fosse stato necessario) sulla possibilità di procedere alla prova gascromatografica, ma dovrà anche decidere se eventualmente il prof. Antonini (qualora la risposta del collegio fosse positiva) dovrà mantenere il suo incarico.

E se la decisione dei giudici dovesse essere di accoglimento dell'istanza formulata dall'accusa sul suo allontanamento, non vi sono dubbi che l'esperimento gascromatografico non potrebbe essere svolto a Firenze: è superfluo spiegarne i motivi.

Non è stata una giornata, quella di oggi, fortunata o comunque densa di risultati. Se ne attendeva, ad esempio, uno soltanto e molto importante: quello relativo a una prova biologica da compiersi sulla soluzione della macchia ricavata dall'urina della signora Galeffi e inviata per la prima cromatografia su carta che nei giorni scorsi aveva già indicato la presenza di una sostanza ortocurarica.

Senonché tutto è stato rinviato a domani. A metà dell'esperimento, infatti, il prof. Beani, uno degli analizzatori, ha accertato che in una provetta si era formato un pezzetto di ghiaccio dello spessore di tre millimetri. E si è dovuto così cominciare tutto daccapo.

Guido Guidi

Scoperta in Valle d'Aosta una nuova «via del tabacco»

I contrabbandieri giungono in Italia attraverso la Valle Ferret di Courmayeur - Si riforniscono in una baita svizzera a 2000 metri di altezza

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 15 dicembre

La via del contrabbando in Valle d'Aosta non passa più per il Gran San Bernardo. I contrabbandieri hanno scelto vie più impervie e le sigarette giungono in Italia dalla Svizzera attraverso l'alta Valle Ferret di Courmayeur, per il passaggio impervio del colle Ban d'Arrey, che, sperso d'inverno, è praticabile esclusivamente da alpinisti provetti. In una baita dell'alpeggio Mont Percé a 2022 metri di altitudine, in territorio svizzero, sono infatti stipati quintali di sigarette che stanno per essere portati in Italia.

La notizia è stata appresa dalla polizia svizzera di Martigny durante l'interrogatorio di tre contrabbandieri valdostani, arrestati sotto l'accusa di avere rubato alcune bricolle in territorio svizzero ad altri contrabbandieri che l'avevano celate in una baita. I tre hanno potuto dimostrare di essere estranei al furto e sono stati rilasciati.

Durante gli interrogatori essi hanno detto esplicitamente che se avessero voluto rubare delle sigarette sarebbero saliti all'alpeggio Mont Percé dove si trova la baita in questione che è piena di sigarette. Per il trasporto in Italia della merce si sarebbe dovuto usare l'elicottero, ma le condizioni atmosferiche non l'avrebbero permesso e allora si è ricorso a mezzi cingolati che hanno fatto la spola fra Les Ars Dessous, ultimo paese della Valle Ferret in Svizzera, dove giunge la carrozzabile, e la famosa baita. Di là gli spalloni scalzatori si incaricheranno di prelevare il carico e di trasportarlo in Italia, attraverso il colle Ban d'Arrey a quota 2700.

Gli elicotteri furono già impiegati nel febbraio di quest'anno. Uno si portò allora a pochi metri dal confine, alla Fenêtre de Durand, atterrando quattro volte sul ghiacciaio dov'erano pronti gli spalloni per prelevare il carico. Quando la notizia si diffuse, il comando della Guardia di Finanza di Aosta richiese al comando generale dell'arma l'intervento di elicotteri per una operazione anticontrabbando, a largo raggio, e dell'aereo contrabbandiere non se ne seppe più nulla.

Alcune pattuglie della Guardia di Finanza, forse già a conoscenza della nuova «via del tabacco», hanno intensificato negli ultimi tempi i controlli in Valle Ferret, operando anche alcuni fermi. Ma per contrastare il passo agli «spalloni» ci vorranno guardie di Finanza che pratichino l'alpinismo o quanto meno un controllo su un fronte sempre più vasto.

i. v.

NATALE RIZZOLI 1964

I FUNGHI DI TUTTI I PAESI
di Lucius Von Frieden
186 splendide tavole a colori, tutte le ricette regionali ed esotiche nel più prezioso vademecum per il cercatore dilettante, il naturalista, il gastronomo. 440 pagine lire 7000.

I DIALOGHI di Platone
a cura di Enrico Turolla
Tre volumi in tutta pelle verde con impressioni in oro. Nuova edizione interamente riveduta con un'ampia biografia del filosofo. 3264 pagine complessive, lire 40.000.

GLI ANNI VERDI DEL BERTOLDO
di Carlo Manzoni
Guareschi, Manzoni, Marchesi, Metz, Mosca, Marotta, Steinberg, ecc.: la divertentissima antologia di un giornale che è un classico dell'umorismo. 528 pagine lire 2800.

I GRANDI POEMI DELL'UMANITÀ
di Giovanni Cristini
Iliade, Odissea, Eneide, La canzone di Orlando, Il Cantare del Cid, I Nibelunghi, La Divina Commedia. I massimi testi della letteratura europea nella più moderna trascrizione per ragazzi. 456 pagine lire 5000.

TUTTA L'ARCHITETTURA DI MICHELANGELO BUONARROTI
a cura di F. Barbieri e L. Puppi
Con i due precedenti volumi, «Tutta la pittura» e «Tutta la scultura», l'intera opera michelangiolesca. 274 pagine lire 2000.
I tre volumi in cofanetto lire 6000.

DANTE E IL SUO SECOLO
di Indro Montanelli
Flash di Montanelli su Dante: la moda, la religione, la politica, gli sport, gli arredamenti, le diete, i servizi igienici nella Firenze medievale. 532 pagine lire 3500.

I PIACERI DELLA PESCA
a cura di G. A. Cibotto
Ventiquattro allucinanti storie di pesca. Un'anticchissima passione nella confessione diretta dei migliori narratori d'oggi. 312 pagine lire 4000.

IL CODICE DEI GIOCHI
di Claude Aveline
Dagli scacchi al gioco dell'oca, da guardie e ladri al poker. 300 giochi in una allegra enciclopedia dell'evasione. 376 pagine lire 3000.

STORIA DELL'EUROPA CONTEMPORANEA
di Stuart Hughes
Da Sarajevo al 1961, gli ultimi cinquant'anni di storia europea all'analisi di uno specialista americano. 646 pagine lire 4000.

I MAESTRI DEL RACCONTO ITALIANO
a cura di E. Pagliarani e W. Pedullà
Quarantanove autori, il meglio da Verga ai nostri giorni. 672 pagine lire 5000.

USI E COSTUMI DELL'UOMO FASCISTA
di Emilio Radius
Un esame spregiudicato delle relazioni tra fascismo e vita quotidiana. 468 pagine lire 3000.

NATALE RIZZOLI 1964

Ventiquattr'ore dopo la rapina alla "Commerciale" del Giambellino

Altra banca assaltata a Milano dai banditi che fuggono in auto portando via un milione

Il «colpo» ad Arese: ieri è stata presa di mira un'agenzia della «Banca Popolare» - Due giovani, mascherati ed armati di rivoltelle, hanno fatto irruzione nella filiale immobilizzando impiegati e clienti - La vettura dei criminali, nella fuga, ha travolto un passante - I malviventi sono riusciti a scomparire malgrado lo «stato d'allarme» della polizia in seguito alla rapina di lunedì scorso

L'agenzia bancaria di Arese, presso Milano, rapinata ieri da due banditi (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 dicembre.

A ventiquattr'ore dalla rapina contro la «Commerciale» del Giambellino (dove tre banditi, fatto un bottino di dieci milioni, spararono sulla polizia che accorreva) un nuovo assalto a una banca è avvenuto stamane a Milano: stavolta è stata presa di mira la filiale di Arese della «Popolare». Due giovani malviventi, armati e mascherati, si sono impadroniti di un milione e sono fuggiti in auto riuscendo a scomparire malgrado lo «stato d'allarme» della polizia in seguito al clamoroso «colpo» di lunedì pomeriggio.

Arese è un centro nei pressi di Rho, a un chilometro dalla provinciale che conduce a Varese; l'agenzia della «Banca Popolare di Milano» ha la sua sede in una palazzina di via Roma 3, di fianco al Municipio.

Si tratta di una vasta stanza, divisa in due da una transenna, sulla quale si affacciano gli sportelli. Dietro a questo dunsorio vi sono un paio di scrivanie e un grosso «box» di vetro attorno allo sportello della cassa, in cui è custodito anche il forziere. Nella banca vi sono due impiegati, il direttore e cassiere, Giovanni Branchi di 35 anni, abitante a Rho, e il commesso Luigi Valassina di 23 residente ad Arese.

I banditi hanno agito pochi minuti prima delle 11,30. Una «Citroën» (che poi è risultata essere stata rubata ieri sera a Milano, in viale Pisa, al signor Giuseppe Molsin, di S. Giuliano Milanese), si è fermata davanti all'ingresso della banca. Dall'interno sono scesi due giovani con i capelli in testa e calze di nylon sul volto. Un terzo bandito, anche lui mascherato, è rimasto alla guida, tenendo il motore acceso.

Nell'interno dell'agenzia si trovavano tre persone: il direttore-cassiere, il commesso e un cliente, Luigi Cozzi di 17 anni, dipendente di una cooperativa di Arese, che stava uscendo dopo aver eseguito un versamento di 200.000 lire per conto della sua azienda.

I banditi si sono avvicinati alla cassa ma il cassiere Branchi — che appena li aveva visti entrare si era subito messo in sospetto — ha schiacciato il pulsante della sirena. Appena gli impiegati del vicino Municipio hanno udito il segnale sono corsi al telefono chiamando i carabinieri; prima che una pattuglia potesse giungere da Bollate, i rapinatori avevano già portato a termine il «colpo».

I rapinatori, infatti, spianate contro i presenti le loro rivoltelle a canna lunga saltavano la transenna ed entravano nel «box» minacciando i dipendenti della banca. Impiegati e clienti non hanno potuto fare altro che alzare le mani. Uno dei banditi ha messo in un sacchetto un milione in contanti ma nell'orgasmo si è dimenticato di prendere altri cinque milioni che si trovavano sotto la scrivania. Inferocito, il rapinatore — voltandosi per fuggire — è andato a sbattere violentemente con il capo contro il cristallo della cassa e s'è ferito. Poi ha scavalcato il banco e insieme al complice è balzato in strada.

L'autista della «gang», rimasto al volante, ha accelerato ed è partito; il bandito ferito, istintivo dal colpo alla testa, non ha fatto in tempo a salire in auto ed è rimasto per oltre cento metri metà dentro e metà fuori della Citroën.

Un passante, Carlo Trinchinetti, che era uscito in strada attratto dal suono della sirena, è stato colpito di striscio da un parafango della «Citroen» e scaraventato a terra. Non ha riportato ferite gravi.

Dell'auto in fuga si potevano seguire le tracce fino a un vicino prato, dove risultava finita forse per l'eccessiva velocità o l'orgasmo del conducente: questi, però, era riuscito a tirare fuori la macchina e a proseguire fin sulla statale per Varese: da qui ogni traccia si perdeva.

A tarda sera l'auto dei banditi è stata trovata in un viottolo di campagna nei pressi di Ospiate Piccolo.

g. m.

Francese il capo della banda che rapinò la «Commerciale»?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 dicembre.

(g. m.) L'auto dei rapinatori che lunedì pomeriggio diedero l'assalto alla succursale della «Banca Commerciale» di via Solari a Milano è stata ritrovata. La «1500» bianco latte era abbandonata in via Moncalvo, all'estrema periferia. E' stata ritrovata a mezzogiorno da una pattuglia della Volante.

L'auto, targata Vercelli e rubata domenica sera a Biella, è ora a disposizione della polizia scientifica. Gli inquirenti sono mobilitati alla caccia dei quattro rapinatori che sembrano decisi a tutto, anche ad uccidere.

Il «capo», per concorde ammissione dei testimoni, è un francese. Esprimendosi in questa lingua, infatti, ha dato l'ordine della ritirata, dopo che il complice appostato all'ingresso della banca aveva segnalato il sopraggiungere della polizia.

Giunto a Torino il terzo giovane accusato della rapina di Settimo

Era stato arrestato in Calabria - Denunciato con i due presunti complici per rapina a mano armata e furto d'auto - I tre sospettati negano

Santa Mercurio, all'arrivo a Torino da Catanzaro

(Nostro servizio particolare)

Settimo, 15 dicembre.

Santo Mercurio, il terzo giovane sospettato della rapina di giovedì scorso, ai danni della ditta «Sicma» di Settimo, è giunto ieri alle 18 a Torino scortato da agenti della questura di Catanzaro. Era stato arrestato nei giorni scorsi dal commissario Aversa, della squadra mobile di Catanzaro, nella sua abitazione, in frazione Carià, ad alcuni chilometri dal capoluogo.

Le indagini avevano permesso di accertare che il Mercurio era ritornato al paese natio da pochi giorni. Nel corso della perquisizione fatta nella sua abitazione sarebbero stati rinvenuti una pistola Beretta cal. 7,65 completa di caricatore, 12 cartucce e 4 caricatori per rivoltella cal. 6,35. Al momento dell'arresto il Mercurio aveva in tasca 331 mila lire di cui non ha saputo spiegare la provenienza.

Il giovane, che è parente della moglie del Marchio, uno degli altri arrestati, nega — come i suoi compagni — di aver partecipato alla rapina. Le indagini della polizia avrebbero fatto crollare gli alibi prefabbricati e i tre sospettati (il Mercurio, Giuseppe Marchio e Lamberto Bottecchi) sono stati denunciati alla magistratura per rapina a mano armata, furto d'auto e detenzione abusiva d'armi.

Secondo quanto risulta alla polizia gli incriminati si sarebbero serviti di un'auto rubata dal Bottecchi per portare a termine il «colpo». Entrati con le armi in pugno nel cortile della ditta, si impossessarono di buste-paga per un valore di cinque milioni. L'auto fu abbandonata quasi subito e i malviventi si trasferirono sulla «1300» del Bottecchi, che era stata parcheggiata in regione Barca, dirigendosi verso Porta Nuova.

Di qua il Marchio è rincasato per conto suo e gli altri due sono partiti in treno verso Alessandria, dove hanno dormito in albergo per poter dimostrare che quel giorno non erano a Torino. L'indomani mattina il Mercurio è partito alla volta di Catanzaro.

Agli inquirenti i due impiegati rapinati avevano però fornito i connotati dei banditi: i sospetti della polizia si appuntavano sul Marchio, assunto dalla «Sicma» a manovale nel febbraio del '64 e licenziatosi nell'ottobre scorso.

Sabato gli agenti lo hanno arrestato mentre era in un bar di Settimo. A casa sua, in un baule, sono state trovate 735 mila lire. Mentre era in corso la perquisizione, è arrivata nel cortile una «1300» targata Modena, guidata dal Bottecchi. La polizia ha perquisito la vettura, ritrovando 634 mila lire e una pistola scacciacani. Pare che i due si siano conosciuti soltanto un mese fa in un bar di Novara.

c. s.

Carlo Trinchinetti, travolto dall'auto dei banditi (Tel.)

PERCHE' CI SONO TANTI CALVI se la CALVIZIE PUO' ESSERE VINTA?

Uomini e donne afflitti dalla perdita dei capelli si pongono questa logica domanda - Si può intervenire efficacemente per avere capelli più folti?

Una gran parte dei casi di perdita dei capelli dipende da fattori locali del cuoio capelluto. Questi si manifestano sotto forma di forfora eccessiva, di untuosità anormale, e producono via via stempiamenti, diradamenti etc., fino a condurre alla calvizie.

Se anche voi ne siete afflitti, non aumentate la schiera poco felice dei calvi, per rimandare a poi un gesto che può risolvere il vostro problema.

Una consultazione presso l'Istituto Akers, che a Torino ha sede in via Monte di Pietà 1, tel. 518.328, gratuita e senza impegno per voi, vi farà infatti sapere quel che la Akers può fare per i vostri capelli giovandosi di quegli stessi metodi e di quella esperienza che, fino ad oggi, hanno consentito ventuno anni di attività e di successo in 60 città di due continenti.

La trascuratezza verso i propri capelli quando la calvizie si manifesta è una delle ragioni principali della diffusione di questo malanno. Spendete mezz'ora del vostro tempo per accertarvi di quel che può essere fatto per i vostri capelli. Basta una telefonata per fissare la vostra consultazione gratuita; fissatela oggi stesso!

TUTTI I TELEVISORI COSTANO da L. 119.000 a L. 199.000

televisori radio frigoriferi lavatrici condizionatori d'aria

MILIONI DI FAMIGLIE SONO CONTENTE DEL LORO

PHONOLA

UNA VASTA GAMMA DI APPARECCHI RADIO E RADIOFONOGRAFI

TV 2348 - UN FUORICLASSE PHONOLA
sintonia automatica - suono ortofonico
UHF transistorizzato L. 199.000

CRONACHE DEI LIBRI

Epigrammi di Marziale

L'interesse del lettore contemporaneo per Marziale, gloria dell'epigrammatica latina, fu già stuzzicato, alcuni anni fa, dalla versione che di tutti gli epigrammi diede Alberto Gabrielli per i tipi dell'Utet; versione in metri chiusi e rimati, d'un giro tra bernesco e arcadico, di assai curioso effetto. ■ l'attualità piena, l'assoluto adeguamento al registro verbale d'oggi, l'antico poeta l'ha trovato soltanto adesso, nel bel volume che « I Millenni » ■ Einaudi gli hanno dedicato: M. Valerio Marziale, *Epigrammi*, dove i quattordici Libri degli stessi, preceduti dal < De spectaculis », ■ tradotti, col testo latino a fronte, da Guido Ceronetti, e un saggio-ritratto di Concetto Marchesi, giustamente famoso, funge da introduzione.

Con disinvolta bravura ■ nuovo traduttore ha condotto Marziale a parlare ■ nostro *sermo*; gli fa dire « hobby », « complesso », « granoso » e altri e più crudi neologismi, e in quanto a termini sensuali ■ si è peritato di dar loro, anche nella collocazione, la più sfacciata evidenza (fino a intronarne un po' il testo, giacché si ■ che in latino le stesse parole fanno un altro effetto). Cosicché, ■ soltanto barzellettisti giù di corda, ma anche, purtroppo, dilettanti di oscenità, troveranno in questa lettura una quantità di stimoli. Ma s'intende che il libro vuole e merita ben altri lettori di questi, e che l'euristica verbale del Ceronetti muove dall'intendimento artistico di avvicinare a noi, con una violenza che non sarà mai troppa, il realismo di quel grande satirico che si conosceva bene: « Le mie parole sanno d'uomo ».

In qualunque chiave si rilegga oggi Marziale, la prima impressione ch'egli produce è ancora quella che i retori ci hanno tramandato nei manuali: di una gloria anzitutto tecnica. Marziale è l'epigramma, che alle ■ mani somiglia veramente all'ape, stretta in vita e micidiale in punta: *Le amiche di Licoride, Fabiano, — Sono già tutte al Verano. — Sia presto amica anche di mia moglie.* Talvolta pare ch'esso ronzi troppo; e quel Rufo che per dieci versi trascina la ■ mutria e un fare misterioso, ■ ■ si sa dove vada a parare. Poi due parolette (*domi cenat*, cena in casa) risalgono e illuminano il componimento ■ per effetto d'una vertiginosa ■ sa in fuoco di macchina fotografica: Rufo è a quel modo (quasi di snob pre-proustiano) perché i potenti non l'hanno invitato. L'allungo è insomma ■ vanto di Marziale; che fu anche il teorico dell'epigramma (*breve vividumque carmen*) e il moralista (*parcere personis, dicere de vitiis*).

Fu un letterato di lima e ■ cesello, con l'occhio ai posteri; ma che lavorava per il successo immediato (e il successo fu immenso, tutti a Roma volevano epigrammi a costo di pungersi) e ■ ■ materia non punto letteraria. A un Ceciliano, il tipo che ferma lo scrittore per dargli « idee »: *Mi dài argomenti morti e vuoi epigrammi vivi?* E in quanto ai critici di cui non sopportava l'appunto di prolissità: *Preferisco che i miei piatti li trovino buoni i commensali, piuttosto che i cuochi di mestiere.* Quella materia era Roma vista col distacco simpatico del provinciale ■ Bilbili, la piccola città di Spagna ov'era nato intorno al 40: una scena brulicante di patroni e di clienti, di gonzi e di furbi, di parassiti pescicani politicanti poetastri cortigiane lenoni bagascioni invertiti vanesi spiantati beoni timidi gelosi e ■ via per quante sono le parti nella commedia ■■■a; una folla che suggeriva da sé l'idea dell'arma corta.

Ma una materia tanto pittoresca si muove ■ un fondo di color buio, in un'aria di chiusura. Come i grandi antichi, anche Marziale comunica la decrepitezza del mondo, lo ravvolge di puzzi e carcami, gli dà un'occhiata che sembra l'ultima. ■ il nostro orgoglio di moderni — anche come inventori di spregi e vituperi — esce castigato dalla raffinata decadenza di questo antico che lavora sempre sulle ultime e più difficili impressioni. Quei suoi personaggi scorciati, che si trascinan dietro tanto romanzo (e tocca al lettore svolgerlo) sono colti nel punto estremo di psicologia oltre il quale svanirebbero nel sibillino: *Il povero Cinna fa — E lo è.* E ci sono epigrammi così carichi di antefatto che tra la lettura e la comprensione passa un attimo di stupidità, come tra il lampo e il tuono: *Era il tuo amante: però — Tu potevi, Paola, smentire. — Adesso è tuo marito. — Tu non puoi più smentire.* Altri invece dànno ■ piacere della trappola che scatta, come questo del dissipatore aspettato all'angolo: *Castore, tu compri tutto. — Finirà che vendi tutto.*

Venuto a Roma per far fortuna sotto i Flavi, per quanto piaggiasse, non l'ebbe mai nella misura desiderata; in quei suoi tanti ritrattini al vetriolo c'è l'occhio dell'escluso. « La clientela fu la ■ costante tortura e la povertà gl'intossicò tutta la vita, » dice Marchesi. « La giornaliera professione di umiltà, la sterile e irritante vicinanza della ricchezza e del fasto gli dava come una nausea e gli accarezzava e ingrandiva quell'amore della vita semplice e oscura, che ■ qualche volta l'altera pas■■ dell'orgoglio ferito. » Ma quella sua afflizione di poeta mendicante onde toglieva una feroce chiaroveggenza sui ricchi (*Ai ricchi, Aucto, la collera è guadagno; — Costa meno che dare, detestare*), era anche la sua ispirazione, e quando negli ultimi anni tornò in patria e tra pensieri di morte e d'immortalità « la vita semplice e oscura » gli sorrise davvero, l'epigramma si stinse in elegia e non fu più quello. Spirito di quelli che « la natura foggia per lo strano bisogno di specchiar■ dentro », era fatalmente un uomo di punta, e gli Epigrammi un libro d'ira.

Così, senza troppo peccare di romanticismo, e con la moderazione e ■ pause che ■ sempre bene adoperare con gli epigrammisti pigiati in « omnibus », possiamo oggi rileggerli trasportati nel nostro linguaggio ■ trivio ■ di salotto: ■■■ un im■■■ teatro di osservazione umana ridotta in frantumi da uno sguardo fulminante, come il fuggevole e quasi cinematografico affresco di un'intera società di corruzione, colta golosamente sull'atto.

Leo Pestelli

UNA NUOVA EDIZIONE DEGLI SCRITTI PUBBLICATA A MILANO

Le mutevoli fortune dell'opera di Nietzsche in mezzo secolo di tormentata storia europea

Un beffardo destino sembra perseguitare il mite, aristocratico filosofo dell'Ottocento tedesco - Gli scritti furono editi dalla sorella ■■■ serie basi scientifiche, alcuni appunti ■■■ro raccolti insieme per inventare un libro mai esistito, « Volontà di potenza » - Poi, la bufera hitleriana che non permise di riconoscere i veri tratti d'un autore così sensibile e ardente Dopo la guerra, i manoscritti sembrarono scomparsi - Solo da poco gli originali sono ritornati a disposizione degli studiosi

Non sono in grado di stabilire, in questo momento, se esiste un saggio sulla fortuna di Nietzsche in Italia. Più dell'influsso del pensatore sulla letteratura e sui costumi nazionali, mi interesserebbe seguire le storm delle traduzioni delle ■■■ opere; vendermi conto con esattezza della lunga, tenace disdetta che l'ha perseguitato in questo campo.

Quasi con raccapriccio ripenso ai tozzi volumi, con le copertine decorate da tetri simboli, che per decenni lo hanno fatto conoscere fra noi; alla prosa stentorea che annerisce una carta giallina: ammesso si avesse coraggio bastante per prendere in mano uno di quei mattoni cimiteriali, la lettura di qualche pagina era sufficiente per lasciarlo cadere. Un destino malinconico per il filosofo aristocratico, per l'uomo mite, per il virtuoso dello stile: al punto che mi chiedo se da quella infelice presentazione non sono dipese, in buona parte, la diffidenza, la incomprensione mostrate dalla nostra cultura, anche ■ più aperta, verso un'opera che non ci è possibile eludere, destinata a lettori d'eccezione, acuti e raffinati.

Arriva troppo tardi la ripresentazione che ora offre un gruppo di giovani studiosi, animosi e ben preparati? Per iniziativa di Giorgio Colli, dopo anni di lavoro compiuto nel « Goethe und Schiller Archiv » ■ Weimar (Repubblica democratica tedesca) che possiede tutte le carte di Nietzsche, a cura dell'Adelphi di Milano, appare il primo tomo di una edizione che si attendeva da più di mezzo secolo; ratio un periodo che speriamo non lungo disporremo di un Nietzsche completo, con cospicue quantità di inediti, non adulterato né falsificato. La risposta alla domanda è implicita, mi pare, in tale annuncio. L'impresa, inaugurata con « Aurora » (il primo del quinto volume delle opere complete) è talmente ardua e generosa da lasciare stupito chiunque conosca sia le difficoltà della traduzione sia il problema, così spinoso, del « tutto Nietzsche ».

* *

Ridotta alle loro essenziali, l'ultima questione si può riassumere come segue. ■ sei anni di distanza dall'offenchramento mentale del fratello, Elisabeth Nietzsche, vedova Förster, si accinge a pubblicare, con l'aiuto di esperti, le opere complete del filosofo. E' ■ momento della maggiore fortuna di Nietzsche: l'Europa intellettuale attende con impazienza gli scritti postumi, soprattutto quello che da indiscrezioni fatte abilmente circolare viene annunciato come il capolavoro, il coronamento della filosofia nietzschiana. Dal copioso materiale inedito, gli editori scelgono ■■ certo numero di aforismi, ai quali si dà un titolo trovato tra gli appunti di Nietzsche, destinato a un'opera imprecisata: ■■■ così la « Volontà di potenza ». Nonostante qualche inutile grido di allarme, il falso ha un successo enorme, anche dal punto di vista commerciale. Nelle edizioni successive, sempre vigilate dalla Elisabeth Förster, vengono pubblicate pagine inedite di opere già edite da Nietzsche, ma in modo non proprio scientifico: si escludono passi per pudicizia, opportunismo, antipatie personali; un frammento, abilmente sezionato, serve a fabbricare diversi aforismi; si pubblicano lettere false, previa distruzione degli originali. Nessuno è in grado di compiere controlli, tranne le poche persone incaricate di trascrivere e redigere i testi: l'« Archivio Nietzsche » è dominio esclusivo della sua fondatrice.

Morta, nel '35, la Förster, un gruppo di filologi si dedica a una nuova edizione, condotta su basi scientifiche: il periodo, tuttavia, non è favorevole a un'impresa del genere, destinata a far ■■■noscere i veri tratti di Nietzsche. La guerra interrompe i lavori; a pace avvenuta, corre voce che i manoscritti sono scomparsi dal Silberblick di Weimar, la villa dove, in ambienti Jugendstil disegnati da van de Velde, aveva sede l'archivio. L'interesse per Nietzsche, del resto, nella Germania del dopoguerra, tocca livelli minimi: a Est lo scrittore è mezzo dimenticato, a Ovest è tanto poco amato che quando un editore italiano e uno francese cercano un collega tedesco da associarsi per una nuova edizione condotta sui manoscritti (nel frattempo ricomparsi e messi a disposizione degli studiosi dalle autorità della Ddr) la domanda cade nel vuoto. Non scoraggiati per questo, Gallimard e le Edizioni Adelphi cominciano i lavori, diretti da Giorgio Colli e da Mazzino Montinari; col risultato singolare che oggi disponiamo di ■■■ volume in italiano, il quale rimarrà e un testo critico ancora inedito fuori in queste settimane, sembra, si è arrivati a un accordo per la pubblicazione anche in tedesco).

In una nota, forse troppo breve, premessa ad Aurora, vengono esposti i criteri seguiti per la costituzione del testo. Non nascondo che alcuni di essi hanno destato in me qualche perplessità; ma ogni valutazione, ovviamente, è impossibile fino a quando non sarà accessibile l'edizione originale.

* *

Pubblicata nel 1881, ristampata, sempre a cura di Nietzsche, nel 1886, Aurora affronta risolutamente l'indagine sulla natura e sul fini della morale, avviata con Umano, troppo umano e Il Viandante e la sua Ombra. L'opera ricevette forma definitiva a Genova, durante l'inverno 1880-81, che lo scrittore considerò uno dei periodi più dolorosi della sua vita (« Quel libro è per me una specie di "dinamometro", lo compilai con ■■■ minimo di forza e di salute... » scrisse il filosofo nel 1888 a Georg Brandes).

L'edizione Adelphi consente ■■■ di seguire, attraverso i frammenti postumi disposti cronologicamente, la genesi ■ le ■■■ fasi ■ elaborazione di Aurora, dalle prime note, prese su taccuini nel 1879, riportate in un quaderno intitolato « L'ombra di Venezia », scritto sotto dettatura da Peter Gast, « Venezia, nella tarda primavera del 1880, di successivi appunti di Marienbad, Naumburg, Stresa, fusi nell'inverno a Genova, insieme con L'Ombra, sotto il titolo: « Il Vomere. Pensieri sui pregiudizi morali ». Il titolo definitivo deriva da un verso del Rigveda: « Vi ■■■ tante aurore che ancora debbono risplendere ».

Già un gruppo di frammenti, apparsi nel 1887 e nel 1889, scelti tra quelli che Nietzsche aveva escluso dai cinque libri di Aurora, avevano richiamato l'attenzione degli studiosi. Nella edizione Colli-Montinari il gruppo è quasi triplicato (784 frammenti, contro i 441 conosciuti); non credo di esagerare, affermando che la loro pubblicazione costituisce, sul piano della cultura, un avvenimento d'importanza mondiale.

Ora soltanto sarà consentito a quel perfetto lettore « dalle dita e dagli occhi delicati » che Nietzsche si augurava, di seguire in tutte le sue sinuosità un pensiero che cercava di sottrarsi ai pericoli della formula, dello schema, del sistema, ■■■ biando di continuo angolo di osservazione e sfuggendo, se così si può dire, a se stesso. Tra gli aforismi di Aurora e i frammenti postumi non esiste differenza di qualità; nelle parti inedite è dato trovare un calore, un'affabilità, una ■■■zia che nella stesura definitiva in buona parte si sono raffreddati.

Rimane da dire brevemente della traduzione. Per il limpido, vigoroso, musicalissimo scrittore che è Nietzsche, essa ha un'importanza determinante: attentare allo stile di questa prosa, vuol dire diminuire la sua verità. Per gran parte dei frammenti postumi, colti in italiano da Mazzino Montinari, la mancanza del testo originale rende impossibile un raffronto e quindi un giudizio. In Aurora, tradotta da Ferruccio Masini, alcune opacità ritenibili in passi di interpretazione incerta, fanno concludere che un lavoro più paziente di revisione ■■■ sarebbe stato inutile; confermano tale impressione piccole ma non insignificanti omissioni, sfumature non restituite con esattezza, cadute di tono. Sono rilievi che mi consento solo la ragione dell'importanza di un'impresa che non potrà, a tempo indeterminato, ■■■ ripetuta; e che sin da ora si può considerare tra le più coraggiose della nostra giovane cultura.

Giorgio Zampa

Nietzsche con la madre. L'autore di « Così parlò Zarathustra » morì nel 1900

Un disincantato testimone dell'epoca attuale

Il nostro compito, disse Albert Camus è impedire che il mondo si distrugga

La frase è del '57, quando l'autore di « L'homme révolté » ricevette il Premio Nobel - Essa tradisce uno spirito ■■■ ed ■■ (come di tutti i moralisti) insofferente ad ogni giogo e ad ogni legame, sincero fino all'eccesso - Un ottimo studio, edito da Hachette, sulla ■■ opera

La *Librairie Hachette* ha pubblicato in questi giorni, in bellissima edizione, un importante volume di studi su Camus. Il libro, intitolato semplicemente *Camus* (1964), comprende nove capitoli che riprendono in esame il significato della traiettoria umana e artistica di Albert Camus. In nove tappe ripercorriamo, guidati ■ esperti di ottimo livello, come R. M. Albérès, P. ■ Boisdeffre, P. H. Simon e altri, l'itinerario serrato e vibrante della vita e dell'opera dello scrittore scomparso quattro anni fa. Una se■■ di sequenze illustrate, molto bene scelte e inserite con gusto e intelligenza nel testo, offre quasi un film di tutta quanta l'esistenza breve e intensa dell'uomo e dell'artista. Si tratta, a mio avviso, di un tentativo riuscito di analizzare ■■■ polemiche una vita e un'opera che sono state troppo a lungo coinvolte in un dibattito sa■■ e settario.

Nel discorso pronunciato a Stoccolma, il 10 dicembre 1957, a conclusione delle cerimonie per l'assegnazione del Premio Nobel, Camus affer■■ « Ogni generazione, ■■■za dubbio, si crede destinata a rifare ■ mondo. La mia sa che ■■ lo rifarà. Il suo ■■■pito è forse più grande: consiste nell'impedire che il mondo si distrugga ». La storia di Camus, dopo il 1945, nei quindici anni che vanno dalla conclusione della ■■■ alla sua tragica morte in un incidente d'auto, è una storia travagliata. Lo scrittore ha contro di sé avversari implacabili a destra e a sinistra. Gli avversari ■ destra sono infastiditi dal continuo moralismo di Camus, dalle sue polemiche contro gli intellettuali frivoli e estetizzanti, che rifiutano impegni sociali e politici. La sua posizione di ateismo ■■■■■, i suoi ■■■■ venti sempre tesi e drammatici contro tutti gli atteggiamenti conservatori, il suo rifiuto di rientrare nell'ordine e nell'ordinaria amministrazione, la sua insistenza, che para a molti morbosa e inattuale, nell'affrontare gli ■■■ brosi temi della rivolta, della libertà insidiata, della solidarietà degli oppressi, riescono molesti a tutti coloro che desiderano un esercizio meno scomodo della letteratura. Ma le cose vanno ancora peggio con gli avversari di sinistra.

L'estate del 1952, l'anno della ■■■ rottura con Sartre, separa Camus da quello che era stato, fino ad allora, il ■■■ ambiente naturale: la sinistra intellettuale. L'autore dell'*Homme révolté* (1951) viene accusato di prendere le parti dell'Eterno contro gli uomini che lott■■ e soffrono in comune. Sartriani e comunisti deplorano l'amara saggezza di Camus, il suo stanco umani■■■, il ■■■ rifiuto ■■■ storia. Mentre Camus accusa Sartre di « mettere la sua poltrona nel senso della storia », Sartre e i suoi amici accu■■■ Camus di portare acqua al mulino conservatore, di sconfessare la rivoluzione, ■ essersi trasformato in un anarchico sentimentale, in un socialista riformista. Jeanson gli dice brutalmente: « Avete scelto la sconfitta. Battezzate come rivolta il consenso ».

Contro questi tentativi di linciaggio intellettuale, che il Premio Nobel non interruppe, ma, in qualche modo, riattivò provocando nuove invidie e nuovi rancori, ■■■ oggi, in un'atmosfera meno densa di equivoci e di polemiche, ristabilire la verità. Esiste certamente in Camus una specie di romanticismo della purezza che lo porta a screditare l'azione storica quando questa entra in una zona di violenza. Ma l'accusa di passività buddistica che qualcuno gli ha rivolto con disprezzo ■ ■■ tutto priva di giustificazione. La vita dell'uomo Camus, nato poverissimo e divenuto socialista per la lezione della miseria più che ■ Marx, ammalato di tisi ■■■ attivo e impegnato in tutte le ■■■ in difesa della libertà e della dignità umana, è una testimonianza incontestabile di ■■■passività. L'azione concreta e generosa di Camus, uomo e scrittore, ■ una sconfessione dell'inazione e una costante apologia della libera iniziativa umana.

Se Camus parla di un pensiero mediterraneo, se elogia la saggezza ellenica e lo stile classico, ciò che egli propone non è l'inerzia o ■ contemplazione ma un attivismo sempre controllato dal senso umano e morale del finito e del limite. Rileggiamo pure le pagine tanto criticate che chiudono l'*Homme révolté*, rileggiamo *L'état de siège*, *Les Justes*, le opere cioè in cui Camus espone e trasporne drammaticamente il ■■■ pensiero più maturo. Ciò che critica è l'illusione di conseguire e creare l'assoluto attraverso la storia. Ciò che nega è l'identità di politica e religione. La storia, egli ribadisce ■ continua, non può essere innalzata a oggetto di culto se non vogliamo correre il rischio di trasformare ■ politica in inquisizione, ■ giustificare ■■■ lotte delle parti in disaccordo con ■ nova (15 ricette, quantunque l'autore, respingendo la favola che esistano da 99 a diecimila maniere di cucinare le uova, le limiti soltanto a cinque: al piatto, in camicia, a frittata, strapazzate e bollite nel guscio). E poi crostacei (5 ricette), pasta, riso e zuppe (26), pesce (23), pizze formaggi e struecoli (11), rane e lumache (5), salse (28), carne (25), pollame e cacciagione (21), verdure e insalate (21), dolci (11). Naturalmente ■■■ mancano i vini, e del miglior modo di servirsene (il pesce solo l'acqua e la pastasciutta il vino).

Tutto l'insieme è condito con divagazioni appropriate e brillanti. Per esempio: « *La parodia di* ■■■ *che si fabbrica in Italia ha un sapore intermedio fra la tintura di iodio e la chiave arrugginita* ». ■ anche: « *Il tacchino nasce con le gambe nere che passati i due anni di* ■■■ *cominciano a farsi* ■■■: *evitate, perciò, i tacchini con calze cardinalizie* » (sono duri!).

Si può anche apprendere, come fatto sconosciuto ai più, che nel 1685 ■ cavalier Gio.Batta Fratteci stampava a Padova le « Meraviglie del mare, con notizie sulla costa della veneta marina » dove si trova che le aragoste « *sono animali voracissimi e velenosi che hanno della natura del drago e della scolopendra... durante gli equinozi sono state volte a generare come putti privati del seno* ».

a. a.

CUCINA ■ ■■■■ LETTERE

« Il gastronomo educato »

A distanza ■ circa quindici anni, ■■. Neri Pozza (Venezia) ha ristampato *Il gastronomo educato* di Alberto Denti di Pirajno, con notevoli aggiunte. E' un libro che, nello stesso tempo, insegna l'arte del mangiar bene e diverte nel leggerlo. Ciò non è frequente nella gastronomia. Dopo averne assorbito il contenuto ed applicandolo, il gastronomo di■■■ « educato ». In genere, non lo è. Ai margini dell'analfabetismo, esso è per lo più imbevuto di sole ricette regionali, e l'autore, il quale pure sprona a « mangiare le grandi zuppe passate con devozione », trova ciò dannoso ■■■ l'intestino e anche per la pace mondiale. « *Se ai palato dei difensori della civiltà occidentale* — egli scrive — *fosse familiare il sapore del borsch russo, dell'anitra alla cantonese, e del cuscus arabo, i governi "al vertice" darebbero risultati assai più positivi di quanti non abbiano dato sinora* ».

L'educazione del mangiatore raffinato comincia ■■■ gli antipasti ■ ricette), continua con ■ nova (15 ricette, quantunque l'autore, respingendo la favola che esistano da 99 a diecimila maniere di cucinare le uova, le limiti soltanto a cinque: al piatto, in camicia, a frittata, strapazzate e bollite nel guscio). E poi crostacei (5 ricette), pasta, riso e zuppe (26), pesce (23), pizze formaggi e struecoli (11), rane e lumache (5), salse (28), carne (25), pollame e cacciagione (21), verdure e insalate (21), dolci (11). Naturalmente ■■■ mancano i vini, e del miglior modo di servirsene (il pesce solo l'acqua e la pastasciutta il vino).

Tutto l'insieme è condito con divagazioni appropriate e brillanti. Per esempio: « *La parodia di* ■■■ *che si fabbrica in Italia ha un sapore intermedio fra la tintura di iodio e la chiave arrugginita* ». ■ anche: « *Il tacchino nasce con le gambe nere che passati i due anni di* ■■■ *cominciano a farsi* ■■■: *evitate, perciò, i tacchini con calze cardinalizie* » (sono duri!).

Si può anche apprendere, come fatto sconosciuto ai più, che nel 1685 ■ cavalier Gio.Batta Fratteci stampava a Padova le « Meraviglie del mare, con notizie sulla costa della veneta marina » dove si trova che le aragoste « *sono animali voracissimi e velenosi che hanno della natura del drago e della scolopendra... durante gli equinozi sono state volte a generare come putti privati del seno* ».

a. a.

Libri ricevuti

K. F. MATHER: *Il mondo sotto di noi* - Garzanti, editore, Milano - L. 10.000.

FOLCO QUILICI: *I mille fuochi* - Leonardo da Vinci editrice, Bari - L. ■■■.

CARLO DOSSI: *Note azzurre* - 2 vol. - Edizioni Adelphi, Milano - L. 8000.

FULVIO APOLLONIO: *Il francobollo* - Vallecchi editore, Firenze - L. 7000.

TERISIO PIGNATTI: *Amboini. Seicento e Settecento* - Antonio Vallardi editore, Milano - L. 5000.

Enciclopedia Scientifica per la gioventù - Antonio Vallardi editore, Milano - 2 volumi.

GINO CHIERICI: *Il palazzo italiano dal secolo XI al secolo XIX* - Antonio Vallardi editore, Milano - L. 15.000.

K. A. KNAPPE: *Dürer - Incisioni* - Antonio Vallardi editore, Milano - L. 10.000.

Poesia degli ultimi americani a cura di Fernanda Pivano - Feltrinelli editore - Milano - Lire 4000

DORA EUSEBIETTI: *Piccola storia del diadema* - Soc. Editrice Internazionale - Torino - L. 3500.

GEOFFREY PARRINDER: *La upanishad, lo zen e la Bibbia* - Ubaldini, editore, Roma - L. 2000.

■■■■■ presenta 4 ■■■■

NELLA COLLANA « MANUALI DELLA SALUTE »

Prof. CARLO BALLERIO

■■■■ LIMITARE LE NASCITE

col metodo « Ogino-Knaus » ampliato e aggiornato in modo da escludere errori di calcolo. L. 900

Dott. GAETANO LISI

ADDIO, STITICHEZZA

con un nuovo metodo. L. 1200

Dott. JEAN SCANDEL

■■■IO, INSONNIA

col nuovo metodo del « sonno condizionato ». L. 900

Prof. Dott. A. KNIPPER

■■■■, ■■■■■ ■■■■■

cura delle dorsalgie ■■■ interventi. L. 700

In tutte le buone Librerie, altrimenti rivolgersi direttamente a: Edizioni Richter, Riviera di Chiaia, 105 - Napoli

TUTTI ABBIAMO UNA PERSONA CARA CHE SCRIVE DIPINGE FOTOGRAFA TRADUCE COMPONE DISEGNA OFFRIAMOLE IL PIU' BEL REGALO: LA VIA DEL SUCCESSO - L'ISCRIZIONE AL "CLUB DEGLI AUTORI" CHIEDETE L'OPUSCOLO CON L'ANNESSA SCHEDA D'ADESIONE NELLE PRINCIPALI LIBRERIE O ALLA SEDE DI VIA HAYEZ 13 - MILANO -

STORIA DEL PIEMONTE

per i cultori delle tradizioni. Splendida ediz. CASANOVA: 15 Autori, con prefazione di L. Einaudi. Due vol., 180 tav., 12 Balsamine (incisioni) e la carta a colori dell'Ortelius. L. 18.000.

La Gioielleria VENESIA

Via Garibaldi, 55

■■■■

vi consiglia le ■■ marca di fiducia

GIRARD-P■■■■

Borse economia e finanza

Circa il [illegible] per cento della popolazione

Oltre 32 milioni di italiani hanno assistenza farmaceutica

La spesa complessiva delle mutue è stata l'anno [illegible] di 209 miliardi, quasi i tre quarti del fatturato complessivo dell'industria dei medicinali - I prezzi sono ancora troppo alti, malgrado l'azione calmieratrice del prontuario Inam, che esclude le specialità più [illegible]

Assistenza [illegible]tico dal [illegible] al [illegible]

ANNI	Persone assistite (milioni)	Spesa totale (miliardi)	Spesa per assistito (lire)
1950	13.1	17.1	1302
1955	18.9	42.7	2331
1957	22.1	74.1	3353
1959	24.3	94.6	3890
1960	25.9	125.1	4827
1961	27.1	165.5	5956
1962	28.7	178.4	6042
1963	32.3	208.9	6463

La spesa complessiva per i medicinali sostenuta dai vari istituti previdenziali è comprensiva dello sconto del 17 per cento stabilito dalla legge 592, del 4 agosto 1955.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

Alla fine del 1963 gli italiani che fruivano di assistenza medica erano circa 45 milioni, ossia poco [illegible] del 90 per cento della popolazione complessiva. Soltanto una parte di essi godeva anche dell'assistenza farmaceutica, ossia della prescrizione gratuita di medicinali: si tratta pur sempre di un numero di persone elevatissimo (32,3 milioni), pari al 63 per cento degli abitanti del nostro paese.

Si può inoltre osservare che l'estensione dell'assistenza farmaceutica a nuove categorie di lavoratori (e ai loro familiari) fa rapidi progressi: nel solo 1963 gli assistibili sono aumentati di oltre tre milioni e mezzo di unità. E' pertanto comprensibile che la spesa per medicinali dei vari istituti per l'assistenza malattia rappresenti di anno in anno una quota sempre più elevata del giro d'affari dell'industria farmaceutica. Nel 1963 tale spesa ha sfiorato i 209 miliardi, [illegible] poco meno dei tre quarti del fatturato complessivo di questo ramo industriale che si calcola, sempre per il 1963, in 280-290 miliardi.

Anche se lo sviluppo dell'assistenza farmaceutica ha sempre significato un notevole aumento della spesa media per assistito, i fabbricanti di medicinali [illegible] nascondono qualche perplessità per simile fenomeno. In pratica, le loro maggiori preoccupazioni sono due: 1) il mantenimento dell'obbligo dello sconto del 17 per cento sul prezzo di vendita (12 a carico del produttore e 5 a carico del farmacista) per le specialità vendute a persone assistite dagli enti praticanti l'assistenza malattia; 2) l'imposizione da parte dell'Inam di un «prontuario terapeutico» che non comprende tutte le confezioni farmaceutiche in circolazione.

Poiché l'Inam, da solo, assiste nel 1963 più di metà degli italiani (26,7 milioni di persone) con una spesa per assistenza farmaceutica superiore ai 1ei miliardi, e facile intuire l'importanza di un simile prontuario che elenca i medicinali «ricettabili», distinguendoli per giunta in specialità [illegible] gratuitamente (circa l'80 per cento) e in specialità per le quali occorre il pagamento parziale dell'assistito. Non essere ammesso nel prontuario o esservi ammesso con la condizione del contributo a carico del paziente può rappresentare per una specialità un ostacolo quasi insuperabile alla sua vendita su larga scala.

Non si possono d'altra parte ignorare i motivi che spinsero l'Inam nel dicembre 1959 ad adottare il prontuario. Le spese farmaceutiche per assistito crescevano da anno con tassi d'incremento inquietanti per l'equilibrio di gestione dell'istituto; occorreva contenere il fenomeno dilagante della «iperfarmaceuticizzazione» (ossia delle troppe ricette senza tener conto dei prezzi dei medicinali prescritti).

La pubblicazione del prontuario, con l'inevitabile esclusione di migliaia di specialità ritenute troppo care, favorì quasi subito una flessione dei prezzi quasi generale. Tuttavia i prezzi sono ancora così alti che non si potrà mai [illegible] possa parlare ora, da qualche parte, di aumenti!...

ar. ba.

Gli agricoltori mutualisti erano 6 milioni nel '63

Dal '60 diminuiti di [illegible] mila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

I coltivatori diretti iscritti [illegible] Cassa Mutua malattia erano nel terzo corso 5,968.166; la spesa sostenuta di oltre sei miliardi e mezzo era stata raggiunta nel 1959. L'indagine è stata svolta dalla Federazione nazionale che riunisce 92 Casse Mutue provinciali e 7787 comunali o frazionali.

Le spese per [illegible] ospedale sono [illegible] dai 9 miliardi e 109 milioni del 1958 ai 25 miliardi e 536 milioni del '63, soprattutto a causa delle maggiori richieste di ricovero, della più lunga durata media delle degenze, dell'aumento dei compensi ai medici e delle rette agli istituti. Il costo medio pro-capite dell'assistenza ospedaliera, dal 1976 lire del '56, è salito a 4322 lire dell'anno scorso (aumento del 174 per cento); ogni ricovero è costato nel [illegible] più di 55 mila lire contro le circa trentamila lire del '56 (aumento del 91 per cento). Al primo posto nella maggiore incidenza delle rette ospedaliere è l'Italia meridionale, con il 104 per cento, seguita dalle regioni centrali e dalle isole con l'89 per cento, dall'Italia settentrionale con l'88 per cento.

Anche [illegible] prestazioni specialistiche si sono raddoppiate nel 1963 rispetto [illegible] '56, passando da [illegible] 1.740.394 a 3.783.599 interventi. [illegible] maggiore incremento si è registrato nel meridione e nelle isole in seguito all'ampliamento degli ambulatori.

I coltivatori diretti, rispetto ai lavoratori degli altri settori economici, nel 1963 hanno registrato [illegible] maggior frequenza, per mille assicurati, dei tumori, delle malattie circolatorie, e una minor frequenza delle affezioni all'apparato digerente.

l. f.

Attivi per 368 miliardi di lire gli scambi degli S.U. in ottobre

Su base annua, la bilancia commerciale registra un saldo positivo pari a 4500 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

New York, 15 dicembre.

Le esportazioni degli Stati Uniti nel mese di ottobre hanno sommato a due miliardi e 134 milioni di dollari contro due miliardi e 271 milioni nel mese di settembre. Questa diminuzione è da attribuirsi in gran parte, se non interamente, alla mancanza delle forniture di pezzi per il montaggio di automobili alle filiali canadesi della General Motors. I cui operai sono stati in sciopero per la maggior parte del mese. Le importazioni per lo stesso mese di ottobre sono state di un miliardo e 536 milioni di dollari, contro un miliardo e 537 milioni in settembre, una differenza come si vede insignificante.

Il saldo attivo della bilancia commerciale degli Stati Uniti per il mese di ottobre risulta così di 58) milioni di dollari (quasi 368 miliardi di lire) contro 714 (quasi 450 miliardi di lire) in settembre. Per il trimestre agosto, settembre, ottobre, le esportazioni si [illegible] portate ad una cadenza annua di 25 miliardi e 262 milioni di dollari, le importazioni ad una cadenza annua di 18 miliardi e 502 milioni. Il saldo attivo in ragione d'anno per il detto trimestre è pertanto di 7 miliardi e 760 milioni di dollari (circa 4500 miliardi di lire).

a.

In una riunione a Parigi

Il «Gruppo dei dieci» esamina la situazione monetaria

Parigi, 15 dicembre.

Il «Gruppo dei dieci» ha tenuto oggi a Parigi una riunione a livello ministeriale la prima da quando nel settembre scorso si riunì a Tokio l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale.

Il «Gruppo dei dieci» è costituito [illegible] seguenti Paesi: Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Germania Federale, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Svezia e Giappone, ai quali si aggiunge la Svizzera, in qualità di componente associato.

Un comunicato diffuso al termine delle riunione dice che i rappresentanti dei dieci paesi hanno esaminato gli ultimi sviluppi della situazione monetaria internazionale e hanno notato [illegible] gli accordi generali di prestiti funzionano attualmente in modo soddisfacente. I rappresentanti hanno inoltre avuto uno scambio di idee sul rinnovo degli accordi [illegible] prestito, decidendo che un nuovo esame del problema sarà fatto nell'ottobre del 1965».

[illegible] azionario sale da 59,85 [illegible] 60,16 (+ 0,50 per cento)

Prevalenza di moderati rialzi nella seduta di ieri in Borsa

Scambi più equilibrati, con vendite bene assorbite [illegible] acquisti [illegible] ricopertura in vista delle scadenze tecniche di oggi e domani - Ben tenuto il reddito fisso

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	57.300	Pirelli O.	3320
Gim	4060	Sifir	977
Centrale	9330	Sifi	2409
Invest	1758	Italgi	1882
Bastogi	1465	Generali	75.350
Sviluppo	1415	Ras	31.700
Finanz.	[illegible]	Incendio	7850
Finelettr.	[illegible]	Assicur.	52.400
Zimolai	720.50	Ass. Ass.	5850
Breda	3725	Ass. Milan	17.500
Safop	140	Fond. Vita	18.800

TRASPORTI

N. Milano	700	Varesi	—
Mittel	1685	Autostr.	3300

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	13.975	Girondo	1650
Val Tidone	38.05	Lanerossi	2410
Olcese	645	Ylenne	130
De Angeli	2160	[illegible]	200
Linificio	6940	Cisnerl	3855
Linificio	650	Bernasc.	1500
Tessuti	20.050	Chatillon	5600
Tessuti	23.900	Snia Visc.	3925
Fisi	2350	Pacchetti	970
Rot. Mer.	115	Scotti	140
Unione M.	[illegible]	Marzotto	1890

[illegible] E METALLURGICI

Italsider	1016	Dalmine	1706
Magona	1020	Siflo	6990
Metallurg.	3480	Trafil. E	1335
Ansaldo	9400	Falck	4290
Montecatini	1516	[illegible]berit	795
Monteponi	980	Riva-Viola	752

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	62	Fr. Tosi	875
Fiat	1708	Westingh.	650
Fiat priv.	1475	Olivetti	1870
Nebiolo	610		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	1055	Elb	1258
Gilardi	2251	Vizzola	2520
Elettromec.	—	Ilme	1845
Edison	2045	Orobia	1900
Edisonvol.	—	Romana	2189
Bricherasio	—	Terni	515
Conigamia	—	Unes	—
Valdarno	2545	Marelli	675.50
Garda	—	Magneti	856
Emiliana	1710	Telemec.	1350
Sasib	—	Tell	2093
App. C.	5120	Alta Ten.	1337
Pugliese	—	Calabrie	—
Subalpina	—	Lucana	—

ALIMENTARI

Buitoni	1470	Cirio	1460
Eridania	[illegible]	Saiag	13.050
Ital. Molini	1245	R. Zucch.	143

CHIMICI

Anic	1133	Mira L.	37.550
Saffa	5250	Montecatini	1540
Italgas	985	Rumianca	1585
Liquigas	198	Saronio	1035
Rap. Gas	651	C. Erba	7130
Pirelli	80.50	Brioschi	13.500
Larderello	2650	[illegible]	145.50

[illegible] E AGRICOLI

Andeo	1795	Milano C.	27.500
Initaliana	2100	Sifeo	3055
Sagi	1360	Ben. Ferr.	599
Zucc. Sadi.	2690	Risan. N.	5070
San. Imm.	494.50		

DIVERSI

Darsei	26.05	Rejna A.	1480
Sirola	48.950	Smeriglio	114
Targo	17.810	Linoleum	1380
Olcari	440	Pir. Spa	3210
Siga	3625	T. Angel	6900
Ciclomo	13.650	Rinasc.	465
Cementir	5150	C. Acqua	447
Cav. Fazzi	315	De Ferrari	1010
Elettr.	8270		

[illegible] QUOTAZIONI [illegible] TORINO

Titoli	15	Varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	105	— 0.25
» » con	102.90	0.20
Redimibile 3½	98.40	
» con	99.30	
Ricostruz. 3½	82.85	— 0.10
» con	82.75	— 0.10
Ricostruz. 5 %	96	— 0.25
» con	95.90	
Rif. Fond. 5%	96.35	— 0.25
Pr. R. 5% Tr.	99.10	
» '54	96	
B.T.N. 5% '65	100.07	+ 0.05
» » '66	100.05	+ 0.05
» » '68	100.07	— 0.05
» » '69	100.05	
» » '70	100.20	0.20
» » '71	100.45	+ 0.15
B.T.E. 5% '66	99.70	+ 0.10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	98	—
» (5%) 5%	97.65	— 0.10
» ventennale	96.40	
» (5%) 6%	97.30	
» '57 C. 6%	98.15	— 0.15
» (5%) 6%	98.15	— 0.15
» (7%) 6%	99.40	+ 0.20
» '58 5%	88.40	— 0.15
» '60 5%	88.20	—
» '61 5%	88.35	— 0.25
» '63 5%	87.85	+ 0.05
» Stato 5%	96.80	
» Edis. 5%	99.50	+ 0.25
» 5½% ed.	97.50	
» Stato 5%	94.65	—
Elettr. (II) 4½	95.25	—
Elettr. (II) 5 %	91	—
FF. SS. 5%	91.25	—
» » '59	91.65	—
» » '55	91.50	—
» » '59	91.20	— 0.45
» 5% '60	84.90	+ 0.50
» » '61	84.85	— 0.20
P.S.Ass. 5%	84.50	— 0.15
» » Beni R.	85	—
OO. PP. 5%	85	—
» 5%	87.50	+ 0.50
» 5%	93.50	+ 0.10
Eni Petrolio 5%	95.10	+ 0.10
» » 6% '57	97.075	+ 0.075
» » 6% '58	94.65	
» Sp. 6% '58	93.10	
» Sicil 6%	94.60	— 0.35
» » 5½ %	87	— 0.20
» » 5½ '61	87.50	+ 0.20
» » 5½ 62 5%	87.80	—
» » 6% 62	87.50	+ 0.10
» » 6% 63	87.25	—
» » 6% 63	91	+ 0.60
» Cela 5½ %	87.20	+ 0.20
S. Paolo 5 %	96.50	—
» O. P. 5%	96.90	—
S.Paolo OP. 4½	96	—
» » 5½	92	—

Titoli	15	Varia.
M. Paschi 5%	95	—
» OO.PP. »	95	—
Miglioram. 5%	82.50	—
» » 5% '65	94.50	—
» Oliv. 5%	94.50	—
C.I.R. Ste. 5%	99.25	—
Cr. F. Ste. 5%	93.20	—
» OO.PP.5%	93	—
Cr. F. Sardo 5%	85.50	— 0.25
C.F.I. Rap. 5%	87	+ 0.20
Esercenti 5%	97	—
» » 5½ '61	88.50	+ 1.50
» » 5½ 62 4%	86.90	—
» » 5%	86	—
» » 5%	87	+ 1.50
» » 6%	86	—
» » 6%	85	—
Cassa RPL 5%	95.20	—
OO. PP. » 5%	95	—
Acqu. vent. 6%	93.55	— 0.05
» Cisalpini 5%	95.50	—
» » 6% '56	94.50	—
» » 6% '58	95	—
Istituto Cat. 6%	94.50	—
IMI XII 6%	97.25	—
» XI 1 2 3	99.20	—
» XVIII 6%	95.75	—
» XIX 6%	96.75	—
» XX 6%	95.90	—
» XXI 5%	87.30	+ 0.10
» XXII 5%	84.75	—
» XXIII 5%	84.10	—
» XXIV 5%	87.60	+ 0.10
» XXIV 5% '68	95.80	— 0.20
» Cr.M.6% '58	94.85	+ 0.35
Ferrara '57 5%	98.75	—
» '52 6%	97.475	+ 0.025
» AEM 5% '60	86.20	—
» » » 62	85.80	—
Genova 6% '59	95.50	—
» 5% '61	86	—
Fiat 6% '49	96.80	—
Fiat 6% '56	97	+ 0.20
Fiat 6% '57	96.80	+ 0.50
Fiat 6% '61	88.50	— 0.05
Fiat 5% '63	83.45	—
Pirelli 6% '58	101	—
» 5% '61	84.50	—
Oliv. 6% 68-69	101.50	—
» 5% '59	101.50	—
» 5% '55-75	102.30	—
» 1958	99.975	—
» '59 6%	97.25	+ 0.75
» 6% 5%	82.80	—
» » 5%	82.90	+ 0.10
» Beni 5%	85.10	+ 0.20
Magneti 4%	101	—
» 5%	101	—
» 5%	101.50	—
Eternit 7%	103	— 0.50
Viberti 7% '56	96	—
» 7% '57	94.50	—
» 7% '58	93.50	—
» 7% '59	92.50	—
Cant.-Gest. 7%	103	—

Titoli	15	Varia.
Westingh. 7%	103	—
SADE 6%	94.50	—
Ferrara 7%	100	—
Fornara 7% '56	103	—
Arg.-Frua 6%	96	—
Cart. It. 7%	101	—
» » 5% 62	83	—
Calmi 6%	99.25	— 0.50
» » 5% '58	95	— 0.35
» 5% '60	84.55	— 0.05
» 5% '61	84.95	— 0.15
» 5% '62	84.45	+ 0.15
Meridionali 6%	94	—
» 5%	97.10	— 0.70
Vicosa 6%	93.50	— 0.60
Viscosa 6% '57	93.50	— 0.25
Snia 5%	99.25	— 0.25
Lane 6%	95.50	—
Tibb 6%	95	—
Tirsi 6%	95	+ 1
Ilva 6%	93.50	—
Esso 6%	98.50	—
Saip 6%	96	— 0.45
Pirlgas 6%	94	—
Stoffella 7%	97	—
Fergal 8%	103	—
C. Pozzi 5,75 59	87.50	—
» 5,50 62	83	—
Rumianca 5%	84	—
» 5,50 63	83.20	—
Lanzia 5% '60	78.40	—
» » 62	79.50	— 0.50
Linoleum 6%	89.50	—
Cavi-Sav. 5%	84.60	—
SIM Italia 5%	85.80	—
Ist. Gas 5% '61	95.50	— 0.05
Tr.G.S.Ber. 5%	85	—
Autostrade 5.50	84.80	+ 0.20
Finider 6. 5%	90.40	— 0.10
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ast. Ass. Torino	5790	— 190
A. Ass. Tor. priv.	4030	+ 10
Assic. Generali	75100	+ 600
C. Ined. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1275	+ 28
Ferr. Medit.	1850	—
Ferr. Merid.	1510	— 35
H.A.I.	9100	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2420	+ 10
Imvest	2772	—
Finelettrica	1037	+ 12
Mediobanca	56000	+ 580
La Centrale	9275	+ 35
ELETTRICI		
Elf	1239	+ 2
Terni	511	+ 10
P.G.E.	933	—
Sett.-Valdarno	2525	— 5
Meridionalitrica	1835	+ 5
Unes	—	—
Vizzola	3012	—
E. Marelli	635	—
SADE	1048	+ 5
M. Marelli	950	—

Titoli	15	Varia.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	946	— 4
Talco Grafite	16800	— 600
M. Amiata	9430	+ 30
MECCANICI		
FIAT	1703	+ 14
FIAT priv.	1490	+ 5
Nebiolo	615	+ 5
Moncenisio	1300	— 150
Finsider	748.50	+ 5.50
Italsider	1015	— 4
Westinghouse	650	—
Fornara	498	—
Dalmine	1700	+ 55
Olivetti priv.	1847	+ 32
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	7800	—
Viscosa	3930	+ 25
Viscosa privil.	5	—
Chatillon	5	—
Colonial. Mar.	115	—
Fisac	208	—
Cir	3650	—
CHIMICI		
Italgas	[illegible]	—
Paramatti	[illegible]	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	57500	—
SAFFA	5500	+ 400
ANIC	1135	—
Rumianca	1575	— 2
Montecatini	1518	+ 18
Liquigas	139	+ 3.50
Pirlgas	80	+ 1
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	—
Fiorio	93	—
Venchi-Unica	191	+ 1
Eridania	2090	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2725	—
Sips	3000	—
Risan. (Napoli)	5000	—
Immob. Roma	452	+ 4
Girardini	2060	—
Ferro	130.50	— 0.50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	700	+ 10
Q. Acqua. Roma	450	—
Acq. De Ferr.-G.	1000	—
Cartiera Ital.	1793	+ 13
Cartiera Burgo	17800	+ 100
Fornaci Riun.	12500	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3250	—
Cerum, Pozzi	315	+ 5
Rinascente	495	— 15
Rinascente pr.	390	—

Ieri alla Borsa di Torino la seduta si è risolta in una stabilizzazione di fondo, con [illegible] moderata ripresa dell'intero mercato. In apertura è stato nuovamente confermato l'arrivo al recupero, ma non si è avuto un seguito operativo immediato. Da un susseguirsi di modeste oscillazioni, è emersa, alla fine della giornata, la conferma dei prezzi intermedi. Migliori le immobiliari Roma, Montecatini e Olivetti. Titoli di Stato ed obbligazioni ulteriormente in progressa

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 32.500.000 c.m., obbligazioni per lire 45.500.000 c.m., azioni n. 64 225.*

Milano, 15 dicembre.

La seduta di oggi ha confermato i ricuperi, sia pure modesti, registrati in chiusura della precedente seduta. Le oscillazioni della quota sono risultate meno vivaci ma più equilibrate: le vendite hanno trovato maggiore assorbimento, compensate da altra parte da acquisti [illegible] ricopertura in vista delle scadenze tecniche di domani e dopo. Al listino [illegible] registravano per alcune voci ulteriori assestamenti ma la maggioranza dei titoli, ieri più volpiti, ricuperava terreno; in maggior ripresa Fiat, Generali, Viscosa, Mediobanca, Monteponi, i meccanici, Dalmine, Cantoni e Stampati.

Chiusura ai livelli intermedi con prevalenza di leggeri ribassi. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 60,85 della vigilia a 60,16, con un ricupero dello 0,50 %. Sempre ben tenuti i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro. Poco variato [illegible] settore delle obbligazioni.

Nuovamente appesantito il mercato dei premi. Prezzi informativi per fine gennaio: Fiat 40-50, Catini 40-50, Edison 55-65, Viscosa 100-120, Terni 16-18, Finsider 25, Generali 2500-2800; per fine febbraio: Fiat 70-80, Catini 70-80, Edison 80-95, Viscosa 135-175, Terni 25-26, Finsider 40, Generali 3500-3900.

Titoli trattati: valori di Stato per 110 milioni di lire; obbligazioni per 455 milioni di lire; azioni n 807.575, per un valore di L. 1601 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 38.500, Catini [illegible], Edison 58.000, Viscosa 62.000.

Dopobarsa senza affari con prezzi aderenti al listino, parimente informativi: Fiat 1705-1710, Montecatini 1515-1520, Edison 2050-2060, Viscosa 3910-3930, Generali 75.200-75.500.

Genova, 15 dicembre.

Industrie agricole 3150; Nelgi, Alta Italia 9350; Cotonificio Ligure 2000; Eridania 1808; Romana Zuccheri 143; Industria Zucchero 2490; Distillerie Italiane 1740; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1240; Mira Lanza 38.000; Italsider 1021; Aedes 1770.

Oro e valute [illegible]

Milano, 15 dicembre.

Banconote libere: sterline 1750-1750; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 156,50-158,50.

Sempre stabilizzati i corsi dell'oro fino a quota 708-718 lire al grammo; attività operativa modestissima anche per le monete: sterlina oro vecchio conio 6000-6200; id. Elisabetta 6025-6225; marengo svizzero 5600-5800; id. francese 5250-5450; id. belga 5000-5300; id. italiano 5250-5450.

Il capitale della Finmeccanica aumenta da 45 [illegible] 50 miliardi

Saranno emessi 5 milioni di nuove [illegible] da [illegible] lire

Roma, 15 dicembre.

(*Ansa*) L'assemblea straordinaria della Società finanziaria meccanica — Finmeccanica — del gruppo Iri, ha deliberato stamane l'aumento del capitale sociale da 45 a 50 miliardi di lire, da attuarsi mediante la emissione di cinque milioni di azioni del valore nominale di lire 1000 cadauna da offrire in opzione, alla pari, agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni nove vecchie azioni da lire 1000.

Il processo di sviluppo delle aziende Finmeccanica — sia sotto il profilo patrimoniale e delle immobilizzazioni tecniche, sia sotto il profilo produttivo — è continuato — informa un comunicato dell'assemblea — anche durante l'esercizio 1963-1964 dando luogo all'adeguamento dei capitali azionari di molte collegate e al conseguente accrescimento delle partecipazioni azionarie della Finmeccanica, mentre è da prevedersi un ulteriore notevole incremento per deliberazioni assembleari di altre collegate non ancora eseguite.

L'articolo 5 dello statuto della Finmeccanica risulta così modificato: «Il capitale sociale è di lire 50.000.000.000 (cinquanta miliardi) diviso in n. 50.000.000 di azioni del valore nominale di lire 1000 ciascuna».

Il premio «Guido Mazzali» assegnato a Vincenzo Ullo

La giuria del premio «Guido Mazzali - L'ufficio moderno» — presieduta dall'on. Roberto Tremelloni — ha assegnato alla unanimità, per l'anno 1964 la grande medaglia d'oro al dott. Vincenzo Ullo, capo servizio stampa e pubbliche relazioni della società «Autostrade» per aver attuato una perfetta campagna di pubbliche relazioni sull'Autostrada del Sole, conseguendo un successo non solo in Italia ma soprattutto all'Autostrada del Sole che già dimostra di una imponente [illegible] commerciale».

[illegible] QUOTAZIONI [illegible] BORSE ESTERE

Wall Street chiude con nuovi ribassi

La media degli industriali scende da 860,65 [illegible] 857,45, il livello più basso dal 9 settembre - A Londra [illegible]sibili perdite - Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 15 dicembre.

Una nuova corrente di realizzi di venerdì e di vendite per motivi fiscali hanno continuato a incidere questa mattina sui valori portando la quota ad un nuovo minimo per l'attuale fase di reazione.

La pressione delle vendite è scemata nel corso del pomeriggio ma, pur rimanendo al disopra dei minimi, il listino ha fatto registrare una prevalenza di ribassi frazionali. L'indice Dow Jones dei valori Industriali ha chiuso al livello più basso dal 9 settembre.

Media Dow Jones fitta parentesi le medie di ieri: 30 Industriali 857,45 (860,65); 20 Ferrovie 204,61 (205,06); 40 Obbligazioni Interne 88,70 (89,80); 15 Pubbliche Utilità 154,55 (154,04).

Azioni scambiate n. 5.340.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 12,25 (12,60); American Cyanamid 43,50 (44,38); American Tel and Tel 66,62 (68,50); Bethlehem Steel 35,25 (35,50); Dupont de Nemours 229,50 (226,50); Ford 53,87 (53); General Electric 80,67 (80,75); General Motors 94,12 (96,50); I.B.M. 410,62 (411); Kennecott Copper 90,50 (91,38); Standard Oil 87,62 (88,12); U. S. Steel 51,50 (51,75); Wordworth 27,12 (27,38).

Londra, 15 dicembre.

Le relazioni poco incoraggianti dei presidenti di alcune società hanno influenzato negativamente le disposizioni del mercato azionario e, dato lo scarso numero di compratori sul mercato, sono state sufficienti poche vendite per deprimere i corsi.

Indice valori industriali 439,4 (ieri 442,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 19 (19 3/4); Snia Viscosa 49 (48); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Royal Dutch 16 11/16 (16 3/4); United Steel 30 1/4 (30 3/4); Vickers 21 3/4 (21 7/8); Tube Investments 60 1/2 (62 3/4); General Electric 37 (37 1/4); Dunlop 25 5/8 (25 3/4); Unilever 35 3/4 (35); Imperial Chemical 42 1/2 (42 1/4).

Parigi, 15 dicembre.

Mercato debole per l'approssimarsi del riporto di fine mese e per effetto di vendite delle società per far fronte agli impegni di fine anno.

Indice valori nazionali 94,1 (ieri 94,6).

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,90 (14,65); Finsider 6 (6); Pirelli 25,50 (25,60); Snia Viscosa 30,60 (30,80); Fiat priv. 11,05 (11); Montecatini 12 (12,20).

Air Liquide 675 (655); Citroen 147,30 (144,80); Française des Pétroles 225,60 (221); Perhaney 296,50 (290); Peugeot 106 (107); Rhone Poulenc 336,50 (342); Royal Dutch 209 (210,60); Suez 521 (522); Farges Nord Est 165 (167,90); Galeries Lafayette 295 (297); Perrier 285,10 (288,50); Quimica 248 (246); Banque Union Parisienne 307 (308); Cuenta Française 193 (191); Credit Comm. Française 146 (145,10); Saint-Gobain 246 10 (245); Ugine 274 (275); Denain Anzin 102,30 (102,70).

Francoforte, 15 dicembre.

Giornata calma. Stazionari i titoli di Stato.

Indice generale industriali 125,05 (ieri 125,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,05 (9,65); Fiat 10,75 (10,75); Fiat priv. 9,30 (9,35); Pirelli 20,75 (20,80); Magneti Marelli 5,05 (5,70); Siemens 4,80 (4,80); Olivetti 11,80 (11,65).

Aeg 407 (400); Badische Anilin 584 (560); Brown Boveri 584 (581); Daimler Benz 715 (725); Volkswagen 527,50 (528); Mannesmann 212 (215); Metallgesellschaft 752 (752); Rhein Stahlwerke 212,50 (214); Schering 506,25 (508); Siemens 534,50 (535); Deutsche Bank 528 (526); Dresdner Bank 512 (512).

Zurigo, 15 dicembre.

Mercato irregolare per effetto di una certa espansione delle vendite, ma con variazioni contenute.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 51 (50,50); Rumianca 11,70 (11,10); Saia 7,50 (7,50); Italcementi 97,50 (96,50); Saia Viscosa 28 (28); Bastogi 11,50 (11,20); Condotte 3,05 (3,05); Fiat 12,20 (12,10); Immob. Roma 3,50 (3,50); Invest 19,10 (19); Ladoga priv. 21 (20,75); Magneti Marelli 6,10 (5,20); Pirelli 23 (23,20).

Unione Banche Svizzere 3085 (3060); Società di Banca Svizzera 2620 (2630); Credito Svizzero 2435 (2415); Elektro-Watt 1805 (1815); Interhandel 4940 (4970); Indo-Suisse 327 (335); Aare-Tessin 1070 (1070); Baly 1730 (1730); Adolph Saurer 1660 (1650); Brown Boveri 2145 (2150); Ciba 6300 (6325); Fischer 1850 (1860); Lonza 2245 (2250); Nestlé 3395 (3405); Sulzer 3235 (3260).

FALLIMENTI

TORINO

Moretta de Alberto, agente ambul. v. S. Fr. Paola 15; sent. 3 dicembre; curat. prof. Furchino; verif. 15 gennaio; giud. dr. Fenoglio.

Estensione fallimento **Tessone Salvatore e Bazzano Franco** torrefazione caffè, v. Cumbarti 88; sent. 11 dic.; curat. proc. Carpegna; verif. 26 genn.; giud. dr. Pregno.

Soc. [illegible] Sit (Soc. Industriale Torino), s. Agnelli 22; sent. 11 dic.; curat. dr. Ferrero; verif. 25 genn.; giud. dr. Fenoglio.

Franco Pietro, salumeria, c. Belgio 47; sent. 12 dic.; curat. rag. Facchiotti; verif. 28 genn.; giud. dr. Bianciotti.

Fornaro Cosimo, elettrotecnico, Pino Tor.; sent. 5 dicembre; curat. rag. Cazzola; verif. 14 gennaio; giud. dr. Fornelli.

Teodori Giuseppe, autoriparazioni, v. Lanzo 101; sent. 9 dic.; curat. dr. Cigerza; verif. 25 genn.; giud. dr. Pregno.

Subalpi Osvaldo in De Andreis e De Andreis Remo, già «Albergo d

Lo sciopero è limitato a due giorni

Gli incaricati degli atenei si astengono dalle lezioni

Avevano chiesto all'on. Gui di convocarli oggi per discutere le loro richieste sulla riforma - Il ministro ha risposto che era libero soltanto venerdì, ed i professori incaricati hanno proclamato lo sciopero oggi e domani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 dicembre.

I professori universitari incaricati hanno confermato per domani e dopodomani lo sciopero. Lo ha annunciato oggi il presidente dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati, prof. Franconi, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il prof. Tecce, presidente dell'Unione nazionale degli assistenti e Nuccio Fava, presidente dell'Unuri. Queste ultime due associazioni hanno espresso ai professori incaricati la loro solidarietà.

Lo sciopero comincerà giovedì anzichè in quanto per venerdì alle 18 è previsto l'incontro delle tre associazioni con il ministro Gui. Il prof. Franconi ha detto che la decisione degli incaricati di astenersi dalle lezioni è stata determinata dal fatto che, contrariamente alle previsioni, il ministro Gui ha tardato a convocare l'associazione per far conoscere l'accoglimento o meno delle richieste di modifica di alcuni punti del piano di riforma.

Il prof. Tecce, dopo aver portato ai professori incaricati la solidarietà degli assistenti ha detto che le associazioni che hanno sottoscritto il documento sul piano Gui rappresentano la quasi totalità del personale universitario ivi compreso quello non insegnante e dei ricercatori di tutti i settori extra universitari. Ha sottolineato l'adesione dell'Associazione per la ricerca scientifica italiana della quale fanno parte uomini politici di tutti i settori, compreso quello democristiano e ricercatori anche professori di ruolo che sono una cinquantina. Ciò dimostra — ha aggiunto il prof. Tecce — quanto sia vasto il movimento che richiede per l'università strutture più moderne ed adeguate, e smentisce la presa di posizione della presidenza della conferenza dei rettori.

Anche Nuccio Fava, ha espresso agli incaricati la solidarietà dell'Unuri. Ha poi criticato l'atteggiamento della presidenza della conferenza dei rettori che ha tentato «*di far passare le proteste degli studenti per il mancato impegno di rinnovare l'università come manifestazione di alcuni partiti politici, travisdone pretesto per un ennesimo invito a rinviare sine die le auspicate riforme*». Il presidente dell'Unuri ha quindi detto che gli studenti italiani respingono tutte le insinuazioni di carattere politico.

I rappresentanti delle tre associazioni torneranno a riunirsi venerdì sera dopo il colloquio col ministro Gui. «*Le associazioni* — è detto in un comunicato diramato questa sera — *si augurano che le loro richieste sull'autonomia, autogoverno e finanziamento dell'università vengano accolte e ciò per evitare un inasprimento della situazione dell'università nei prossimi mesi*».

f. f.

La media di ogni anno

Su 28 mila maestri diplomati solo 3 mila entrano in ruolo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 dicembre.

Si sono conclusi a Roma i lavori del Consiglio nazionale del sindacato nazionale autonomo della scuola elementare (Snase), nel corso del quale sono stati esaminati i problemi più urgenti della categoria, anche in relazione al dibattito in corso sul piano di sviluppo del ministro Gui.

Il piano Gui è stato fatto oggetto di particolare discussione: il Consiglio nazionale si è pronunciato negativamente sulle linee della sua impostazione, ravvisando in essa «un altro attentato alla riforma della scuola di Stato», anche per i finanziamenti che esso sancirebbe a favore della scuola privata e confessionale. Il comitato nazionale ha deciso pertanto di preparare un documento, contenente le critiche del sindacato e le sue proposte alternative, da presentare ufficialmente ai partiti e all'opinione pubblica in occasione della discussione parlamentare.

Per quanto riguarda i problemi della categoria il sindacato ha esaminato il problema della revisione della carriera dei maestri elementari, sottolineando l'urgenza del riassetto e dell'allargamento degli organici, per risolvere la crisi attuale, che vede, di fronte ai 28.000 maestri che ogni anno si diplomano, l'assorbimento nella carriera di soli tremila.

f. f.

Si intravvede un accordo tra i medici ospedalieri sui compensi delle mutue

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 dicembre.

Una soluzione «pacifica» si è delineata questa sera per la vertenza tra il ministero della Sanità e i medici ospedalieri in merito ai criteri di ripartizione dei compensi fissi versati dagli enti mutualistici per ciascun ricovero. I rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici hanno presentato al ministro Mariotti il testo di una delibera adottata dal comitato centrale della stessa Federazione sul problema dei compensi per i sanitari degli ospedali. Il documento prevede la destinazione di una quota ai medici addetti ai servizi (radiologi, analisti, anestesisti, ecc.) e la ripartizione tra primari, aiuti ed assistenti, secondo il criterio ormai generalmente accettato del 4-2-1.

Nel corso dell'incontro, informa un comunicato, il ministro della Sanità ha preso atto che gli enti mutualistici, d'intesa con il ministro del Lavoro, avrebbero assunto l'impegno di aumentare del 20% le loro erogazioni da devolversi ai servizi in rapporto al numero e alla loro entità. Nello stesso tempo il ministro ha sollecitato la Fnomm ad esprimere il proprio parere riguardo ad una più razionale impostazione degli organici ospedalieri e si è riservato di prendere in esame le proposte della Federazione nel loro insieme.

Una schiarita si è avuta anche nella controversia tra la Federazione che raggruppa gli ospedali (Fiaro) e i dipendenti per l'applicazione di un accordo recentemente stipulato. I sindacati del novantamila ospedalieri hanno deciso unitariamente la revoca dello sciopero già previsto con inizio dal 16 dicembre.

g. f.

Dichiarazioni della Fuci sulla riforma della Scuola

Roma, 15 dicembre.

In occasione delle recenti manifestazioni promosse dagli organismi rappresentativi studenteschi, con l'adesione delle associazioni degli assistenti e dei professori incaricati, che si sono svolte in questi giorni negli atenei italiani in relazione alla presentazione da parte del ministro della P. I. alla Camera delle «Linee direttive del piano di sviluppo della scuola», la Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci) — informa un comunicato — intende precisare la propria posizione per una più attenta valutazione dell'attuale momento della vita universitaria italiana.

Per quanto concerne il documento ministeriale, la Fuci rileva che esso costituisce un notevole passo avanti rispetto ai precedenti interventi governativi nel settore della Scuola in Italia; tuttavia rileva che queste proposte, anche se non ancora tradotte in precisi disegni di legge, appaiono obiettivamente ancora insufficienti rispetto alla gravità e complessità dei problemi della Scuola e dell'Università italiana.

In merito alle recenti «agitazioni» la Fuci sottolinea la possibilità dell'atteggiamento dalla maggioranza degli studenti italiani che in gran parte degli atenei hanno saputo dare a queste manifestazioni un tono di critica costruttiva, promuovendo intorno a questi problemi un dibattito che richiede tuttavia di essere approfondito, e precisato e tradotto attraverso uno studio serio in organiche proposte concrete.

D'altra parte non si può non deprecare — aggiunge il comunicato — l'irresponsabilità e la scarsa maturazione democratica di quegli studenti che, in alcuni atenei, hanno assunto un atteggiamento di protesta demagogica, massimalista, e perciò oltretutto sterile trasformando quella che poteva essere un'importante occasione di dibattito sui reali problemi dell'Università in un discorso generico di globale contrapposizione al governo e talvolta addirittura alla persona stessa del ministro.

Qui è stato ucciso dalla scarica

La cabina elettrica alla periferia di Torino ove è morto il giovane disoccupato

La sciagura è avvenuta sul greto della Stura

Giovane folgorato mentre strappa i fili in una cabina elettrica per poi venderli

La vittima è un diciannovenne disoccupato di Venaria - Era in attesa di andare a lavorare in Germania e per guadagnare qualcosa raccoglieva rottami di ferro - Credeva che la cabina fosse in disuso - La scoperta fatta dal cane di un operaio che abita nelle vicinanze

Giuseppe Sorce, il giovane morto folgorato ieri

(Nostro servizio particolare)
Venaria, 15 dicembre.

Un giovane di 19 anni è morto folgorato mentre tentava di strappare dei fili di rame da una cabina elettrica che credeva in disuso. Si chiamava Giuseppe Sorce, era immigrato nel 1951 con la famiglia da Mussumeli, in provincia di Caltanisetta. Abitava a Venaria, in via Andrea Mensa 20, con il padre Calogero, 41 anni, invalido del lavoro, la madre Maria, 40 anni, e tre fratelli fra i 23 e i 10 anni. Altri due fratelli sono sposati.

Era disoccupato: aveva lavorato saltuariamente fino all'anno scorso, ma poi non aveva più trovato un posto. Intendeva emigrare in Germania, come saldatore: aveva pronti tutti i documenti, attendeva solo la chiamata definitiva, che sarebbe dovuta giungere nei prossimi giorni. Frattanto, si ingegnava a guadagnare qualcosa raccogliendo ferro vecchio.

Sul greto della Stura, lungo la via Bramafame, ci sono i resti dell'impianto per scavare ghiaia nel letto del fiume della società «Lapidea». La grande piena di 4 anni fa ha travolto un silos alto 44 metri, disseminando il greto di enormi blocchi di cemento armato. Sono rimasti in piedi la cabina elettrica che alimentava la draga, e un basso fabbricato a un piano, in cui è stato raccolto il materiale ancora utilizzabile. Vi abita anche un operaio, Luigi Venere di 41 anni, che lavora nella vicina azienda Casavecchia, per la produzione di esche metalliche da pesca.

Lunedì mattina alle 9 Giuseppe esce di casa. Dice al padre che prenderà la bicicletta e andrà, come tutti i giorni, a strappare le putrelle di ferro dai blocchi di cemento sul greto della Stura. A notte inoltrata, non è ancora rincasato. Ieri mattina Calogero Sorce, preoccupato, va a denunciare la sua scomparsa ai carabinieri di Venaria, poi si mette a cercarlo. Riesce a ritrovare la bicicletta: è appoggiata alla cabina elettrica di via Bramafame. La piccola costruzione di cemento ha una pesante porta metallica, chiusa a chiave. Sono le 11. Il Sorce prende la bicicletta e raggiunge la casa vicina: chiede al Venere se ha visto il figlio aggirarsi nella zona. L'operaio scuote il capo, ma le parole di quell'uomo, che sta cercando il suo ragazzo, gli restano impresse nella mente.

Un'ora più tardi sta pranzando quando irrompe il cane dello stabilimento Casavecchia, «Lupo». Sembra eccitato, abbaia in modo strano. Corre verso l'ingresso, poi torna uggiolando accanto al tavolo. Il Venere capisce che gli chiede di seguirlo e si alza. «Lupo» corre alla cabina, e si mette ad abbaiare davanti alla porta di ferro. Un dubbio attraversa la mente dell'operaio: il giorno prima, a mezzogiorno, gli è mancata improvvisamente la luce. E la linea elettrica passa proprio per la cabina.

Accorre e si accorge che la porta lascia, in basso, uno spazio di una trentina di centimetri. Un tempo era chiuso da una rete metallica, che ora è sfondata. Si abbassa e vede, all'interno un palo di piedi. Spaventato, si precipita a telefonare ai dott. Samale, del commissariato di Madonna di Campagna. Poco più tardi una camionetta della polizia è sul posto. Con una leva di ferro, si scardina la porta della cabina.

Giuseppe Sorce è lì, steso sul pavimento. Ha le mani solcate da ustioni profonde. E' facile ricostruire l'accaduto: deve essere entrato rimuovendo la rete metallica sotto la porta ed ha tentato di strappare i fili di rame, convinto che la cabina fosse inattiva. Invece vi passa la linea a 220 volte che porta la corrente alla casa del Venere. Il corpo del giovane è stato scagliato a terra con tanta violenza, che il viso si è scorticato strisciando sul pavimento.

g. f.

Sparano su due fidanzati in auto: morto il giovane

La vittima, di 29 anni, era figlio d'un esponente liberale

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 15 dicembre.

E' morto stamane all'alba, in una corsia dell'ospedale, il ragioniere Pietro Genna, aggredito ieri sera a colpi di fucile a lupara mentre assieme alla fidanzata, Lucia Prestigiacomo, sostava a bordo della propria «Giulietta» in una strada solitaria alla periferia di Trapani. Il Genna, all'intimazione degli aggressori, aveva messo in moto l'auto ma era stato colpito dalle loro fucilate.

Non si conosce il movente del delitto che potrebbe essere collegato ad un tentativo di rapina o di violenza. Il Genna, di 29 anni, era funzionario del «Banco di Sicilia» e figlio di un consigliere liberale alla Provincia di Trapani. Lucia Prestigiacomo, ventinovenne, figlia di un industriale, avrebbe dichiarato che gli aggressori erano due, armati di fucile. Approfittando dell'oscurità, si erano avvicinati all'auto e, improvvisamente, avevano acceso una torcia elettrica indirizzando il fascio di luce sul suo viso e su quello del fidanzato.

Il Genna tentava di allontanarsi mettendo subito in moto l'auto, ma gli assassini facevano fuoco. Il primo colpo, sparato da distanza ravvicinata, mandava in frantumi il vetro dello sportello di sinistra; l'altro veniva esploso posteriormente alla macchina. L'auto, ormai senza controllo, finiva fuori strada ribaltando.

La Prestigiacomo, benché ferita, riusciva ad abbandonare la vettura e chiedeva soccorso ad un automobilista che transitava nei pressi. Dato l'allarme, poco dopo giungevano carabinieri e polizia. Il Genna, malgrado le intense cure, non è scampato alla morte. Una fucilata infatti lo aveva raggiunto alla testa.

f. s.

Cinque giovani, forse banditi, lasciano in treno una valigia piena di pistole

Sul Torino-Ventimiglia - Uno è stato fermato mentre si apprestava a ritirare il bagaglio che conteneva 4 rivoltelle e 74 proiettili - Ha dichiarato di non sapere nulla - Indagini a Genova, Torino e Milano

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 15 dicembre.

Una valigia piena di armi, dimenticata da cinque giovani sul diretto Torino-Ventimiglia, è stata sequestrata dalla polizia. Uno dei viaggiatori che alcune ore dopo si era presentato alla stazione di Ventimiglia per reclamare il bagaglio è stato fermato. Non si esclude che i cinque facciano parte di una banda che potrebbe essere l'autrice di qualcuna delle numerose rapine avvenute in questi ultimi tempi.

Questa mattina, alle ore 6 circa, uno dei controllori del treno, che giunge da Genova nella nostra città alle ore 6,40, notava, durante il consueto giro di controllo dei biglietti, cinque giovani meridionali provenienti da Torino e diretti a Sanremo.

Siccome i viaggiatori si erano addormentati, il funzionario appena il convoglio si fermò a Sanremo, corse nello scompartimento a svegliarli. Nel trambusto però solo uno di essi riuscì a scendere; gli altri (ormai il treno era in movimento) dovettero attendere la successiva fermata di Ospedaletti. Fra loro intanto si era accesa una discussione e al momento di scendere alla stazioncina dimenticarono sul portabagagli la valigia in loro possesso.

Alla successiva fermata di Bordighera, il personale del treno veniva avvertito dell'accaduto dalla stazione di Ospedaletti e si provvedeva così a consegnare la valigia al deposito bagagli di Ventimiglia.

Qui, l'apposita squadra antisabotaggio della polizia provvedeva, come sempre, ad aprire il bagaglio; e con grande sorpresa constatava che, oltre ad alcuni indumenti, la valigia conteneva quattro pistole (tre a tamburo e una automatica), e settantaquattro proiettili di vario calibro. Qualche ora dopo, un giovane si presentava al capostazione per ritirare il bagaglio. Subito veniva fermato dagli agenti e tradotto al locale comando di polizia ferroviaria. Esso è il manovale Antonino Iammundo, 19 anni, coniugato con una sedicenne e padre di una bambina di pochi mesi, nato a Rizziconi (Reggio Calabria) ma residente a Ventimiglia. Sembra che pure gli altri quattro giovani, dei quali il fermato non avrebbe ancora fatto i nomi, siano originari dello stesso comune calabrese.

Il giovane avrebbe dichiarato di non conoscere la provenienza delle armi, in quanto la valigia non è sua, ma di uno dei suoi compagni di viaggio.

Le indagini, oltre che a Ventimiglia, sono state estese a Genova, Torino e Milano.

i. m.

Stroncato da infarto mentre entra in casa

Un consigliere comunale dell'Astigiano - Aveva 45 anni

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 15 dicembre.

(g. r.) Un consigliere comunale di Castelnuovo Calcea, Giovanni Traversa di 45 anni del pci, è rimasto oggi fulminato sulla soglia della propria abitazione in regione Opessina da un collasso cardiaco. Il Traversa, che tornava dai campi, nell'aprire la porta di casa si è sentito venir meno e poco dopo è deceduto per infarto.

Quattro agenti feriti in auto mentre si dirigono in Riviera per cercare alcuni rapinatori

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 15 dicembre.

(r.r.) Mentre si dirigevano in Riviera per rintracciare alcune persone coinvolte nella rapina di Settimo Torinese, quattro agenti di P.S. di Torino sono rimasti feriti in un incidente stradale. Si tratta del brigadiere Gaspare Patera, di 39 anni, e delle guardie Giuseppe Toch, di 28 anni, Gianfranco Coda e Liberato Paolini, entrambi di 23 anni. Gli agenti viaggiavano a bordo di un'auto guidata dal Coda.

Nell'abbordare la curva di Molière sulla statale 28, la macchina ha slittato sull'asfalto bagnato ed è piombata sulla corsia di sinistra, dove si schiantava contro la vettura pilotata dall'antiquario Agostino Marrone di 62 anni da Ceva, che stava sopraggiungendo dall'altra direzione.

All'ospedale di Ceva i sanitari hanno riscontrato al brigadiere Patera e al Paolini contusioni craniche e agli arti inferiori, guaribili in pochi giorni; al Toch, la sospetta frattura del polso sinistro, e al Marrone una contusione cranica e la frattura del ginocchio destro. Più grave il Coda che è stato trasportato alla Molinette di Torino per sospette lesioni bronchiali.

Possidente ucciso dai mezzadri perché non rinnova il contratto

La vittima, un ragioniere di 23 anni, massacrato a bastonate - Tre coloni arrestati

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 15 dicembre.

Il giovane proprietario di una vigna di dieci ettari, il ragioniere Giovanni Roca di 23 anni, è stato assassinato a colpi di bastone dalla famiglia dei suoi coloni, ai quali non intendeva rinnovare il contratto di mezzadria. Il delitto è avvenuto in località Cesine, ad un chilometro da Avellino, sulla strada per Salerno nei pressi della casa del contadino Guido Sarno, di 31 anni, mezzadro del Roca.

Mesi fa il Sarno avrebbe ottenuto dalla madre della vittima (la vedova Genoveffa Minucci di 68 anni) la promessa che il contratto sarebbe stato rinnovato in dicembre senza alcuna modifica nelle prestazioni.

Di contrario avviso, invece, era il ragionier Roca. Il giovane, oggi pomeriggio, si è recato presso l'abitazione del Sarno per discutere i nuovi termini del contratto. Alle lagnanze dei coloni — che affermavano di non poter accedere alle richieste economiche del proprietario del podere — il Roca ha minacciato di scacciarli dalla sua terra.

La vivace discussione si è protratta a lungo senza raggiungere una intesa ed il rag. Roca — nell'allontanarsi — ha detto che si sarebbe subito rivolto al suo avvocato per iniziare gli atti giudiziari per lo sfratto.

L'affermazione ha provocato la violenta reazione del Sarno. Armato di un bastone e spalleggiato dalla moglie Carmela di 29 anni, dalla sorella, Costantina di 39 e dalla suocera, Filomena Sanseverino di 60, il mezzadro ha colpito ripetutamente la vittima, fracassandogli la testa.

Le invocazioni del Roca hanno fatto accorrere alcuni braccianti i quali lo hanno soccorso, trasportandolo immediatamente all'ospedale di Avellino. Qui, malgrado le cure, poco dopo il ricovero il Roca è deceduto.

I carabinieri hanno arrestato il contadino, la sorella, la suocera denunciando a piede libero la moglie perché è in stato interessante.

a. l.

In fin di vita un pensionato travolto da un'autovettura

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 15 dicembre.

(m. v.) - Il pensionato Ernesto Solerio, di 78 anni, residente a Casale Popolo, che in bicicletta percorreva la statale del Monferrato nei pressi di Morano sul Po, mentre svoltava a sinistra per immettersi in una strada secondaria, veniva travolto alle spalle dall'auto guidata dal commerciante Cafiero Salzi, domiciliato a Trino Vercellese.

Nonostante la pronta frenata, il Solerio veniva travolto e ha riportato la frattura della base cranica con emorragia e la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale di Casale in fin di vita.

Eletto sindaco di Cuneo il democristiano Del Pozzo

Ha ottenuto i voti del suo partito e dei liberali I comunisti presentano ricorso per ineleggibilità

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 15 dicembre.

Il prof. Mario Del Pozzo, dc, sindaco di Cuneo dal 1951, è stato riconfermato anche per il prossimo quinquennio dopo il voto del Consiglio comunale riunitosi questa sera per la prima volta a Palazzo civico. All'apertura della seduta, mentre il Consiglio ascoltava riverente in piedi, il prof. Del Pozzo aveva espresso lo sdegno della cittadinanza per l'oltraggio recato alla memoria di Duccio Galimberti; quindi aveva ceduto la presidenza della assemblea all'assessore anziano uscente comm. Silvestro.

Il capogruppo socialista Viara ha proposto di rinviare la seduta per l'elezione del sindaco onde cercare di raggiungere una piattaforma più vasta sia sulla persona del sindaco che sull'azione futura da svolgere. Un tentativo per la costituzione d'una maggioranza di centro-sinistra, almeno su determinati punti programmatici. La proposta, fatta propria anche dai socialdemocratici, è stata respinta invece dalla dc che, per bocca del suo capogruppo Almetti, si è dichiarata propensa solo a una breve interruzione.

Si è quindi passati alle dichiarazioni di voto: oltre alla dc, soltanto i liberali si sono espressi in senso favorevole all'elezione del prof. Del Pozzo. Psdi e pri hanno invece espresso l'intenzione di eleggere un loro comune candidato. Ad essi si sono associati i comunisti.

Il prof. Del Pozzo ha ottenuto 28 voti (22 dc, 3 liberali e 1 «combattenti») e 13 l'avv. Strarl, capogruppo del psdi. Spentasi l'eco degli applausi che salutavano l'insediamento del prof. Del Pozzo, si è alzato il capogruppo del pci, Izzi, il quale, richiamandosi al recente testo unico della legge elettorale, ha sollevato l'eccezione di ineleggibilità del prof. Del Pozzo, poiché quale sindaco della passata amministrazione non avrebbe presentato il consuntivo degli ultimi esercizi finanziari. La richiesta ha ingenerato sorpresa nell'assemblea, tuttavia, messa ai voti, ha ricevuto l'assenso solamente dei comunisti. Questi ultimi si sono riservati di ritornare alla carica presso i competenti organi di tutela.

Si è poi passati all'elezione della giunta che sarà pertanto ancora una volta monocolore dc. Assessore anziano e vice-sindaco è il cav. Tancredi Dotta Rosso (dimessosi ieri dal Consiglio provinciale) il quale ha ottenuto ventidue voti. I 5 assessori effettivi (anch'essi democristiani) sono l'avv. Collidà, il cav. Giraudo, l'avv. Mazzola, il comm. Silvestro e il prof. Vertamy.

I gruppi di opposizione hanno deposto nell'urna scheda bianca.

Subito dopo il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità due ordini del giorno. Nel primo si sollecitano gli organi parlamentari a promuovere una iniziativa di legge che ponga fuori legge il movimento sociale italiano. Il secondo rivolge un invito a tutti i candidati alla Presidenza della Repubblica a respingere i voti provenienti dai rappresentanti neo-fascisti.

n. m.

Dal Tribunale di Savona

Torinese condannato per il furto di due auto

Scenterà 22 mesi di carcere

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 dicembre.

(m. fi.) Il giovane Giuseppe Bovio di 24 anni, residente a Torino in corso Palermo 122 è comparso in stato di arresto dinnanzi al nostro Tribunale per il furto di due auto avvenuto nella notte del 12 luglio 1964 ad Albenga, in danno di Angelo Trisoglio e Giuseppe Mistretta. Durante il suo interrogatorio l'imputato ha cercato di discolparsi, dichiarando che si era impossessato delle auto perché aveva urgente necessità di rientrare a Torino.

Il P.M. dott. Boccia ha chiesto la condanna a due anni e due mesi di reclusione. Il difensore avv. Calabria ha sostenuto l'esclusione delle aggravanti e la concessione delle attenuanti generiche, chiedendo il minimo della pena.

Il Tribunale ha condannato il Bovio a 18 mesi di reclusione per i furti e a 4 mesi di arresto per avere guidato senza patente.

Chiude 20 giorni a Natale la «Way Assauto» di Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 15 dicembre.

(a. m.) Il maggior complesso metallurgico astigiano, la «Way Assauto» (duemila operai), in occasione delle festività natalizie resterà chiuso per venti giorni, dal 21 corrente al 9 gennaio.

NEL VOSTRO INTERESSE! PERCHE' NON APPROFITTATE DELLA ECCEZIONALE INIZIATIVA

HERTZ ?

NOLEGGIO ad ORA

CON

CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

vantaggioso per commissioni, compere, percorsi rapidi e cento altre occasioni

ECCO I PREZZI:

FIAT 850	L.	1.900
FIAT 1100	»	1.200
FIAT 1300	»	1.400
FIAT 2300	»	1.600
FIAT 2300 station wagon	»	1.800

La tariffa è valida in qualsiasi ora della giornata, con beneficio di lasciare l'auto in qualunque altra Agenzia HERTZ in Italia

AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car

Viaggiate ad ora con Hertz Risparmierete!

TORINO - Via B. Buozzi, 10 Telef. 65.39.93 - 52.13.66

Debolezza sessuale - Nevrastenia, Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista vecchia, sella. Telef. 581-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-18.30

CAMPAGNA NAZIONALE PER IL MESE

ULTRAVOX

RADIO TELEVISIONE DA

GRIBAUDI

ELETTRODOMESTICI

CORSO FIRENZE 27

TEL. 273.859

ULTRAVOX

E' regolabile:

per questo vi rade dolcemente e a fondo quanto voi volete

Regolabilità
Basta un tocco del dito per adattare il vostro Remington Roll-A-Matic 25 alla rasatura che preferite.

La più ampia superficie radente
Testine autoaffilanti; il motore più veloce per una rasatura rapida, confortevole, perfetta.

☆☆☆☆☆☆☆☆

REMINGTON ROLL-A-MATIC 25

è il regalo di Natale per Lui

disponibile anche nella elegante confezione "Deluxe"

☆☆☆☆☆☆☆☆

REMINGTON ROLL-A-MATIC® 25

il rasoio elettrico regolabile

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa del Cancelliere tedesco

Erhard annuncia che vedrà Wilson e De Gaulle in gennaio

Il Primo ministro laburista andrà a Bonn il 22 gennaio; resta da fissare la data dell'incontro con il generale Sui rapporti con Mosca, il Cancelliere ripete che l'invito rivolto a Kruscev è valido per i nuovi capi russi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 dicembre.

L'accordo raggiunto a Bruxelles sul prezzo del grano ha tolto un grosso ostacolo dalla strada che porta verso l'unione europea. Il processo di integrazione ha ricevuto una buona spinta e si può guardare al futuro con un certo ottimismo. Questo è il punto di vista del cancelliere Erhard, come l'ha manifestato egli stesso stamane nel corso della sua conferenza stampa.

Erhard sembrava molto soddisfatto dell'intesa di Bruxelles, che è stata resa possibile anche, e forse soprattutto, dalla decisione in precedenza presa dal governo federale di abbassare il prezzo interno del grano. Prima di quella decisione i tedeschi venivano considerati in Europa un elemento di freno al processo unitario. Ora il «dialogo europeo» è diventato più facile e le migliori speranze sono legittime.

Il Cancelliere ha definito l'accordo a sei sul prezzo del grano un avvenimento di grande importanza politica, tanto più che ha dimostrato come tutti i Paesi del Mercato Comune vogliono, in fondo, la stessa cosa, cioè l'Europa unita. Ora non si deve rallentare il ritmo: le conversazioni dovranno affrontare i problemi prettamente politici. Erhard ha vagamente accennato alla eventualità di una conferenza al vertice europea e ha detto che essa potrebbe essere preceduta da una conferenza dei ministri degli Esteri.

I «documenti di lavoro» sui quali imperniare la discussione non mancano. A questo punto Erhard ha ricordato i «piani europei» elaborati dai governi di Roma e di Bonn. Tra l'Italia e la Repubblica federale non esistono serie disparità di vedute: *«Gli italiani vogliono forse meno istituzionalizzazioni di noi tedeschi* — ha detto testualmente il Cancelliere — *ma tra loro e noi esiste una larga base di comprensione».* E il dialogo europeo è ora possibile anche perché gli stessi olandesi si sono orientati in questo senso lasciando cadere le loro più gravi riserve.

Erhard non ha precisato quando si incontrerà con De Gaulle. La data non è stata stabilita, ha spiegato, facendo capire che l'incontro franco-tedesco (che avverrà probabilmente entro la fine di gennaio) va considerato un fatto di ordinaria amministrazione, previsto dal trattato dell'Eliseo. E' sicura invece la data della visita a Bonn del Primo ministro britannico Wilson: il 22 gennaio. Sui rapporti anglo-tedeschi Erhard non si è molto dilungato, nè ha detto cose nuove in merito alla forza atomica multilaterale. L'argomento è esaminato ora a Parigi, alla conferenza della Nato e, per quanto riguarda la Gran Bretagna, è opportuno attendere quel che dirà domani Wilson alla Camera dei Comuni, prima di esprimere una valutazione.

Il Cancelliere ha poi accennato al problema tedesco e al riguardo ha detto di compiacersi per il fatto che questo tema è ritornato in un posto di primo piano come elemento di discussione internazionale. La soluzione del problema non è prossima, ed anche per questa ragione Erhard si è dichiarato favorevole alla costituzione di una commissione permanente anglo-franco-russo-americana incaricata di esaminare l'argomento. Nettamente negativo è il Cancelliere per quanto riguarda la proposta fatta dal ministro degli Esteri polacco, Rapacki, per la convocazione di una conferenza sul problema della sicurezza europea. Non c'è nulla di nuovo in tale proposta, ha osservato Erhard, e secondo il governo di Bonn la sicurezza europea va discussa nel quadro di un più ampio negoziato sul disarmo generale controllato.

In tema di rapporti russo-tedeschi, Erhard si è espresso in termini molto cauti, lasciando capire che si sta cominciando a riannodare i fili del dialogo tagliati dopo la destituzione di Kruscev. Il suo incontro di ieri con l'ambasciatore sovietico è servito a questo scopo. Erhard ha riaffermato che l'invito a suo tempo rivolto a Kruscev a visitare Bonn è valido anche per i suoi successori i quali potranno venire *«quando ne vedranno l'utilità e la convenienza».* La porta di Bonn, dunque, resta aperta verso il Cremlino.

Infine, interrogato sui problemi dei rapporti con i Paesi arabi e con Israele, Erhard ha risposto che la Repubblica federale desidera contribuire al mantenimento della pace nel Medio Oriente. Anche per questa ragione, a quanto si è potuto capire, il governo di Bonn non progetta di stabilire subito relazioni diplomatiche con il governo di Tel Aviv. Da parte tedesca si prende però in seria considerazione l'opportunità di istituire missioni commerciali nei due Paesi.

t. s.

Il cancelliere Erhard durante la conferenza stampa a Bonn (Tel. «Associated Press»)

Il primo ministro britannico andrà a Parigi in febbraio

In programma un nuovo incontro con Johnson - Sondaggi a Mosca per un colloquio con i capi del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 dicembre.

Si incomincia a delineare il calendario diplomatico del primo ministro Harold Wilson, un calendario che potrebbe includere anche un incontro con i due *leaders* sovietici, Breznev e Kossighin. La prima missione all'estero del capo del governo laburista britannico terminava la scorsa settimana, quando Wilson tornava da due giorni di colloqui a Washington con il presidente Johnson. Domani e dopodomani, in un lungo dibattito ai Comuni, il *premier* riferirà al Parlamento su queste importanti conversazioni e descriverà l'atteggiamento di Londra verso i principali problemi internazionali. Con l'inizio del '65, dopo la pausa natalizia, s'aprirà per Wilson un nuovo periodo di intense consultazioni.

Nelle prime due settimane di gennaio, il primo ministro rivarcherà quasi certamente l'Atlantico. E' in programma un intervento di Wilson all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, s'attende di conoscere la data. Una volta su suolo americano, il *leader* inglese rivedrà, senza dubbio il presidente Johnson, col quale riesaminerà la questione della forza nucleare atlantica alla luce delle discussioni ora in corso a Parigi. Il medesimo argomento sarà dibattuto in un incontro a Ottawa con il *premier* canadese Lester Pearson.

Il 22 gennaio — questa data è sicura, l'ha annunciata Bonn — Harold Wilson si recherà in Germania per un giorno di colloqui con il cancelliere Erhard. La visita è stata concordata durante il viaggio la settimana scorsa a Londra del ministro degli esteri tedesco Schroeder. Poco dopo, forse ai primi di febbraio, Wilson sarà di nuovo sul continente europeo, questa volta per incontrarsi a Parigi con il presidente De Gaulle. Il convegno è atteso da parte britannica con vivissimo interesse, anche se poche sono le speranze di costruttivi risultati.

In marzo verrà a Londra il ministro degli esteri sovietico Gromyko. In questa occasione, sarà studiata la possibilità di un incontro anglo-russo «alla vetta». Il Foreign Office ha già compiuto qualche sondaggio e, sabato scorso, a quanto pare, l'ambasciatore britannico a Mosca, in un colloquio con il *premier* Kossighin, l'avrebbe invitato a visitare Londra fra maggio e luglio con il segretario del partito Breznev.

Le prime reazioni russe sarebbero positive, ma i diplomatici inglesi esortano alla cautela. Troppe sono ancora le incognite: non si sa neppure se Wilson riconvocherà in primavera il passo alle urne nella speranza di rafforzare la sua esigua maggioranza di cinque deputati. Secondo altre informazioni, l'abboccamento Wilson-Kossighin avverrebbe invece o a Mosca o, il prossimo autunno, alle Nazioni Unite.

m. ci.

Sorpreso a rubare uccise l'inseguitore a rivoltellate

Condannato a 19 anni dalle Assise di Como - La vittima, un novarese, aveva 21 anni - Il delitto di notte a Lecco

(Dal nostro corrispondente)
Como, 15 dicembre.

Bortolo Faccoli, di 26 anni, nato a Sale di Marcaino (Brescia), è stato condannato stamane dalla Corte d'Assise di Como a 19 anni e 2 mesi di reclusione ed a 3 anni di casa di rieducazione. L'imputato aveva ucciso Giuseppe Bellotti, di 21 anni, e ferito gravemente Bruno Combi, di 20 anni, entrambi da Olengio (Novara). I giudici gli hanno riconosciuto la seminfermità mentale e concesso le attenuanti generiche. Il suo presunto complice Ottavio Mazza, di 22 anni, da Caluso d'Adda (Bergamo) è stato assolto con formula piena dal concorso in omicidio e condannato a 4 anni e 10 mesi per una serie di furti compiuti o da solo o con il Faccoli.

Il delitto era avvenuto a Lecco in via Martiri della Libertà, ove il Combi si era trasferito per ragioni di lavoro, la sera del 9 settembre 1963. Nella cittadina lariana quel giorno il Bellotti, che era andato a trovare l'amico, aveva lasciato la sua auto posteggiata nella strada ed era salito in casa del Combi, dove si fermava fin verso le 21,30.

Quindi i due scendevano sulla via e scorgevano un individuo armeggiare nell'interno della macchina di Bellotti con l'evidente intenzione di metterla in moto per rubarla. Si trattava del Faccoli che, affrontato dal Combi, veniva trascinato fuori dell'auto. Ad un certo punto riusciva a svincolarsi ed a fuggire. Inseguito dai due, ad un tratto estraeva la pistola e per non essere catturato, sparava contro gli inseguitori, uccidendo il Bellotti e ferendo gravemente il Combi.

A questo punto interveniva il Mazza, che aveva assistito alla tragica scena e che si incaricava di consegnare l'arma dal Faccoli e la buttava via. Quindi, faceva salire il fuggitivo sulla sua moto e si allontanava da Lecco. In seguito alle indagini dei carabinieri ed al ritrovamento della pistola, rubata poche settimane prima in un negozio di Bergamo dal Mazza e dal Faccoli, i due venivano essere arrestati.

Il P.M. dott. Cergoli aveva chiesto ieri per il Faccoli, riconosciuto seminfermo di mente, la pena di 21 anni per omicidio e tentato omicidio, oltre a due anni e 10 mesi per una serie di furti e rapine e a tre anni di casa di rieducazione; per il Mazza 16 anni di reclusione, più due anni e 3 mesi per i furti.

I difensori del Mazza, avvocati Pezzotta e Orsenigo, si sono battuti per l'assoluzione del loro assistito, sostenendo che egli voleva solo commettere un furto d'auto e non un omicidio, mentre i patroni del principale imputato, avvocati Ciliario e Pezzi, hanno sostenuto che il Faccoli, aggredito e percosso dal Combi, aveva sparato per legittima difesa; subordinatamente avevano chiesto che il delitto dovesse considerarsi preterintenzionale e che dovevano essere concesse le attenuanti della provocazione.

l. p.

ULTIME DI CRONACA

Due vittime della strada

Operaio uccisa da un'auto Una donna muore sull'automobile guidata dal marito

Un operaio di 35 anni è stato ucciso da un'auto mentre si recava al lavoro. Si chiamava Gino Borghi, abitava in via Perroncito 2 con la moglie Teodolinda Gambuzzi, di 28 anni, e due figli di 11 e 4 anni. Due anni fa si era trasferito da Modena; lavorava alla Fiat.

Ieri, alle 14,30, percorreva in bicicletta via Reni diretto allo stabilimento. Giunto all'angolo con corso Orbassano veniva investito dalla «1100» guidata da Giuseppe Caputo, corso Orbassano 348. Trasportato al Mauriziano è sottoposto a un disperato intervento chirurgico è morto in serata.

— In un incidente accaduto a Priverno, in provincia di Latina, è morta una signora che abitava a Torino, in corso Vittorio Emanuele 231, Teresa Milani di 43 anni. Viaggiava su una «1500» guidata dal marito, Enrico Giordanino, di 50 anni. In una curva la vettura si è scontrata frontalmente con un pullman di linea della ditta Tulli di Latina e la donna è deceduta sul colpo.

I coniugi Giordanino, originari di Latina, si erano trasferiti a Torino due anni fa, quando il marito, già colonnello dell'Esercito, era andato in pensione. Il Giordanino si occupa di compra-vendita di terreni e di frequente si reca nella zona di Latina.

— Il pensionato Luigi Tribolo, 74 anni, corso Agnelli 84, è stato colto da malore, ieri alle 14,30, mentre si trovava in un bar di corso Agnelli angolo via Buenos Aires. Subito soccorso, è stato caricato su un'ambulanza della Croce Verde che lo ha portato al Mauriziano. Ma vi è giunto cadavere. La morte è stata causata probabilmente da infarto.

Rubati abiti per 4 milioni dopo aver forato una parete

Abiti per 4 milioni sono stati rubati la notte scorsa dal magazzino di abbigliamento «Burgaro», di via Pasquale Villari 3, alla Madonna di Campagna. Sfondando il muro con un cric, i ladri sono entrati nel retro del negozio da barbiere di Pasquale Turchiarelo, attiguo a quello che intendevano svaligiare. Attraverso un buco nel muro, di circa 35 centimetri di diametro, sono riusciti a far sgusciare uno dei loro nel locale in cui erano gli scaffali con vestiti e cappotti. La refurtiva è stata poi fatta passare per lo stesso foro nella parete e caricata su una «1300» ed un furgoncino che qualcuno ha notato in sosta nella via.

I ladri se ne sono andati verso le 3, quando hanno visto accendersi le luci in una vicina panetteria. Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 6 dai proprietari, Maria e Giovanni Biglia. Da un primo inventario risultano rubati un centinaio di abiti da uomo, dodici cappotti ed indumenti da sci.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questa pubblicazione è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Ragazza trovata morta in un bosco Uccisa in uno scontro con i finanzieri?

A Tirano, sul confine italo-svizzero - La giovane, 25 anni, avrebbe fatto parte di un gruppo di spalloni - Il cadavere ritrovato dalla madre accanto a un cespuglio

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 15 dicembre.

Una ragazza è stata trovata uccisa da un colpo di arma da fuoco, stamane in un bosco presso Tirano lungo il confine italo-svizzero. Si tratta di Lina Rinaldi di 25 anni, abitante nella vicina frazione Baruffini.

Sembra che la giovane facesse parte, assieme a qualche amica, di un gruppo di spalloni che con le bricolle a spalle stavano portando merce di contrabbando in Italia.

Verso le 4 di ieri — secondo il racconto degli abitanti del paesino — il gruppo si sarebbe imbattuto in una pattuglia di finanzieri. Gli «spalloni» abbandonate le bricolle, si sarebbero dati alla fuga mentre i finanzieri — sempre secondo la versione dei paesani — avrebbero esploso numerosi colpi di rivoltella.

I genitori della vittima, Assunta di 56 e Pietro di 53, dopo avere atteso invano tutta la notte il ritorno della figlia, temendo che le fosse accaduto qualcosa di grave si recavano alle prime luci dell'alba alla caserma delle guardie di finanza di Sasso del Gallo convinti che la ragazza fosse stata fermata.

Avutane risposta negativa hanno allora iniziato, assieme a parenti ed amici, una vasta battuta in tutta la zona. E' toccato alla madre, dopo alcune ore, trovare il corpo privo di vita della figlia, accanto ad un cespuglio: un colpo di arma da fuoco l'aveva raggiunta in pieno petto. La sua morte — secondo il medico legale — è stata istantanea.

Avvertiti, giungevano sul posto i carabinieri di Tirano ed il pretore dott. De Biase che, dopo le constatazioni di legge, ha fatto trasportare la salma della ragazza all'ospedale del luogo ove domani sarà sottoposta ad autopsia.

Il magistrato, avvertito il comando delle Guardie di Finanza, ha interrogato tutti i militi che durante la notte avevano fatto parte delle pattuglie che perlustravano la zona. Nel pomeriggio sono stati sentiti anche numerosi amici e conoscenti della vittima.

Le indagini per far luce sul tragico episodio proseguono stasera a tarda ora, alla pretura di Tirano, davanti alla quale si trovava ancora radunata una piccola folla, è giunto il questore di Sondrio dottor Bruno, per collaborare all'inchiesta promossa dall'autorità giudiziaria, sul cui esito viene mantenuto per ora il massimo riserbo.

m. b.

Un teppista fa esplodere due bombe-carta a Milano

Una davanti ad un circolo comunista, l'altra davanti al consolato della Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 dicembre.

La polizia milanese è stata mobilitata stasera per tre episodi compiuti da qualche teppista.

Alle 22,30, al centralinista in servizio all'*Unità* è giunta una telefonata da parte di uno sconosciuto, il quale avvertiva che alla sede del giornale comunista era stata sistemata una bomba a orologeria. Veniva immediatamente chiamata la polizia, che inviava sul posto agenti e artificieri ma, nonostante le ricerche, dell'ordigno non è stata trovata alcuna traccia.

Mezz'ora dopo, terzo allarme: un funzionario del consolato jugoslavo, che ha sede in via Pirandello 3, avvertiva la questura che poco prima era stata fatta scoppiare una bomba-carta davanti alla porta di ingresso della rappresentanza diplomatica: l'esplosione ha danneggiato la porta.

Mentre la polizia stava occupandosi di questo primo caso, in questura a mezzanotte giungeva la segnalazione che in via Tortona 12, dove si trova la sezione Grimau del partito comunista, uno sconosciuto aveva gettato contro l'ingresso un ordigno di natura imprecisata. L'esplosione danneggiava una saracinesca e il davanzale della finestra del primo piano. Gli agenti accorrevano sul posto, ma dell'autore della bravata non veniva trovata traccia alcuna.

g. m.

Caos all'aeroporto di Londra per lo sciopero delle hostess

Cento voli hanno dovuto essere soppressi, 11 mila passeggeri sono rimasti a terra - I sindacati erano contrari

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 dicembre.

Uno sciopero, non approvato dai sindacati, di mille *hostess* e *stewards* della BEA (*British European Airways*), ha creato il caos all'aeroporto di Londra. Quasi tutti i voli interni e oltre tre quarti dei voli internazionali sono stati annullati e 11.000 passeggeri sono rimasti a terra.

L'agitazione, della durata di 24 ore, è stata provocata dalla mancata accettazione delle richieste di miglioramenti salariali e di aumento delle indennità speciali, presentate dalla categoria. Il sindacato delle *hostess*, il *Transport and General Workers Union*, si è dichiarato contrario allo sciopero, ma le assistenti di volo si sono ugualmente astenute dal lavoro.

La paralisi dei voli è dovuta al fatto che in base ai regolamenti internazionali nessun aereo può volare senza che a bordo vi sia una persona responsabile della sicurezza dei passeggeri in caso di emergenza e questa responsabilità spetta appunto alle *hostess* e agli *stewards*. Caos in complesso, hanno dovuto essere soppressi circa 100 voli, tra cui quelli interni e gli altri con l'estero.

r. e.

Perón sta in Spagna e rinuncia alla politica

L'ex dittatore ha accettato l'«ultimatum» di Madrid

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 15 dicembre.

L'ex dittatore argentino Juan Domingo Perón ha accettato di rinunciare a svolgere ogni attività politica finché resterà in Spagna, affermando che il suo soggiorno in territorio spagnolo potrà durare ancora «una settimana, un mese o dieci anni». La decisione è stata comunicata al governo di Madrid.

Perón ha ammesso di aver ricevuto in passato numerosi dirigenti peronisti, ma ha aggiunto di aver ricevuto anche esponenti della gerarchia ecclesiastica argentina, rappresentanti di altri partiti ed emissari del governo di Buenos Aires.

Perón, infine, si è assunto ogni responsabilità per «l'operazione ritorno in Argentina» fallita nei giorni scorsi: egli ha detto che le persone che lo accompagnavano in quell'impresa erano solo compagni di viaggio.

r. s.

Stato Civile di Torino

14 dicembre 1964

NATI — Sani Francesca; Romano Paolo; Foltranieri Stefano; Amarena Valter; Carossa Mario; Vernetti Paola; Campobelli Edmondo; Dottori Davide; Carere Roberto; Giordano Paola; Bargnino Ida; Scano Antonella; Morra Michele; Ricossa Claudio; Mischitelli Silvano; Barrella Giovanni; Casella Daniele; Delaude Ida; Levi Marta; Del Prete Maria; Susia Maria; Bonelli Pietro; Balagna Edi; Calitri Enza; Bonisenti Roberto; Longo Gina; Favero Caterina; Prato Silvana; Crisman Maria; Malna Giuseppe; Mana Roberta; Berio Lorella; Savio Giovanni; Raberi Paolo; Lenzi Vincenzo; Bussone Daniele; Patuzzi Roberto; Trecenzi Luigi; Bersina Gabriella; Farmenin Daniela; D'Attilia Giuseppina; Giorin Sergi Carlo; De Vanna Maria; Montanaro Daniela; Ferrara Luciana; Gerbaldo Gianpiero; Mancina Carlo; Zappia Pasqualina; Accossato Marco; Falzoni Elena; Menon Marco; Scaglione Vincenzo; Nizzatti Maria; Stroppiana Lucia; Marengo Roberto; Bertiere Clizia; Cavalieri Davide; Tirinzoni Roberto; Abbreseia Maddalena; Domestico Matilde; Ciravegna Paolo; Base Giulio; Brina Sandra; Cerutti Margherita; Basso Giovanni; Ferrero Fortunato; Vasile Roberto; Ferrero Umberto; Raimondo Salvatore; Mussino Monica; Corona Sergio; Gamberoni Marco; Vido Marco; Pavinitl Lucia; Gallino Nicola; Negro Marco; Simone Agostino; Romero Graziella; D'Agostino Concetta.

MORTI — Avedano Giacinta vedova Riccomagno, anni 86, nata a Villafranca, abitante in via San Secondo 44; Giordano Alessio, a. 76, Chieri, avv., v. Cellini 5; Balletta Elide in Corradin, a. 54, Castell'Albano, v.le dei Mughetti 33; Bergadano Lucia ved. Allasetta, a. 80, Vezza d'Alba, c. II. Martorelli 43; Pittavino Giuseppina, mesi 8, Torino, v. Leini 54; Barbellani Angiolina ved. Rombai, a. 84, Massa Marittima, v. Salassa 1; Cupra Virginia in Mirabello, a. 67, Cortiglione, v. Verniegge 115; Manganaro Giuseppe, a. 78, San Cataldo, v. Muscenisio 3; Maffa Francesco, a. 84, Fermo, via Scarlatti 7; Quariarone Gaetano, a. 80, Castaneu, suora, v.le F. Thovez 45; Dalel Ermanno, a. 71, Mondovì, commercialista, p. Risorgimento 20; Pala Antonio, giorni 25, Torino, v. Monastir 18; Tesio Duilio, a. 78, Casale d'Alba, largo Brescia 47; D'Angelo Giuseppa in Rosato, a. 40, Orsogna, v. G. Catti 16; Boscarello Beniamino, a. 81, Lusanna, v. Vestigné 3; Zarantonello Cherubino, a. 61, Montecchio Maggiore, sacerdote, v. Vibò 24.

Deceduti in ospedale: Tordella Renzo, a. 51, Torino, impieg.; Simioni Maria ved. Rizzo, a. 79, Cittadella; Chirl Francesco, a. 58, Torino; Iaroclello Giuseppina in Rosco, a. 50, Lavello; Giaccetto Tommaso, a. 74, Torino; Semina Ludmilla vedova Volk, a. 80, Ranziano; Canta Margherita, a. 84, S. Paolo Solbrito; Peretti Amilcare, a. 74, Chieri; Davidson Maria in Borello, a. 73, Torino; Gatti Giovanna ved. Novelli, a. 79, Quargnento; Traiviti Matteo, a. 27, Cividate Camino, oper.; Terrale Giuseppe, a. 84, Rodriguez (Argentina); Farracchio Vincenzo, a. 79, Marsala; Ferno Francesco, a. 70, Torino; Massero Lorenzo, a. 60, Verrua, agricolt.; Allemano Luigi, a. 66, Torino, industr.; Berardi Raffaele, a. 58, Ruvo di Puglia; Ballen Maria, a. 74, Champorcher; Treves Arturo, a. 84, Torino; Cesgia Maria in Ronco, a. 70, Torino; Farise Luigi, a. 60, Loreo; Zandano Giuseppina in Alberto, a. 62, Treonzano.

Matrimoni 38 - Nati 79 - Morti 38

E' mancata ai suoi cari

Clara Cassina nata Barra

L'annunciano affranti il marito Paolo, i figli Giuseppe e Franco con rispettive famiglie, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno in Rivo di Pinerolo il giorno 16 c.m. alle ore 10.

— Rivo di Pinerolo, 14 dic. 1964.

La Coropelli S.P.A. partecipa unanime al lutto che ha colpito il signor Emilio Berra per il decesso della carissima

Clara in Cassina

Si associano al dolore gli amici Comm. Carlo Pagliano, Antonio Berta e Gustavo Ciocca.

— Torino, 15 dicembre 1964.

Gianni Barbero partecipa vivamente al dolore del caro Beppe per la perdita della

Mamma

— Torino, 15 dicembre 1964.

Partecipano al dolore di Giuseppe: Piergiorgio ed Orietta Pulciano.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato

Carlo Quagliotti

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Porcellana, i figli Luciana, Teresa e Giuseppe; i fratelli Vincenzo, Edoardo, Aldo, Giovanni; le sorelle Teresa ved. Varetto, Rita in Silano, Anna in Noli con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri, vicolo Tepice 3, giovedì 17 ore 10.30.

— Chieri, 16 dicembre 1964.

La famiglia Mario Silano prende parte al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Carlo Quagliotti

— Chieri, 15 dicembre 1964.

I Dipendenti ed Impiegati Ditta Mario Silano partecipano al lutto dell'indimenticabile amico

Carlo Quagliotti

— Chieri, 16 dicembre 1964.

Dopo un'intensa vita di lavoro dedita tutta alla famiglia serenamente come visse è mancata

Maria Demattois n. Parodi

La piangono inconsolabili: marito Luigi; l'adorata figlia Ida; parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 14,30 da via Lombroso 30. Le presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 dicembre 1964.

I Colleghi tutti della S.p.A. Giustina & C. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la signorina Ida Demattois per la morte della Mamma

Maria Demattois

— Torino, 14 dicembre 1964.

Con grande dolore annuncia la dipartita di

Giuseppe Castigliano

la moglie Adelina Galluzzi, i fratelli, i nipoti. I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 14,30 partendo da via Torino 133 (Borgata Centro) S. Francesco al Campo. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire.

— S. Francesco al Campo, 16 dicembre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Fassio

Lo piangono: figli, nuora e nipoti, sorelle, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Testa per la premurosa assistenza prodigata. Funerali mercoledì alle 9 da via Levanna 20. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Rivara.

— Torino, 15 dicembre 1964.

Tragico destino ha stroncato a soli 42 anni l'amico buono di

Enzo Belmonte

Lo piangono la moglie Maria Rapallo, la figlia Adriana, mamma, suocari, zii, cognati e parenti. Funerali mercoledì ore 14,30 dall'Ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Pecetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari

Assunto Fabbian

Ne annunciano: la moglie, figlio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 da via Carlo Del Prete 42.

— Torino, 14 dicembre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Tribolo

Lo annunciano: la moglie Giacomina Enzo, figlio Sergio con moglie e figlio. Funerali giovedì ore 14,30, Ospedale Mauriziano.

— Torino, 16 dicembre 1964.

Il Gruppo Aziendi Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio a riposo

Cesare Viano

Funerali mercoledì 16, ore 16, da Orbassano, via Allieri 7.

— Torino, 16 dicembre 1964.

Medici, Suore, Personale della Casa di Cura Private Aosta si associano al profondo dolore del Presidente ed Amministratore prof. Enrico Giordano per la morte dell'amata fratello

Avv. Alessio Ciordano

— Torino, 13 dicembre 1964.

Figli, nipoti, parenti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro estinto

Giuseppe Terzolo

— Torino, 16 dicembre 1964.

La famiglia Actis ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore di presenza o con scritti per la tragica scomparsa dei loro cari

Giovanni e Enrico

— Madonna, il 15 dicembre 1964.

Il giorno 14 dicembre, munita dei Conforti religiosi e con la benedizione particolare del Santo Padre, si è spenta serenamente in Genova

Clarice Piaggio Brian

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i fratelli: Andrea Brian e famiglia, Alessandro Brian e famiglia; la nipote Maria Luisa Persod Brian e famiglia, il nipote Andrea Marie Piaggio e famiglia, i cugini tutti.

Genova, corso Firenze 23.

— 16 dicembre 1964.

Per la dolorosa dipartita della signora

Clarice Piaggio Brian

prende viva parte al lutto della famiglia l'affezionata Adelina Costa.

— Genova, 14 dicembre 1964.

Cristina Bevegni e Ausilia Ricci profondamente addolorate si associano all'unanime rimpianto per la scomparsa della signora

Clarice Piaggio Brian

— Genova, 14 dicembre 1964.

La Fondazione Maria Piaggio Cassarsa, la Fondazione Carlo e Giuseppe Piaggio e le società da esse dipendenti: Società Ligure di Armamento, Cantieri del Tirreno, Cantieri Navali Riuniti, Ente Bacini, Società Immobiliare Ligure Emiliana, C.E.P.I.A., Immobiliare Aurora, A.M.I., Bacini Siciliani, Compagnia Siciliana di Armamento e Arenella si associano all'unanime cordoglio per la dolorosa dipartita della signora

Clarice Piaggio Brian

vedova dell'Ing. Carlo Piaggio.

— Genova, 14 dicembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Mirafiorea S.p.A. prendono viva parte al lutto per la scomparsa della signora

Clarice Piaggio Brian

vedova dell'Ing. Carlo Piaggio.

— Genova, 14 dicembre 1964.

Si associano:
Commerciale Mirafiorea S.p.A.
Immobiliare Vittoria S.p.A.
Consorzio Italiano Commercio Estero S.p.A.
Società per Azioni Africane Riunite.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Società Italiana per l'Industrie degli Zuccheri, prendono viva parte al lutto per la perdita della signora

Clarice Piaggio Brian

vedova dell'Ing. Carlo Piaggio.

— Genova, 14 dicembre 1964.

Si associano:
la S.p.A. « Zuccherificio Londinense »
la S.p.A. « Società Meridionale per l'Industria degli Zuccheri »
la S.p.A. « Zuccherificio Delta Po »
la S.p.A. « La Caiana »
la S.p.A. « Eridania »
la S.p.A. « Edilitalia » « Mobiliare »
la S.p.A. « Astra ».

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Dipendenti tutti della S.p.A. Navigazione Alta Italia prendono viva parte al lutto per la dipartita della signora

Clarice Piaggio Brian

vedova dell'Ing. Carlo Piaggio.

— Genova, 14 dicembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Cartiera di Ormea S.p.A. prendono viva parte al lutto per la dipartita della signora

Clarice Piaggio Brian

vedova dell'Ing. Carlo Piaggio.

— Genova, 14 dicembre 1964.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Dipendenti della Società Unione Mediterranea di Sicurtà e Unione Immobiliare Finanziaria partecipano con animo commosso al lutto per la dipartita della signora

Clarice Piaggio Brian

vedova dell'Ing. Carlo Piaggio.

— Genova, 14 dicembre 1964.

Cristianamente è cessata la cara esistenza del

COMM. ING.

Mauro Vassetta

Grande invalido guerra '15-'18
Medaglia argento

Costernati annunciano: la moglie Marcella Fiocca, il figlio Giancarlo, il fratello Giuseppe, la moglie Anna Maria, parenti e l'amico carissimo gen. Iannelli. I funerali avranno luogo mercoledì 16, ore 16, Ospedale Mauriziano. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 15 dicembre 1964.

Preside, Professori, Alunni, Personale Scuola Media « Manelli » partecipano con profondo cordoglio al dolore della prof.ssa Marcella Vassetta Fiocca per il decesso del marito

Mauro Vassetta

— Torino, 15 dicembre 1964.

E' mancato

Giovanni Battista Casca

di anni 87

Addolorati l'annunciano: moglie Enrichetta Stralla Previgliano; figlio Natale Previgliano, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 14,30 dall'ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 dicembre 1964.

I Condomini di via S. Anselmo 20 si uniscono al lutto della famiglia del compianto

Giovanni Casca

— Torino, 15 dicembre 1964.

E' mancato

Carlo Ramoino

Lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Tavano. I funerali oggi 16 dicembre ore 15,45 da via Aosta 46. La salma verrà tumulata a Vinovo.

— Torino, 15 dicembre 1964.

Si associano al lutto gli ex-Soci del « Pino al Lavoro ».

Fra Filiberto
Luigi Borale
Luigi Cortuccia
Luciano Guarnido
Lorenzo Guasco
Mario Olivetti
Bernardo Merlo
Aldo Sburlati
Clara Valonia

e familiari, uniti nel ricordo di una indimenticabile amicizia, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Senatore Enrico Roselli

— Torino, 15 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Nicola

Addolorati l'annunciano i fratelli Matilde e Michele, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Francesco Bertone di Torino ed ai dottori, suore e infermieri dell'ospedale di Carignano per le cure prestate. Funerali giovedì ore 9,15 partendo dall'abitazione via N. Bianchi n. 65, quindi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Carignano. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Nigro ved. Adami

Ne danno il triste annuncio i figli Arnaldo, Dante con le rispettive famiglie; nipoti, cugini, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Prof. Aldo Gianotti e collaboratori per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 15 in Baldissero Canavese.

— Torino, 14 dicembre 1964.

E' cristianamente mancato

Enrico Ferrero

ex dipendente Arsenale Dora - Torino

Lo annunciano addolorati la moglie Cesarina Belmas, il fratello, l'affezionato figlioccio Canonico Enrico Badariotto e parenti. Funerali giovedì 17 ore 9,30 da corso Torino 97 (Parrocchia S. Lazzaro).

— Pinerolo, 15 dicembre 1964.

Dio ha chiamato a Sé il 12 dicembre l'anima buona di

Erminia Vacchina Bordone

di anni 84
Ostetrica

Il marito Carlo e i parenti addolorati ne danno l'annuncio e funerali avvenuti.

— Manala, 14 dicembre 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigi Fila

i familiari ricordano il loro caro con affettuoso rimpianto. S. Messa di Suffragio verranno celebrate giovedì 17 dicembre: a Trivero ore 9 nell'Oratorio S. Antonio; a Bardonecchia ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale.

— Biella, 16 dicembre 1964.

1957 1964

Giuseppe Rebba

Dolorosa data infinito ricordo.

— Torino, 15 dicembre 1964.

Serenamente è mancata

Maria Magnone n. Siano

Ne danno il triste annuncio: la mamma, la figlia Nini, il figlio Giorgio con Gina e la piccola Carla, la sorella

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

LINGOTTO Monastir 9 affittasi seminterrato 200 mq. divisibili ampio accesso. A125872

LOCALE mq. 190 ufficio terma passaggio cortile indipendente affittasi. Telefonare 286-848.

LOCALE spazioso indipendente adatto magazzino artigiano vicinanze Torino affittasi gennaio volendo anche alloggio anche ammobiliato. Telefono 869-291. A128917

**MAGAZZINI MQ. 3000 CIRCA DIVISIBILI ADIACENZE CEAT SONO DISPONIBILI PER L'AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 371 — TORINO». 0864

MAGAZZINO mq. 70 affittasi 26.000 Barriera Francia. Telefonare 724-700, 724-435. A128844

NEGOZIO angolare centralissimo mq. 100 con sotterraneo diretto, vetrine metri 15, affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A124117

PROPRIETARIO affitta alloggi Torino Cavoretto vuoti ed ammobiliati. Telefonare 652-001. A12971

ULTIMO grandioso ufficio c.so Francia n. 3 affittasi convenientemente. Rivolgersi in portineria.

VIA Gioberti affittasi alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, terme [illegible]. Telef. 53-310, 519-124.

VIA San Pio Quinto 4 affittasi alloggio due camere cucina servizi. 2-3 camere anche ammobiliate medesima casa affitto Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare Impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali, Borghetto S. S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

BARDONECCHIA affittasi alloggio 6 posti tutti comfort stagione invernale. Telefonare 752-920.

PIETRALIGURE confortevole soggiorno invernale, appartamento arredato 38.000 mensili. Telefonare 67-643 ore pasti. 27211

SAUZE d'Oulx affittansi alloggi nuovi. Telefonare 851-181 ore ufficio.

SESTRIERE offre alloggi 5-7 letti. Tel. 521-493 ore ufficio.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Park Hotel, telef. 42-681, modernissimo, camera con bagno terrazzo telefono. Soggiorno invernale 3500 tutto compreso. Prenotarsi.

ALASSIO, pensione Colombo, confortevoli soggiorni, prezzi modici, riscaldamento centrale. Tel. 42-419.

LOANO, Albergo Astoria. Interamente rinnovato. Attrezzatissimo soggiorni invernali. Natale prenotatevi. Lunghi soggiorni interpellateci.

PIETRALIGURE, Pensione Daniele, telefono 67-643. Confortevole soggiorno invernale. Prezzi miti. Riscaldamento. Prenotatevi. 27210

SANTA Margherita Ligure, Pensione «Villa Anita», telefono 86-543. Riscaldamento centrale. Prezzi modici. 27251

VARAZZE, Hotel Eden, camere: bagno, telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» 11-12 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente aziendale, contabilità generale, meccanizzata, lingua straniera. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. 0855

BOIDOCI, Nizza 27: inizieranno gennaio corsi per: consulente relazioni pubbliche; consulente pubblicità; esperto propaganda. Corsi celeri: dattilografia (mesi uno), Stenodattilo, paghe (mesi tre). Consulenti lavoro. (Attivi promessi tanto su tanto).

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 51-040. 0627

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parole

AMMINISTRO alloggi incasso affitti 1% garanzia bancaria esperienza - Telefonare 572-338. A128937

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8 0988

CONSULENZE aziendali, problemi produzione, costi, cottimi, programmazione commessa, tempi, metodi, trasporti, magazzinaggio offre studio specializzato. Telef. 578-065.

STUDIO offre consulenza sindacale [illegible] e medie e piccole [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8698 — Torino».

TRADUZIONI tecniche, scientifiche, di brevetti da francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4489 — Torino». A126251

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI pensione completa zona Politecnico. Telefon. 578-775.

PIAZZA Nizza mobiliata una cucina studentesse impiegate. Telefonare 681-631, pasti. A128845

PIED-A-TERRE molto signorile esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. 0779

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. FAGHE contributi praticissimo offresi ore libere. Telef. 881-618.

A.A. RAGIONIERE laureando economia 27enne militesente, decennale pratica amministrativa società di capitale e di persone, contabilità generale, bilanci, adempimenti fiscali e tributari, clienti, fornitori, cerca definitiva e migliorabile sistemazione a livello di responsabilità. Attuale stipendio 200.000 lordo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9287 — Torino».

A.A. VENTIQUATTRENNE torinese militassolto serio dinamico presenza referenziato praticissimo tutte mansioni ufficio esperienza ramo utensileria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4[illegible] — Torino».

A. TORINESE 24enne referenziato lunga esperienza uffici acquisti e vendite capacità organizzative callo distinto onesto offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4659 — Torino». A129425

BILAUREATO esperto dinamico organizzatore ufficio commerciale et direzione personale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9290 — Torino».

CAPOFFICINA lunga esperienza meccanica cicli, tempi, organizzazione, stampi attrezzature offresi libero disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9295 — Torino».

CASSIERE pluriennale esperienza contabile presenza comportamento referenze cauzione offresi agenzia istituto banca ente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9304 — Torino».

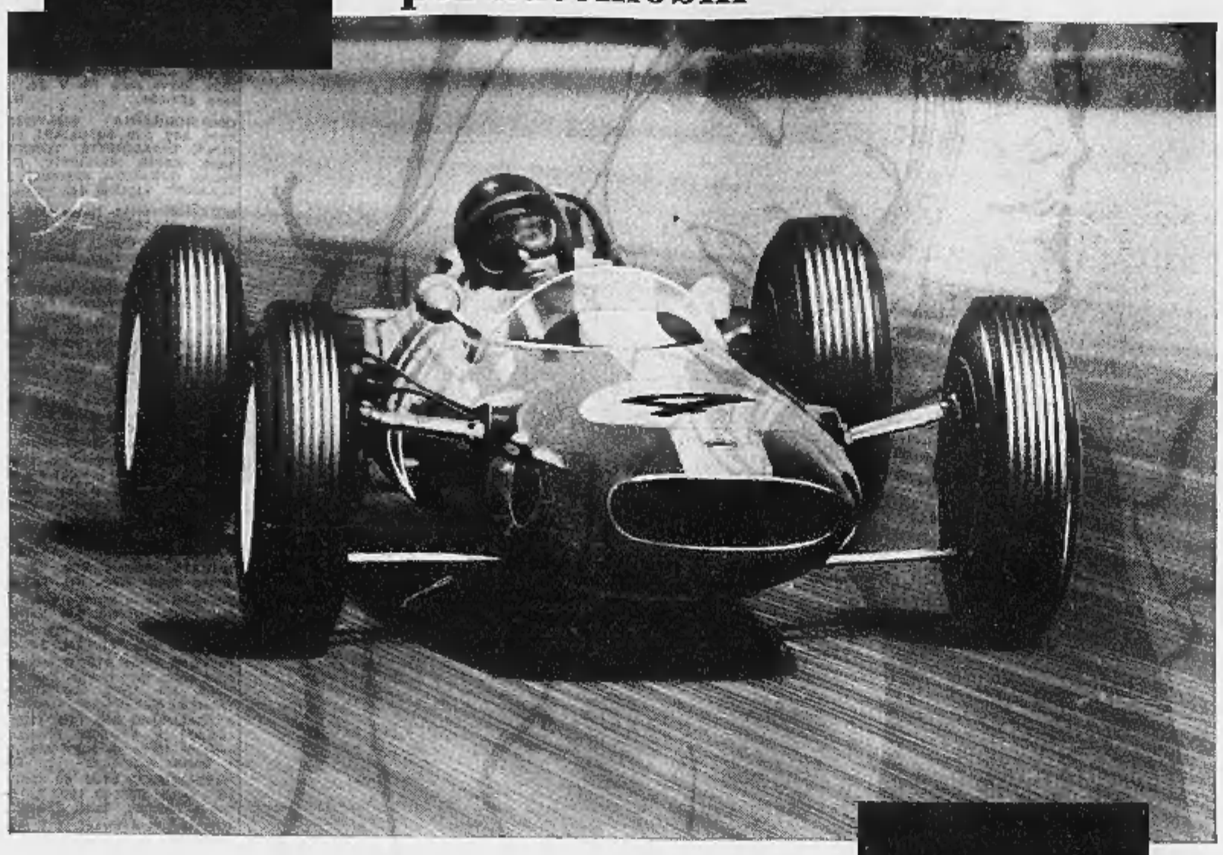
COMPUTISTA commerciale stenodattilo comptometer 1° impiego offresi. Telefonare 375-262. A129820

DATTILOGRAFA 18enne diplomata impiegata amministrativa offresi 2° impiego referenziata. Tel. 723-290.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, pratica paghe e contributi, offresi seria ditta. Tel. 232-131.

LUCAS

Nel Gruppo LUCAS la Joseph Lucas Ltd è specializzata nell'equipaggiamento elettrico per automobili



Ancor più che sui banchi di prova, sono le corse automobilistiche che sottopongono al massimo sforzo tutti gli elementi d'una vettura. Questa esperienza duramente conquistata, ha enormemente contribuito a stabilire—come un fatto acquisito—la sicurezza di funzionamento delle apparecchiature Lucas montate sui veicoli di serie di produzione attuale. Ancora recentemente, la Lucas ha messo a punto—sui circuiti automobilistici di tutto il mondo—dei nuovi sistemi elettronici d'accensione e d'iniezione di carburante. Essi equipaggiavano particolarmente la famosa B.R.M. e la nuova Lotus Coventry Climax, le quali hanno vinto rispettivamente la Coppa Mondiale dei Costruttori 1962 ed il Campionato del Mondo 1963. Nonostante i suddetti collaudi, questi due sistemi verranno ulteriormente sviluppati affinché siano inseriti nella produzione futura d'automobili di serie.

LUCAS JOSEPH LUCAS (ELECTRICAL) LTD. · C.A.V. C.A.V. LTD. · GIRLING GIRLING LTD. · ROTAX ROTAX LTD. · LUCAS GAS TURBINE EQUIPMENT LTD. · LUCAS INDUSTRIAL EQUIPMENT LTD. · GEB B. & E. BRADLEY LTD.

JOSEPH LUCAS (INDUSTRIES) LTD · BIRMINGHAM · LONDON · ENGLAND

CORRISPONDENTE commerciale francese inglese stenodattilografia, serietà, buona referenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4650 — Torino».

DATTILOGRAFA presenza pratica tutti lavori ufficio, capace trattare clientela cerca occupazione. Telefonare 528-962. A129846

DICIOTTENNE referenziatissima, bella presenza, buona pratica stenodattilografia completamente e macchine [illegible] offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4665 — Torino».

DIPLOMATO 26enne, referenziato, fidato, libero mezza giornata cerca occupazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4501 — Torino».

DIRIGENTE, servizio produzione, preventivi, cicli, costi, acquisti, attrezzature, programmazione officine esamina offerta media industria metalmeccanica, disposto anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4582 — Torino». A126587

GEOMETRA insegnante istruttore abilitato autoscuola esperienza pluriennale disposto trasferirsi offresi. Scrivere: Incucchi, via Di Vagno 124, Mola (Bari). A125283

GEOMETRA prima categoria pratico decennale lavori ufficio fatturazione corrispondenza contabilità paghe mansioni fiducia attiva scrupolosa scopo miglioramento offresi. Pregasi scrivere: «Pubblicità Stampa 9301 — Torino». A129840

GEOMETRA 26enne, esperienza quinquennale trattative, pratico esazioni, patente, auto offresi subito qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9296 — Torino». A129807

IMPIEGATA pratica decennale ufficio, fatturazione, contabilità, paghe, impiegherebbesi. Telefonare 668-431.

IMPIEGATA 24enne referenziata, offresi a seria ditte libera subito. Telefonare 853-952 ore pasti.

MAGAZZINIERE 32enne pratica contabilità corrispondenza trattare clienti spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino».

OFFRESI stenodattilo, pratica lavori ufficio, conoscenza francese, libera subito. Telefonare 361-266.

PENSIONATO, 50enne abbonamento tranviario dattilografia occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 792-109.

PENSIONATO 50enne magazziniere fattorino occuperebbesi subito presso stabilimenti fabbriche grosse ditte mansione fiducia pratico città sorvegliante presenza serio solo piemontese volenteroso. Telefonare presso bar S. Secondo 511-433, chiamare Oberto

RAGIONIERE con pensionato già dirigente contabile amministrativo medio aziende occuperebbesi anche ad orario parziale o lavoro domicilio qualsiasi lavoro contabile amministrativo incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4642 — Torino».

SIGNORINA 18enne presenza offresi come commessa o [illegible] ufficio 1° impiego. Telefonare 387-042.

STUDENTE [illegible] frequenza III periti elettrotecnici impiegherebbesi qualsiasi occupazione anche mezza giornata. Telefonare 885-154.

TRENTENNE impiegato tecnico mansioni ufficio acquisti organizzativo, disegnatore meccanico II cat., pratichissima officina; offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4590 — Torino». A128521

VENTICINQUENNE pratica quinquennale lavori ufficio paghe e contributi impiegherebbesi industria. Telefonare 855-755. A129098

VENTUNENNE conguidato presso studente ragioneria serale, patente occuperebbesi. Telefonare 382-145.

VENTUNENNE volenterosa 2° impiego lavori ufficio offresi. Telefonare 234-038. A129815

GRANDE Società costituendo nuova organizzazione assume elementi referenziati, buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazioni affari, attivi, dinamici, da inserire, previo periodo di istruzione e prova, con regolare inquadramento e previdenze di legge, nei quadri del personale «esterno». Scrivere: «Pubblicità Stampa 360 — Torino».

SIGNORINA minimo 20enne cercasi per facile lavoro ricerche mercato. Presentarsi Com. F.A.I., via Guarini 4

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILISSIMO guida patente B pluriennale ventitreenne, disposto a pratico lunghi viaggi o trasferimenti offresi anche privatamente. Telefono 592-921. A129185

AIUTANTE pasticciere offresi anche a ore. Tel. 366-165. A129821

AUTISTA emiliano anni 28 patente C lunga esperienza pratica città e provincia pratico ribaltabili offresi subito. Tel. 259-640.

AUTISTA patente B macchina proprio offresi mezza giornata. Telefonare 294-632. A129383

AUTISTA patente C E offresi città provincia commissioni. Tel. 234-758.

AUTISTA patente D pubblica occuperei qualsiasi posto. Tel. 878-104.

AUTISTA veneto patente C lunga esperienza offresi. Telef. 325-619.

AUTISTA 19enne patente B militesente offresi. Telefonare 297-971.

AUTISTA 28enne patente D E (pubblica) esperientissima lunga pratica offresi seria ditta. Telefonare 595-627

AUTISTA 36enne patente D pubblica offresi qualsiasi lavoro. Telefono 235-114. A129808

CAMERIERE 25enne presenza, pratico, libero subito, offresi ristorante albergo. Telefonare mattino 532-009

CAMIONISTA con camion 650 passo lungo offresi ditta per qualsiasi lavoro. Telefonare 523-798.

CAPOFFICINA ex operaio specializzato, carpenteria costruzioni metalliche lamiera disegno preventivista occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino».

CARPENTIERE provetto conoscenze disegno occuperebbesi serie ditte anche mansionari capo officina. Telefonare 232-255. A129655

CASALINGA 45enne fissa offresi lavori sartici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4667 — Torino».

CHEF de rang abile trentunenne offresi. Tel. 395-273. A129781

CINQUANTENNE pensionato offresi subito magazziniere fattorino oppure qualsiasi lavoro mansione fiduciario solo buona volontà piemontese. Tel. 511-433. A129679

COMMESSA 16enne offresi preferibilmente panetteria. Telef. 338-591.

CON auto propria offresi piccoli trasporti presso ditta o privato. Telefonare 373-301. A129662

CONIUGI mezza età senza figli cercano portineria. Telefon. n. 395-027.

CONIUGI offronsi come cameriere a cuoca. Farinella Terzismo, Iolande di Savoia (Ferrovia). 27251

CONIUGI piemontesi offronsi custodi ville oppure giardiniere. Telefonare 942-826. A129253

CUOCA tuttofare capace media età disposta trasferirsi richiesta 60.000 referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4652 — Torino».

CUOCO [illegible] offresi. Tel. 276-826.

CUOCO disposto subito, manse, comunità, non superiore 150 pasti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4656 — Torino». A129424

CUOCO ospedaliere offresi ed ospedale anche subito. Tel. [illegible].

CUOCO trentunenne esperto case signorili disposto trasferirsi offresi. Tel. 395-273. A129781

DAL 15 gennaio offresi a persona sola donna emiliana pensionata robusta pratica assistenza disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4677 — Torino».

DICIANNOVENNE aiutante meccanico, pratico garagista anche notturno, patente B offresi. Telef. 761-172.

DICIANNOVENNE patente auto pratico città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 887-640. A129713

DISPONENDO di auto 600 offresi negozio per commissioni. Telefonare 338-849. A129761

DISPONENDO 500 Giardiniera conoscenza città pratico disbrigo commissioni et consegne offronsi ditta anche mezza giornata. Tel. 241-512 ore serali. A129768

DOMESTICO infermiere media età pratico cucina stiro capace servizi domestici offresi. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9268 — Torino». A129085

DOMESTICO referenziatissimo tuttofare patente occuperebbesi, signore solo o coniugi. Telefonare 61-734 ore 13. A129662

ELETTRICISTA torinese 23enne pratico impianti civili industriali manutenzioni con patente offresi ditte. Tel. 778-406. A129782

ELETTRICISTA 18enne cerca occupazione presso officina, negozio, ditta. Telefonare 775-611.

ESPERTO tessitore attrezzista pratico dekol offresi presso qualsiasi industria, con lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9283 — Torino».

FALEGNAME serramentista offresi. Telefonare 733-873. A129399

FATTORINO referenziato volenteroso patente [illegible] e seria ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 290-986 ore pasti. Bona Marcello.

FUOCHISTA patentato 2° grado generale, pratico manutenzione cerca occupazione. Scrivere: Di Dato Michele, viale Fasano [illegible] Chieri.

GIOVANE autista con camion 615 offresi a seria ditta fisso o saltuario. Telefonare 681-334; [illegible]

GIOVANE piemontese 33enne con patente referenziato, presenza offresi autista magazziniere. Tel. 778-408

GIOVANE robusto offresi qualsiasi lavoro lavapiatti e simili. Telefonare 886-953. A129665

GIOVANE volenteroso offresi fattorino o qualsiasi lavoro patentato B. Per informazioni telefonare 790-114 dalle ore 9-12 14-17. A129414

GIOVANE 18enne panettiere offresi subito, pratico impastare, strompare ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4676 — Torino». A129656

GIOVANE 28enne piemontese offresi come tornitore o affilatore, altri lavori. Telefonare 82-914.

IDRAULICO offresi Ditta anche a cottimo. Tel. 338-849.

IMBALLATORE addetto magazzino commesso offresi anche mezza giornata. Telef. 366-165. A129821

MACCHINA propria offresi negozio portare pacchi cassette notarile. Telefonare 791-102. A129245

MAGAZZINIERE pratico ricambi auto 29enne volenteroso moralità inoccepibile patente auto C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4668 — Torino». A129443

OFFRESI abile commessa per cartolibreria. Telefonare 380-002.

OFFRESI con camioncino nuovo ci. G presso ditta. Telefonare 754-903.

OFFRESI Ditta con automezzo proprio per consegne natalizie e altre commissioni. Tel. 320-039.

OFFRESI falegname con patente B. Telef. 296-649. A128999

OFFRESI saldatore elettrassiano oppure autista patente C. Scrivere: Occello, via Pacchiotti 105. A129016

OPERAIO piemontese ventitreenne robusto, volenteroso, patente B offresi qualsiasi lavoro. Telef. 643-570.

OPERAIO qualificato materia plastica patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 773-109. A129234

OPERAIO qualificato 2° aggiustatore montatore meccanico offresi anche altri lavori, libero subito. Telefonare 251-231. A128132

PASTICCIERE offresi libero subito. Telefonare 210-823. A129777

PENSIONATO patente D E pubblica occuperebbesi ore mattino. Telefonare 60-512. A129298

PIEMONTESE 30enne referenziato offresi garagista notturno, fattorino. Telefonare 892-719. A129791

QUARANTACINQUENNE torinese seria fidatissima libera pomeriggio offresi pulizia studio medico, piccola famiglia, assistenza persona anziana. Telefonare 599-488 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9302 — Torino».

QUARANTAQUATTRENNE ex [illegible] P.S. offresi guardiano o qualsiasi lavoro. Telefonare 674-844.

QUARANTENNE torinese occuperebbesi presso stabilimento oppure casa privata, come uomo di fatica anche [illegible] pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9292 — Torino».

RAGAZZA 18enne presenza commessa bar torrefazione offresi. Telefonare 775-617. A129265

(Continua a pag. 16)

ROLEX

presenta

i suoi tre più recenti trionfi

Tutti e tre venduti esclusivamente in qualità "Chronomètre", ossia con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Antimagnetici. Antiurto. Molle di carica infrangibili. Brevettati in tutto il mondo. Incastonati in 25 rubini. Hanno, tutti e tre, lo scatto della data istantaneo; privi di pulsanti, offrono garanzia di impermeabilità all'acqua di mare ad una pressione di 5 atmosfere (50 metri di profondità).

G. 1803 - Rolex Oyster Perpetual 'Day Date'

Impermeabile. Carica automatica. Data del giorno e della settimana. Lente "Cyclope" di ingrandimento della data. Ufficialmente controllato. In oro 18 carati massiccio, con bracciale "President"; contenuto in elegante cofanetto, trasformabile in scatola «offri-sigarette» *7286/16 - L. 389.000*

Lo stesso con cinturino in cuoio, fibbia in oro 18 carati e cuoio di ricambio. *L. 328.000*

G. 6517 - Rolex Oyster Perpetual 'Lady Date'

Modello per Signora, impermeabile. Carica automatica. Indicazione della data, con lente "Cyclope" di ingrandimento.

Cassa in acciaio e oro 14 carati giallo o rosa, con cinturino di cuoio, 26 rubini. *Précision.* *L. 100.000*

Lo stesso con bracciale in acciaio e oro 9 carati, estensibile e regolabile. *L. 122.000*

Cassa 18 carati, 26 rubini. Cronometro. Con cinturino in [illegible]. *L. 170.500*

Lo stesso con bracciale in oro 18 carati, estensibile e regolabile. *L. 273.000*

G. 1601 - Rolex Oyster Perpetual 'Datejust'

Impermeabile. Carica automatica e indicazione della data con lente "Cyclope" di ingrandimento. Ufficialmente controllato.

Cassa in acciaio, 25 rubini. Cronometro. Con cinturino in [illegible]. *L. 108.000*

Lo stesso con bracciale in acciaio 6251/16 *L. 130.000*

Cassa in acciaio e oro, cinturino in cuoio. *L. 119.000*

Lo stesso, con bracciale in acciaio e oro 6251/16. *L. 177.000*

Cassa in oro 18 carati, giallo o rosa. *L. 279.000*

Lo stesso, con bracciale in oro 18 carati 6311/16. *L. 517.000*

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1
Alessandria: Enrico Gioletta - Via Milano, 5

E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

«IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI»
Una tappa
nella storia della misura del tempo
GINEVRA

dimmi cosa bere, ti dirò: aperitivo, tonico, digestivo

GINSENG

...è la giusta stagione: gustatelo caldo all'orientale!

GINSENG RUSSI

DIPLOMATA 18enne diplomata impiegata amministrativa offresi 2° impiego referenziata. Tel. 723-290.

DIPLOMATA 18enne diplomata ragioneria

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

RADIORIPARATORE TV 24enne patente auto pratico assistenza clienti et laboratorio, offresi ditta. Telefonare 545-846. A126243

SALDATORE elettrautogeno nozioni carpenteria libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4675 — Torino ». A129648

SESSANTENNE offresi fuochista garagista praticissimo giardinaggio, referenziato. Telefonare 376-172.

SIGNORA offresi tuttofare a ore o giornata. Telefonare 851-307.

SIGNORA piemontese offresi tuttofare mezza giornata. Tel. 53-778.

SIGNORA settentrionale mezza età presenza conoscenza francese, brava cucito, macchina Singer e cuscitaglie duelli, occuperebbesi qualunque mansione dignitosa in giornata. Telefono 81-238. A129695

SIGNORA 22enne veneta referenziata offresi ore o giornata oppure portinaria stabile, marito piemontese. Telefonare 211-676.

SIGNORINA, amante bambini, pratica ventennale, sistemerebbesi adeguatamente. Telefonare 468-295, dalle 9 alle 12. A129822

SIGNORINA pratica referenziata occuperebbesi bambini mattino. Telefonare 589-145. A129863

TORNITORE 21enne 2ª categoria qualificato, conoscenza disegno, offresi possibilmente zona Francia. Tel. 783-733. A129661

Sciamengo
VIA NIZZA 1 - TORINO
PASTICCERIA
PER LA TAVOLA E LA CUCINA DEI PRANZI E RICEVIMENTI DI GALA

LAVASTOVIGLIE
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

CAMPANINO F.LLI
dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753-079) Torino

MICROSPHER
le più piccole microlenti corneali
BERRY
prove gratuite
il "meglio" al giusto prezzo

TAGLIATORE pelle referenziato offresi interno esterno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9300 — Torino ».

TIPOGRAFO impressore offresi mezza giornata. Tel. 387-648 ore 18-21.

TORINESE 54enne referenze controllabili cerca occupazione fiducia. Telef. 83-751. A129819

TURISTA praticissimo offresi. Telefonare 893-088. A129537

TUTTOFARE referenziato offresi a ore oppure giornata. Tel. 769-842.

TUTTOFARE 18enne referenziato accuperebbesi intera giornata anche bambinaia. Zambataro Giuseppina, via Candia 9. 27235

VENTENNE militesente patentato offresi sorta ditta come autista fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9293 — Torino ». A129795

VENTIQUATTRENNE patente B meccanico riparazioni offresi come autista ed operaio metalmeccanico. Telefono 592-921. A129186

VENTISEIENNE garagista patente B offresi, molta esperienze. Telefonare 525-054. A129647

VENTITREENNE offresi ditta come autista o fattorino patente B privata oppure con furgone proprio. Telefonare 875-204. A129237

VERNICIATORE spruzzo pennello referenziato offresi. Telefon. 791-102.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

AFFILATORI specializzati in metalli duri particolarmente trese, elesatori cercasi da piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4623 — Torino ».

AGGIUSTATORI stampisti fanniera, provetti, lunga esperienza, cercansi piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8630 — Torino ».

CAMERIERA giovane lista cercano coniugi con lattante. Rivolgersi: Colombo, corso G. Ferraris 119.

CAMERIERA intere giornate preferibilmente anche dormire cercano coniugi con bambina. Stipendio elevato. Trattamento ottimo. Tel. 578-651.

CERCASI cameriera ristorante pratica. Telefonare 553-087. A128563

CERCASI tuttofare fisso referenziato massimo mensile. Telef. 685-345.

CUOCA e domestico finiti referenze lunghi servizi cercasi da famiglia signorile. Telefonare 526-046.

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA IN TORINO ASSUME TRACCIATORI LAMIERISTI MOLTO ABILI. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI AI REQUISITI RICHIESTI, SPECIFICARE ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI, INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 4604 — TORINO ».

INDUSTRIA cerca falegname specializzato lavorazione cucine laminato plastico. Telefonare 240-164.

OFFICINA carpenteria metallica articolo proprio cerca specializzato conoscenza disegno, patente auto, con mansioni capo officina. Scriv.: « Pubblicità Stampa 4607 — Torino ».

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso capace cucina. Telefon. 587-372.

RAGAZZE 15-16ENNI CERCANSI PER FACILI PULITI LAVORI DI MAGAZZINO. TELEFON. 500-519.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AZIENDA importante nazionale assume viaggiatore giovane attivo pratico od equivalente residente Torino vendita macchine prodotti tecnici alimentari, stipendio provvigioni auto rimborso spese. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4576 — Torino ».

ELETTRODI saldatura primaria fabbricante cerca agenti provincia Novara Aosta. Circostanziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 27 — Milano ».

EMILIA Romagna organizzato et introdottissimo industrie meccaniche et ferramenta rappresenterebbe ditta. Cassetta Pubblimen 436-B Bologna.

GIOVANE ventisettenne scopo migliorramento posizione offresi triennale esperienza viaggiatore ditta internazionale. Cassetta Pubblimen 437-M Bologna. 27175

PRIMA Casa nazionale produttrice articoli drogheria diffusi 20 anni, clientela fatta, assume introdotti Torino et provincia. Referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9025 — Torino ».

RAPPRESENTANTE ventinovenne serio, esperienze vendita, offresi adeguatamente seria ditta Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9214 — Torino ».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA chi ritrova Bracco fammina. Telefonare 760-183, 768-461.

MANCIA a chi fornisce informazioni borsa pile o soli documenti medici smarriti Fiat 1500, medico, giorno 7 dicembre tarda sera. Telefonare 326-344 ore pasti.

MANCIA importante a chi riporta cucciolo lupo tedesco nero mesi 4 smarrito paraggi Politecnico. Telefonare a Pininfarina 543-542.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telef. 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. 0871

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870 Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-545, 924-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedelib. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madame Cristina 111, telefono 687-574.

TROFEN garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia-Estero. Nizza 102, telefono 633-148.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE podologa esegue suo domicilio. Telefonare 471-135.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale massime facilitazioni, giuste permute numerose 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen 1200, A 40, R 6 diverse occasioni. C. Moncalieri 19

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. 0775

A.A.A. ARCIOCCASIONI Giulietta Sprint 520.000, NSU sport 540.000. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendite senza cambiali provatela concessionaria, corso Ferrucci 80.

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendite senza cambiali provatela. Corso Ferrucci 80 0507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. Tel. 500-692.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo, rateizzando, corso Corsica 6. 0761

A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, esclusività Asa 1000 GT. e Daf, pronta consegna, permute, rateazioni. 0763

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni Via Vigone 44. 0507

A. 600 D 11 mesi verde oasi vendo. Telefonare 259-407. 27254

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non comestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0184

AFFARONE cedesi bellissima nuova autorimessa 180 auto 5.000.000. Tel. 500-692. A129699

ARCIOCCASIONE Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500, 1300, spider Innocenti, 1500 spider. A 40, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 speciali, qualunque tipo. Molte 36/10 bis, telefono 386-847. 0468

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, trasferita in Cigna 3 interno cortile: Vasto assortimento Appia 2.a s.a. 1500, 1300, 1200, 1500 spyder, 103 familiari, 103 speciali, H, Export, 103 diversi, 750 Vignale, 600 Multiple, 500, 600, cambi rateazioni, visitateci. 0855

ASSORTIMENTO usate Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Porsche super 90, 500 C, Bianchina, massime facilitazioni, Saluzzo 29.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0605

AUTOGUARALDI, II. Francesco d'Assisi 23, telef. 527-970. Commissionario Francis Lombardi, Fiat 850 4 porte « Lucciola », consegne solecite. Rateazioni Seva. 0894

AUTONOLEGGI autogiaccaso sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a rate. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grossi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1300, via Milliana 18, tel. 779-041.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

BELLISSIME 500, 600, Bianchine, 1100 speciali, Appia III, Dauphine. Galliari 11. 0500

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 32 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEF. 594-794. 0925

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZISSIMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

FORD Taunus 12 M 1964 perfetta stato 670.000. Tel. 851-860.

MORRIS Cooper perfetto stato cercasi da privato. Tel. Stella 25-371.

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. 0535

CORSO Moncalieri 19 tel. 652-970 compere vendite autovetture cambi facilitazioni. 0535

DAUPHINE Ondine unica proprietario anno '62 vendo 360.000. Telefonare 761-197. A129393

GIARDINETTE promiscue 10/6 posti, autocarri ribaltabili, normali, 20-15-8 q.li. Raffaello 18, tel. 683-070.

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NSU coupé Prinz vende permuta rateizzo anno '63. Telefonare 339-179.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tassiere, nuova sede, Pio V 33, telefono 657-134. 0373

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA Nuova 500 perfetta vendo 135.000. Tel. 673-848.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Massano, Susa 25. 0416

PER realizzo vendiamo minimo anticipo, lunghe rateazioni: Fiat 600, 750, 1200, 1500, furgone 600 1963, 1100 TV Viotti, Bianchina panoramica, Giulietta '60-'63 clocho, Dauphine, R 4 L, Volkswagen 1200, 1500, Consul 315. Telef. 753-783, 518-128. 0495

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO a private vende 1100 D mesi 8. Telefonare 389-001 ore pasti

PRIVATO cambia grossa cilindrata con piccola cilindrata convenientemente. Telefonare 330-613.

PRIVATO cerca Lupetto lungo 615. Telefonare 589-731. A129633

PRIVATO compera 600 '58 '60 purché ottimo stato. Tel. 851-841.

PRIVATO vende permuta Simca Elysée. Telefonare ore 8-9: 527-217.

PRIVATO vende 500 '59 super giardiniera fine '61. Tel. 327-530.

PRIVATO vende 1100 D semestrale come nuova fumo Londra, finta pelle, lesela, km. 2000, lire 820.000. Telefonare 673-724. A129324

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 160.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. 0761

RATEALMENTE 1100 '59 355.000, 1100 special 590.000, 1500 730.000, 600 D 380.000. Telef. 850-805.

RENAULT R 4 Export, R 8 Major, Estafette furgone e camioncino portata 9 qli, permuta vantaggiose, rateazioni 24 mesi minimo anticipo Scat, Trapani 71, tel. 353-543, Francesco da Paola 46, tel. 546-312.

SAIE piazza Adriano 11, tel. 759-924 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Fleminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8. 21077

SIMCA 1000 1963 seminuova vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. 0865

SOCIETA' finanziaria vende provenienza sequestro autocarro 615 anno 1963 come nuovo 1.000.000; furgone 1100 TN 1962 550.000; Fiat 600 1963 420.000. Fincolex, telef. 779-825. 0425

UNICO proprietario vende Appia III pochi chilometri 833.000. Telefono 694-364. A129329

VENDESI auto 850 sei mesi, ottima. Telef. 678-935. A129704

VENDO 600 D nove mesi (fumo Londra). Telef. 273-890.

VOLKSWAGEN 1200 8 mesi unico proprietario vende dilazioni. Telefonare 790-436. 0812

VOLVURIAMO rapidamente 500; 8500; 500; 12.000; 1100; 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, Telefonare 527-976. 0590

VOLTURIAMO 500, 8500; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-639.

103 '56 Appia I serie perfette condizioni permuta rateizza. Telefonare 331-561. 0802

500 D, 600 D, 850, 1200 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

750 '63 come nuova, signora vende privata. Telef. pasti 362-865.

T100 special marzo 1962 privato vende contanti 530.000. Telefonare ore pasti 757-825. A129275

1100 103 tutto revisionato privato vende anche rateizzando 240.000. Telefonare 361-630. 0761

1100-1100-1100 quasinuovi tipo qualsiasi prezzo permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

1300 deluxe dirigente come nuovo garanzia origine vendesi privatamente. Visibile via Vigone 8. A129714

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 61, tel. 81-144. 0209

REGALO utile bicicletta Bianchi bimbi, adulti smontabili, ciclomotori nuovi modelli. Borgaretto, Cameriana 2, Stati Uniti 7. 0621

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, marci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. 0354

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderna. Garbo, rappresentante, via Campana 15. 0406

ABBIAMO bellissime cucine scomponibili, sedie, tavoli, tavolini. Lavorazione, prezzi imbattibili. Visitateci: Magazzini Fidati, corso Dante 58 A.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 862-396.

AL Mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581

ANTICAMERE baracco veneziane consolle specchiere. Vasto assortimento Cirevegne Racconigi 124 bis, 331-737. A126643

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE macchine scrivere calcolatrici comptometer registratori cassa sconti natalizi presso tec mec, corso Orbassano 73, telef. 500-825.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

CEDO televisore 23" nuovo garanzia grande marca. Telefon. 755-839 pomeriggio. A127021

CINCILLA' grigi mutazioni bianche prezzi vantaggiosi facilitazioni. Telefonare 851-397. A128525

LAVATRICI Candy super a 55.000. Bura, S. Maurizio 12, telef. 877-110.

MAGLIAIE! Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Weber. Provatela. Guarnero, Monte Pietà 16. 0402

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Barthelat 15, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO Orap via Garibaldi 8 camere da 119.000 alle lamose polistere 258.000, tinelli, rateizzazione, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 288, Issiglio 74. 0543

NOSTRI armadioni verandoni sundoni comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. 0543

OCCASIONISSIMA, carretto a mano, porte finestre, lavabo, water, tramezzi, vendesi. Mobilificio Gerbole 13. 0816

PELLICCE imitazione persiano 43.000 castorino 37.000 direttamente fabbrica. Telefonare 695-682.

PELLICCIA occasione castorino vendo 250.000 e persiano. Telefonare ore pasti 741-439. A129400

PRIVATO vende a privati quadri soprammobili oggetti vari servizio cristallo. Telefonare 83-330 ore 9-13.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Tel. 337-025.

TELEVISORI Dumont 23 pollici Viscount listino 259.000 vendita 125 mila occasionissimo, Bura, S. Maurizio 12, telefono 877-110.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%, Sola contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 885-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. 0800

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964, Vecchis fattoria. Tuenno (Trento).

il dono che non finisce mai di dare gioia

CINECORREDO KODAK

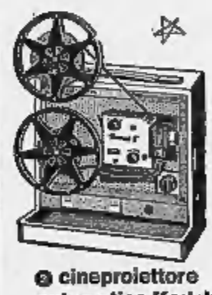
Tutto l'occorrente per fare del cinema a sole lire

59.750

Una sensazione vivere: filmare la vita, ritrovarla sullo schermo ogni volta che si vuole, fare del cinema con la semplicità, sicurezza, qualità Kodak

E sono cinque regali insieme:

1 cinepresa Kodak B mm



2 cineproiettore automatico Kodak

3 schermo perlinato avvolgibile

4 pellicola a colori Kodachrome

5 vademecum illustrato

Dal vostro negoziante di fiducia, chiedete il cinecorredo Kodak - ed esigete che sia Kodak!

cinecorredo Kodak